

I L'P'ED'AL'O'

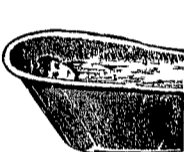
Nei «salotti da spiaggia» l'argomento forte è la malattia Macabro viaggio intorno al mondo con batteri e microrganismi...
NELL'INTERNO

Ferruzzi smentisce una nuova «scalata»

La quota del gruppo Ferruzzi nel capitale Montedison non è cresciuta sensibilmente o comunque non è cresciuta in misura superiore al 10 per cento...
A PAGINA 7

Tutto il programma della festa di Bologna

Per 22 giorni il Parco Nord di Bologna sarà il teatro della Festa nazionale dell'Unità 1987...
NELLE PAGINE CENTRALI



IL ROMANZO DI HRABAL Un sogno nell'acqua

A PAGINA 9

Editoriale

Scorciatoie in economia non ci sono

PIERO FABBIANO

Non sfugge a nessuno il rilievo che è venuto assumendo l'incontro di domani tra il ministro del Lavoro e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil...
E così dopo anni di evocazione del «libero mercato» e di accettazione di qualsiasi spon-

tanellità economica e sociale ecco che il rischio pre la necessità dello Stato...
Ma in concreto in questi anni si è «discriminato» e molto si sono drasticamente tagliati i trasferimenti agli enti locali...

Giuliano Amato preannunciando l'azione socialista nel governo...
Ma in concreto in questi anni si è «discriminato» e molto si sono drasticamente tagliati i trasferimenti agli enti locali...

FINANZIARIA '88

Goria minimizza e smentisce la stangata
Domani Cgil, Cisl e Uil incontrano Formica

I sindacati al governo: dove intendete tagliare?

Il capitolo della legge finanziaria per l'88 è aperto Domani l'incontro tra il ministro del Lavoro e i sindacati...
ROMA La reazione è venuta dalle dichiarazioni di un «anonimo portavoce» di palazzo Chigi...

ANGELO MELONE

ROMA La reazione è venuta dalle dichiarazioni di un «anonimo portavoce» di palazzo Chigi...
La maggioranza di governo A conti fatti una cosa è certa: lo Stato avrà un accresciuto bisogno di soldi per far fronte alla riduzione delle aliquote...

(cioè su quali categorie sociali) risparmiare...
ROMA Un sorpasso in corsia d'emergenza forse una sbandata una Volvo che piomba su altre automobili...

Al meeting di Rimini Ci attacca il Potere (compreso De Mita)

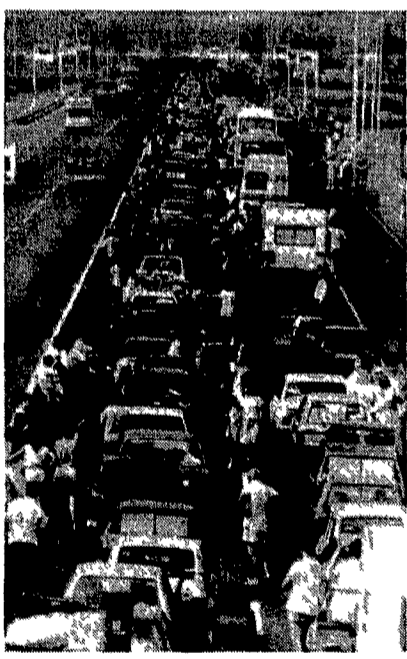
DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI L'attacco a De Mita non è mancato ma è stato indirizzato Lottavo meeting di Comunione e liberazione...
RIMINI L'attacco a De Mita non è mancato ma è stato indirizzato Lottavo meeting di Comunione e liberazione...

A PAGINA 3

Sottomarino pirata speronò lo yacht?

CAGLIARI Dal ministero della Marina Mercantile ieri è partito l'ordine alle Capitanerie di porto e agli uffici consulari nel bacino del Mediterraneo di individuare e segnalare le imbarcazioni incidentate...
Dunque se si vuole lottare contro lo spreco e l'assistenzialismo noi diciamo ora Ma per favore non fate credere alla gente che le vere emergenze...



Automobilisti bloccati sull'A 14 al rientro dalle vacanze

Sei morti e quindici feriti tra Parma e Fidenza Rientro, chilometri di code Strage sull'Autosole

Sembrava un nastro affollato ma tranquillo Si accumulavano, quasi una routine, notizie di affollamenti, le code del rientro, chilometriche attese ai caselli...
VITTORIO RAGONE

ROMA Un sorpasso in corsia d'emergenza forse una sbandata una Volvo che piomba su altre automobili...
Durante la giornata tantissimi

quando il traffico solo in alcuni punti toccava livelli di guardia...
A ricordare l'altra faccia delle vacanze erano giunte in giornata le statistiche consuete del ministero degli Interni...

Profughi polacchi Resteranno tutti in Italia

GRAZIA LEONARDI

ROMA Resteranno tutti in Italia. Ai 600 profughi polacchi (ma il numero è destinato a salire nelle prossime ore) che hanno trovato assistenza nella Chiesa dell'Immacolata a Latina...
A PAGINA 5

Alla fiera mondiale del loculo

VERONA Il titolo è da di scotea «Th Expo M 2» Tradotto significa «Esposizione mondiale di Thanatologia»...
DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

Un settore il marmo che non tira più come una volta. Un altro le pompe funebri (in costante miglioramento) E sottinteso a tutto lo slogan «Torniamo al marmo per le ultime dimore»...
crollato del 40 per cento e gli arabi sono insospettabilmente il nostro terzo cliente dopo Usa e Germania...



Sudafrica Già 9.000 i minatori licenziati

Altri duemila licenziati nelle miniere sudafricane in sciopero...
A PAGINA 6

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Commerci d'armi

GIUSEPPE CRIPPA

Gli appelli contro il commercio illegale delle armi si susseguono da anni. Eppure non solo non si è istituito quel «pubblico registro di tutte le transazioni internazionali», solennemente auspicato alle Nazioni Unite il 15 giugno 1982 dal senatore Spadolini, ma non v'è traccia di più modesti registri nazionali. Nel nostro paese si importano ed esportano armi senza alcun controllo democratico e parlamentare. Spesso lo stesso governo è stato costretto a reperire informazioni all'estero.

L'elenco degli episodi scandalosi e criminosi è interminabile. I giornali ne aggiungono quotidianamente di nuovi. Basti un rapido cenno alle forniture di armamenti a paesi che hanno attentato alla nostra sicurezza nazionale (i carri Leopard alla Libia, scoperti su denuncia Usa); al mancato rispetto dell'embargo dell'Onu verso Iran e Iraq e prima ancora verso il Sudfrica; alle forniture a regimi violatori dei diritti umani (il Guatemala di Rios Montt e di Mejia Victors); al coinvolgimento dei servizi segreti in numerosi traffici clandestini di armi, droga, in connivenza con organizzazioni criminali; all'utilizzo dell'Italia per aggirare le normative severe di altri paesi; all'infuocato primato, per finire, nell'esportazione di armi ai paesi del Terzo mondo.

Ma il Parlamento non parte da zero. Grazie alla battaglia dell'opposizione democratica, sostenuta da un diffuso movimento nel paese, le commissioni Esteri e Difesa della Camera erano approdate nella nona legislatura ad un testo che può essere di riferimento, nonostante limiti e punti inaccettabili.

Quali gli obiettivi da cogliere? Fondamentalmente due. Così li definisce la proposta di legge presentata dai gruppi parlamentari del Pci. In primo luogo importazione, transito e esportazione di armi possono avvenire solo nell'ambito delle scelte di politica estera e di difesa, nel pieno rispetto dei principi della Costituzione. Gli interessi commerciali da prevalenti vengono subordinati a quelli politici. Si proibiscono così rapporti nel campo degli armamenti con paesi impegnati in guerre di aggressione, sottoposti ad embargo da parte delle Nazioni Unite, responsabili di violazioni sistematiche dei diritti umani. Ogni autorizzazione diventa un atto di politica estera: presidente del Consiglio e ministro degli Esteri hanno un ruolo prevalente rispetto agli altri ministeri interessati alle complesse procedure previste.

L'altro punto essenziale riguarda la pubblicità e la trasparenza. Eliminato ogni riferimento al famigerato decreto regio del 1941, che consente tuttora di sottoporre il segreto militare, il Parlamento assume numerose funzioni di indirizzo e di controllo. Fra queste la discussione annuale di una relazione del presidente del Consiglio, dettagliata e particolareggiata.

La proposta del Pci riserva accurata attenzione anche ad altri aspetti: fra l'altro prevede requisiti per l'accesso al registro degli operatori e sanzioni per le violazioni; regolamenti i compensi di intermediazione; stabilisce misure per evitare coinvolgimenti impropri nell'industria militare del personale della Difesa; istituisce una serie di controlli sulla destinazione e l'uso finale delle armi regolarmente esportate; scagiona l'acquisto di armi da parte dei paesi in via di sviluppo in eccedenza sulle esigenze della difesa nazionale.

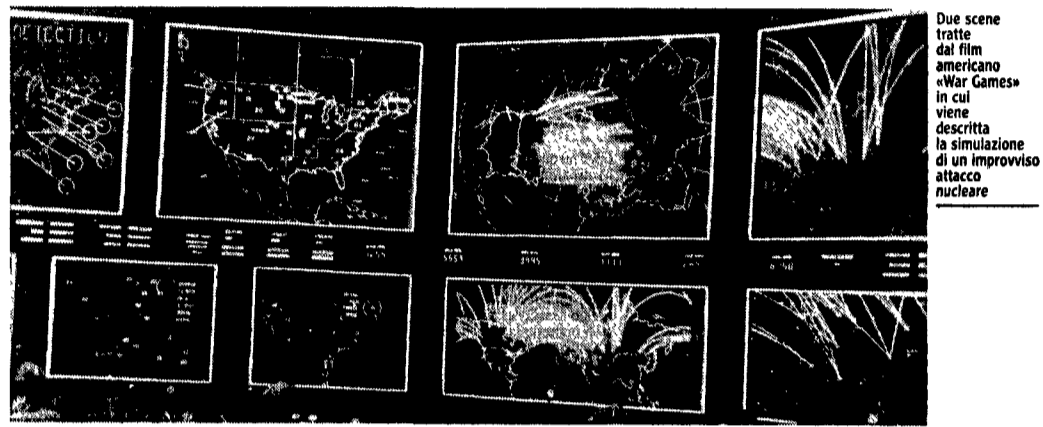
Ci sono poi i problemi del settore dell'industria militare, che occupa centomila dipendenti. Noi indichiamo soluzioni per la riconversione produttiva delle aziende colpite dalla riduzione delle esportazioni che conseguirà all'approvazione della legge. Unitamente a riconversioni verso produzioni civili (meccanica fine e di precisione in particolare), va incoraggiato il passaggio ad altre produzioni militari per soddisfare le esigenze della difesa nazionale, oggi eccessivamente dipendenti dalle importazioni, specie dagli Stati Uniti.

L'esigenza di una svolta, che influirebbe positivamente sulla politica estera italiana e sul processo di distensione e di cooperazione internazionale, è maturata nella vasta opinione pubblica. I movimenti, specie giovanili, che hanno dato vita in questi anni a generose e intelligenti iniziative, a migliaia di manifestazioni, comprese quelle in tante Feste dell'Unità, segnalando su queste questioni, su quelle del rapporto fra Nord e Sud del mondo e nelle battaglie di solidarietà internazionale come nuovi protagonisti di politica estera, operano oggi su un terreno più avanzato.

L'approvazione di una legge, naturalmente, non risolve alla radice un problema che tocca questioni di fondo della politica del nostro e di altri paesi, che reclama un cambiamento nelle relazioni internazionali e un passaggio dal prevalere della competizione a nuove forme di cooperazione. Ma una legge è comunque un passo avanti. Ed è possibile approvarla presto. Le forze politiche e le decine di deputati e senatori che hanno assunto solenni impegni in campagna elettorale sono attesi alla prova dei fatti. Ancora una volta non mancherà l'impegno del Pci e dei suoi gruppi parlamentari, determinati a tradurre i temi di questa battaglia di pace e di democrazia in scelte concrete e lungimiranti.

Un libro negli Usa racconta le «simulazioni» usate anche per la crisi nel Golfo

I war games per imparare la guerra



Due scene tratte dal film americano «War Games» in cui viene descritta la simulazione di un improvviso attacco nucleare

Un libro del giornalista Thomas B. Allen traccia un profilo dei «giochi di guerra» dal «kriegsspiel» prussiano dell'800 a quelli che si svolgono nella «Situation Room» della Casa Bianca. Tra gli «scenari» di crisi prediletti negli ultimi anni ci sono l'Iran e il Golfo Persico. E spesso il gioco a tavolino sfocia in uno scontro diretto tra truppe americane e sovietiche in territorio iraniano.

toro e politici che conducono oggi la prova generale della terza guerra mondiale. Pubblicato dalla McGraw-Hill, con una manichetta in cui Tom Clancy, l'autore della «Grande fuga dell'Ottobre rosso», lo definisce un libro «affascinante», che «per i prossimi dieci anni sarà il punto di riferimento sulla materia».

Allen è un giornalista cui il direttore di «Sea Power», una rivista specializzata in argomenti militari aveva commissionato un articolo sui «war games». E l'argomento lo ha talmente coinvolto che ne è nato un libro di 400 pagine. Che è un saggio ma si legge come un romanzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Si accumulano i disastri. La Sana, l'agenzia saudita, riferisce che una petroliera giapponese è stata danneggiata da un'esplosione nello stretto di Hormuz e rischia di affondare... L'Iran ha assunto la responsabilità dell'incidente e dichiara di avere la capacità di chiudere Hormuz minando... Terroristi sciiti che si definiscono Cavalieri di All attaccano di notte le petroliere da piccole veloci imbarcazioni, collocando mine nella chiglia... Il passaggio di petrolio dal Golfo è praticamente cessato... Il prezzo del petrolio è balzato da 20 a 45 dollari...

Nella grande stanza uomini in civile e in divisa da generale e da ammiraglio discutono animatamente. Su una parete la mappa. Su cui è continuamente aggiornato il convergere di forze nella zona di crisi. C'è una squadra navale Usa, con una portaerei. Ma non ci sono dragamine. I dragamine britannici e francesi sono ancora a sette giorni di navigazione. Ci vorranno sette giorni perché arrivino gli elicotteri anti-mina della U.S. Navy e non è ancora chiaro da dove potranno operare...

Uno dei presenti ricorda che l'Arabia Saudita a suo tempo ha comprato dragamine dagli Stati Uniti. «Non possiamo coinvolgerli?», chiede un altro. «Potremmo ricompagnarli e imbarcarli equipaggi americani», suggerisce un terzo. «Sì, magari cambiando il nome», aggiunge il rappresentante della Cia. «La Nca (National Command Authority); il vertice strategico militare, il presidente e il segretario alla Difesa» dovrebbe consultarsi coi sauditi per un piano d'emergenza», osserva un altro ancora dei presenti. «Dobbiamo incoraggiare britannici e francesi ad affrettarsi coi loro dragamine» gli viene replicato. Quasi litigano. C'è chi insiste sulla ricerca di una soluzione diplomatica, suggerisce una mediazione algerina, propone di chiedere all'Arabia Saudita di far pressione sull'Irak perché smetta di bombardare i terminali petroliferi iraniani. Altri al contrario propongono il blocco dei porti iraniani e un accresciuto aiuto militare all'Irak. C'è chi vorrebbe senz'altro bombardare i porti iraniani da cui partono i motoscafi che attaccano le petroliere. Altri più prudentemente osservano che così si finisce con i marines che combattono in Iran. Non è che lo preoccupi il fatto in sé, ma la situazione dei rifornimenti alle truppe americane può diventare insostenibile...

Reagan che, a quanto si dice, di queste esercitazioni è un sostenitore e protagonista appassionato, come del resto lo erano stati altri presidenti che lo avevano preceduto alla Casa Bianca. E spesso le decisioni politiche reali riprendono il filo di quanto è avvenuto in queste esercitazioni per finta. Di appena qualche giorno fa la notizia che il Pentagono sta costruendo un complesso da 1 miliardo di dollari che sarà interamente dedicato alla simulazione delle «guerre stellari».

Allen è un giornalista cui il direttore di «Sea Power», una rivista specializzata in argomenti militari aveva commissionato un articolo sui «war games». E l'argomento lo ha talmente coinvolto che ne è nato un libro di 400 pagine. Che è un saggio ma si legge come un romanzo.

Siamo nella «Situation Room», la sacca sancoriana strategica della Casa Bianca in questa fine agosto? No. Questa discussione si è svolta nel corso di un «war game», una simulazione di crisi nel Golfo Persico, alla Scuola di guerra navale di Newport. Non a caso ma nel 1984. La riferisce uno di quelli che vi hanno preso parte, il giornalista Thomas B. Allen, in un libro fresco di stampa: «War Games». Sottotitolo: «Il mondo segreto dei creatori, gioca-

«Simulazioni» top secret

I «war games» più seri sono ultracomputerizzati e ultrasegreti. Scenari e risultati sono assolutamente «top secret». Ad essi non solo non accedono i giornalisti, ma nemmeno i massimi esperti militari dei paesi alleati. Allen racconta di averci provato a lungo a farsi dare l'autorizzazione ad assistere, anche magari in parte, ad uno dei Global Game che si tengono nei sotterranei del Pentagono, dicendosi disposto anche a sottoporre a censura quanto ne avrebbe scritto. Ma il massimo che ha ottenuto è stata l'ammissione ad un «war game» di serie C, quello della Scuola di guerra navale dedicato allo «scenario» di crisi nel Golfo. Si vendica in compenso raccontando tutto quello che è riuscito a raccogliere sull'argomento.

Nel libro c'è una stupenda cartella storica sui war games, dal «kriegsspiel» dell'esercito prussiano agli inizi dell'800, alle sofisticatissime «simulazioni» della guerra nel Vietnam. Da cui viene fuori che il passo dal «gioco» all'applicazione di esso è in genere breve. Ad esempio, nel 1848 i prussiani simulavano una guerra contro l'Austria. E misero in pratica quanto avevano appreso da quel «war game» nella battaglia di Sadowna di vent'anni dopo. L'invasione dei Paesi Bassi era un

tema ricorrente dei «war games» tedeschi alla vigilia della prima guerra mondiale. Tra il 1919 e il 1941 su un totale di 136 simulazioni strategiche condotte dalla Marina americana, ben 127 contrapponevano i Blu, cioè gli Stati Uniti, agli Arancioni, cioè i giapponesi, nel Pacifico. Particolare curioso: nel 1934 e nel 1937 Blu e Rossi (cioè l'Urss), erano alleati contro gli Arancioni. E infine, l'analisi dei «war games» che avevano preceduto l'intervento in Vietnam rivela che già si prevedeva che le perdite americane sarebbero state assai elevate e il modo più comune con cui i «simulatori» affrontavano la situazione era la bomba atomica su Hanoi.

La parte più consistente del libro è ovviamente dedicata ai «war games» attuali. Allen ci ricorda che Reagan in persona aveva partecipato all'inizio degli anni 80 ad un «war game» in cui si simulava l'inizio di una guerra nucleare. E, tra le altre cose, nel succedersi dei capitoli, veniamo a sapere che la Nato in Europa perde sempre contro il Patto di Varsavia, la Navy non ammette nemmeno per ipotesi che una portaerei possa venire affondata, alla guerra nucleare si arriva sempre in Europa.

Ogni epoca ha i suoi punti di crisi prediletti. In altri momenti i «war games» si erano concentrati sul tema Berlino e le due Germanie, su Cuba e i missili, sulla Cina e il Sud est asiatico. Un tema di scenari da «war game» che continua ad andare per la maggiore malgrado siano passati oltre 35 anni dalla guerra di Corea e la guerra mondiale che inizia dopo un attacco della Corea del Nord al Sud, dopo la morte di Kim Il Sung. Ma negli ultimi tempi pare decisamente superato nei favori dei praticanti di questi giochi dai «scenari» iraniani. In uno dei questi si arriva ad una divisione dell'Iran tra filo-sovietici e anti-sovietici e, alla fine, ad uno scontro diretto, in suolo iraniano, tra truppe americane e sovietiche.

Intervento

Il consenso francese e l'uomo dell'Eliseo

JEAN RONY

Ancora qualche settimana di vacanze, e poi la Francia repubblicana si occuperà seriamente, per la quinta volta dal 1965, dell'elezione del proprio sovrano. È probabile che la monarchia elettiva rappresenti la sintesi ideale delle aspirazioni contraddittorie di un popolo che non si è mai perdonato di avere tagliato la testa al proprio re e non ha cessato, da allora, di nutrire delle idee fisse, a volte fugaci, a volte durevoli, a volte cieche, a volte ben ispirate, sulla figura dell'uomo della provvidenza. Il generale De Gaulle ha istituzionalizzato questa pulsione. In Francia, ormai, il suffragio universale sostituisce la cerimonia dell'incoronazione.

Se vogliamo riflettere su ciò che erano, nel diciottesimo secolo, i limiti oggettivi dell'assolutismo, dobbiamo riconoscere che il borghese saggiato oggi sul trono di Francia è comunque un personaggio più grande di quelli di un monarca assoluto. La Costituzione della quinta Repubblica ha assicurato il rispetto delle libertà fondamentali, al tempo stesso, ha conferito per sette anni a un uomo poteri reali e poteri simbolici, per molti aspetti esorbitanti. Reagan è affondato nell'irangate, Mitterrand era situato troppo in alto per essere sfilato dalle porte del «Rainbow Warrior».

L'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale ha prodotto tutti gli effetti che, la sinistra, il centro e una parte della destra classica, temevano: essa assicura la preminenza della presidenza della repubblica nelle istituzioni. Ma - paradosso? - essa è stata ben accettata dal popolo. La parte dell'opinione che ha rifiutato è marginale. Prova di questo è quanto profondo: fin dal 1984 - il momento più basso per la sinistra sconfitta alle elezioni europee - una maggioranza di elettori auspicava che François Mitterrand restasse all'Eliseo nel caso in cui la sua maggioranza del 1981 avesse perduto le elezioni legislative nel marzo 1986. Una limpida intuizione faceva loro capire che se un cambiamento di maggioranza avesse avuto come conseguenza le dimissioni del presidente della Repubblica, il Parlamento avrebbe ritrovato la preminenza nelle istituzioni. E ciò voleva dire un ritorno alla quarta Repubblica.

Da questo punto di vista l'accettazione della «coabitazione», sia pure come male necessario, è la prova del nove che la Costituzione della quinta Repubblica è oggetto di una sottissima comprensione. Questa Costituzione vive per se stessa, regge gli uomini che la mettono in pratica e non il contrario. Per molto tempo si era detto che essa era stata tagliata su misura per De Gaulle. Ma De Gaulle brandendo la minaccia delle proprie dimissioni alla vigilia di ogni consultazione elettorale (o me o il caos) e avendo finito per abbandonare il potere dopo la sconfitta in un referendum da lui stesso proposto, dimostrò di non aver capito niente dello spirito di una Costituzione di cui era il padre.

Questo non è certamente il caso di François Mitter-

rand. Forse perché si finisce per conoscere bene soltanto ciò che si è vigorosamente combattuto. Forse perché il fatto di essere stato messo ai margini del potere instaurato nel 1958 sulla scia di un colpo di Stato militare ha dato a Mitterrand una comprensione delle istituzioni fortemente ideologizzata e anche in occasioni di scrutini minori sono stati evocati gli aspetti del fascismo o del collettivismo. Nel 1984, la mobilitazione della destra sulla scuola ricordava i vecchi demoi della guerra civile. In questo contesto la coabitazione è anche una esperienza della dualità, della spartizione del potere, del compromesso. Ed è il suo modo personale di gestire questa coabitazione che ha permesso a François Mitterrand di superare oggi tutti i record di popolarità.

Dall'esperienza fatta dalla Francia a partire dal 1981 scaturisce dunque l'idea di un consenso francese il cui terreno non è più della politica estera. Lo si sapeva, del resto, dal 1983: il tasso di accettazione delle grandi riforme operate dalla sinistra (nazionalizzazioni, leggi Auroux, imposta sulle grandi ricchezze, superavviso e sessanta per cento, Quinquennale di molto vicino a due francesi su tre», tema orchestrato da Giscard d'Estaing nel 1977 e oggi ripreso dagli amici di François Mitterrand. Nella pagina di Barseard d'Estaing, i proni non erano generosi ma utopistici. Lo zoccolo duro del consenso francese è costituito dalla sinistra e il terzo mancarono è l'estrema destra, con l'aggiunta di elementi di uguale sensibilità che penetrano la destra classica.

Solo la sinistra, a raggruppate tre francesi su cinque e, sulla bocca del candidato della sinistra al secondo turno delle elezioni presidenziali della prossima primavera, questo argomento può assumere una singolare dimensione. Soprattutto nel caso in cui - come ci si può aspettare - il candidato della destra (Barre o Chirac poco importa) non abbia saputo svincolarsi dalla trappola dell'estrema destra.

Ma a sinistra, qualcuno altro che non sia Mitterrand potrebbe incarnare questo consenso francese in formazione sulla base dei valori umanistici che non appartengono alla sinistra soltanto? Evitiamo di cadere nel mito dell'uomo della provvidenza. Tuttavia, chi è meglio del principe oggi alla testa del nostro Stato - potrebbe celebrare nel 1989 il secondo centenario della rivoluzione francese? Chi meglio potrà dare a ciascuno ciò che gli spetta, alla monarchia, creatrice della nazione francese, e alla rivoluzione, che la completa facendovi entrare il popolo?

L'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa L'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e
4951251-2-3-4-5, telex 613461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi
75, telefono 02/64001, licenziazione al n. 243 del registro
stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale
nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Trento 34 Torino, telefono 011/57531
SFI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162,
stabilimenti, via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

Henry James
Tutore e pupilla
a cura di A. Cremonese
postfazione di A. Lombardo
La storia di un'educazione non solo sentimentale,
narrata con garbo umoroso
194 pp. L. 21.000

Ernesto Sabato
Sopra eroi e tombe
In un libro da leggere tutto d'un fiato i temi
ricorrenti nell'opera di Sabato: la solidità, il
bisogno di comunicazione, la divinate ricerca
dell'assoluto.
154 pp. L. 12.500

Auguste de Villiers de l'Isle-Adam
Racconti crudeli
prefazione di Mario Luzi
Amnistia tra il nero e il lamantino, nell'italianissima
scrittura, storia, la dimostrazione dei valori della
sua lingua francese. Un deus ex machina di un
letterato "maledetto".
128 pp. L. 10.000

Adolfo Bioy Casares
L'avventura di un fotografo a La Plata
romanzo
Una deliziosa commedia
di intrecci, ambientata in
una atmosfera di delicatezza
e felice insensatezza che
convolge tutti i
personaggi. L'ennesima
prova dell'originalità e
dell'inventiva del brillante
scrittore argentino
128 pp. L. 10.000

Juri Nikolaevič Tynjanov
Persona di cera
Una horror story, ambientata nella Russia di Pietro il
Grande, come occasione per discutere le
contraddizioni della società sovietica, in un testo
post-rivoluzionario.
137 pp. L. 11.000

Horacio Quiroga
Racconti d'amore di follia e di morte
prefazione di D. Pucini
Storie della selvaggia
tropicale - con la lotta
dell'uomo contro la
violenza della natura - e
storie di città - che
oculano il volto oscurato
della vita borghese di
Buenos Aires - nei
faccenti, mediti in
italiano, del magnifico
narratore latino
americano del primo
novecento
110 pp. L. 11.000

Apparizioni d'Oriente
prefazione di Massimo L. Salvadori
Il meglio di una delle più ricche tradizioni letterarie
del mondo, fino ad ora inaccessibile in un unico
volume.
105 pp. L. 11.000

Carolina Invernizzi
Pallida bruna
a cura di Riccardo Ricca
127 pp. L. 11.000

Nero per signora
a cura di Riccardo Ricca
127 pp. L. 11.000

Racconti inediti e racconti nuovi di
Carolina Invernizzi
105 pp. L. 11.000

Pensa a un libro per l'estate

Editori Riuniti

Rinascita «Grandi spazi a una sinistra rinnovata»

ROMA «La formazione del governo Gorla Amato e lo stesso confronto aperti sul la giunta di Palermo lasciano trasparire un paesaggio politico mutato. Sembra aprirsi per i partiti una fase sperimentale dei risultati non tutti prevedibili».

Il meeting di «Cl» a Rimini Il probabile successore di Formigoni si lancia contro «il potere»

Contro De Mita attacco ancora prudente

L'attacco «al potere» è stato duro ma a un potere «molto più complesso di un nome e cognome. Quel nome e cognome - Ciriaco De Mita - non è stato dunque pronunciato. L'ottavo meeting di «Comunione e liberazione» si è aperto ieri a Rimini con un discorso «soft» di Pier Alberto Bertazzi...

Messaggio da Washington Anche Ronald Reagan ha mandato una lettera d'augurio

Contro De Mita attacco ancora prudente

ha finito di parlare del suo primo meeting. Quello che sarà il nuovo capo di Mp spiega che alle basi di tutto c'è la creatività sia per l'arte e l'economia due poli opposti all'interno del quale si collocano tutte le attività umane. «Costruire un mondo nuovo» dice Bertazzi. L'ostacolo più grande è il potere o meglio quel potere che impedisce di creare, cambiare che cerca di omologare le aspirazioni degli uomini e lo spirito di rinnovamento che vengono dalla società.



Primi visitatori al meeting riminese di Cl

Pertini Agosto in Val Gardena



Sandro Pertini è in vacanza in Val Gardena come sempre ospite dei carabinieri al centro Vailunga. Come sempre la gente lo aspetta lungo i bordi delle sue passeggiate e lo acclama. Le giornate del presidente si svolgono tranquille. A bordo di una camionetta è accompagnato da un capitano. Pertini esce in gita quotidianamente le mete sono quelle note di tutti gli anni: vecchie baite, rifugi anche bar per l'aperitivo. Tappa d'obbligo il bar Haiti di Orisnet un'abitudine che dura da trent'anni, da quando ha cominciato a trascorrere le vacanze in terra ladina.

Astensionista, cinque in condotta

diritto dovere del voto. Lo ha deciso il primo cittadino il dc Cesare Mucci, che come il suo collega di Piove di Sacco (Padova) ha riesumato quest'anno una norma ormai desueta della legge elettorale varata 30 anni fa. Chi non sarà in grado di spiegare il non voto finirà per cinque anni nell'elenco dei «cattivi» e avrà sul certificato di buona condotta l'annotazione: «Non ha votato». Le conseguenze pratiche di questa «macchia» sono praticamente ininflue. Il finora solo 6 o 7 astensionisti si sono giustificati: tutti erano malati o erano fuori per cure termali.

A Madonna cittadina



Pacentro 1.500 anime in provincia di Sulmona ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Madonna, la famosa cantante rock americana. Proprio da quel suo minuscolo centro partirono infatti negli anni 20 i nonni paterni della rock star (di origini italiane come si sa) per cercare fortuna in America. Vorrà Madonna allora Maria Luisa fare un salto qui a ritrovare le sue origini? Si domanda il vicesindaco Palozzi. Chissà. Per il momento a Pacentro stazionano decine di giornalisti in cerca delle «radici» di Madonna.

Un carico di francobolli al Lsd

dia di Finanza hanno sequestrato e fatto analizzare la merce e, con sorpresa, hanno scoperto il singolare traffico. Inutilmente i finanziari hanno cercato di risalire al corriere verosimilmente la partita era diretta al mercato di Milano.

Il topless vietato alle maghe

atteggiamenti men che consoli al buon nome della professione. Siete maghe non cialtroni! tuona l'associazione per bocca del suo presidente il terribile mago di Arcella. Ai veggenti trasgressori espulsione per indignità e con multa.

Chirurgo muore durante un'operazione

za) fulminato da un infarto. Nulla da fare nonostante le cure immediatamente approntate. L'intervento è stato portato a termine dal suo assistente Gaetano Gallo.

A giudizio il «clan delle casalinghe»

guerpire appositamente confezionati trasferivano negli Usa da uno a tre chili di roba a testa con un guadagno netto di 20 milioni a viaggio (più trasferta gratis nei migliori alberghi di New York). La banda che operava tra Torretta (Palermo) e appunto New York era una sorta di appendice della «pizza connection» di Gaetano Badalamenti da due anni in carcere negli Usa.

Avrebbe pagato a una società ombra 800 milioni d'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare

La Finanza indaga sulla Galileo

Da otto mesi la Guardia di finanza indaga sulle Officine Galileo, azienda leader nel settore degli strumenti ottici, ma anche delle apparecchiature belliche di alta precisione. La Galileo ha accreditato a una società francese la Prodes International, oltre un miliardo, di cui solo 800 milioni ritirati. Si tratterebbe del pagamento di un'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare.

Armi, Tina Anselmi accusa la P2

Consulenti e intermediari sarebbero ex militari italiani aggregati alla Loggia di Gelli. Si fa più ampia e più aspra la polemica fra partner di governo.

Consulenti e intermediari sarebbero ex militari italiani aggregati alla Loggia di Gelli. Si fa più ampia e più aspra la polemica fra partner di governo

per quella del padre comboniano Zanotelli, intento a denunciare i traffici d'armi con il Sudafrica non venga accolta come una «preda inuile» dal pur bravissimo ma neri oroso Beniamino Placido commentatore televisivo di Repubblica.

ROMA (29 agosto / 6 settembre) MONDIALI DI ATLETICA

Un inserto con il programma, le tabelle dei record, i campioni di Helsinki. Servizi sui protagonisti italiani e stranieri.

DOMANI 8 PAGINE

Emilio Rubbi «O si rifà l'alleanza o si cambia»

ROMA La settimana politica che si apre segna la ripresa «ufficiale» dell'attività politica. Per giovedì è convocato il Consiglio dei ministri che affronterà la questione del Golfo Persico e il rinnovo dell'immane pacchetto di decreti scaduti. Dovrebbe anche continuare l'esame del provvedimento che trasferisce le competenze sull'Università dal ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca scientifica.

Avrebbe pagato a una società ombra 800 milioni d'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare

La Finanza indaga sulla Galileo



Operai al lavoro in un reparto della Galileo

Avrebbe pagato a una società ombra 800 milioni d'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare

La Finanza indaga sulla Galileo

Da otto mesi la Guardia di finanza indaga sulle Officine Galileo, azienda leader nel settore degli strumenti ottici, ma anche delle apparecchiature belliche di alta precisione. La Galileo ha accreditato a una società francese la Prodes International, oltre un miliardo, di cui solo 800 milioni ritirati. Si tratterebbe del pagamento di un'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare.

Avrebbe pagato a una società ombra 800 milioni d'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare

La Finanza indaga sulla Galileo

Da otto mesi la Guardia di finanza indaga sulle Officine Galileo, azienda leader nel settore degli strumenti ottici, ma anche delle apparecchiature belliche di alta precisione. La Galileo ha accreditato a una società francese la Prodes International, oltre un miliardo, di cui solo 800 milioni ritirati. Si tratterebbe del pagamento di un'intermediazione per la vendita di prodotti elettronici di uso militare.



ROMA (29 agosto / 6 settembre) MONDIALI DI ATLETICA

Un inserto con il programma, le tabelle dei record, i campioni di Helsinki. Servizi sui protagonisti italiani e stranieri.

DOMANI 8 PAGINE

Terrorismo
Passaporto falso per Hindawi?

ROMA Awni Hindawi il giordano presunto terrorista fuggito dall'Italia verso Damasco nonostante fosse in libertà vigilata avrebbe eluso i controlli all'aeroporto di Fiumicino con un passaporto falso...

Rita Sguiglia e Nicola Accocchia la vittima



Dopo 21 giorni tradita dal caso Rita, studentessa dall'aria dolce, ha strangolato e cementificato l'amante, imprenditore di 49 anni

Un meccanismo «ad orologeria»

Una tessera d'autostrada ha illuminato l'enigma della scomparsa dell'uomo

A Positano delitto quasi perfetto

La tradita una tessera magnetica dell'autostrada Rita Sguiglia, 24 anni, aveva strangolato l'amante, che aveva il doppio dei suoi anni nella garconniere di Positano...

mento o una disgrazia. Oppure una fuga collegata a problemi economici. Nicola Accocchia in società con i cinque fratelli...

da una tremenda esperienza tre anni fa violentata da tre teppisti e come se non bastasse naufragò anche il suo finanziamento...

Si incontrano spesso nella pace di Positano dove lui da Pasqua ha affittato un monolocale. Si vedono anche venerdì 31 giugno...

polizia brancola nel buio. Infine come in ogni thriller il colpo di scena risolutore. Spuntano fuori la patente e la tessera magnetica dello scorporato...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LUIGI VICINANZA

NAPOLI La vettura corre veloce lungo la Napoli Roma. Un colpo di vento risucchia fuori dal finestrino lo scottori del pedaggio L'automobilista...

Un thriller. Quell'occasione ritrovamento infatti ha portato alla soluzione di un giallo che da tre settimane teneva sulla corda la polizia di Caserta...

Un thriller. Quell'occasione ritrovamento infatti ha portato alla soluzione di un giallo che da tre settimane teneva sulla corda la polizia di Caserta...

Un thriller. Quell'occasione ritrovamento infatti ha portato alla soluzione di un giallo che da tre settimane teneva sulla corda la polizia di Caserta...

Un thriller. Quell'occasione ritrovamento infatti ha portato alla soluzione di un giallo che da tre settimane teneva sulla corda la polizia di Caserta...

Un thriller. Quell'occasione ritrovamento infatti ha portato alla soluzione di un giallo che da tre settimane teneva sulla corda la polizia di Caserta...



Sono più di seicento i «singles» arrivati al convegno. Divorziati, separati, timidi, soli. Sperano di rifarsi una vita

A Gela tanti cuori e forse qualche capanna

In seicento (300 uomini e 300 donne di età varie) cercano l'anima gemella. Il «raduno dei cuori solitari» è stato organizzato a Gela da Salvatore Castellano...

ga Ferrara Roma) dai nomi evocatori: focolare dei duemila, messaggero della famiglia è amore quadrifoglio. A lui si rivolgono persone di ogni estrazione sociale...

sono ancora troppi pregiudizi sui matrimoni combinati. E così Gela centomila abitanti un grande polo petrolchimico e un porto di rilievo ha i onore delle cronache...

Una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...

Una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...

Una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...

CRISTIANA TORTI

GELA P.F. Imprenditore edile catanese quarant'anni bella presenza ha alle spalle un matrimonio fallito e vuole rifarsi una vita. Ma non ha tempo per crearsi nuove amicizie ed è deluso perché ha conosciuto troppe ragazze senza costanza...

lusioni i «cuori solitari» ama anche e vite troppo vuote. Ma anche molte speranze. E si sa sciano coinvolgere dall'entusiasmo di Tonio che ha trasformato il suo hobby (dei tratti manageriali per la verità) in una sorta di missione...

Un buon affare economico? «Ma no», dice Castellano. «reinvestiamo tutto quello che guadagniamo».

È così il club e passato di successo in successo molti plicano gli iscritti (a Gela ora sono 400). «Teniamo conto prima di tutto della posizione economica», sottolinea Castellano la base della riuscita di un matrimonio. «Inscrivete al club sua figlia? Ha qual che attimo di perplessità poi preferisce slittare. «Sì», dice ma se fossimo a nord. Qui ci

una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...

una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...

una volta ci ho provato anch'io. Una mattina d'estate senza notizie con i giornali pieni di annunci matrimoniali. Un colpo di telefono un nome inventato il gioco un po' azzardato di chi finge di cercare un compagno...



A furor di donne è stato eletto il più bello d'Italia

Si elegge ad Alassio il più bello d'Italia gara di avvenenza maschile in diretta concorrenza con quella ben più collaudata di miss Italia. Ventun fusti con tutti muscoli giusti bellissimi italiani che han affrontato la passerella di fuoco di Alassio sotto gli occhi sarcastici e temibili di una giuria completamente femminile presieduta da una non proprio tenera Donatella Rettore

sembra battucce da manna. Il clima del concorso è metà tra l'appuntamento mondano e la sagra paesana. Il commento è libero e pesante la battaglia sempre in agguato. La controparte è la giuria tutta femminile. C'è Barbara Alberti scritte che dovrebbe dare qualche tono. C'è la talent scout di Canale 5 che ogni giorno anche quando è lontana da Alassio visiona di sarmata centinaia di sedicenti talenti. C'è Donatella Rettore presidente della giuria. E poi ancora giornaliste della stampa femminile attraccate più note ai lettori di Eva Express che ai cinefili puri ma truccate come divinità maya e al limite del soffocamento per le minigonne fascianti. Dulcis in fundo c'è anche miss Caroli

na del sud Ann Margareth Hughes che non capisce una parola ma sorride in modo di sarmante.

semplici modelli. Hanno i loro trucchetti ovvio e quasi tutti sizzano in un rigurgido di arrogante mascolinità. I occhi alla giura promesse o minacce non è dato sapere.

che stante la pubblica ostentazione di bellezza maschile in programma. Ma alla lunga diventano più i bicupiti elastici e - a sentirle - le colonte espressioni del manipolo di fotografi che si accalca sotto il palco o che assedia le attrici che si atteggiavano a dive del mito.

ROBERTO GIALLO

ALASSIO Belli sono i eli accidenti. Tutti sul metro o tantina. I tempi della frequentazione non sporadica di un nicvros palestra. Ventuno ragazzi ventuno a sfilare in ber mudu sulla passerella di Alassio piazzetta. Partigiani biglietti ingresso d'ille 20 alle 10mila titolo in palio il più

bello d'Italia. Le torture a cui si sottopongono, docilissimi fanno impressione. Intimissimi sedute sotto i pioni di un manipolo agguerrito di par ruccheri repentini cambi d'abito esposizione forzata alle battute e considerazioni di una giur a femminile i cui più sottili ed eleganti doppiensì

na del sud Ann Margareth Hughes che non capisce una parola ma sorride in modo di sarmante.

semplici modelli. Hanno i loro trucchetti ovvio e quasi tutti sizzano in un rigurgido di arrogante mascolinità. I occhi alla giura promesse o minacce non è dato sapere.

che stante la pubblica ostentazione di bellezza maschile in programma. Ma alla lunga diventano più i bicupiti elastici e - a sentirle - le colonte espressioni del manipolo di fotografi che si accalca sotto il palco o che assedia le attrici che si atteggiavano a dive del mito.

che stante la pubblica ostentazione di bellezza maschile in programma. Ma alla lunga diventano più i bicupiti elastici e - a sentirle - le colonte espressioni del manipolo di fotografi che si accalca sotto il palco o che assedia le attrici che si atteggiavano a dive del mito.

I DUE GIGANTI
15-27 SETTEMBRE
CINA E MOSCA
«Vedere una volta ha più valore che cento volte sentirne raccontare»
L. 3.225.000
Rivolgti a: Anteprema (Tour operator)
Via Ponte Vetro 22 - 20121 Milano
Tel. 02-8056245 o al tuo agente di viaggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AVVISO DI CONCORSO
La Regione Emilia Romagna ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 20 posti vacanti nella VII qualifica funzionale ex legge 11/84 profilo professionale di «Istruttore direttivo addetto ad attività agro forestali» (da assegnare a compiti di informazione e di consulenza socio economica presso l'assessorato regionale Agricoltura e alimentazione)
- Titoli di ammissione
Diploma di perito agrario e attestato di qualificazione di consulente socio-economico oppure Lauree in scienze agrarie-scienze forestali medicina veterinaria scienze naturali scienze biologiche e attestato di qualificazione di consulente socio-economico oppure esperienza quinquennale di attività di direzione in organizzazioni professionali sindacali o cooperative di interesse agricolo e attestato di qualificazione di consulente socio-economico
Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Servizio personale della Regione Emilia-Romagna, via Silvani 6 Bologna entro le ore 14 del 19 settembre 1987
Il bando di concorso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 95 del 20 agosto 1987
L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI
Mario Del Monte

Il 21 agosto 1987 è deceduta la compagna
VONITZA LEONCINI RETALI
La figlia Anna Edo Daniele Maria Teresa Azzolini nel darne la notizia la ricordano con immenso affetto a tutti gli amici e compagni. Sottoscrive L. 150.000 per l'Unità
Piombo 23 agosto 1987

I compagni della sezione di Capene (Mestre Venezia) sottoscrivono lire 200 mila all'Unità per ricordare i compagni
PIERO SCANDELLA
GIANCARLO DELL'OLIVO
Mestre 23 agosto 1987

Per onorare la memoria di ROSINA SOSIC recentemente scomparsa il compagno Rudi Sosic e famiglia sottoscrivono lire 100.000 pro Unità
Trieste 23 agosto 1987

Nella ricorrenza della scomparsa di FRANCESCO MADELLA GIUDITTA STABILUM ENRICO MADELLA CORNELIA MADELLA
I familiari li ricordano e sottoscrivono lire 100.000 pro Unità
Savona 23 agosto 1987

Nel 7° anniversario della scomparsa della cara compagna VITTORIA SIRI
Il marito Renato i figli Stellio e Diego e i parenti tutti li ricordano con affetto a quanti li hanno conosciuti e amati. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 pro Unità
Ovada 23 agosto 1987

La sorella Amelia nel 16° anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile fratello GIUSEPPE BRUNANI
Io ricordo a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivendo per l'Unità
B S Spinto Milano 23/8/1987

Un anno fa muove la compagna MARIA ADELE PAGONI
La sorella Giuseppina la ricorda con affetto immutato sottoscrivendo in sua memoria cinquemilioni lire
Concesio (BS) 23 agosto 1987

A tre anni dalla scomparsa della compagna BRUNA BOIOCCHI RIBONI
Il marito e le figlie la vogliono ricordare con immutato affetto a quanti la conobbero sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità
Milano 23 agosto 1987

Per onorare la memoria del compagno SLAVKO PLACER
ad un mese dalla sua scomparsa il compagno Mirko Milkovich sottoscrive 100.000 lire pro Unità
Trieste 23 agosto 1987

Nel trigesimo della scomparsa della compagna MARIA VATTA SPONGIA
Il marito Renato i figli Ettore e Elio le nuore e i nipoti per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità
Trieste 23 agosto 1987

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro compagno GIACOMO DE BENEDETTI
la moglie lo ricorda con affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive 25.000 lire per l'Unità
Genova 23 agosto 1987

Lecco
Proiettato il film «Cernobyl»

A. FACCHINETTO

MONTE MARENZO. Non hanno colore, emettono solo un suono particolare, un crepitio sommesso come di mietitrici lontane. Le radiazioni impressionano la pellicola, è uno stillicidio di stelli bianchi, mentre l'operatore riprende il reattore impazzito.

Sono passati due giorni dall'esplosione quando Vladimir Scevenko, regista ed operatore della tv sovietica, giunge a Cernobyl. Per ventisei settimane sarà testimone di ciò che accade. Scenderà con i minatori nel tunnel scavato sotto la centrale per rinforzare il basamento ed evitare che il reattore esploda nel terreno d'arenaria, riprenderà gli elicotteri mentre riversano borotalco e piombo sullo edificio distrutto, racconterà la distruzione, il dolore, gli eroismi, la vigliaccheria. Un documento straordinario pagato con la vita. Scevenko è morto lo scorso febbraio, stroncato dalle radiazioni assorbite mentre lo girava. «Cernobyl»: cronaca dei giorni difficili.

La gente segue in silenzio. La sala della Sala cinema di Monte Marenzo, 1200 abitanti sulla collina tra Bergamo e Lecco, è stipata all'invosimile. Moltissimi sono rimasti fuori; altri seguono, nella calca assordante del venerdì sera, attraverso i teleschermi allestiti sotto il tendone ristorante, 200 metri più in là. Sono per la maggior parte giovani. È la prima volta che un film viene proiettato in Italia dopo la presentazione al festival internazionale «Cinema e ambiente» di Pantelleria. E viene proiettato qui, nell'ambito della festa dell'Unità della piccola sezione comunista (45 iscritti), grazie all'iniziativa di Master Media, una cooperativa di Lecco.

La gente vuole vedere ma vuole anche discutere. C'è un ospite d'eccezione, il console sovietico di Milano, Janis Jaudzems, consigliere del ministro degli Esteri dell'Urss. E le domande non si fanno attendere. Monte Marenzo, come la vicinissima Lecco e tutta l'area del Lario, da quei giorni dell'aprile '86 è un po' in provincia di Cernobyl. Qui la nube radioattiva ha colpito duro. I divieti sono stati tolti ma i funghi, il pesce del lago, il terreno sono ancora contaminati. Angelo Gandolfi - leader della minoranza consigliere comunista - chiede come sia potuto accadere e quali conseguenze abbia avuto il disastro sul piano delle scelte energetiche in Urss. Interviene anche Ermanno Bononno, il sindaco dc, e poi tanti altri. Una raffica di affermazioni, di interrogativi. E Jaudzems risponde a tutti come prima, a tavola, aveva risposto a Pio Galli, ex leader regionale del Pci ed ex leader nazionale della Fiom e a Guido Alborgehetti, segretario del gruppo comunista alla Camera dei deputati. «Non spiega il console - l'Urss non intende rinunciare all'energia nucleare per scopi pacifici. Senza il nucleare non potrebbe realizzare i propri programmi di sviluppo. Intende piuttosto puntare tutto sulla sicurezza degli impianti; adottare le misure necessarie perché non si ripetano gli errori che hanno determinato la catastrofe; lavorare per il nucleare «pulito» di fusione. I danni sono stati enormi: senza contare le perdite in vite umane sono qualificabili in 15 mila miliardi di lire. Ma è l'uso militare del nucleare che va vietato e - aggiunge - noi siamo pronti a farlo immediatamente sulla base di un accordo internazionale raggiunto prima di tutto con gli Usa».

È i ritardi nell'informazione? È un fatto che non ci fa grande onore, risponde, ma che non si verificherà più. E dopo Cernobyl - visto che tra l'altro l'Urss esporta energia - non ci sono state proteste, nessuno ha chiesto di uscire dal nucleare? No, risponde, ci sono state invece manifestazioni contro la realizzazione di nuove centrali idroelettriche. Sono soprattutto gli intellettuali ad essere contro e questa posizione ha recentemente convinto il governo a sospendere la realizzazione di un nuovo bacino sulla Daugava, tra Bielorussia e Lettonia. Poi il dibattito tocca il referendum del prossimo autunno, le scelte atomiche del Pci, la peculiarità della situazione degli italiani. È mezzanotte quando si spengono le luci

Clamorosa svolta nelle indagini
Nessuno dei superstiti ha visto o sentito altre imbarcazioni. Si parla di un corpo semisommerso

Il pirata è un sommergibile?

Dalle indagini sull'affondamento dello yacht, la notte di martedì al largo di Pantelleria, emerge una nuova clamorosa pista: sarebbe stato un «oggetto semi-sommerso», forse un sommergibile, e non un'imbarcazione-pirata, a provocare il tragico incidente. Intanto sono rientrati a Palermo sette dei dodici naufraghi, assieme alla salma di Franca Monteleone, uccisa dal freddo e dalla stanchezza.

PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Un oggetto semi-sommerso? Magari un sommergibile? Dall'altro capo del mare, il comandante della Capitaneria di porto di Cagliari, Renato Paglietti, non mostra alcuna imbarcazione: «Si potrebbe essere anche un sommergibile, anche se naturalmente è solo una delle tante ipotesi. Ma per ora non posso dire assolutamente di più. C'è un'inchiesta in corso e dunque vige la regola del segreto».

Una svolta clamorosa nelle indagini sul naufragio dello yacht al largo di Pantelleria? Nonostante il riserbo degli ufficiali della Capitaneria di porto cagliarinese e dei magistrati che conducono l'inchiesta,

sembra proprio di capire di sì. Non sarebbe stata un'imbarcazione-pirata (un grosso peschereccio o una petroliera, si era detto subito dopo l'incidente) a provocare l'affondamento del «Mauro», ma qualcosa che spuntava da sotto il mare. Forse un sommergibile, anche se gli investigatori lavorerebbero soprattutto su altre ipotesi. Quasi certamente non degli scogli affioranti, visto che il comandante dello yacht conosceva molto bene il tratto di mare dove si è inabissato il «Mauro».

La svolta ha preso corpo dopo i primi interrogatori dei naufraghi. Nessuno infatti dopo l'urto avrebbe sentito il rumore di motori o il tipico scia-

bordo delle onde mosse da un'imbarcazione. Dunque nessuna imbarcazione. A meno che non si trattasse di un peschereccio a motori spenti, come si usa per la pesca a strascico. Ma possibile che non facesse proprio alcun rumore?

Ad ogni buon conto ieri mattina il ministero della Marina mercantile ha inviato una nota a tutte le Capitanerie di porto italiane e agli uffici consolari nei paesi del bacino del Mediterraneo con l'invito a svolgere controlli e accertamenti per identificare l'eventuale imbarcazione-pirata.

Intanto altri elementi del naufragio restano per il momento oscuri. Per esempio le richieste di soccorso andate a vuoto. Secondo la testimonianza dei naufraghi tutte le attrezzature sulla «Mauro» erano a posto e perfettamente funzionanti fino al momento dell'incidente. Subito dopo l'urto, il comandante dello yacht ha fatto in tempo a lanciare diversi Sos, ma nessuno li ha captati. Anche per questo motivo, subito dopo il loro arrivo a Cagliari, stremati dopo

Tornano a casa i naufraghi
Dal ministero della Marina parte l'ordine di controllare i natanti incidentati



Rosa Speciale, uno dei naufraghi dello yacht «Mauro»

48 ore in mare e fortemente emozionali per la morte di Franca Monteleone, i naufraghi hanno lanciato durissime accuse alle autorità italiane: «Ci hanno abbandonati a noi stessi - ha detto il proprietario dell'imbarcazione, Giovanni Battista D'Agostino -, se non fosse stato per la petroliera turca saremmo morti tutti».

Ieri pomeriggio, dall'aeroporto di Cagliari sono partiti per Palermo sette dei dodici naufraghi. L'aereo ha trasportato nella città siciliana anche la bara di Franca Monteleone, 39 anni, i cui funerali si svolgeranno oggi.

Nel capoluogo sardo sono rimasti in cinque: Michela Sala, 28 anni, incinta al sesto mese di gravidanza, il marito Claudio, il motonauta Filippo Mineo, 37 anni (ricoverato, come la donna, ancora in osservazione), il proprietario dello scafo D'Agostino e il comandante Mario Musumeci. Questi ultimi tre - ha spiegato il comandante della Capitaneria di porto, Paglietti - saranno ancora interrogati nei prossimi giorni, prima di fare ritorno in Sicilia.

Una pista nel giallo di Varsavia
Un uomo uccise Gabriele con un pugno di ferro?

C'è una pista nel giallo di Varsavia: la polizia polacca cerca l'uomo visto in un cinema con Gabriele Fabbri, il giovane scomparso in Polonia. Si presume che il parrucchiere di Poppi sia stato attratto dalla possibilità di un cambio di valuta al mercato nero. Assodato anche l'arma del delitto: un pugno di ferro. Ieri i familiari, a Roma, hanno identificato Gabriele nelle foto del corpo trovato a Varsavia il 16 luglio.

■ ROMA. C'è chi ha visto Gabriele Fabbri, 25 anni, turista toscano a Varsavia, mentre passava, nel pomeriggio dell'11 o 12 luglio, due ore al cinema «Moskva» con un uomo, forse il suo assassino. Il film che scorreva sullo schermo nella sala del quartiere Mokotow era, secondo un macabro copione dettata dal caso, un thriller di Brian De Palma, in inglese, titolo «Testimone involontario». Ora la polizia cerca di dipanare il filo che ha portato il ragazzo da quel cinema a un'orribile morte, nel laghetto Czerniakow, non lontano da lì, sempre alla periferia di Varsavia. Gabriele è stato gettato ancora vivo in quello specchio d'acqua: martoriato, reso quasi irriconoscibile da colpi di un oggetto contundente (sembra accertato

che non si tratti di una pietra occasionale), ma vivo. Il tempo di spirare, chissà se con un grido, in quella zona della capitale polacca in cui, di notte, nessuno passa e nessuno poteva sentirlo. Poi gli altri indizi: quel po' d'alcool trovati nel suo stomaco ma senza tracce di cibo. Segno, secondo gli inquirenti, che il delitto sarebbe avvenuto a notte fonda. Il nome dell'albergo, l'Hotel Vera, all'altro capo della città, dove era sceso appena arrivato in treno dall'Italia, le notti del 10 e 11 luglio, lasciandolo alla vigilia della morte che viene collocata, appunto, in una delle due notti successive, a giudicare dallo stato di decomposizione del cadavere.

Questa morte la scalpare a Varsavia, città in cui regna l'«ordine», ma il movente più

Il dramma dei profughi a Roma
Polacchi e sfrattati una guerra tra poveri

Resteranno in Italia 600 profughi polacchi che hanno trovato assistenza nella chiesa dell'Immacolata di Latina. Lo ha deciso la commissione di eleggibilità che darà ad ognuno un visto di soggiorno. Domani mattina verrà sgomberata l'area della parrocchia; i suoi «ospiti» verranno accolti nel centro della Protezione civile, a Castelnuovo di Porto. L'esercito provvederà a vitto e alloggio.

GRAZIA LEONARDI

■ ROMA. Avranno asilo in Italia tutti i profughi polacchi che stanno arrivando in questi giorni. È questo l'orientamento della commissione paritetica di eleggibilità, al lavoro da ieri presso la prefettura di Latina. I suoi membri, che devono stabilire per ognuno la qualità di rifugiato, hanno deciso di dar comunque un visto di soggiorno. E da domani anche un numero destinato a salire, che avevano trovato assistenza nel cortile della chiesa dell'Immacolata di Latina, avranno un tetto. L'emergenza, infatti, ha fatto muovere i ministri. L'esercito invierà cucine da campo, con personale, razioni, viveri, brande, coperte e lenzuola al centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, dove verranno trasferiti 400 polacchi. Altri centoventi raggiun-

geranno, sempre lunedì, il campo di Capua. E come ogni ondata, quella dei profughi polacchi ha portato a galla altri naufraghi. Sono un'intera colonia, ma sono romani: 1.009 sfrattati, sfollati, rimpatriati. Assieme a quella altrettanto numerosa dei 1.100 polacchi, vivono ammassati in un'isola di disperazione, alle porte di Roma, nelle celle-casa dello Sporting, un albergo crolla via Aurelia. Ci sono arrivati anche loro a ondate, cacciati dalle case a colpi di sfratti, dai quartieri di Roma dove interi palazzi sono caduti a pezzi. Ma vengono anche dal continente africano: cittadini italiani, all'estero per lavoro, poi rimpatriati ma senza un tetto. Da qualche tempo, quei pochi metri quadrati, 20 al massimo, assegnati allo Sporting e divisi tra

Ventimiglia Sparatoria fuggiti 2 terroristi
Faccendieri Rubati documenti a Zampini

■ VENTIMIGLIA. Chi erano i due personaggi che l'altro pomeriggio hanno fatto fuoco a più riprese contro la pattuglia dei carabinieri in perlustrazione nella zona di confine con la Francia in frazione Villalata di Ventimiglia? Gli inquirenti, non parlano, ma si sa che sul posto sono state trovate due tute mimetiche del tipo usato dai paracadutisti tedeschi durante l'ultimo conflitto. Non è da oggi che circolano voci secondo cui neofascisti vanno in alta montagna, dove cercano di farsi sentire, ma le loro proteste cadono nel vuoto. Allo stremo sono ridotti tutti i romani e polacchi. Ognuno ha i suoi drammi. Escono tutti dalla valle di suora ora per qualche provvista razionata per un piatto di minestra. E l'Onu paga 50 dollari a testa ogni giorno. I romani le file non le fanno, a loro nessuno distribuisce il vitto. Il Comune paga alla direzione dell'albergo 16 mila lire al giorno per ognuno. Ma tutti aspettano: i polacchi un visto per l'espatrio, sognando l'America. I romani le case. ■ G.L.

■ TORINO. Furto in casa del faccendiere Adriano Zampini: i ladri, stando al suo stesso racconto, sono penetrati l'altra notte nella sua villa di Villalunga, vicino Torino, e trovarono una stanza, hanno fatto razzia di documenti «delicati», di 300 milioni di lire, e di un'Alfa Romeo 1600. La rapina ha richiesto una considerevole fatica: secondo Zampini i ladri hanno disattivato tre impianti di allarme, oscurato i riflettori che illuminano l'esterno e poi, con la fiamma ossidante, hanno staccato la cassaforte, pesante 11 quintali, dal muro e, servendosi probabilmente di un carrello elevatore, l'hanno issata fino al camino che li attendeva fuori. Tante precauzioni servivano al proprietario per proteggere non solo i soldi, ma anche dei documenti che avevano a che fare direttamente con la sua attività di faccendiere venuto alla ribalta con lo scandalo delle giunte rosse del 1983 (in seguito al quale fu condannato a 3 anni). «Dentro c'erano documenti riservati su alcuni magistrati, sulle pressioni che subisco per star zitti su certi argomenti e sui mandanti d'un mio eventuale assassinio», ha detto Zampini.

Luigi Preti: benvenuti purché non siano negri

■ ROMA. Non si sono ancora spente le polemiche circa il trattamento subito dai cosiddetti «Vu» cumprà. È dell'altro giorno la notizia degli africani minacciati con la pistola dal «padrone» bianco a Villa Lillero, nel Casertano. Ed ecco che si registra un'illuminante dichiarazione di Luigi Preti, socialdemocratico di lungo corso, che va alla pena di riportare. «È incomprensibile», dice l'ex ministro - che in un paese come l'Italia, dove continuano ad arrivare e a essere accolti in gran numero africani e asiatici appartenenti in gran parte a paesi sottosviluppati e che spesso creano difficoltà con attività non legali, si minaccia di rifiutare l'asilo a cittadini di un paese europeo e cattolico come la Polonia al cui popolo siamo legati da antichi vincoli di civiltà». Insomma, benvenuti purché siano bianchi, europei e cattolici. Forse, innecchiando, il socialdemocratico Luigi Preti fa confusione tra Willy Brandt e Franz Joseph Strauss

Ora c'è anche la Madonna nel cocomero

Su specchi, porte, vetri, nell'aria... L'immagine della Madonna finora era apparsa quasi dappertutto. Ma da qualche giorno fa bella mostra di sé in un posto impensabile: due fette di anguria che una famiglia di agricoltori di Casaleone custodisce gelosamente nel congelatore. Grotesco? Il sacro cocomero è già meta di pellegrinaggi, l'arciprete del paese, sollecito, lo ha benedetto.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ VERONA. Con molto imbarazzo. «Signora, sarei qui per l'anguria». «Prego, entri, gliela porto subito». Bruna Guzzo, 46 anni, braccante, appena rientrata dai campi di tabacco, apre il congelatore e ignis e tira fuori un vassoio rotondo d'acqua. Sopra, due fette di una piccola anguria, in mezzo il colletto usato per tagliarla il giorno di Ferragosto. Sul rosso dei due speichi sono incise profondamente due grandi «M» speculari, perfette. Una delle tante bizzarrie della natura. Ma per la famiglia Leardini di Casaleone (il marito Lano, la moglie Bruna, le due figlie rimaste ancora in casa) un evento inspiegabile, che ha sconvolto il tran-tran quotidiano. Di quelle «M» i

Leardini si sono date tante spiegazioni, ma alla fine hanno optato per un messaggio della Madonna. «Sono saltate fuori proprio il giorno dell'Assunta», si stupisce ancora la signora Bruna. La Madonna che si firma come Zorro? «La voce, come sempre in questi casi, si è sparsa velocemente, tanto più in una zona non nuova ad apparizioni e fortemente dedita al culto della Madonna di Medjugorje. Al punto che ad essa voleva dedicarsi nell'85 una lista civica di Casaleone. Sono iniziate le visite, poi i vizi e propri pellegrinaggi verso l'abitazione della famiglia Leardini. È venuto naturalmente l'arciprete del paese, don Sergio Peruzzi, che si è affrettato a

benedire l'anguria con tutte le regole prima di andarsene in fene. Altri parroci dei dintorni, come don Bruno di Pampuro hanno rassicurato i Leardini. «Può essere un caso ma anche un evento soprannaturale. Dio ha tanti modi per lanciare messaggi». La famiglia si è rivolta persino ad un padre esorcista della vicina Sanguinetto, per avere un responso: è arrivato, ha appoggiato un rosario sulle fette di anguria, poi li ha tranquillizzati. «Se fosse stata un'opera del demone non si sarebbero messe a ballare», riferisce la signora Bruna. Nei pochi minuti che restano davanti al santo cocomero, la stanza si è già riempita di gente del posto e di paesi vicini. I titolari della trattoria Sustinena hanno portato in omaggio un chilo di ragù di piccione come fosse nato Gesù Bambino. La sera, racconta la signora, il cortile di casa si riempì di gente che recita il rosario. «Non posso certo mandari via».

Sarebbe un episodio da niente, se negli ultimi tempi non stesse fiorendo nel Veneto, in un triangolo fra Vicenza, Verona e Padova, una serie di appanazioni, ad ognuna delle quali ha corrisposto il fiorire di pellegrinaggi e di culti radicatisi in poche settimane. Il caposillipe è stato un ex consigliere comunale della Dc di Schio, al quale è apparsa la Madonna: dopo di che ha occupato una chiesetta sopra il paese, divenuta in breve tempo un centro di gran fervore mistico. A partire dal 10 maggio, festa della mamma, la Madonna ha iniziato ad apparire anche ad Amalia Favani, 37 anni, una casalinga di Santa Mana di Cittadella sposata e con due bambini. «Scendeva dall'alto fra i filari di viti con un abito lungo, uno scialle rosso e i piedi scalzi. Non aver paura, mi ha detto, sono la Madonna del Sorso», ricorda la signora. Da quel giorno gli incontri si ripetono più volte la settimana e, da luglio, Amalia Favani ha iniziato a parlare anche con Gesù. L'unico «miracolo» noto lo ha divulgato la suocera della veggente. «Da allora Amalia è cambiata, è diventata gentile perfino con me». La frazione di Santa Marina ha subito una piccola rivoluzione. Ogni mercoledì e venerdì, il parroco, don Giuseppe,

Loreto Guarisce da emiparesi «Miracolo!»
Cassazione Annullato mandato contro Gelli

■ ROMA. Miracolo a Loreto? Spiegazioni, ma suggestive? Ecco la storia: Giuseppe Albini, 77 anni, di Firenze, era stato colpito nel marzo scorso da un ictus cerebrale. La paralisi totale era stata scongiurata solo grazie a cure tempestive. Ma l'autonomia dei movimenti era rimasta lesa pesantemente: per camminare, Albini aveva bisogno di appoggiarsi ad un bastone. E più che camminare, si trasciava. Religioso, ma scettico sui miracoli, l'uomo aveva a lungo resistito a quanti gli consigliavano un viaggio al santuario di Loreto. Tanto più che anche i familiari glielo scongiuravano, date le precarie condizioni di salute e l'età avanzata. Alla fine però Albini s'è convinto, e, testardo, si è messo in viaggio per chiedere l'intervento della Madonna. Si tratti di questo o di altro, adesso cammina sesto, e il bastone l'ha spedito in soffitta.

■ Queste le estrazioni lotteristiche della Festa de «l'Unità» di Vigonovo (Ve): 1° Campobasso 725; 2° Napoli 632; 3° Belluno 353; 4° Belluno 430; 5° Milano 315; 6° Torino 547; 7° Bari 740; 8° Treviso 263; 9° Perugia 720; 10° Campobasso 705

La lotteria di Vigonovo

Glasnost La Pravda invita alla cautela

MOSCA «Dobbiamo essere cauti più cauti» è questo l'ammonimento lanciato dalla Pravda alla politica della glasnost...

L'autrice dell'articolo se la prende con quei giornalisti e scrittori che, «inebriati dalla possibilità di parlare aperta»...

Positivo spiraglio nel Golfo I vice-ministri degli Esteri potrebbero vedersi durante i lavori dell'Onu

Verso un incontro Usa-Iran?

Tra i rombi di guerra nel Golfo si colgono anche sussurri di moderazione. Il Dipartimento di Stato «non esclude» un incontro col viceministro degli Esteri di Teheran...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Incontri di diplomatici ravvicinati tra Washington e Teheran per evitare che la situazione nel Golfo gli scoppi in mano?...

Lanjanj giunge a New York per partecipare alla conferenza su disarmo e sviluppo economico dell'Onu che si apre domani. Con rappresentanti di 128 paesi tra cui l'Italia...

I costi dell'operazione scorta Per gli americani la spesa supera il valore del petrolio trasportato

Gli elementi di moderazione sono il tema che domina le corrispondenze dei giornali americani che hanno mandato i propri inviati a Teheran...

L'impressione che i lettori ricavano da queste corrispondenze è qualcosa di assai diverso da quella di isterna bellezza e follia sanguinaria che si nota...

La satira non piace al presidente greco



La satira si sa è un osso duro per gli uomini politici. E non tutti riescono a digerirla con un sorriso sulle labbra. È il caso del presidente greco...

Per Hess raduno neonazista al cimitero

Non è stato quasi subito interrotto dalla polizia tedesca che ha fermato una quarantina di persone e ha chiuso il cimitero. Non si placano intanto le polemiche sulla linea del vecchio prigioniero di Spandau...

Parcheggio fuori pista un aereo «Northwest»

Dimostrando una eccezionale prontezza di riflessi il comandante di un Boeing 737 con una brusca inversione di rotta ha preferito parcheggiare fuori pista per dar strada a un aereo coeroano che si apprestava a toccare terra...

Attentato in Spagna contro una caserma

Attentato ieri mattina all'alba a Deva la cittadina spagnola a pochi chilometri da San Sebastian capitale dell'omonima provincia basca. Due bombe a mano sono state lanciate contro una caserma della Guardia civile...

In Belgio tassa stradale per stranieri

Dal primo gennaio tutte le auto a cavalcioni gli autobus con targa straniera dovranno pagare una tassa per circolare per le strade del Belgio. L'imposta sarà di 20 mila lire per le macchine e di 5 mila per gli altri mezzi...

Sindacalisti italiani in visita a Mosca

Una delegazione sindacale italiana guidata da Antonio Pizzinato Franco Marini e Giorgio Benvenuto è stata ricevuta in un'aula del Comitato centrale del Pcus. Nel dare notizia dell'incontro l'agenzia Tass scrive che la cooperazione tra le organizzazioni sindacali è un'importante base per costituire un contributo essenziale per la difesa della pace...

Ma quanti sono gli anni di Nancy?

vacanze la festa era in corso qualche malincuore si era fatto briga di andare a spulciare negli archivi del liceo frequentato dalla signora scoprendo così che la first lady si abbasca a 64 anni. Non ha 64 anni come ha annunciato l'addetto stampa della Casa Bianca ma due di più.

Rischia l'ergastolo Colpevole di 13 reati il marine Usa spia per amore a Mosca

WASHINGTON Rischia l'ergastolo il sergente di marine Clayton Lonetree riconosciuto in dalla Corte marziale di Quantico in Virginia in colpevole di spionaggio mentre prestava servizio presso l'ambasciata Usa a Mosca. Dopo quattro ore in camera di consiglio i giudici (otto ufficiali) sono giunti al verdetto di colpevolezza per tutti i 13 capi d'accusa. La sentenza è per l'ergastolo. Per la Corte il sottufficiale tradì effettivamente il suo paese diventando complici del Kgb per amore della bella sovietica Violetta Sanni in servizio come traduttrice nell'ambasciata americana. A nulla sono valsi gli sforzi della difesa per smuovere le colpe da sostenuto che i segreti trasmessi da Lonetree non erano di vitale importanza tal da farne un vero agente del controspionaggio o sovietico. Nel verdetto di colpevolezza hanno pesato anzitutto le due confessioni di Lonetree e quelle che aveva ammesso in contatti con la gente del Kgb. Alessy Yefimov sostenendo di aver giocato al controspionaggio per intrappolare l'agente sovietico. L'accusa è arrivata a dire che l'imputato avrebbe agito per odio ai «visti pallidi» rife rendendo alle origini dell'ergastolo. Dopo il verdetto di colpevolezza e prima del trasferimento in carcere Lonetree ha potuto incontrare per dieci minuti con la madre e la zia che succedeva mente hanno denunciato ai giornalisti l'iniquità del verdetto. Anche la difesa ha parlato di giudizio predefinito annunciando che ricorrerà in appello.

Battello dell'Olp carico di mine bloccato presso Malta Teheran e Baghdad scatenano le aviazioni: raid «devastanti»

KUWAIT Un convoglio è arrivato un altro è partito. Poco dopo l'ingresso nel porto di Al Ahmedi delle tre petroliere kuwaitiane con bandiera americana scortate da navi da guerra Usa e provenienti da Hormuz ha salpato le ancore in senso inverso il convoglio formato dalle quattro petroliere (inclusa la «Bridge-ton» che il 24 luglio aveva incappato in una mina) che da un paio di giorni avevano completato il carico di greggio. Il convoglio è scortato dalle stesse navi da guerra con in testa la portaerei collier «Guadacanal» che avevano scortato le tre petroliere in entrata in porto i giorni scorsi. La relativa calma che da tre

o quattro giorni regna nelle acque del Golfo ha dunque indotto gli americani a rompere gli indugi e a intensificare la operazione «rellagging». Nelle due precedenti occasioni i convogli - diretti da Hormuz verso il Kuwait - erano partiti «a sorpresa» alle prime luci dell'alba. Oltretutto è la prima volta che le unità navigano a pieno carico ricolme di greggio. Ma al clima sensibilmente più disteso che regna nelle acque del Golfo la riscoperta di scatenati dalle aviazioni degli irakeni in incursioni sempre più massicce al punto da far temere una ripresa su larga scala della «guerra delle città» lenzani l'elemento di no-

Ostaggi nel Libano Disperata video-cassetta di due francesi: «Ci avete abbandonati»

BEIRUT Docca scozzese per gli ostaggi in Libano secondo il settimanale As Shira (lo stesso che rivelò per primo lo scandalo «frangere» di essi e precisamente il mediatore della Chiesa anglicana Terry Waite e i tedeschi occidentali Rudolph Cordes e Alfred Schmidt saranno liberati «presto» ma intanto la Jihad islamica ha diffuso una videoregistrazione di due ostaggi francesi il giornalista Jean Paul Kauffman e il diplomatico Marcel Carton che accusano il governo francese di «irresponsabile» molto penoso. La Jihad ha anche fatto sapere che uno degli ostaggi (forse Carton) e «gravemente ammalato».

Nelle carceri di Botha torturati 10.000 bambini

Già novemila i licenziati Settimana decisiva in Sudafrica

JOHANNESBURG È salito a novemila il numero dei minatori neri licenziati dalle società sudafricane negli ultimi giorni. Per altri diecimila lavoratori sono stati licenziati per non essersi presentati ai pozzi. Secondo il sindacato dei lavoratori delle miniere (Num) i minatori avrebbero trovato gli ingressi sbarrati ieri mattina si sarebbe trattato cioè di una serrata padronale in linea con la rappresaglia scelta negli ultimi giorni dalla Camera dei Miniere. È cioè iniziato a licenziare nelle miniere a bassa produttività per cercare di spaccare il vasto fronte dello sciopero. L'astensione del lavoro che coinvolge oltre 340 mila minatori neri da ormai due settimane tuttavia continua. È da domani il braccio di ferro tra i padroni del oro e del carbone e i minatori (che chiedono aumenti salariali del 30% idennità di rischio e liquidazioni per le famiglie in caso di morte) di venerdì ancora più duro. Dopo la rottura delle trattative avviate tra la maggiore società mineraria (la Anglo American corporation) e i sindacati neri, tre colossi minerari hanno deciso di passare a licenziare nella giornata di giovedì il suo staff negli Stati Uniti aveva annunciato la decisione di Hart di interrompere le sue vacanze irlandesi e rientrare in patria in vista della possibilità di riprendere la corsa per le presidenziali dell'anno prossimo.

La minaccia delle società è quella di licenziare tutti i dipendenti che domani non si presenteranno ai pozzi. Difilamente alle minacce non seguiranno i fatti. Ma ancor più difficilmente le minacce di rappresaglia otterranno l'effetto sperato dai signori dei pozzi sudafricani il braccio di ferro sindacale ha infatti assunto giorno dopo giorno il carattere dell'ennesima battaglia della maggioranza nera del Sudafrica per ottenere il riconoscimento dei diritti civili quotidianamente calpestati non solo nelle miniere ma nell'intero Sudafrica razzista. È di ieri la divulgazione di un rapporto della commissione internazionale dei giuristi (Cij) che ha sede a Ginevra che nel febbraio scorso ha inviato una delegazione in Sudafrica. Secondo il rapporto delle venticinquemila persone trattate in arresto in Sudafrica dalla dichiarazione dello stato di emergenza nel giugno dello scorso anno il 40% ha meno di 18 anni. 8.500 dei quali hanno anche meno di 17 anni. Nelle carceri del razzista Botha e denunciato nel rapporto i ragazzi vengono frustati con fruste di cuoio e di metallo e con fiondi spinati. Altri vengono uccisi con acqua bollente e plastica fusa.

Un ostaggio nel Libano Disperata video-cassetta di due francesi: «Ci avete abbandonati». Il video mostra due francesi, un giornalista e un diplomatico, che accusano il governo francese di irresponsabile. La Jihad ha anche fatto sapere che uno degli ostaggi (forse Carton) è gravemente ammalato.



Uno dei minatori sopravvissuti allo spaventoso incidente stradale di venerdì (dove sono morti 24 manifestanti) al suo arrivo in ospedale.

Ha lasciato l'Irlanda? Hart fugge dai reporter senza pagare il conto del bungalow

DUBLINO Gary Hart pare non avere alcuna voglia di di scendere con i giornalisti della possibilità di scendere di nuovo in corsa per la Casa Bianca e si è allontanato precipitosamente dalla località irlandese in cui stava trascorrendo da tre settimane le vacanze in compagnia del figlio John Mary Clancy la padrona del bungalow affittato dall'uomo politico a Doughterand nella contea di Galway ha raccontato che Hart venerdì mattina ha fatto le valigie così in fretta da dimenticarsi di pagare il conto e riconsegnare le chiavi. «Credo sia comprensibile» ha aggiunto la donna - «Si trovava bene ed appariva molto rilassato. Non ha parlato per niente di politica». Allontanandosi Hart ha detto solo che si recava all'aeroporto di Shannon per fare ritorno negli Usa. Però i reporter che si sono messi a sorvegliarlo insieme a quello di Luton a Londra non hanno visto passare il leader democratico. Un portavoce della compagnia aerea Ryanair ha rivelato tuttavia che venerdì un passeggero con questo cognome si era imbarcato all'aeroporto di Knock nell'Irlanda occidentale sul volo delle 11.40 dirette a Luton. Jim Fahy della radio irlandese ha riferito che l'ex senatore americano gli ha confidato l'intenzione di tornare immediatamente in patria evitando contatti con la stampa. Nella giornata di giovedì il suo staff negli Stati Uniti aveva annunciato la decisione di Hart di interrompere le sue vacanze irlandesi e rientrare in patria in vista della possibilità di riprendere la corsa per le presidenziali dell'anno prossimo.

Gli antisandinisti riproposti come interlocutori di Managua Manovre contro il piano di pace Duarte incontra i contras nicaraguensi

Dopo un incontro con il presidente Duarte i «contras» antisandinisti hanno ufficialmente chiesto il inizio di trattative con il governo di Managua. Contemporaneamente guerriglia e governo del Salvador dovrebbero fare altrettanto. Per Duarte e i «contras» si tratta di adempiere agli accordi sotto scritti in Guatemala dai presidenti centroamericani. Nella realtà è invece, un tentativo di sabotarli.

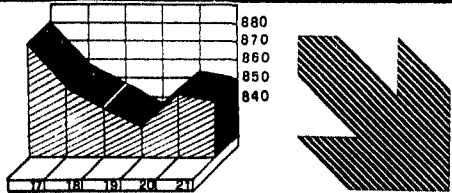
DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CITTÀ DEL MESSICO Na poleon Duarte ci riprova. Con una repentina iniziativa diplomatica che si spera destinata a svanire nel nulla venerdì pomeriggio si è incontrato con i leader dei «contras» antisandinisti e il termine di un lungo colloquio ha rilanciato nel nome dell'accordo di Guatemala una sua vecchia tesi già più volte respinta tanto dal governo sandinista quanto dalla guerriglia salvadoregna. Quella di trattative simmetriche per dare una soluzione ai conflitti armati dei due paesi. In sostanza il prossimo 15 settembre i governi salvadoregno e nicaraguense dovrebbero contemporaneamente aprire colloqui con i rispettivi «oppositori armati» per discutere la prospettiva del cessate il fuoco prevista dal documento sottoscritto il 7 agosto. Un offerta che i leader dei «contras» Adolfo Calero Pedro Joaquín Chamorro e Alfonso Cesar hanno pre-vedibilmente accettato chiedendo che l'incontro si svolga al massimo livello nella città di Managua. Ed altrettanto prevedibilmente Duarte ha dal canto suo aggiunto di attendersi ora un passo analogo da parte della guerriglia salvadoregna.

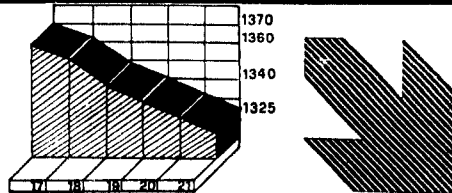
In alta e assolutamente scontato che sia il governo sandinista a chiedere ai suoi spingano la proposta. E del resto proprio in questo consisteva la sostanza la vera novità del piano Arias: un prodotto in Guatemala dopo un lungo «slalom» ad un primo positivo risultato di un lato il Nicaragua accettava - come strumentalmente richiesto dagli Usa - di discutere un progetto di democratizzazione interna e dall'altro i restanti paesi centroamericani si impegnavano a delegittimare i «contras» e a chiedere ai suoi creatori gli Stati Uniti la fine di ogni appoggio finanziario. Questo era al di là delle inevitabili generalizzazioni del linguaggio diplomatico il vero spirito di un accordo che non sarebbe stato diversamente possibile. Sicché tornare a proporre in questo quadro la vecchia questione di un dialogo diretto tra sandinisti e «contras» rappresenta a tutti gli effetti un «ritorno» piuttosto grossolano di cambiare le carte in tavola a vantaggio degli Stati Uniti. Difficile a questo punto capire con quali intenzioni Duarte abbia deciso di resu-

mare il cadavere già più volte sepolto dalla simmetria. Se appunto per creare confusione nell'applicazione dell'accordo di pace (non si dimentichi che fu proprio lui che a giugno fece saltare il primo appuntamento dei presidenti centroamericani) o se soltanto per guadagnare qualche effimero vantaggio nei suoi difficili rapporti con la guerriglia (che è comunque cosa troppo diversa dai «contras» per sperare di imbrigliarla in un simile escamotage) recuperando così all'interno del paese il prestigio e la forza politica di tempo perduti. Forse l'una e l'altra cosa assieme. Si tratta in ogni caso di una iniziativa destinata a cadere rapidamente. E si spera senza intorbidire le acque di un processo di pace già tanto difficile e contraddittorio.

Borsa Mib nella settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Pedone «Meno drammi sul buco valutario»

ROMA. Si sono formati due schieramenti: coloro i quali, soprattutto dopo i dati sulla bilancia dei pagamenti resi noti l'altro ieri dalla Banca d'Italia, attaccano le misure di deregulation valutaria predisposte dal governo Fanfani - i famosi decreti Saracini - e chi, a dispetto dei dati, vuole salvare ad ogni costo la liberalizzazione per avvicinare il nostro sistema «ai più evoluti modelli di democrazia economica dell'Occidente» - che c'entra poi la democrazia in questo caso vattelapesca.

A questo proposito ieri il consigliere economico del ministro del Tesoro, il professor Pedone ha detto che non bisogna drammatizzare il «buco», 553 miliardi dei conti con l'estero, perché, anzitutto, non ha senso un raffronto con le cifre del luglio 1986. Infatti un anno fa, all'attivo della nostra bilancia dei pagamenti di 1460 miliardi aveva generosamente contribuito il ribasso dei prezzi petroliferi e delle altre materie prime. Inoltre, dice Pedone, è ancora troppo presto per valutare appieno gli effetti dell'avvio della liberalizzazione valutaria: proprio alla luce di quel provvedimento un certo peggioramento dei nostri conti con l'estero era considerato inevitabile e quindi atteso.

Resta da capire allora perché tanta fretta da parte del governo nel varare quei provvedimenti. Anche il presidente della Cui holding (la Compagnia italiana per il turismo) è sceso ieri in campo sulla questione del peggioramento della bilancia dei pagamenti. Molò ha affermato che il «cavo prezzi» e l'inquinamento dei mari finiscono per pesare sui nostri conti con l'estero. In fatti egli lamenta un ridotto afflusso di turisti stranieri (e quindi di valuta). Tutte le previsioni parlavano di incrementi delle presenze del 25%, ma esso - sostiene Molò - si dimostreranno a conti fatti sbagliate. Non è bastata a recuperare la situazione il leggero aumento delle presenze giapponesi né la piccola, ma trascurabile ripresa del turismo nord americano. La concorrenza si è fatta spietata e Grecia, Spagna, ma anche il nord Africa continuano a togliersi grosse fette di flussi turistici. In sostanza il «bel paese» inquinato non piace più.

Domani via al confronto, mentre Gorla rassicura: «Niente stangata»

Finanziaria: chi pagherà nell'88?

Si apre domani, con l'incontro Formica-sindacati, l'attività del governo e il capitolo Finanziaria. Da palazzo Chigi si tenta di chiarire le polemiche, ma rimane il problema di un elevato fabbisogno statale e di una complessa manovra economica da definire con chiarezza. Per ora si parla solo di tassazione indiretta e tagli alla spesa pubblica: quali saranno le scelte di una maggioranza già divisa?

ANGELO MELONE

ROMA. «Chi parla di stangata sbagliata», è il titolo con cui «Il Popolo» presenta ieri una lunga intervista ad un anonimo «portavoce di palazzo Chigi». È la nota ufficiale diluisce leri pomeriggio dalla presidenza del Consiglio aggiunge: «È prematuro parlare adesso di entità della manovra economica e di misure da mettere in campo». Però sul quotidiano della Dc l'anonimo portavoce una cifra comunque la avanza: «La manovra complessiva - si legge - non supererà i sei, settemila miliardi. E questa non si può certo chiamare stangata». La si chiama come si vuole, i conti non cambiano. Né si modificano i primi accenni sulle scelte di politica economica che il governo intende compiere e che già tante prese di posizione stanno sollevando. Lo Stato avrà (e già ora ci sono i primi segnali) un ac-

resciuto bisogno di soldi: quelli per compensare gli interessi sul Bot e sui Cct, quelli per far fronte alle minori entrate della riduzione delle aliquote Irpef e della abolizione (o sostanziale riduzione) della contestatissima «tassa sulla salute». Promesse, le ultime due, considerate fondamentali nel programma di governo e che Gorla deve ora mantenere. Si arriverà velocemente ad un fabbisogno di diecimila miliardi previsto da molti? È qui che è probabile. Ora il problema è: come (e cioè da quali tasche) tirarli fuori? Dove (ossia su quali categorie sociali) risparmiare? E proprio su questi si sono accese le polemiche di questi giorni che precedono l'apertura ufficiale dell'attività del governo, in pratica domani con il confronto tra il ministro del Tesoro Formica ed i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil (il

E ci sono poi gli accenti di Amato a porre fine all'assistenzialismo indiscriminato che tante levate di scudi (innanzitutto da parte della Dc) hanno sollevato: si tratta correttamente - dicono i sindacati - di tagliare clientele e assistenze inutili o c'è molto di più? Non si vuol nascondere un nuovo attacco allo Stato sociale? Con questi questi reali (nessuna «voce allarmistica», come dice palazzo Chigi) si apre il decisivo capitolo della Finanziaria. E soprattutto con una assoluta assenza di chiarezza sugli orientamenti delle forze che compongono la maggioranza di governo. Ed è quindi fin troppo giustificata la preoccupazione espressa in una lunga nota dal segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, per una «Finanziaria più complicata degli anni», dopo la «gestione allegra ed elettorale del governo Fanfani». Le conclusioni di Del Turco sono che questo governo non sembra avere «la capacità di sciogliere i nodi storici del paese», mentre si rischia un'intervento sullo stato sociale e, con la richiesta di fiscalizzazione degli oneri sociali, «comincia a presentarsi con i costi inconfondibilmente proni agli interessi della Dc negli ultimi trent'anni».

Aumenta il deficit di bilancio americano

Il deficit di bilancio Usa è salito in luglio a 22,27 miliardi di dollari contro i 22,23 miliardi del luglio 1986. In giugno, il deficit era ammontato a 420 milioni di dollari. E nei primi dieci mesi dell'esercizio 1987, il disavanzo è ammontato a 141,71 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 189,05 miliardi dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Poche donne nei sindacati europei

La presenza delle donne nella popolazione attiva è aumentata nella maggior parte dell'Europa occidentale tra il 1980 e il 1985, pur mantenendosi un alto tasso di disoccupazione femminile. Nello stesso periodo è stata registrata una crescita del numero delle donne tra i sindacalisti, soprattutto nel settore pubblico e del commercio al dettaglio. È quanto afferma l'Istituto sindacale europeo che in uno studio dedicato al rapporto tra le donne e il sindacato analizza gli sviluppi più recenti nelle 28 confederazioni sindacali affiliate alla Confederazione europea dei sindacati. Ma il dato che risalta con evidenza è che le donne sono sotto rappresentate nei sindacati. Nei paesi scandinavi dove la presenza delle donne nella popolazione attiva è molto forte, le donne costituiscono la metà degli effettivi sindacali. In Italia, in Gran Bretagna, in Belgio, in Austria e in Irlanda solo un terzo dei sindacalisti è donna, mentre in Germania lo è appena il 22 per cento. All'ultimo posto, con una percentuale compresa tra il 10 e il 15 per cento, Svizzera, Olanda e Lussemburgo.

Scontono l'operaio giapponese

Il mito giapponese dell'uomo apparso del proprio lavoro è in crisi. Sconvolgendo consolidati luoghi comuni, due terzi dei lavoratori giapponesi intervistati nel quadro di un recente sondaggio curato dalla Nippon Life Insurance, si è dichiarato scontento del proprio livello di vita, mentre solo il 2,3 per cento si è dichiarato «contento» dell'attuale situazione, il restante 37 per cento ha definito passabile la propria condizione. Non va dimenticato che lo scorso anno le ore lavorate in media dai lavoratori giapponesi sono state 2110, contro le 1850 degli americani e degli inglesi: non nascerà da qui un certo disagio?

Un consorzio per finanziare la Manica

Un importante passo avanti si segnala nell'impresa che da sempre ha fatto sognare l'Europa: la costruzione del tunnel sottomarino che attraverserà la Manica collegherà l'Inghilterra al vecchio continente. Si è costituito infatti nei giorni scorsi a Londra un Consorzio internazionale per finanziare il progetto del tunnel, al quale hanno partecipato 50 istituzioni, tra le quali 16 banche giapponesi. L'impegno del Consorzio è di chiedere a 500 banche di tutto il mondo di partecipare all'accordo di finanziamento dell'impresa, pari a 5 miliardi di sterline, che sarà firmato nel prossimo novembre dal Consorzio anglo-francese responsabile del progetto. I tempi per l'avvio dei lavori sono ormai vicini: nel prossimo anno l'inizio e il completamento entro il 1993. Nell'impresa finanziaria la presenza giapponese è rilevante, le banche orientali si accolleranno infatti il 30 per cento del finanziamento.

Negli Usa la pubblicità ha scelto lo sport

Lo sport nel 1987 è diventato il più ambito veicolo pubblicitario. «Nulla vende meglio dello sport», sostiene il settimanale Businessweek che dedica un articolo al mercato pubblicitario che si è creato intorno alle discipline sportive. Quest'anno 3400 aziende americane hanno speso più di 1,35 miliardi di dollari per sponsorizzare gli avvenimenti sportivi. Una cifra quattro volte più grande di quella del 1983, altri 500 milioni di dollari sono stati spesi per «vestire» gli atleti con firme o marchi. La promozione diretta degli avvenimenti sportivi e la sponsorizzazione di atleti a diverso titolo può essere calcolata in una spesa complessiva di circa 3,5 miliardi di dollari, una cifra molto lontana dai 1,4 miliardi di dollari spesi invece per acquistare spazi pubblicitari televisivi nel corso di programmi sportivi.

ALBERTO LEISS

Borse nel mondo Cede Londra New York e Tokio tengono il rialzo

Settimana agitata e per lo più negativa anche nei mercati borsistici nel mondo. Si segnala il calo di Londra, mentre Tokio e New York mantengono con stretti margini i vantaggi della settimana precedente.

	14/8	21/8	Var. %
Amsterdam	-0,47 (-0,09)		
Bruxelles	-0,45 (+3,23)		
Francoforte	-0,47 (+0,09)		
Hong Kong	-1,87 (+0,86)		
Londra	-3,25 (+3,38)		
New York	+0,08 (+3,60)		
Milano	-2,99 (-3,51)		
Parigi	-0,49 (+1,50)		
Sydney	-1,27 (+1,47)		
Tokio	-0,25 (+2,79)		
Zurigo	-1,20 (+1,52)		

SETTEGIORNI IN PIAZZAFFARI

Gardini su Montedison: «Nulla da dire alla Consob» E in Borsa si allontana la speranza di un rialzo

ANTONIO POLLO SALIMBENI

1987 le variazioni percentuali di azioni Montedison possedute dal gruppo Ferruzzi Agricola Finanziaria non sono tali da giustificare alcuna comunicazione alla Consob» il che significa una cosa precisa: se Gardini ha comprato titoli sul mercato (o fuori Borsa) in un momento - va sempre tenuto presente - favorevolissimo visto che alle «corbelles» un'azione Montedison è stata trattata attorno a un prezzo molto allentante, la sua quota aggiuntiva è rimasta per ora risicata. La legge ob-

bligata infatti le società che acquisiscono pacchetti azionari superiori al 2% ad informare l'organismo di controllo entro trenta giorni dalla liquidazione di Borsa. Non solo, ma le successive variazioni della partecipazione devono essere comunicate entro trenta giorni da quello in cui la misura dell'aumento ha superato la metà della percentuale stessa. Cioè l'uno per cento. Allora, è come se gli ultimi venti giorni di incursioni sul titolo stretto nella spirale ribassista non ci fossero stati: il pacco di azioni con le quali Gardini controlla di fatto la Montedison risale dunque poco sopra il 40%. Forse è per questo che l'altro giorno le corbelles hanno snobbato la pretesa corsa al 50,1% anticipata da un titolo del «Manifesto» e ripresa poi da tutta la stampa. Ma pure non convincendo l'idea che niente o quasi di quei 305 milioni di azioni di Foro Bonaparte passate di mano da aprile ad oggi sia sta-

to captato da Gardini o da qualche compagno di cordata, visto che non è stato smentito che alcuni grandi istituti di credito e poi l'Euro mobility abbiano comprato proprio per conto dei ravennati. L'impressione è che l'anticipazione del «Manifesto» abbia potuto bruciare una operazione che, combinando rastrellamenti silenziosi a prezzi allettanti in piazza degli Affari con compravendite fuori Borsa, cercava di raggiungere il mitico 50,1%. Anche sulla spinta (ma guarda che combinazione!) della necessità di restituire un po' di fiducia a un titolo che rispetto ai prezzi originari ha perso parecchie centinaia di lire. Vedremo come andrà a finire, se dalla scatola uscirà un pacchetto d'oltre Atlantico (non da oggi si parla del sindacato schimberiano con investitori istituzionali Usa) o magari qualche piccolo azionista (Inghirami, Malturo) disposto a mettere all'asta la sua quota.

Ma i sindacati si presentano realmente uniti a questo appuntamento? L'esperienza positiva dei contratti dà tranquillità. Solo se lavoriamo, insieme, per un immediato rapporto con il governo, per condizionarne le scelte, possiamo pensare a una grande stagione rivendicativa aziendale. Ad esempio: se vogliamo riuscire a salvaguardare, con la contrattazione articolata, i salari minimi e nel contempo la professionalità è essenziale un corretto uso dello strumento fiscale. Dal primi segnali, però, non sembra proprio... Appunto. Sono queste le cose da spiegare alla gente. A mio parere si apre una stagione di lotta sindacale e politica di enormi dimensioni. Non ci deve trovare impreparati. □ A. M.

L'andamento dei titoli più capitalizzati

	14/8	21/8	Var. %
GENERALI	125.550	122.150	-2,71
FIAT	11.095	10.650	-3,97
STET	2.999	2.961	-1,27
FIAT PRIV.	6.750	6.421	-4,88
OLIVETTI	11.850	11.150	-5,91
MONTEDISON	2.220	2.209	-0,50
ALLEANZA	72.600	68.600	-5,41
RAS	59.150	57.040	-3,57
COMIT	2.970	2.910	-2,03
LA FONDIARIA	70.000	66.000	-5,72
MEDIOBANCA	243.300	230.900	-5,10
SIP	2.210	2.120	-4,08
CREDIT	1.850	1.828	-1,19
NBA	3.283	3.155	-3,90
SNIABPD	3.326	3.280	-1,39
FIDIS	9.700	9.410	-2,99
FARM. ERBA	10.090	10.515	+4,21
SAI	23.000	22.000	-4,35
BANCO ROMA	10.100	9.880	-2,18
GEMINA	2.120	1.972	-6,99
META	12.825	11.875	-7,41
TORO	30.060	27.780	-7,59

Per mobilitare miliardi di uomini e donne

Cara Unità, Maurizio Ferrara nell'intervento del 19 agosto sull'Unità in risposta all'editoriale di Ferragosto di E. Balducci...

Non abbiamo protetto a sufficienza gli artigiani?

Car Unità, sono la moglie di un artigiano. Mio marito ha una minuscola fonderia, ha 41 anni di marchette versate e prende al mese 250.000 lire di pensione...

«Mercato degli schiavi» neri: dove sono partito e sindacato?

Caro Unità, seguo le corrispondenze del compagno Vicinanza sul «mercato degli schiavi» neri nel Casertano. Riferiscono ampiamente sul regime di violenza...

Quando abbiamo voluto prolungare alcune esperienze unitarie mettendo in sordina fatti gravi di ordine morale, abbiamo sbagliato. Non quando li abbiamo denunciati

I casi in cui l'alleato sgarrà

Caro direttore, da quest'anno non sono più iscritto al Pci: ho comunque votato comunista nella recente consultazione e ti manifesto grande preoccupazione per la grave perdita del Partito...

Non conosco ovviamente l'episodio che viene citato nella lettera né le cose concrete cui si riferisce. Ritengo però che sia assolutamente necessaria, per noi, una ferma intransigenza...

dersi un immediato intervento. Omissione del cronista? Non posso crederlo. Indisponibilità in loco di chi avrebbe dovuto intervenire?...

In questo periodo si parla e si scrive tanto di partiti e di sindacati che cercano le proprie «identità». Ma io penso che le «identità» si acquistano o si precisano facendo sempre, comunque e dovunque il proprio « mestiere »...

Sono i denari del turisti a tenere in piedi le corride

Egredo direttore, sono uno degli esponenti del movimento spagnolo contro la corrida e le altre « feste paesane », ancora più barbare. Desidero invitare coloro i quali visitano il nostro Paese a boicottare il famigerato spettacolo...

ALLEGRA



che la riforma agraria che, rendendo coltivabili i latifondi - più di un milione di ettari, lasciati incolti per allevare i tori da corrida - offrì lavoro e pane ai contadini...

«Diversità»: non rassegnarsi a gestire l'esistente

Caro Unità, ho letto alcuni interventi e interviste rilasciate ai vari giornali da compagni qualificati. Secondo qualcuno, il partito dovrebbe togliersi di dosso l'alone «negativo» di partito «diverso»...

CHE TEMPO FA

Il tempo in Italia: il previsto peggioramento del tempo nel fine settimana ha dimensioni più ridotte rispetto a quello che si pensava. Tuttavia sulle regioni dell'Italia settentrionale e su parte di quelle centrali si dovrebbe avere una certa instabilità...

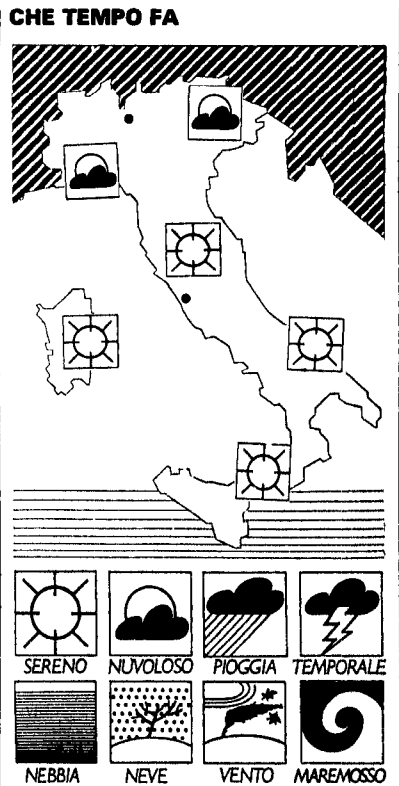


Table with weather conditions and icons: SERENO, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, VENTO, MAREMOSSO.

MARTEDÌ: miglioramento sulle regioni settentrionali con ampie zone di sereno; tempo variabile sulle regioni centrali con alternanza di annuvolamenti e schiarite...

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with temperature data for various Italian cities: Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with temperature data for foreign cities: Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

FILATELIA

A ROMA si prepara «Olympilex '87»

Alle ore 10.30 del 29 agosto sarà aperta al pubblico «Olympilex '87», la mostra mondiale di filatelia olimpica che si terrà a Roma, nel Palazzo del Coni al Foro Italico...

Trentun bolli e uno scudetto

L'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni comunica che sono disponibili alcune raccolte delle buste predisposte in occasione delle partite giocate dal Napoli durante lo scorso campionato calcistico di serie A.

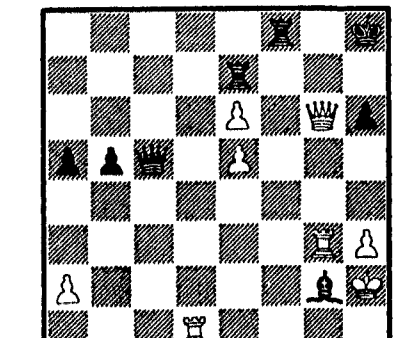


LOTTO

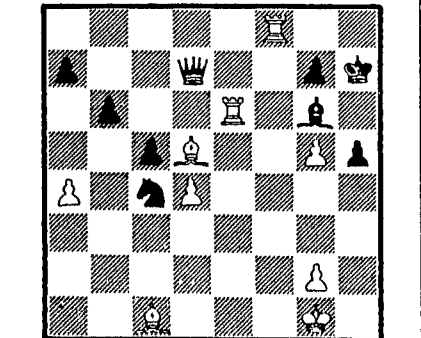
Table with lottery results: DEL 22 AGOSTO 1987. Columns for city (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and amount.

SCACCHI

A CURA DI PIERLUIGI PETRUCCIANI



IL BIANCO MUOVE E VINCE LUTZ-HARTOCH (SOMBOR 1974)



IL BIANCO MUOVE E VINCE ANTON-BÄRNDT (GERMANY 1979)

Dove si gioca, 23/30 S. Benedetto (Ar). Festival Internazionale Fsi Palazzo dello Sport, tel. 0735/659537; 29/5 settembre Saprì (Sa), Festival Internazionale Fsi, Lungomare Scario, tel. 0973/392056; 23/30 Forni di Sopra (Ud), Festival Internazionale Fsi; 29 agosto Roma, Torneo semilampo valido per Grand Prix d'Argento '15, inizio 15.30, Isola Tiberina, tel. 06/4929360.

BOHUMIL HRABAL

«LA TONSURA»

7

Un sogno nell'acqua

«Agitavo le gambe nel baratro come la mamma quando cuce a macchina, ma non riuscivo a poggiarmi sul fondo. All'inizio bevevo acqua... vedevo i miei capelli che si erano sciolti e svolazzavano sul fondo del ruscello confondendosi con le alghe verdi, avevo una voglia terribile di dormire...»

In quel momento l'orchestron dei pompieri infilò la curva che immette nella fabbrica di birra, le ruote stridevano e l'autopompa scomparve dietro l'ufficio, e io già pensavo che i pompieri si fossero rovesciati insieme ai cavalli, e invece uscirono gloriosamente, strombettando, e l'autopompa si infilò sotto alla ciminiera... Pensavo che magari tra un istante avrebbero cominciato con gli spruzzi d'acqua che avrebbero spruzzato acqua tanto in alto fin dove arriva la ciminiera, e il signor De Giorgi mi avrebbe chiesto di salire sulla cima di quel geysir zampillante, e poi avrebbero cominciato lentamente a chiudere i rubinetti e io sarei discesa con l'abbassarsi del flusso dell'acqua, e invece dall'autopompa uscirono di corsa i pompieri, si inginocchiarono, si fecero il saluto con le aste, e all'improvviso aprirono il lenzuolo di salvataggio, sei pompieri tendevano il lenzuolo, si piegavano all'indietro guardando verso l'alto, ma le oscillazioni della ciminiera dovevano essere così grandi che i pompieri con quel lenzuolo correvano qua e là secondo le possibilità della mia caduta.

E i membri della presidenza arrivarono coi loro calessi, prima arrivavano al trotto, ma oggi i loro calessi sfrecciavano sulle strade, dai paesi e dalle città, coi cavalli lanciati al trotto e al galoppo, e tutti quei calessi non era come le altre volte che si fermavano davanti all'ufficio, ma arrivavano tutti nel cortile della fabbrica di birra dove c'erano i bottai, gli addetti alla sala di fermentazione e i maltatori, e tutti con la testa rovesciata all'indietro guardavano in alto, come se dal cielo aspettassero il ritorno di Gesù o la discesa dello Spirito Santo. E in quel momento, dal bivio della croce era in arrivo lo stesso signor presidente della fabbrica di birra in persona. Il signor dottore Gruntorád, aristocratico ed estimatore del vecchio Impero asburgico, come sempre sedeva a cassetta, coi guanti di pelle di cervo reggeva le redini e portava il cappello tirato sugli occhi con un'eleganza inimitabile, stringendo tra i denti il bocchino d'ambra fumava una sigaretta e guidava all'interno della fabbrica di birra il suo puledro nero, mentre il cocchiere con un sorriso colpevole sedeva sprofondato nel sedile felpato, come un signore...

Si afferrò al parafulmine

E il signor De Giorgi il sotto dava inutilmente ai pompieri l'ordine di arrampicarsi sulla ciminiera, alla fine il signor De Giorgi decise che sulla ciminiera si sarebbe arrampicato lui stesso. E la sua divisa bianca saliva, più volte si fermò, ma poi riprendeva a salire su per i pioli, fino a che il suo elmo non apparve ai miei piedi.

- Zio Jožin, - scossi i piedi dello zio che si tirò su a sedere, si strolinò gli occhi, poi per

lo spavento fece un salto e si afferrò al parafulmine. Il signor De Giorgi balzò sul parapetto, tirò un sospiro, si tolse il casco e col fazzoletto si asciugò il sudore.

- In nome della legge, - disse, - gentile signora, scenda giù. E anche il signor cognato.

- Signor De Giorgi, non ha le vertigini? - ho detto io.

- Ho detto: in nome della legge scenda giù, - ripeté il signor De Giorgi.

- Ho detto: signor De Giorgi, lei per primo? - ho detto io.

- No, - disse il signor De Giorgi guardando nelle viscere della ciminiera, - per questioni di allenamento scenderò passando per l'interno della ciminiera, - aggiunse.

Tenendomi al parafulmine poggiai il piede sul piolo, mi voltai e i miei capelli esplosero nel vento, di nuovo la stessa corrente d'aria dal baratro mi gonfiò i capelli, si aprirono per l'ultima volta, come se io sapessero, per l'ultima volta avvampò sulla ciminiera della fabbrica di birra quella mia criniera d'oro, di nuovo benedissi coi miei capelli come con un enorme ostensorio d'oro tutti coloro che in quel momento mi guardavano, e lo stesso signor De Giorgi era commosso da quella vista.

- Siamo testimoni di un avvenimento straordinario, gentile signora, peccato che tra i pompieri non possano accedere le donne, - disse e prese la trombeta, una trombeta così piccola che somigliava alle pinzette dei controllori, e suonò, ma era un suono così nostalgico, come quando bebano i capretti legati sul carrello del mattatoio, mi baciò quindi la mano e io cominciai a scendere, correvo giù velocemente per precedere i miei capelli e non rischiare di calpestarli e di avvilupparmi, precipitando giù nel baratro. E d'improvviso vidi attorno a me le cime degli alberi, poi fu come se scendessi tra i rami, e dai rami poggiai la scarpina sulla terraferma.

- Era bellissimo, - disse il signor dottore Gruntorád entusiasta, - però si meriterebbe venticinque...

- Sul sederino, - dissi.

- Dannazione, cosa ci stava a fare là? - chiese il signor dottore.

- Come ha detto lei, era bellissimo, ed essendo bellissimo era anche pericoloso, ed essendo pericoloso allora era proprio quello che fa per me...

- dissi, e Francin stava il pallido, con la testa sul petto, in

redingote, coi polsini bianchi, il colletto duro e la cravatta a forma di foglia di cavolo.

E i macchinisti aprirono la porticina grande della ciminiera, cadeva la fuliggine, e quella nera grotta luccicante era grande come un bersò. Lo zio Pepin saltò giù dall'ultimo piolo e disse:

- Ancora una volta il soldato del vecchio Impero ha gloriosamente vinto, non è così?

Tutti guardavano però la nera cameretta nelle fondamenta della ciminiera.

- In quale reggimento ha prestato servizio? Chi era l'Inhaber, il titolare del suo reggimento? - chiese il signor dottore Gruntorád.

- Freiherr von Wucherer, il Barone von Wucherer, - disse lo zio Pepin facendo il saluto.

- Rut, - esclamò il signor dottore e aggiunse, - signor amministratore, cosa sa fare suo fratello?

- Ha fatto l'apprendistato da calzolaio e per tre anni ha anche lavorato in una fabbrica di birra, - disse Francin.

- Per cui, signor amministratore, assumere il suo signor fratello, alloggiarlo nel dormitorio della malteria. Contro gli strilli la cosa migliore è il lavoro, - disse il signor dottore Gruntorád.

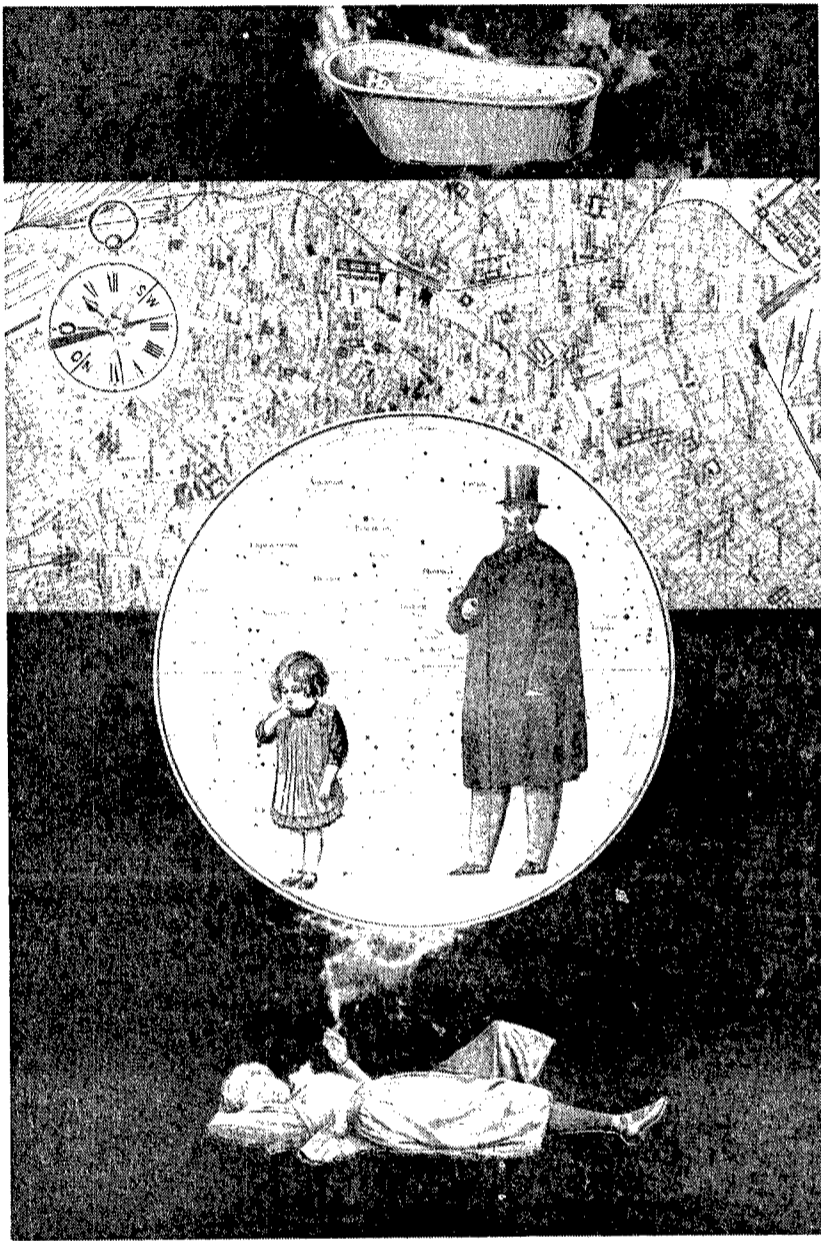
E nella grotta nera apparve la gamba bianca di un pantalone, quasi all'altezza del soffitto di quel bersò ricoperto di fuliggine, cercava a tastoni il piolo, ma il piolo lì non doveva esserci, per cui la gamba del pantalone si dimenava come se il signor De Giorgi stesse andando in bicicletta. E il sostituto del comandante dei vigili del fuoco gridò verso l'alto nella fuliggine: - Comandante, si lasci cadere! siamo qui col lenzuolo di salvataggio!

E il signor De Giorgi lasciò i pioli, per prima cosa dalla ciminiera proruppe fuori polvere di carbone e fuliggine, proruppero davanti alla ciminiera, tenere e ricollette zolle di fuliggine, e si sentirono dei colpi di tosse, e uscirono di corsa due pompieri già completamente neri portando fuori qualche cosa nel lenzuolo di salvataggio, come se avessero preso un grosso luccio o un pesce siluro, e poggiarono il lenzuolo a terra, e dalla fuliggine e dalla polvere si erse il signor De Giorgi tutto nero, e si aprivano per il ridere sul viso nero, il signor De Giorgi estrasse la trombeta, suonò e dichiarò:

- Con ciò il pronto intervento è considerato chiuso.

E uscì dal mucchio di fuliggine e porgeva entrambe le mani strappando congratulazioni e camminando sicuro di sé e giosamente eretto, e io vedevo che il signor De Giorgi di quella discesa all'interno della ciminiera avrebbe vissuto non un paio d'anni, ma l'intera vita che ancora gli restava.

...
All'angolo della malteria



Illustrazioni di Giuseppe Dierna

c'era sempre una tale corrente d'aria, un tale vento, che io ero costretta a procedere quasi chinata in avanti, oppure a voltarmi e a sdraiarmi in quella bufera come in una sedia a dondolo. E quell'uragano mi aspirava i capelli come fa un ingordito fumatore col fumo della sigaretta. Appena superato quello scoglio d'aria, vicino alla porta della malteria c'era invece un riparo, per cui cadevo sulle ginocchia o sulla schiena. Eppure non vedevo l'ora che arrivasse quel duello d'aria nel quale dovevo lottare per gli asciugamani. Una volta il vento mi aveva strappato di mano un accappatoio di spugna, feci in tempo solo ad allungare la mano per riprenderlo e la corrente d'aria, che

aveva voglia di scherzare, me lo tirò via di nuovo, allungai nuovamente la mano quando l'accappatoio stava già lì per toccare i miei capelli, ma la bufera trasiudandosi saltò con quel grande asciugamano ancora un pochino più in là, e quando l'accappatoio si posò di nuovo, saltai per prenderlo, ma la bufera con una lunga risata lo trascinò verso l'alto, quell'asciugamano di spugna saliva come un aquilone nel cielo autunnale, un asciugamano bianco che ballava a zig zag muovendosi al timo del vento, e scomparve nelle tenebre sopra la malteria. Eppure era bello lasciarsi nuovamente prendere in bocca dalla bufera, come una caramella di menta piperita lasciarsi riempire dal profumo di quel bagno di vento. Quando poi avevo trovato a tastoni la maniglia, la corrente d'aria dall'altro lato si appoggiava alla porta con tutto il suo corpo per cui anch'io con tutto il mio corpo dovevo spingere contro la porta, ma la corrente, che aveva il senso dell'umorismo, d'improvviso smetteva e io irrompevo nel corridoio buio cadendo su un ginocchio, una volta inceppai investendo un maltatore che cadde, ma nella caduta riuscii con tanta abilità a tenere la lampada accesa che non la

ruppe. Poi, con la mano tesa come contro una tempesta, il profumo dell'olio e della canapa mi inghiottiva con calore come un bagno, chiudevo la porta, con la mano trovavo la chiave e giravo la serratura. Accendevo poi la candela. L'enorme ruota di distribuzione delinea nella friabile penombra una circonferenza d'argento, la cinghia di trasmissione tesa splendeva luccicante d'olio. Le dinamo e i motori somigliavano a grossi animali africani, gli oliatori ricordavano uccelli che col becco popogliessero un insetto a quegli'ippopotami. Mi spogliai con lentezza e intanto

aprii i rubinetti dell'acqua calda che scendeva da un'enorme caldaia in una botte da cento ettolitri che era stata tagliata. Terminai di spogliarmi ascoltando la corrente d'aria fischiare attraverso i vari piani della malteria, fino in alto negli essiccatoi dove faceva sbattere le persiane. Ed entro in quella grande vasca di legno, l'acqua è sempre così bollente che devo aprire il rubinetto dell'acqua fredda, sto accovacciata e il calore dell'acqua fa tanto male che batto i denti, fino a che l'acqua fredda non si mescola con quella bollente, sto distesa in quella botte tagliata come l'ago indicatore nell'astuccio della bussola, guardo sopra di me le travature dove va a scomparire la caldaia bianca, e sogno, comincio a sognare, nell'acqua calda comincio lentamente a sciogliermi, come detergivo galleggio nell'acqua calda, tutte le membra si rilassano, scioglio tutte le to-

PERSONAGGI

Maryska e zio Pepin giocano nel cortile della fabbrica di birra, arrampicandosi in cima alla ciminiera: il signor De Giorgi, membro della presidenza, fotografa la scena: prima e dopo la caduta?

voglie e le lenzuola nelle quali è legata la mia vita passata, apro tutti i cestini e le valigie e gli armadietti dove si conservano immagini di tanto tempo fa ma capaci di farmi visita in qualsiasi momento, immagini belle ma scialbe che soltanto in quel bagno si concretizzano precisando i loro colori. È il mio cinematografo che proietta sullo schermo dei miei occhi chiusi, un film la cui sceneggiatura e la cui regia sono opera della mia vita, un film nel quale il ruolo principale lo recito io, io che sono arrivata fin qui, fino alla vasca di legno nella quale sto distesa... Sono una ragazzina con le trecce di paglia, gioco coi sassolini in mezzo alla strada, sto seduta con le gambe incrociate e spargo di nuovo a terra i quattro sassolini per poi riprenderne uno e gettarlo in aria e raccogliere i tre rimasti e avere ancora il tempo di riaffermare il primo sassolino che sta cadendo, si avvicina un rombo, cado sulla schiena nell'istante in cui ho sparso a terra i quattro ciottolini, il cielo si oscura e mi sovrastrano musi terrificanti, e fibbie e redini, mi scavalcano zoccoli sui quali luccicano i ferri di cavallo, chiudo gli occhi, mi piove addosso fango secco, il rombo prosegue oltre, mi solleva e vedo un carro sferzagliante tirato da cavalli imbrizzariti, vedo il cielo azzurro da dove si sporge su di me la testa afflitta del mio papà.

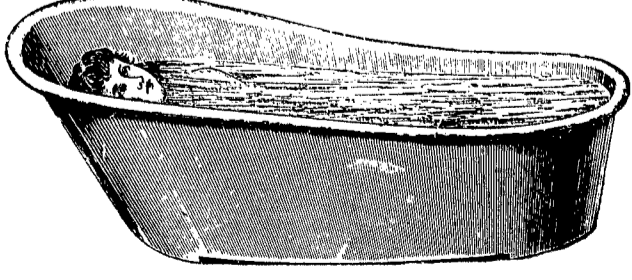
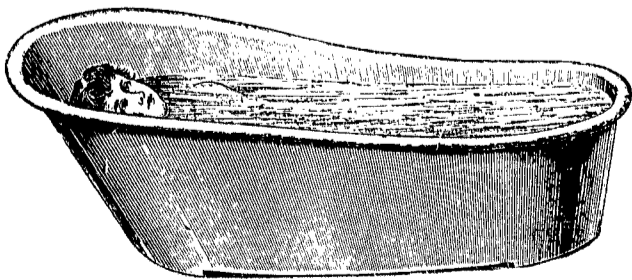
I soldati che corrono

Sono una ragazzina che gioca coi sassolini su un viottolo di campagna, il signor papà preferiva sempre portarmi dietro gli edifici perché non mi accadesse nulla, vedo due soldati arrivare di corsa dal bosco, il vedo correre sulla stradina tra i prati dove sto giocando, quei soldati corrono come due folli, mi distendo sulla schiena per non essere trovata, vedo i soldati saltare, vedo sopra di me le sole piene di bullette, l'ombra dei soldati passo rimbombando sopra di me e lo scalcipiede delle scarpe militari tuonava allontanandosi sul viottolo tra i campi. Mi metto su a sedere e vedo i soldati correre verso il ruscello, si fermano, lì al posto della passerella c'è una trave legata a delle catene, i soldati sollevano le braccia come sollevano le loro ali i due angeli custodi sopra il mio lettino, e corrono dall'altra parte, e continuano a correre, sulla curva vidi per l'ulti-

mo stato il funerale, che non ero morta, perché già si vedevano coi vestiti bianchi fatti con le tende e con una grande candela accesa ornata di mirto tra le dita, e le bande di ottoni avrebbe suonato tanto malinconicamente, e le bambine sarebbero andate in corteo e avrebbero avuto i capelli arricciati e avrebbero pianto perché ero annegata... e adesso invece più nessun corteo, nessun pianto, tutta colpa di quelle due donne che erano andate a lavare i panni e mi avevano tirato fuori dall'acqua e portato a casa.

(Continua)

Domani l'ottava puntata



La glasnost nella scienza

Serpente con due teste nella nidata di un boa

Un serpente con due teste è nato nell'allevamento casalingo di un amante degli animali a Gera nella Germania Orientale. Faceva parte di una nidata di 26 serpenti di un boa constrictor. Gli altri 25 sono normali. Il serpente a due teste non è sopravvissuto a lungo. Ora è stato conservato nell'alcool.

La luce di una «quasar» per guardare nel passato

Un gruppo di astrofisici americani e britannici ha annunciato di aver scoperto una quasar che potrebbe essere il più distante oggetto stellare mai osservato dalla Terra e che potrebbe fornire importanti dati sulla formazione dell'universo. Fonti di un'energia pari a quella di 100 miliardi di stelle, le quasar sono situate in lontanissime regioni del cosmo. La loro luce impiega miliardi di anni per raggiungere la Terra e il suo esame consente agli scienziati di «guardare nel passato», fino alle fasi primordiali del «big bang» da cui ebbe origine l'universo. La scoperta è stata compiuta da astrofisici dell'Università statunitense di Pittsburgh e dell'Istituto di astronomia di Cambridge, in Inghilterra, dopo osservazioni effettuate nello Stato australiano del New South Wales. Nel misurare la distanza della quasar in questione, tramite un sistema noto come rilevamento dello «spostamento verso il rosso», il gruppo di scienziati ha appurato che essa dovrebbe apparire sui 13 miliardi di anni luce, appena un miliardo di anni dopo quella che è considerata la data di origine dell'universo. Gli astrofisici di Pittsburgh e Cambridge si propongono ora di approfondire gli studi sull'oggetto stellare per ottenere dati più precisi, possibilmente anche sulla «età zero» dell'universo, sugli astri allora esistenti e sulla loro composizione chimica.

Disegnato dall'Onu l'atlante della contraccezione

Una coppia su due utilizza metodi contraccettivi e una su tre sceglie la sterilizzazione sono le principali conclusioni dell'ultimo studio sul problema curato dal dipartimento per la popolazione dell'Onu. Lo studio, presentato sotto forma di un atlante mondiale della contraccezione, rivela un aumento progressivo molto rapido dei metodi anticoncezionali nel mondo e mostra quali sono i metodi più usati a tale scopo. Nel Terzo mondo, per esempio, negli anni Sessanta, solo il 10 per cento della popolazione usava metodi anticoncezionali. Oggi questa percentuale è del 74 per cento nel Sud Est asiatico, del 54 per cento in America latina, del 33 in Asia meridionale e del 14 per cento in Africa. Nei paesi industrializzati, afferma il rapporto delle Nazioni Unite, circa il 70 per cento delle coppie usano metodi anticoncezionali. Tra i metodi praticati, aggiunge lo studio, la sterilizzazione è quella largamente più usata (40 per cento delle coppie). Il profilattico è più popolare nei paesi industrializzati (13 per cento) che nel Terzo mondo, ma resta minoritario in rapporto agli altri metodi.

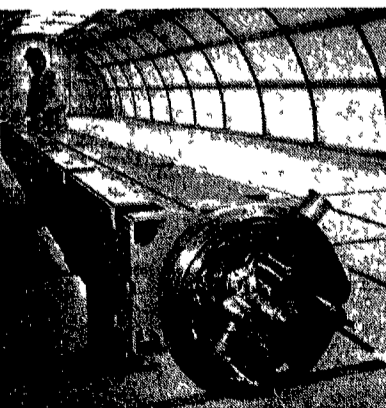
Da Ginevra fotografia del nucleare nel mondo

A Ginevra, dove si è svolta la nona Conferenza internazionale sulla meccanica dei reattori nucleari nel mondo, il sovietico Leonard Konstantinov ha fotografato la mappa delle centrali alla fine dell'86. 397 funzionanti e 133 in costruzione. Prima in classifica gli Usa con 99 centrali, seguiti da Urss (50), Francia (49), Gran Bretagna (38), Giappone (35), Germania federale (21), Canada (18), Svezia (12), Belgio e Spagna (8), Corea del Sud e Cecoslovacchia (7). L'Urss invece ha il primato delle centrali in costruzione (32). Fanno seguito Usa (21), Francia (14), Giappone (10), Cecoslovacchia (9). L'Italia si distingue a quota 3 centrali esistenti, insieme alle basse percentuali dell'India, Svizzera, Finlandia, Argentina e Brasile. La Francia è il paese dove la percentuale di energia proveniente dal nucleare è più alta. Complessivamente dice Konstantinov le centrali nucleari producono il 16% di tutta l'energia elettrica del mondo. Il messaggio conclusivo della conferenza internazionale di Ginevra sostiene che tutto sommato, «il nucleare è affidabile».

«Meno sale nel cibo», raccomandano gli esperti

I nutrizionisti hanno accolto «con grande favore» le notizie sul calo del consumo di sale in Italia, poiché «non esistono dubbi sugli stretti legami fra l'uso eccessivo del sale e il diffondersi dell'ipertensione arteriosa». Lo ha affermato, in una nota il presidente dell'Istituto nazionale di nutrizione, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza. Fino a oggi, gli italiani consumavano 10-14 grammi di sale pro-capite al giorno, mentre rileva Scarascia Mugnozza, «l'ipertensione diviene molto rara» solo nelle popolazioni che ne consumano «meno di tre grammi al giorno». In particolare è il sodio (uno dei due componenti del sale) ad esercitare un'azione negativa sul sistema cardiocircolatorio.

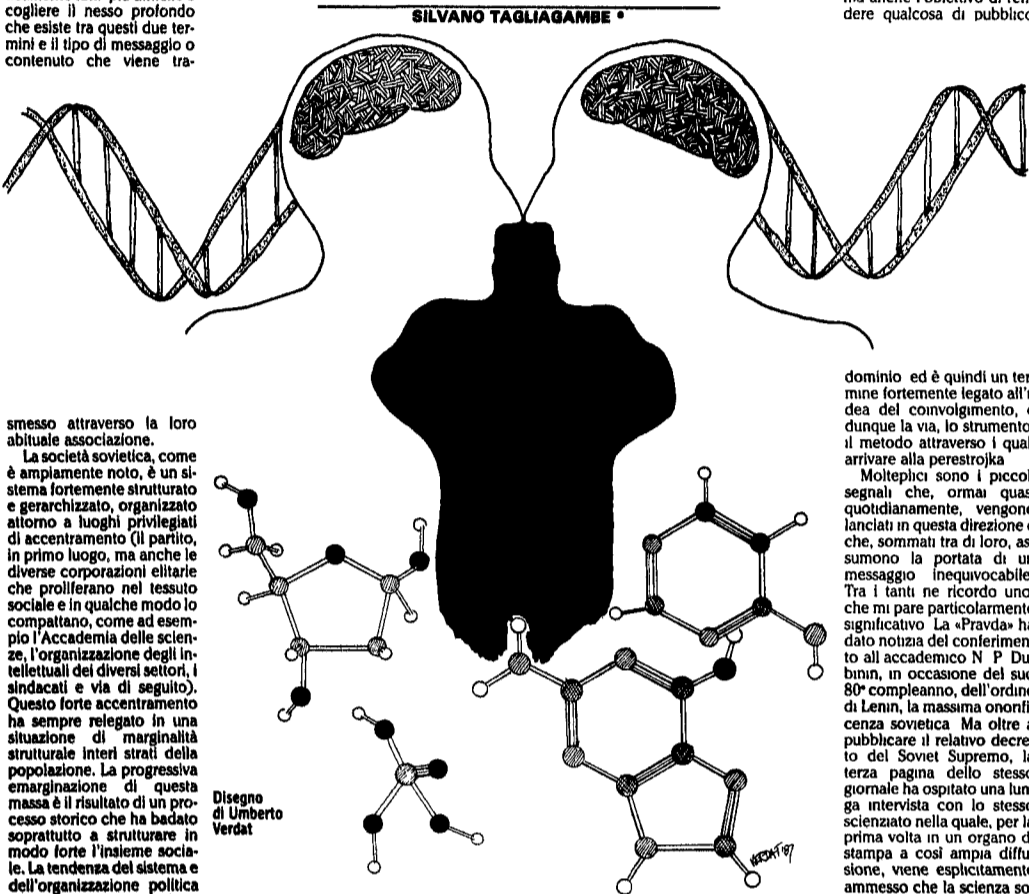
ROSANNA ALBERTINI



Il primo magnete deflettore superconduttore costruito a Desy per l'anello per protoni Hera.

Una scienza svincolata dall'ideologia trasparente dai messaggi di Gorbaciov inviati proprio in questi giorni a Erice. Il «caso Lysenko» appartiene al passato

«Glasnost» e «perestrojka» sono parole russe e stanno ormai entrando a far parte del lessico familiare di ciascuno di noi tanto frequente è l'uso che ne fanno i mass-media. Che significhino, rispettivamente «trasparenza» e «ricostruzione, riorganizzazione» lo sanno praticamente tutti più difficile è cogliere il nesso profondo che esiste tra questi due termini e il tipo di messaggio o contenuto che viene tra-



SILVANO TAGLIAGAMBE

smesso attraverso la loro abituale associazione.

La società sovietica, come è ampiamente noto, è un sistema fortemente strutturato e gerarchizzato, organizzato attorno a luoghi privilegiati di accentramento (il partito, in primo luogo, ma anche le diverse corporazioni elette che proliferano nel tessuto sociale e in qualche modo lo compattano, come ad esempio l'Accademia delle scienze, l'organizzazione degli intellettuali dei diversi settori, i sindacati e via di seguito). Questo forte accentramento ha sempre relegato in una situazione di marginalità strutturale interi strati della popolazione. La progressiva emarginazione di questa massa è il risultato di un processo storico che ha badato soprattutto a strutturare in modo forte l'insieme sociale. La tendenza del sistema e dell'organizzazione politica ad autoconservarsi e ad autopertuarsi ha fatto il resto.

L'obiettivo che ora viene chiaramente perseguito è quello di guardare alla realtà sociale nel suo complesso, considerando anche quegli aspetti e quelle componenti

che l'ordinamento esistente (e la logica a cui s'ispira) hanno sospinto in un cono d'ombra, in una zona cioè non illuminata dai valori, dagli ideali e dalle finalità dominanti. Anzi direi di più i processi in atto appaiono

orientati a guardare con sempre maggiore insistenza alla «riserva strutturale», nell'intento di coinvolgerla in un progetto che si propone di rendere più labile e fluida la struttura esistente, per diminuire la sua capacità

di resistenza ai cambiamenti. Il traguardo da raggiungere è quindi la perestrojka, la ristrutturazione del sistema sociale, la sostituzione delle modalità d'organizzazione vigenti con altre più moder-

ne e funzionali. Ma per riuscire nello scopo occorre che la parte della società fin qui lasciata ai margini di questa organizzazione esca dalla condizione passiva di semplice «riserva strutturale».

La glasnost che non indica soltanto la trasparenza ma anche l'obiettivo di rendere qualcosa di pubblico

dominio ed è quindi un termine fortemente legato all'idea del coinvolgimento, è dunque la via, lo strumento, il metodo attraverso il quale arrivare alla perestrojka. Molteplici sono i piccoli segnali che, ormai quasi quotidianamente, vengono lanciati in questa direzione e che, sommati tra di loro, assumono la portata di un messaggio inequivocabile. Tra i tanti ne ricordo uno, che mi pare particolarmente significativo. La «Pravda» ha dato notizia del conferimento all'accademico N. P. Dubinin, in occasione del suo 80° compleanno, dell'ordine di Lenin, la massima onorificenza sovietica. Ma oltre a pubblicare il relativo decreto del Soviet Supremo, la terza pagina dello stesso giornale ha ospitato una lunga intervista con lo stesso scienziato nella quale, per la prima volta in un organo di stampa a così ampia diffusione, viene esplicitamente ammesso che la scienza sovietica si trova ora in grave ritardo in determinati settori (soprattutto la genetica e la biologia molecolare) a causa delle interferenze di tipo ideologico e politico che ne hanno ostacolato il cammino. «Gli eventi del 1948», sottolinea Dubinin, riferen-

dosi alla famigerata sessione di agosto nella Accademia di Scienze agricole, durante la quale si ebbe la condanna ufficiale della genetica, definita «dottrina falsa, metafisica, profondamente inquinata dall'idealismo», interruppono la continuità di progresso delle idee nell'ambito delle scuole di grandi scienziati, che si erano formati all'epoca dello sviluppo prebellico della genetica sovietica. Ancora oggi scontiamo un insufficiente disponibilità materiale in termini di apparecchiature per le ricerche di reagenti chimici adatti. E ciò si deve in una certa misura a quel che è successo in quegli anni, se poi raffrontiamo la nostra situazione con quella ad esempio, americana risulta chiaramente la nostra arretratezza anche sotto il profilo del numero degli scienziati che lavorano sui problemi fondamentali della nostra disciplina scientifica». Fino ad ora denunce di questo genere erano comparse, e raramente per la verità, soltanto in riviste e libri specializzati, circolanti all'interno di una massa ristretta di persone. Oggi è chiaro il tentativo, come si diceva, di rendere di pubblica ragione i guai provocati dalle incursioni di politici e burocrati di partito in campo scientifico. Ma c'è, nella vicenda, un aspetto ancora più interessante. Nella sua intervista, Dubinin si mostra ancora piuttosto reticente, nel senso che ricorda e denuncia gli eventi del '48, ma omette di rammentare che in realtà gli attacchi alla genetica erano iniziati molto prima, a partire dal 1935, quando Lysenko lanciò i suoi primi velenosissimi strali in un discorso pronunciato alla presenza dello stesso Stalin, nel corso del quale accusò i genetisti sovietici di essere dei sabotatori e li associò ai kulaki e i nemici di classe. Questa polemica dai toni fino a quel momento mediti piacque molto al segretario generale del partito, che applaudì clamorosamente e volle complimentarsi di persona con il relatore.

Da quel momento in poi gli attacchi contro la genetica si moltiplicarono e creb-

bero di intensità. La genetica sovietica ne uscì praticamente distrutta. Alcuni dei suoi principali esponenti furono arrestati e condannati «per appartenenza a una cospirazione di destra, spionaggio, sabotaggio dell'agricoltura». Il primo ad essere arrestato fu il caposcuola riconosciuto N. I. Vavilov che fu condannato a morte nel luglio del '41. La sentenza fu sospesa ma egli morì in carcere, di polmonite, il 26 gennaio del 1943.

Dubinin, che è stato uno degli attori principali di questa vicenda e che già nel 1937 reagiva agli attacchi contro la genetica con un'immagine colorata, presentandosi cioè come un insensato tentativo di «ficcare un berretto da buffone sulla testa di una scienza seria e rispettabile», non può certo ignorare che gli eventi del '48 non sono altro che l'epilogo di una tragedia cominciata molto prima. La sua reticenza su questo punto, il suo tentativo di postulare le cause della storia, non può che essere ascritto dunque ad un residuo di prudenza.

Poche settimane fa lo stesso Michail Gorbaciov, in un discorso ripreso anche dalla stampa internazionale, è intervenuto per denunciare esplicitamente gli insensati attacchi negli anni Trenta contro la scienza e la cultura sovietica che portarono a mettere brutalmente da parte e a liquidare una intera generazione di intellettuali emersi in posizioni di responsabilità all'epoca di Lenin.

Il segretario generale del partito, quindi, interviene per ricordare, rendendola di pubblico dominio, la parte della storia omissa per prudenza o chissà che altro dallo scienziato che ne era stato uno dei protagonisti. Non è che un piccolo segnale certo ma si tratta pur sempre di qualcosa che rende sempre più difficile continuare a presentare, secondo una immagine ormai di routine, la società sovietica come una «morta gora» che della vita ha soltanto l'apparenza.

Epistemologia, Università di Cagliari

Storia di antagonismi in biologia

Il 7 agosto 1948, giorno di chiusura del dibattito all'Accademia di scienze agricole, Trofim Lysenko aveva in mano la carta vincente. La discussione sugli indirizzi della biologia in Unione Sovietica si era protratta per una settimana da una parte i sostenitori della genetica classica, dall'altra gli esponenti della scuola di Michurin. Alla conclusione dei lavori, Lysenko annunciò che il Comitato centrale del partito comunista aveva approvato la sua linea. Da quel momento i micruristi non avrebbero più discusso con gli avversari, si sarebbero limitati a «denunciarli come rappresentanti di una tendenza nociva e ideologicamente estranea importata da un paese straniero, essenzialmente antiscientifico».

La fortuna di Lysenko, fino al 1929 oscuro agronomo dell'Azerbaizjan, era cominciata con l'applicazione di una nuova tecnica, la vernalizzazione che attraverso un opportuno trattamento di alcuni semi di cereali prometteva abbondanza di raccolti. Una prospettiva tanto più interessante se si pensa che l'agricoltura russa versava in condizioni di grave arretratezza e che le difficoltà di approvvigionamento si ripercuotevano pesantemente sulle zone urbane. La tendenza, prevalente in quegli anni, a valutare le ipotesi scientifiche sulla base delle applicazioni pratiche (vera scienza è solo quella che serve la pratica) si ritrovava invece contro gli sforzi dell'allora direttore dell'Istituto di genetica dell'Accademia delle scienze Vavilov. Questi era impegnato in una serie di esperimenti volti a migliorare la selezione delle sementi in tutto il paese sulla base delle teorie mendeliane. Un programma di ricerca grandioso, destinato però al fallimento proprio per il ritardo dei sistemi di coltivazione in uso nelle campagne.

Ma era soprattutto sul piano teorico che la genetica classica veniva duramente attaccata come antisovietica. Secondo i micruristi, individuare nei geni contenuti all'interno dei cromosomi la base fisica dell'ereditarietà costituiva una posizione reazionaria e antimarxista. L'ereditarietà, sosteneva Lysenko - non è una sostanza staccata dal corpo vivente, ma è una particolare di quest'ultimo. Per questo è inutile cercare componenti del corpo vivente che si presentano come sostanze eredi-

NICOLETTA MANUZZATO

state bloccato dall'influenza lysenkiana, mentre cresceva il divario fra la biologia sovietica e lo sviluppo di questa scienza in Occidente. Un limite teorico, ma anche economico, che è durato fino agli anni 60. Rovesciando il motto di allora, «L'autonomia della ricerca è il solo modo per difendere la scienza».

Ma era soprattutto sul piano teorico che la genetica classica veniva duramente attaccata come antisovietica. Secondo i micruristi, individuare nei geni contenuti all'interno dei cromosomi la base fisica dell'ereditarietà costituiva una posizione reazionaria e antimarxista. L'ereditarietà, sosteneva Lysenko - non è una sostanza staccata dal corpo vivente, ma è una particolare di quest'ultimo. Per questo è inutile cercare componenti del corpo vivente che si presentano come sostanze eredi-

tativa», avevano scalzato il lavoro, scientificamente ben più fondato, di Vavilov. Lysenko appartiene alla specie degli esaltati, tutto il progresso nel mondo è stato compiuto da esaltati, lasciamolo lavorare non danneggia e forse un giorno farà qualcosa di buono», così si esprimeva lo stesso Vavilov. Ma peccava di ottimismo, come testimonia la sua drammatica vicenda personale e quella di tanti suoi colleghi.

L'influenza lysenkiana in Urss durò molto a lungo ancora agli inizi degli anni 60 sulla stampa sovietica si affermava che ritenere i geni responsabili della trasmissione dei caratteri ereditari «è pura fantasia». Ma già il vento cominciava a cambiare lo sviluppo accelerato della biologia occidentale, unito ai deludenti risultati delle teorie micruriste portavano nel 1965 alla rimozione di Lysenko dai suoi incarichi scientifici. Si chiudeva così prima ancora della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1976, la traiettoria pubblica di Trofim Lysenko.

Erice, la ricerca non ha bisogno di segreti

La diplomazia dei laboratori apre un campo di possibile collaborazione fra scienziati di tutto il mondo, ma l'entusiasmo dei promotori di Erice non è condiviso da tutte le nazioni. Sono emersi attacchi significativi contro la cappa di segreto sui settori strategici della ricerca scientifica e Vavilov ha lanciato l'idea che l'energia atomica delle armi sia riconvertita a scopi di pace.

DAL NOSTRO INVIATO
ROMEO BASSOLI

ERICE. Erano due anni che il professor Lowell Wood non usciva dagli Stati Uniti. Era troppo «prezioso». O meglio, era troppo segreto ciò che stava studiando e progettando. Il professor Wood è in fatto uno di quegli scienziati

faustiani che lavorano a Livermore in California sottostando al segreto militare in cambio di tanti finanziamenti alle ricerche attorno alle guerre stellari.

Ma Wood ieri è andato a parlare dalla tribuna di Erice al settimo seminario sulle guerre nucleari. Ha parlato di supercomputer, un campo di ricerca soggetto a una vivissima curiosità da parte dei militari al punto che il Pentagono ha deciso di costruirne in proprio saltando le industrie private.

Non che il signor Wood abbia detto cose sconvolgenti ma la sua sola presenza fuori dagli Stati Uniti ha un significato politico molto forte su quelle parole. E la vicenda del professor Wood coincide con il bilancio di questi seminari in terra di Sicilia: una «cinque giorni» che si conclude oggi Erice. 87 è un tentativo con trocenerie di aprire una breccia nella cappa di segreto che

sta invadendo tutti i settori strategici della ricerca scientifica mondiale dalla fottica (con i suoi convegni sempre più ricchi di sedute di lavoro dedicate a scienziati di una sola nazionalità e proibite agli altri) all'informatica alla biofisica.

Così, ad Erice, si è cercato soprattutto di proporre altri filoni di ricerca ancora «aperti» come la fusione nucleare, le scienze della terra, l'educazione a distanza fisica delle alte energie e la meteorologia. E anche la superconduttività, con i suoi nuovi materiali dalle grandi promesse minacciate dalle manovre di Reagan per far calare sui prodotti del futuro prossimo un segreto industriale più pesante di quello previsto ora dalle leggi americane.

«Dove troverete mai i consiglieri scientifici di Reagan Gorbaciov e Deng seduti insieme a discutere per quattro giorni se non qui», ha chiesto orgogliosamente il professor Antonio Zichichi, organizzatore dei seminari. La sua diplomazia dei laboratori si sostanzia in un'organizzazione (il World Lab il laboratorio mondiale) e in una trentina di progetti che vedono per ora impegnati circa 600 ricercatori (ma saranno 6000 l'anno prossimo). Organizzazione e progetti che vedono per ora l'entusiasmo di sovietici e cinesi, un'incertezza americana e una freddezza pressoché totale di giapponesi, inglesi, francesi e tedeschi.

E comunque l'altro ieri Eugenio Velikhov ha voluto dare un tocco di sensazionalismo alla presentazione del progetto (applaudito da Teller) che prevede l'analisi della crosta terrestre fino a 100 km di profondità attraverso l'invio di potenti onde elettromagnetiche che «La potenza necessaria per produrre queste onde è tanta - ha detto Velikhov - ricavandola dai propulsori dei missili a testata nucleare che si potranno smantellare grazie all'accordo sulla riduzione delle armi atomiche».

E ci sono altri progetti (come quello che prevede di mettere in collegamento via computer un miliardo di studenti di decine di paesi diversi) che conferiscono al World Lab un settore di ecumenismo e di testardo ottimismo sulle possibilità di dialogo tra le nazioni.

Utopia o pionierismo politico scientifico, il mito di Erice è riuscito comunque a rinnovarsi nel segno della lotta al segreto che peggiora la qualità della ricerca («se nessuno conosce i risultati posso fare qualsiasi scocchezza», ha detto tempo fa Edoardo Amaldi) e allontana il controllo dell'opinione pubblica. E chissà che oggi nelle conclusioni questa lotta al segreto non diventi anche un impegno comune ed esplicito di scienziati di tre continenti.

I L P E D A L O



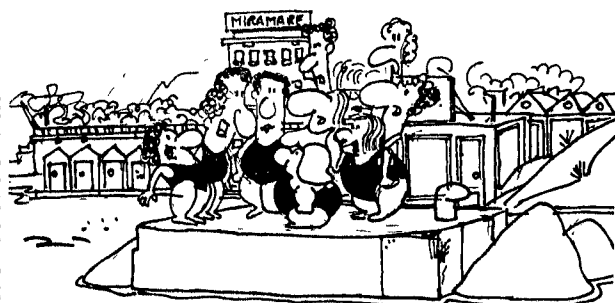
Una giornata al mare
CASTIGLIONCELLO

L'Unità
domenica 23 agosto 1987

Il riposo del borghese

MICHELE SERRA - DANIELE PANEBARCO

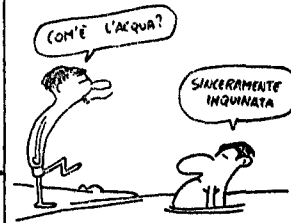
Tra ville umbertine e pini marittimi l'aria che si respira è ancora quella di «un posto per gente per bene» attaccata alle antiche tradizioni



SECONDO ALBERONI LE DONNE CHE CHIACCHIERANO ESPRIMONO IL BISOGNO DI CHIACCHIERARE.

Nei «salotti da spiaggia» l'argomento forte è la malattia. Macabro viaggio intorno al mondo con batteri e miracoli chirurgici

La tavola a motore: un aggeggio raccogli-rifiuti che però aiuta il marito a sottrarsi a canaste e chiacchiere d'ombrellone



LA NATURA NON È MAI IPOCRITA.

SIGNORE DI MEZZA ETÀ, SPECIE DI INCROCIO TRA JAMES BOND E DURAND DE LA PENNE. SI È ACQUISTATO COL SUO AQUA-JET MOTORIZZATO PER CIRCA 4.000. INGREDIENTI: ETTOTTONI DI ACQUA, RIFIUTI SOLIDI, LATTINE, SPORTINE, UN COMMUNISTE, FINCHÈ È STATO SCAMBIATO PER UN CAIMANO ED ASSABBATO.

CASTIGLIONCELLO (Livorno) - Un percettibile senso di continuità unica, nella pineta scura alle nostre spalle, le grandi ville umbertine, monumento dell'Età Borghese Classica, e le cento villette fiorite che la borghesia del fascismo e del dopoguerra ha eretto su questo verde promontorio. Silenzio, decoro, fuoristrada e le moto da Matinga bloccate dai divieti sull'Aurelia, penombra e profumo di antiche corolle, gli alberghi umbertini e post-umbertini che sono sempre gli stessi, con la ghiaia nel giardino e i tavolini di ferro laccato, scrostati nell'intonaco e cigolanti negli arredi ma se possibile ancora più fascinosi: perché - somma ingiustizia - la trascuratezza deprime e svilisce le cose dei poveri ma ammanta di ulteriore bellezza le cose dei ricchi.

Vecchia e immutata quiete borghese di Castiglione, che fu, nel Sessanta, spiaggia di gran moda, alto di gente perbene, luogo delle notti e cortei conversazioni da ombrellone di signore perdutamente dedite alla canasta e di professionisti eternamente in dubbio se votare per Malagodi secondo tradizione di classe o per «i pretti» onde difendere meglio dai comunisti i propri morigerati privilegi. Sede di amori educati, di freschi aperitivi dopo-spiaggia sotto i pini marittimi, di svogliate lezioni private, prima di cena, per rampolli rimandati in ballo e in greco.

Molto e forse tutto è cambiato nella composizione di classe di questo paese, che tra terziari avanzati e servizi arretrati trascorre stordito e un po' volgare verso una «Way of life». Ma in posti come Castiglione la sensazione che la borghesia abbia un suo «zoccolo duro», immutato per gusti, cultura e addirittura abbigliamento, è indiscutibile. (Per inciso: è la stessa sensazione di fortissima tradizione e quasi di compattezza di classe registrata, all'inizio di questo viaggio, sulla spiaggia popolare di Punta Marina, nella Romagna rossa).

Spiaggia borghese, dunque. Che, da una postazione strategica occupata da cronista e disegnatore al bagni Ausonia-Lucciolina Club, proprio al centro del piccolo golfo di Castiglione, significa ragionevole silenzio, molti giornali disseminati sotto gli ombrelloni, le buone maniere che lubrificano e rendono meno stridenti i meccanismi forzati della promiscuità balneare.

Al centro del semicerchio di mare che ci fronteggia, insieme spiaggia (Cl cemento) e porticciolo, stanno attaccati barchette e piccoli yacht, niente di troppo vistoso o di troppo aggressivo. Più un grosso scoglio che reca in groppa un trampolino, dove i ragazzini resi agili e padroni del proprio corpo dal tennis e dalla palestra sgusciano e si tuffano con sportiva liberalità, senza che mamme troppo vigili ne reprmano l'esuberanza.

Gli anziani hanno quasi tutti il tipico cappellino di cotone floscio, quasi sempre bianco-sporco, che (mi informa Panebarco) nei cataloghi della Postal Market vengono definiti



«a cloche». Sono, quei cappellini, uno dei più antichi reperti da spiaggia, resistenti o renitenti a tutte le nuove mode. Solo le «spadrille» blu con la suola di corda e gli shorts verde-militari possono vantare uguale anzianità di servizio. La funzionalità di questi berretti a cloche è oggetto di discussione da almeno una trentina d'anni. La loro intrinseca deformità li rende, una volta posti sul capo, molto simili a pizette mal lievitate, con effetto estetico ridicolo unito alla sgradevole sensazione di avere in testa un paio di mutande in disuso. E anche quando il portatore fosse riuscito, con nervosi spiegamenti, a stracchiare il berretto in tutta la sua - limitata - estensione, esso riuscirebbe ugualmente a coprire solo la sommità della testa, lasciando fronte, naso e nuca esposti alle più severe ustioni.

Eppure quei berretti, mollemente appoggiati sui crani dei pater familias come cucchiari di vecchia panina sulle paste non Doc, resistono nei secoli, forse tramandati di padre in figlio. Sotto di essi, occhi tranquilli leggono il *Giornale nuovo*, la *Stampa* e il

Corriere con placida inerzia, mentre le mogli, intorno, si organizzano, dopo prolungate fasi di studio, per la conversazione.

Di una di queste conversazioni (assolutamente perfetta nel proprio evolversi: direi una conversazione-prototipo, da consegnare ai libri di testo della semantica) siamo stati testimoni auricolari.

Protagoniste erano tre signore di mezza età, che dall'accento potevano essere di Torino, di Milano e di Firenze. Molto interessante la fase di studio, che prevede, a mo' di accordatura degli strumenti, il ripasso generale di alcuni tra i più palpitanti luoghi comuni: ad esempio una generica lamentela sul vizio dell'albergo, che culmina nella solenne conclusione che «solo a casa propria si mangia davvero bene», utile a rinforzare quel clima di complicità (e consapevolezza della gravità del proprio ruolo familiare) indispensabile per dare affiatamento e compattezza al prosieguo della chiacchiera. E poi, in grande scioltezza, un bel «la Juventus vince perché Agnelli ha i soldi» (prontamente contrappuntato dalla signora di Torino con un bel «anche Bertusconi li ha, ma per spenderli bene ci vuole stile»); un superclassico «non c'è niente come l'acqua fresca quando si ha sete», eseguito, nonostante la scontentezza dello sparito, con convinzione da grande interprete; infine la desolata conferma che «i politici ribano tutti», left-motiv, suppongo, ormai adottato anche dalle mogli dei politici quando il marito non sente.

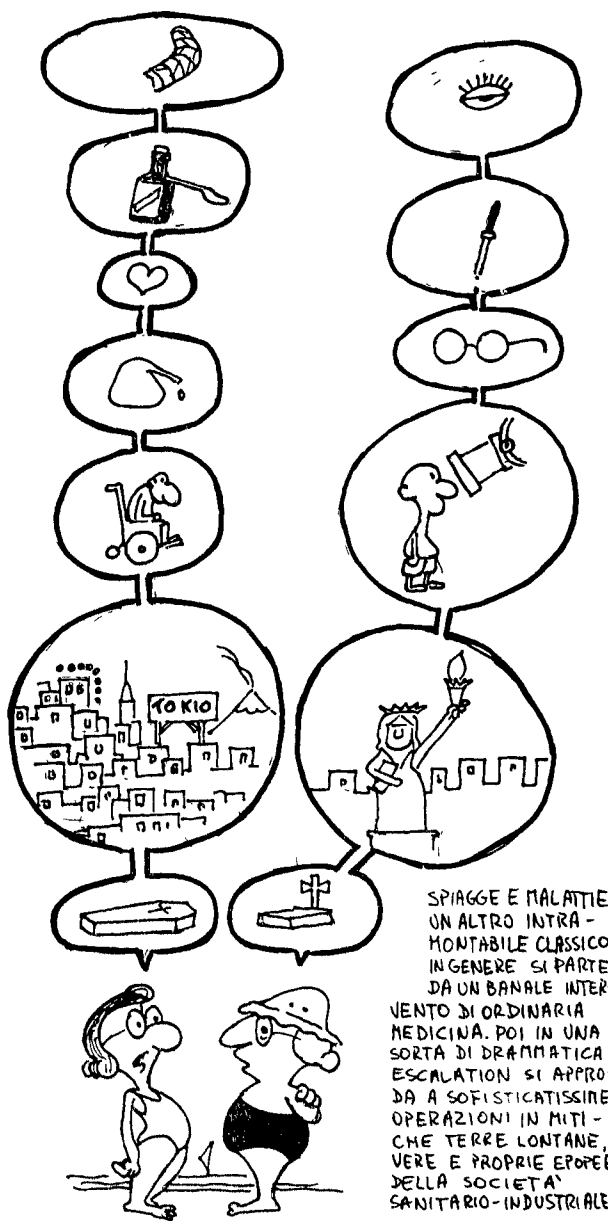
Un trio inarrestabile dalla carie al trapianto

Esaurito il breve rodaggio (un'oretta scarsa), la conversazione è ormai pronta ad entrare nella fase calda. Ma prima, per non affrontare subito l'argomento-clou (che vi rivelerò, rispettando i tempi reali, solo tra quaranta o cinquanta righe), viene eseguito una sorta di preludio, in questo caso la deplorazione del disordine organizzativo (e dunque morale) delle giovani generazioni. «Mio figlio quando va a fare la spesa dimentica sempre i pacchi sulle panchine, e mia nuora deve uscire di nuovo e ricomprare tutto», riferisce, a mo' di postilla esemplare, la signora di Milano. E le amiche, anziché constatare che il figlio ha una morbosa attrazione per i giardini pubblici nonché un'inesauribile disponibilità finanziaria, aggiungono sconolate che «è inutile fare osservazioni, poi ti accusano di essere la solita suocera».

Ecco, lo stato d'animo corale, l'affiatamento del trio, a questo punto, è perfetto, ben rodato, compatto. La conversazione è pronta per il suo crescendo, che, da che mondo è mondo e da che spiaggia è spiaggia, è sempre stato incentrato sullo stesso argomento: le malattie.

Si inizia con un distratto accenno a un malanno di lieve entità, in questo caso un mal di denti che la signora di Firenze descrive con studiata indifferenza, arrivando al punto di elogiare il dentista locale chiamato a ristabilirne l'armonia tra la signora e i suoi molar. Poi, passandosi la parola con armirevole tempismo, il crocchio di conversatrici provvede ad aggravare i sintomi e la gravità della malattia trattata, e, in misura direttamente proporzionale, l'insipienza dei medici, l'infittirsi delle cure, e soprattutto la distanza del luogo da raggiungere per tentare (vanamente) un intervento salvifico.

Ecco un schema il tracciato seguito (con maestria mozzafiato) dalle tre signore della spiaggia di Castiglione: cane improvvisa, curata perlopiù da dentista locale. Artrosi cronica (signora di Milano) curata (con trascuratezza dagli specialisti del commissario Milano-Bergamo e parzialmente allevata da un agopuntista di Padova. Taglio ceso



SPAGGE E MALATTIE. UN ALTRO INTRA-MONTABILE CLASSICO. IN GENERE SI PARTE DA UN BANALE INTERVENTO DI ORDINARIA MEDICINA. POI IN UNA SORTA DI DRAMMATICA ESCALATION SI APPRODA A SOFISTICATISSIME OPERAZIONI IN MITI-CHE TERRE LONTANE, VERE E PROPRIE EPOPEE DELLA SOCIETÀ SANITARIO-INDUSTRIALE

reo di una congiunta (signora di Torino) effettuato con palese maldestria in un imprecisato nosocomio del Nord, con cicatrice indelebile, rischio di emorragia, trasfusioni forzate con ansia da Aids. Bambina prematura nata a Napoli (signora di Firenze), figlia di amici di famiglia, trasportata d'urgenza in Svizzera perché solo a Zurigo disponevano di un latte speciale in grado di passare indenne tra la mezza dozzina di sbarramenti allergici che la piccola aveva avuto in sorte.

Poi, in convulsa progressione, deturpanti sfoghi eutanei curabili solo con trapianti di midollo osseo effettuabili in Germania, gravissime forme di decalcificazione che portano alla paralisi perché le curano solo in Russia e non si sa a chi rivolgersi, orribili deformazioni della spina dorsale che costringono cognati ancor giovani a trasportarsi carponi dal letto all'ambulanza nella vana speranza di essere ricevuti da «un professore di Stoccolma», spaventevoli morbi di probabile origine virale di fronte ai quali «va a finire che si capita in mano ai praticanti», e infine, ideale suggello della terrificata cavalcata attraverso tutte le menomazioni conosciute, tutte le possibili disgrazie, tutti i più turpi tradimenti di clinici felloni e primari torturatori, la descrizione dell'«odissea» di una bambina «morta l'anno scorso perché era nata senza le vie biliari, l'unica era trasportarla in Canada dove trapiantano il fegato dei babuini, ma non si è fatto in tempo». L'entusiasmo delle signore è al colmo: sembrano sazie e appagate. La morte della bambina ha risolto, definitiva e liberatoria, l'epico intreccio costruito con tanta partecipazione.

Le comari goldoniane e il fesso in micro-jet

La conversazione è durata, complessivamente, due ore e mezza. Un tempo, tutto sommato, ragionevole e anzi contenuto, se si considera che, a parte la fase di riscaldamento, le tre signore sono riuscite a passare in rassegna, con sereno verismo, l'intera casistica di una mezza dozzina di convegni medici. Conservano, alla fine della loro fatica, un'ottima cera, e una freschezza che rende quasi inapprezzabile lo sforzo appena compiuto. Infatti, dopo pochi istanti di composto silenzio, forse in suffragio della bambina sprovvista di via biliari, ricominciano una nuova fase di riscaldamento (argomento: «i nostri mariti lavorano troppo») che lascia presagire nuovi capitoli dell'enciclopedia medica da spiaggia.

Panebarco, che ha seguito con il fiato sospeso le drammatiche fasi dell'odissea batterica e chirurgica, sembra molto colpito dall'esito letale dell'ultimo caso citato. Ci solleva, come un timido segno di vita nel cagnonevole paesaggio evocato dal trio, la comparsa di un curioso personaggio. È un signore di mezza età che, giusto a pelo d'acqua, si lascia trascorrere tra i flutti gaseosi del porticciolo aggrappato a una specie di micro-jet arancione. Una piccola tavola a motore, tipo 007, che con piccolo rumore e contenuti consumi è in grado di trascinare, alla velocità di un vaporetto, un uomo adulto per qualche chilometro.

la turbolenza provocata dal mini-jet, proprio tra le sue fauci convergono due piccole onde che convogliano sulla faccia tutti gli oggetti galleggianti nel raggio di qualche metro quadrato. «Sembra una di quelle barche raccattarifiuti che ci sono sull'Adriatico», commenta distaccato Panebarco.

Il signore, in effetti, è in grado di ripulire in pochi minuti un vasto raggio di mare, solo socchiudendo le labbra. E se ha scelto, pur di passare lontano dagli ombrelloni buona parte delle sue vacanze, questa attività non priva di inconvenienti, vuol dire che il vecchio archetipo goldoniano della comare chiacchierona, verificato con tanta precisione cronistica proprio oggi a Castiglione, è in grado di condizionare ancora la vita familiare e sociale.

La categoria del goldoniano, per essere sincero, è stata evocata da Panebarco, il cui consumo di libri, mano a mano che facciamo conoscenza, mi sembra quasi mostruoso. Per non essere sbrigativo e ingeneroso nei confronti delle conversatrici in costume da bagno, mi sembrerebbe più giusto tirare in ballo altre ragioni (dalla nevrosi della casalinga alla crisi del pensiero forte), e insomma non ridurre la condizione delle tre affabulatrici di Castiglione a quella delle solite mogli da barzelletta. Aprite, qui ai bagni Ausonia, una disquisizione sulla condizione femminile?

Ci dissuadono due convinzioni: la prima - già enuncata in precedenti articoli, ma ripetuta juvanti - riguarda il ben noto «principio di Alberoni», elaborato insieme a Panebarco prima di partire, secondo il quale meno conclusioni di principio si traggono dall'osservazione del reale, meno stronzate si dicono. La seconda è che la condizione femminile, dopotutto, ha occasioni migliori di questa per manifestarsi in tutta la sua complessa pregnanza.

Poi ce n'è anche una terza: che a furia di prestare orecchio alle chiacchiere dell'ombrellone a fianco, abbiamo la testa come un pallone. E dunque, diversamente dal signore che continua a volteggiare in acqua con il suo moto-prestato, e presto cercherà di guadagnare il largo e chiedere asilo politico in Corsica, noi decidiamo per una decorosa fuga dirigendoci verso l'entroterra. Mentre raccogliamo asciugamani e giornali, assorbiamo le ultime radiazioni verbali: la signora di Torino sta raccontando una recente operazione di cataratta. Non ne sappiamo mai l'esito, ma è stato sicuramente infausto.

(4/ continua)



MILANESE CON CALZINI AL MARE.



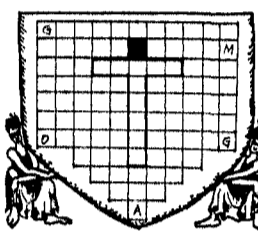
LO SGUDO GROGIADO di Ciriaco De Mita

Per la seconda volta consecutiva il irrevole De Mita, il cui collaboratore continua a mo' a fregiarci ha voluto essere magnanimo ag giungendo alle definizioni cin que lettere al posto giusto nel suo scudo crociato. Come se non bastasse i lettori noteran no anche una casella annerita. C'è dovuto ci spiega l'ono revole ad una precisa volonta di voler dedicare il gioco a un volto nuovo della politica ita liana. Ricordiamo le sempli cissime regole di risoluzione



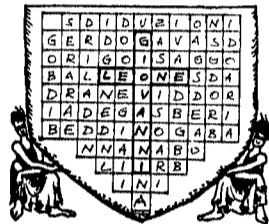
Silvia Costa

- Lo Sgudo Grogiado a 4 definizioni**
- 1 Bisogna farle esplodere (14)
 - 2 L'inizio della fine (2)
 - 3 Basato sui fatti (10)
 - 4 C'è anche quello di diritto (5)
 - 5 Ci spia (3)
 - 6 Valori da difendere (11)
 - 7 Dalle «stella» alle (7)
 - 8 Alternativo alla Dc (5)
 - 9 Primitivi selvaggi (11)
 - 10 Alternativo al Corpo (7)
 - 11 Regione italiana (8)
 - 12 Non è un furto (9)



Lo Sgudo Grogiado n. 4
La soluzione
domenica prossima

Soluzione dello Sgudo Grogiado numero tre



PAPPATEMPI



INDICE
Lo Sgudo Grogiado di Ciriaco De Mita
Vi voglio tutte in pista!
La poesia dadaista del Caso
Credibile ma falso
Dizionario delle idee correnti
L'imputato siete voi del dott. Dione Puro



Anagrammi di CIRIACO DE MITA

Amico di recita Reciti da amico Ti dico «America»! Dò a certi amici Dò a amici certi! Tacciami di reot! Ode mia critica! Mia ode critica E amici di ortica Mica è di ortical Odiar mi eccita Ci amò tra dieci Dieci ricamato E dico «Ricamati»! Ricamo tic	Mica eroi da tic! Ama i D C eroici Eroici amati D C D C eroica a miti Eroica D C ti ami? Mito? Ricca idea! Io meta di ncca Radio meticcica Ora di meticcica Ardi o meticcica! Dirà «O meticcica»! Rida o meticcica Meticcico da R A I	Amico tra dieci E ci tradi amico! Da e tra i comici Idea tra comici Dia a tre comici I comici ad arte Arte dai comici Ai comici d arte Comicità? E nda! Ridate ai comici! Taci micro idea A amici di corte Dico «Atei marci»
--	---	--



LA POESIA DADAISTA del Caso

Il braccio di ferro tra la lirica dell'uo mo e quella del Caso si presenta stavolta particolar mente avvincente prendendo spunto da un frammento del delicato cor sivo di Mario Dell'Arco pubbli cato sull'«Osservatore Roma no» (una testata di solito ingui stamente trascurata) di dome nica 12 luglio. Il titolo dell'ar

«Uno stormo di An gioletti» e ci è parso così az zeccato che abbiamo voluto conservarlo anche per la poe sia. Ecco il brano in questo ne

Una coppia d angeli sopra Sant Antonino dei Portoghesi: Un angelo pigro - e si limita a reggere la tromba un fiore di lungo stelo e d ampia corolla. Un angelo fedele al dovere ansioso di lanciare il primo squillo. La chiesa è prossima a piazza Navona e alla vigilia dell' Epifania vi si affollano i venditori di pupazzi del presepio di zucchero filato torrone pangiallo.

Ed ecco la poesia ricavata estraendo a sorte le medesime parole

UNO STORMO D'ANGIOLETTI

Il primo un fiore pigro
Vi si limita di pupazzi portoghesi
La chiesa prossima di lanciare d angeli
affollano Sant Antonino di lungo pangiallo
sopra piazza corolla i venditori dell' Epifania
Un angelo di zucchero filato
angelo a squillo
E d ampia dei Navona un stelo
Torrone ansioso fedele del presepio
E alla vigilia si è la tromba
E una coppia a reggere al dovere



L'IMPUTATO SIETE VOI del dott. Dione Puro

RUBRICA GIUDIZIARIA a cura del dott. Dione Puro, giurista

La vostra serie ne ra continua an cora. Questa voi ta volendovi concedere un at timo di serenità e di svago avete accom pgnato vostro figlio ai pubbl ci giardini. Ad un certo mo mento il vostro bambino vi chiede di giocare con lui a guardie e ladri, e voi decide te di assecondare la sua in nocente richiesta. Purtroppo non fate in tempo a sbu care di soppiatto da una sie pe brandendo una sgan gherata pistolaccia a fulmi nanti che vi sentite afferrare da agenti della forza pubbl ca.



figlio e quindi di controllare nel primo caso non può in previsione si è orientata per voi la Cassazione, al me delle armi giocattolo purtop esclusivamente ai produttori fatto a tutti i cittadini. ovvero l'articolo 5 della legge n. 110 del 1975 stabilisce che i gioca te armi giocattolo per verticare di un'azienda produttrice di ca rta. L'articolo 5 della legge n. 110 del 1975 stabilisce che i gioca te armi giocattolo per verticare di un'azienda produttrice di ca rta.

PERCHÉ?

bell'idea realtà. per quanto riguarda in una guardia e ladri non si rinun cia dal giocare con vostro figlio a l'innocente sollecitazione di un'azienda produttrice di carta. L'articolo 5 della legge n. 110 del 1975 stabilisce che i gioca te armi giocattolo per verticare di un'azienda produttrice di ca rta.



VI VOGLIO TUTTE IN PISTA Rubrica di danza a cura di Doña Consuelo

Care compagne questa settimana vi propongo un salto nei mitici anni Cinquanta. Un salto a passi di Samba. Questa danza che profuma di Sudamerica e del suo eterno Carnevale deve essere eseguita con il corpo completamente rias sato per esaltare quel carat

teristico avanti e indietro che ne rappresenta per così dire l'esotica essenza. Il ca valiere vi condurrà con la mano destra appoggiata al vostro fianco strisciando li no a fletterle le ginocchia. Voi farete altrettanto memori di Raffaella Carrà e del suo im mortale «Tuca Tuca». Par tendo da questo passo base

potrete poi eseguire molte prestigiose figure. Quella da me prediletta per la sua mol le sensualità è il «Passo in crociato» dove il sinistro si incrocia dietro al destro e vi ceversa e viceversa. Ripetete a volonia ma stando attente che sul piatto del vostro mangiadischi il disco non s'incanti. E vediamo ora con

quale gioco di società potrete impazzire il vostro Sam ba trasformandolo in «Sam ba della banana». Procurate vi una cesta di banane matu re e datene in dotazione una ad ogni coppia dopo averle ben sbucciate. Quando ogni cavaliere avrà afferrato con la bocca un'estremità della banana e la sua dama avrà

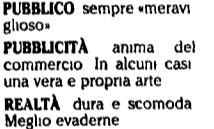
fatto altrettanto fate partire le danze. La prima coppia che travolta dal ritmo sam bistico avrà visto la sua ba nana rompersi pagherà un pegno. Quella che invece re sista con la sua banana fi no in fondo vincerà la bana na della vittoria. Arrivederci alla prossima settimana care compagne e buon «diver timento»!

DIZIONARIO DELLE IDEE CORRENTI

Prosegue il dizio nanetto dei luo ghi comuni di cui tutti noi siamo i correntisti. Natu ralmente le indi cazioni sono di minima. tutti possono arricchire e inte grare come meglio credo no. La materia prima (ovve ro la stupidità umana) non sembra mancare di certo.



PUBBLICO sempre «meravi glioso»



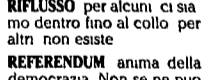
PUBBLICITÀ anima del commercio. In alcuni casi una vera e propria arte.



REALTÀ dura e scomoda. Meglio evaderne.



OBIETTORI ormai hanno stancato.



OBIETTIVO Stille non avra fatto molto ma almeno il Cor riere e tornato a esserlo.



PRIVATO e politico.



POLITICO è privato.



PROFESSIONALITÀ ognuno ha la sua. Bisogna rivalutarla. Non bisogna calpestarla.



RIFLUSSO per alcuni ci sia mo dentro fino al collo per altri non esiste.



REFERENDUM anima della democrazia. Non se ne può prescindere.



CREDIBILE MA FALSO

Si garantisce che tutti gli avveni menti di cui si dà notizia in questa rubrica, pur se resa il più possibile cre dibili, sono rigorosamente fal si.



a cura di GIOVANNI ABSTOR e ESSAI GIULIO BETTI
Illustrazioni di MARCELLA BRANCAFORTE
coordinamento grafico di MARCELLA BALDASSINI

LA FEBBRE DELL'ORA

Una mattina del '47 Albert Einstein stava compiendo una passeggiatina per i Giardini del Lussemburgo a Parigi quando gli si paro in nanzi un passante trafelato che gli chiese con fare febbrile «Scusi sa che ore sono? Per nulla turbato il futuro sco pritore della teoria della relati vi fissò il passante negli oc chi e rispose: «Dipende».



RETRO È BELLO

Un singolare record è quello stabilito da un pilota ama toriale tanzanese tale Abdul Hel Cukaton che a bordo della sua «127 Diesel» è riuscito ad effettuare il giro del suo Paese usando solo ed esclusivamente la retromar cia. Intervistato dai giornalisti Hel Cukaton ha dichiarato: «Non ho mai avuto problemi mi piaccio andare controcor renti».

ALTO MEDIOEVO

LZurrosaurio - terribile «si mi si nel Me d'uo era alto c'era 90 metri

IL BUIO OLTRE LA SOIA

Una equipe di scien zati giapponesi dopo giorni e gior ni di studi ininter rotti ha perso in massa la vista. Pre cipitatis nel più vicino risto rante i lum nan sono riusciti a recuperare gli occhi dopo un lauto pasto. La spiegazione di questo mistero è assai sempli ce: non ci vedevano più dalla fame.



PAROLIERE

In questo schema sono im merse numerose parole di cui alcune piuttosto lun ghe. Riuscite a trovarne al meno sei composte da 8 o più lettere?



S	C	O	E
A	L	T	R
O	I	A	O
D	A	R	T



CHE DONGIOVANNI SEI?

Estate tempo di caccia. La stagione estiva scatenava il libido e mortifica gli incerti. Meglio sapere di che pasta si è fatti, allora per non finire nelle reti di rubacuori più scaltri di noi. Venti domande per non restare indietro nelle hit parade delle conquiste estive e per stupire gli amici e le amiche con un campione di prede degno di una star del cinema.

DOMANDA DI PARTENZA

- Le parole sono:
A poche (cominciate il gioco dalla domanda 1)
B molte (dalla domanda 6)
C troppe (dalla domanda 11)
D pietre (dalla domanda 16)



1 Vi presentano una persona. Vi piace? a) Pensate a lei tutta la notte (2) b) Passate con lei tutta la notte (6) c) Vi dimenticate di lei (7)	6 Nicolazzi si innamora di Ciccolina. Cosa le regala per far colpo? a) una pelliccia (12) b) una bustarella (7) c) un libro di Saragat autografato (2)	11 Non capite la gente che dice a) Sono felice (6) b) Sono infelice (7) c) Sono fatto così (12)	16 Quando vi attacca la solitudine a) accendete la tele (17) b) telefonate a qualcuno (11) c) uscite di casa (12)
2 Siete più gelosi a) del vostro passato (7) b) del passato del partner (3)	7 «Io amo», due parole che a) non avete detto mai (3) b) avete detto solo una volta (18) c) avete detto spesso (ahimè!) (8)	12 L'avventura a) è l'avventura (13) b) è l'avventatezza (17)	17 La pettinatura di Nilde Jotti a) è antiquata (18) b) è turbante (13)
3 Una cartolina che non dimenticate mai di spedire durante i vostri viaggi a) al vecchio amore (4) b) ai vecchi parenti (9)	8 I soldi sono a) sporchi (3) b) sexy (9)	13 La cosa più bella dopo una notte di sesso è a) una mattina di sesso (14) b) un pomeriggio di riposo (4) c) un lungo periodo di distacco (8)	18 A proposito del matrimonio tra Katia e Pippo, chi si è dichiarato per primo secondo voi? a) Katia (19) b) Pippo (20)
4 In amore la parola più lunga è: a) sempre (5) b) mai (10)	9 Per far capire all'altro che è ora di concludere in camera da letto a) vi avvicinate (10) b) vi spogliate (15) c) vi dichiarate (14)	14 L'amore logora a) chi non lo fa (15) b) chi lo fa (19) c) chi ha la coscienza sporca (20)	19 E per tetto... a) un cielo di stelle (20) b) un soffitto di specchi (15)
5 Gli occhi: a) Lo specchio dell'anima (profilo 1) b) Le stelle del viso (10)	10 Il futuro comincia a) domani (profilo 2) b) subito (profilo 3)	15 Sesso chi... a) legge (profilo 3) b) regge (profilo 2)	20 Tanto alla lunga vincono sempre a) le donne (profilo 4) b) gli uomini (profilo 3)



Profilo 1 DONGIOVANNI

Anzi dongiovannissimi (e essi me naturalmente) come letteratura comanda gente profondamente triste. Complicata la vostra vita è un affanno continuo una partita a scacchi giocata contemporaneamente su molte scacchiere. Re e regine della partita simultanea spesso finite per perdere tutti i vostri vantaggi affondando in un sorriso altrui soprattutto quello che vi sembra più inaccessibile. A voi non interessa il sesso non solo almeno a voi interessa proprio tutto. La stona e vecchia nessuno resiste al vostro funambolico repertorio di trappole. Ma poi nessuno resiste a lungo nella vostra vita. Volervi bene e un'acrobazia e vi compiangiamo. Ma c'è chi vi invidia.



Profilo 2 NARCISI

Pianificatore dei sentimenti un po' tattico un po' bonaccioni le donne vulnerabili i maschietti un po' tonfi ma per loro fortuna sopravvalutati. Carissimi narcisi non dobbiamo essere certo noi a dirvi ciò che siete e soprattutto ciò che cercate. Comunque per i duni di com prendonio ecco qua volete un partner che sia il vostro specchio ma nello specchio ci siete sempre e solo voi. E perché allora non delimiti dongiovanni? Andiamo non ne avete proprio la classe. E poi siete sempre soddisfatti di voi e del vostro campione. Dite tanto di divertirsi ma guardate bene i risultati che avete raggiunto. I primi a sposarsi ecco chi siete tanto siete soliti pensare è solo un gioco. Un gioco fatto di bistecchi e di crisi del settimo anno. Però che bravi tutto previsto da tempo.



Profilo 3 SEXY

Stupr. Arrivano le bombe del sesso seduttore e seduttrice a luci rossissime. Al vostro confronto certi chiacchieratissimi spot pubblicitari sono da cresta. Belli bellissimi (comunque dotati di grande sex appeal) sempre con l'orecchio teso e gli occhi bene aperti, perché non si sa mai. E vivaci attivissimi per tutto il santo giorno in cerca di una preda per la notte. Tattica spietata spesso sfacciatata molto avanzante per i suoi ritmi violenti qualche volta causa di fastidiosi imbarazzi (nel salto naturalmente). E se qualcuno arrossisce al vostro cospetto si sa è spacciato.



Profilo 4 IMBRA

Odiati e amati ecco gli imbrati categoria che il recente boom dell'understatement (sottovalutarsi per farsi amare) ha riportato prepotentemente in hit parade. Più di bruttate e più salite su Aria distretta e senso di distacco sono le vostre armi micidiali, capaci di sciogliere anche gli iceberg. E poi finale holy woodiano voi che senza saperlo avete sedotto l'altro e voi che sempre senza accorgervene venite violentati. Il film è sempre a lieto fine. «Reciproca soddisfazione» si intitola. Beati voi a chi tutto e a chi niente. Provare per credere.

IL CRETINOMETRO

Quarta puntata

Il sergente Claf ama

Il cretinomondo del sergente Claf è oggi un cretinomondo rosa. C'è un momento della vita in cui anche gli Einstein diventano cretini. Quando accade? Ma diamine quando ci si innamora. Ecco dunque il caro sergente alle prese con le intermittenze del cuore. Che fare? Boh. Per adesso sostituite voi stessi (o il vostro partner, o un vostro amico, o Fanfani, insomma chi volete) alla figura di Claf e rispondete in loro vece alle domande del cretinometro. Tutti cretini alla fine noi, voi, e tutti coloro che avete subdolamente nascosto sotto i duri panni di Claf.

Scegliete una risposta. Riportatela nello schema a destra del titolo.

- Il sergente Claf ha perso la testa. Si è indecorosamente innamorato. E adesso, sdraiato sul letto, sta pensando:
 a) «Finalmente»
 b) «Maledizione»
 c) «Le piacerà?»
 d) «Mi sposerà?»
- Ricorda perfettamente le parole con cui si è dichiarato
 a) «Sei più bella di Serena Grandi»
 b) «Sei simpatica come la Bonaccorti»
 c) «Sei intelligente come me»
 d) «Sei bella come sei»
- Ha deciso le scriverà una lettera. Firmandosi
 a) «Il tuo Claf»
 b) «Clafy»
 c) «Il Destino»
 d) «Sergente Claf»
- Niente nessuna risposta. Non resta che farle un regalo. Già ma cosa?
 a) Un poster di Tom Cruise
 b) Un monopattino
 c) La raccolta dei sonetti di T. S. Eliot
 d) Un disco di Julio Iglesias
- Incredibile ma vero lei ha ceduto. Si danno un appuntamento
 a) davanti al cinema Zenith
 b) alla statua di Garibaldi nel parco
 c) al posteggio sottotraneo
 d) al Bar Sport
- Ora che la vede meglio, nota un particolare nuovo
 a) i capelli tinti
 b) un piercing
 c) un nastro sopra la labbra
 d) l'andatura slanciata
- Sotto casa di lei è tempo di saluti. Claf dice
 a) «Riposa in pace»
 b) «Dolci sogni cara»
 c) «Neanche il bacio della buonanotte»
 d) «Posso salire?»
- Il giorno dopo, una tortura e Claf
 a) le telefona
 b) le manda dei pasticcini
 c) la pedina
 d) piange
- Bene Claf, eccoci al secondo appuntamento. È l'ora di sparare la classica balla da corteggiamento
 a) «Sono amico di Signorile»
 b) «Il mio hobby numero uno è i off short»
 c) «Farò un talk show su Ca...»
 d) «Non sono mai stato così bene come con te»
- Poi il sergente tira fuori una chitarra e canta.
 a) Bella ciao
 b) Vamos alla Playa
 c) My way
 d) l'inno della Juve (è l'unica canzone che sa suonare)
- Si avvicina per ricevere il premio di tanta performance, e lei
 a) lo bacia sulla bocca
 b) lo bacia sulla chitarra
 c) tira uno schiaffo a Claf
 d) tira uno schiaffo alla chitarra
- Terzo appuntamento, decisivo. Ma lei rimanda con questa scusa
 a) «Ho da lavorare»
 b) «Aspetto i risultati dei test di gravidanza»
 c) «Mi sono fatta una pera»
 d) «Esco con Signorile» (lo conosce davvero e la sorella di Trane)
- Ahi, ah, arriva il nerboruto fidanzato della signorina. Claf
 a) se la dà a gambe
 b) si presenta con nonchalance
 c) si finge un cameriere
 d) si finge gay
- Di nuovo solo Claf ha voglia di confidarsi. Lo fa con
 a) la moglie (è sposato, ricordate?)
 b) con il amico John (il compagno di bronze)
 c) con il primo che gli capita
 d) con Signorile (gli serve una lettera)
- Finito. Cotta pacata. In fondo è bastato
 a) non pensare a lei
 b) incontrare un'altra donna
 c) andare a letto con lei
 d) incontrare Rocco Trane

Domanda	a	b	c	d
1	V	P	C	SS
2	V	P	C	VV
3	S	C	V	P
4	S	C	V	P
5	S	P	V	C
6	S	P	V	CC
7	P	SS	V	V
8	PP	V	C	C
9	SS	V	C	P
10	P	V	C	V
11	S	V	PP	V
12	C	P	S	VV
13	V	S	P	CC
14	PP	S	C	V
15	P	S	V	V

Sommate le lettere raggruppandole tra loro. La lettera dominante vi porterà al profilo finale.
V = Cretino viveur **C** = Cretinetto
S = Cretino scrupoloso **P** = Cretino professionale

CRETINO VIVEUR
 Svolazzante, nobile nel suo aurore cretinismo, il cretino viveur non si accorge di ciò che fa, ma fa come i personaggi di Lualaba. Si muove nell'amore come se tutto ciò che dice non fosse una replica di cose già dette di sentimenti già provati. È unico? Lui crede di sì. Noi crediamo di no. Tendenze marchese Emilio Pucci.

CRETINO SCRUPOLOSO
 Una cretinata per ogni posto e in ogni posto una cretinata. Ma in ordine. Senza confusione. Programmatore di ogni azione (cretina) grande stratega, riconoscibile per gli occhiali e la ventiquattrore piena di idiozie. Tendenze ragioniere Filini (l'amico si fa per dire di Fantozzi «the genius»).

CRETINO PROFESSIONALE
 Doppiopezzo o tailleur capelli sempre a posto, che schiaccia il cervello come un tappo a pressione. Sulla bocca tutto il giorno la parola «professionista» appiccicata ad ogni cosa. Uscito dalla scuola-quadrini di qualche grande azienda o dai liste dei candidati a ruoli chiave della Rai. Tendenze Daniele Piombi (ma c'è di peggio lo sappiamo).

CRETINETTO
 Da prendere a schiaffi due volte al giorno o prima o dopo i pasti a scelta. Un vulcano di fesserie, una logorrea senza freno. Smorfie imitazioni barzellette (la sua specialità sono i «colmi»). Piacerrebbe agli americani. Infatti tendenza Jerry Lewis (tradotto in italiano Rino Formica).

Dischi caldi
Il '68

Gusti, disgusti e mode
Una ministoria
della canzone estiva
Quarta puntata

La melassa al potere

ALBERTO TONTI

Itre anni caldi della contestazione non sortiscono alcun effetto sul mondo discografico in genere tanto meno sul prodotto destinato alla bella stagione. Le tematiche e i contenuti delle canzonette estive non vengono minimamente sfiorati da tutto ciò che sta succedendo in Italia e nel mondo. Solo il livello qualitativo in sporadici casi si tira un po' su ma lo fa a scapito della fantasia che proprio dal '67 in poi comincia a scarseggiare.

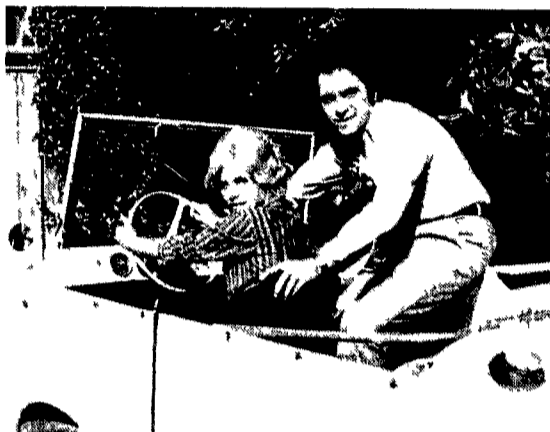
Sono gli anni di Lucio Battisti niente di rivoluzionario né tanto meno canzoni che contengono un accenno alla protesta. L'estate del '67 per lui comincia bene perché l'Equipe 84 canta «29 settembre» ed il successo è immediato. Il brano suona molto diverso molto nuovo rispetto alla prassi musicale ormai divenuta routinante ma niente di più. Al contrario e forse per reazione gli altri pezzi di buona vendita estiva ricorrono al più bieco romanticismo per imporsi. Celentano e moglie dicono di essere «La coppia più bella del mondo». Nico e i Gabbiani il cui nome è già tutto un programma confessano che non sono altro che «Parole» mentre una giovane promessa del bel canto all'italiana ce la mette tutta dedicando un inno al dio dell'estate. Il pezzo è «Nel sole» lui si chiama Al Bano. Usando un sistema che funziona sempre cantare in italiano un successo straniero. Mina e Fausto Leali rispettivamente con «La banda» e «A chi» fanno la loro bella figura.

Una cosa è certa il cantante-estate tipo Fidenco o Vianello non esiste più. Unica eccezione due oscuri personaggi Franco IV e Franco I che per due anni consecutivi riescono a tenere in vita la categoria. Ma sono gli unici e con due robine appena decenti «Ho scritto l'amo sulla sabbia» e «Sole».

Sembra quasi impossibile che mentre loro scrivono l'amo sulla sabbia sui muri di tutte le città le scritte siano di tutt'altro tenore mai come durante il '68 la canzone da spiaggia dimostra di essere tanto anacronistica.

Tutto sembra filare liscio come l'olio. Riccardo Del Turco inventa rime da brivido «In giro col bene che ti voglio». Herbert Pagani, che si atteggiava impegnato fa «Cin cin con gli occhiali». Nico e i Gabbiani peggiorano con «Ritorna l'estate» mentre su tutti si mantengono ad un livello accettabile Patty Pravo e la sua «Bambola». Celentano grazie alla genialità di Paolo Conte con «Azzurro» e Lucio Battisti che comincia a proporsi in proprio interpretando «Ballata Linda».

L'anno dopo il peggiora di brutto tanto che il vero successo dell'estate è nienteppodi meno che «Lisa dagli occhi blu» di Mario Tessuto. Lui avrebbe voluto diventare come sarebbe diventato di lì a qualche anno Julio Iglesias ma non ne ha la stoffa. Nel nome una garanzia. Don Ghezzi abbassa ulteriormente la media con la straordinaria «Casatshock» (il ballo della steppa) e Ranieri è fuori tempo utile con «Rose rosse». Celentano galleggia inventandosi un complicatissimo fotomanzo «Storia d'amore» («io l'amavo l'odiavo l'amavo l'odiavo l'amavo l'odiavo ecc»).



Estate del 1967, è questo l'anno boom del Beatles con l'LP «Sgt. Pepper's». In Italia, purtroppo, la produzione nostrana non va al di là degli occhi blu di una certa Lisa, cantata da Mario Tessuto (nella foto piccola).

Mentre sui muri di tutte le città si legge la contestazione qualcuno scrive «t'amo» sulla sabbia. Tessuto pensa alla cerulea Lisa. Modugno soffre la lontananza e Dori Ghezzi balla casatshock. Per fortuna qualcuno si salva dal festival delle banalità...

mentre Battisti decide di tuffarsi in «Acqua azzurra acqua chiara» e le folle lo consacrano dio.

Gli anni '70 forse fra i più confusi nella nostra storia del dopoguerra sono dal punto di vista musicale una continua alternanza di ottimi prodotti e di vacuate spaventose. Ebbene si queste ultime rappresentano la maggioranza. Basta uno sguardo veloce ai primi sei anni di questo decennio per rendersene conto. Nel '70 Modugno tocca il fondo con «La lontananza». I Nuovi Angeli suppongono di sentirsi in dovere di coprire il vuoto lasciato dai cantanti estivi e per ben cinque anni riescono a piazzare una serie di tali oscenità che in confronto Pupo può essere considerato un genio. Delle loro nefandezze fa fede il solo elenco «Color cioccolata», «Donna felicità», «Lakadi Lakadi», «Singapore», «Caravana». Vi arrendete? No? Allora andiamo avanti.

Sporadiche apparizioni nelle hit parade ottengono in ordine sparso Renato del Profeta e la lagiosissima «Lady Barbara» Reitano e i suoi fratelli con «Era il tempo delle more» il redivivo Michele che dà i numeri cantando «Susan dei marinai». Gianni Nazzaro (sotto l'alto patrocinio della moglie manager) che, pensando chissà a chi intona «Quanto è bella lei». Casadei venduto solitamente sulle bancarelle dei mercati che impazza con «Ciao mare» il Guardiano del Faro munito di tastiere unite di miele suona «Amore grande amore libero». Claudia Mori che pare abbia cantato e raggiunto la prima posizione nel '75 con un pezzo intitolato «Buonanotte dottore». Gianni Bella che attentando alla nostra vita dichiara sfacciatamente «Non si può morire dentro» e last but not least Franco Simone il quale chiude la colonna infame con un titolo che sembra fatto apposta «Tu e così via».

Le cose migliori arrivano sempre dagli stessi. Mina Battisti Patti Pravo Equipe 84. Di questi ultimi è d'obbligo porre l'accento su un brano targato Paolo Conte che non va al di là del 17° posto in classifica ma che avrebbe meritato il primo ed anche per parecchie settimane «Una giornata al mare». La fantasia di Conte unita ad una delle più riuscite interpretazioni dell'Equipe riescono a rendere appieno l'atmosfera ovattata e un po' annoiata di un giorno qualsiasi di una estate qualsiasi. A nostro avviso è la seconda ed ultima perla assieme a «Sapore di sale» nella categoria «per l'estate».

Battisti dal canto suo è negli anni migliori «Fiori rosa fiori di pesco», «Pensieri e parole», «I giardini di marzo». D'estate e d'inverno non fa differenza qualcosa di suo è sempre presente. Stesso discorso vale per Mina «Insieme», «Amore mio», «L'importante è finire».

Prima di chiudere è bene accennare agli Stormy Six con la loro canzone più volutamente stupida «Sotto il bambù» dove si dimostra che se vuoi vendere sul serio basta adeguarsi e giocare a fare gli scemi. Eppoi la novità dell'anno un brutto anatroccolo che non vede l'ora di portarla a letto. Lei è una «Bella senza anima» lui è Riccardo Cocciante che da quel momento di strada ne farà tanta e non sempre urlando come un malto.

(continua)



Beatles, la 6ª Internazionale

RICCARDO BERTONCELLI

«Sgt. Pepper's», un long playing che unificò la coscienza dell'occidente quanto il congresso di Vienna: così parlarono i critici rock

Come i frutti più nobili i Beatles maturarono in estate. Una estate lunga quella del 1967 la più bella e dolce del mondo giovanile iniziata in anticipo perché il 1° giugno uscì in Inghilterra il nuovo album dei Favolosi: quel *Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band* che negli anni sarebbe diventato il più classico disco di tutta la storia rock. I Beatles non erano mai stati un complesso particolarmente caldo o estivo. La loro storia anzi a ben guardare era iniziata nel segno della neve e del più rigido inverno. Racconta infatti i biografi che il 1° gennaio 1962 gli Scarafaggi in formazione ancora precaria (Pete Best al posto di Ringo) vennero convocati a Londra da una importante casa discografica per una audizione ma giunsero a destinazione solo dopo innumerevoli traversie causa una tremenda bufera. L'audizione per la storia andò malissimo ma non certo per colpa del clima una volta trovata la via giusta i Beatles avrebbero mietuto successi in ogni stagione: dall'autunnale *I Want To Hold Your Hand* alla primaverile *Let It Be* all'estiva *She Loves You*.

Pochi mesi prima della fatale estate 1967 tuttavia lo splendore giocattolo dei signori Lennon e McCartney sembrò sul punto di rompersi e un brivido corse lungo la schiena dei fans. I Beatles erano già in sala a registrar-

si il *Sgt. Pepper's* e dagli studi Emi ad Abbey Road filtravano notizie favolose di musiche nuove e grandi idee bizzarre. La casa discografica premeva per un prodotto subito sul mercato e i Beatles d'accordo col manager Brian Epstein e con l'arrangiatore George Martin estrassero dal mazzo due brani già pronti: *Penny Lane* e *Strauberry Fields Forever* pubblicandoli su un 45 giri. I pezzi fecero epoca: stupirono per la loro diversità e ancora oggi sono ricordati fra le pagine più belle dei Beatles fra la sorpresa generale però non riuscirono ad arrivare al top delle classifiche ed era la prima volta che accadeva da quattro anni da *Please Please Me*.

Fu quindi con una certa apprensione che il mondo rock attese l'uscita del *Sgt. Pepper's*, assillato dal dubbio sottile che anche per i più grandi di tutti fosse arrivata la resa dei conti. L'ansia si tramutò in curiosità ed entusiasmo però non appena i negozi londinesi cominciarono a esporre la celi bre copertina coi Beatles in divisa e almanac e un'impossibile cornice di personaggi storici e non (69 in

tutto per la cronaca da Carlo Marx a Johnny Weissmuller. L'immagine di Mahatma Gandhi venne esclusa dal progetto per timore di reazioni da parte del governo indiano). Con il magico istinto che li aveva sempre guidati i Favolosi attiravano l'attenzione su di sé nel momento cruciale del nuovo rock finito gloriosamente in beat il mondo giovanile vibra va per le promesse delle bande di San Francisco. In Inghilterra subiva il dolce choc psichedelico di Jimi Hendrix e Pink Floyd e nel lionere degli stili più diversi si respirava una di *good vibrations* come avrebbe reso chiaro a tutti il Festival di Monterey di lì a qualche settimana. Tutti questi fermenti furono recepiti dai Beatles con bella sensibilità e sistemati in accettabile forma commerciale nella scatola del *Sgt. Pepper's*.

Il concerto della Banda dei Cuori Solitari si tramutò in un giro del mondo delle musiche possibili in un *trip* vero e proprio per usare il gergo psichedelico dall'Oriente di *Within You Without You* con i star di George Harri-

son il pop scanzonato di *With A Little Help From My Friends* dal romanticismo tutto McCartney di *She's Leaving Home* al giochino di *When I'm Sixty Four* a quel grande capolavoro psichedelico inquietante e misterioso che è *A Day In The Life*. Fu tanto ascoltato il *Sgt. Pepper's* che lo si volle diffondere fra le righe leggere in filigrana come se un'opera tanto importante dovesse per forza nascondere segreti oltre alle belle cose che già rivelava. Alcuni fans «giallisti» vollero trovarvi tracce della morte di Paul McCartney (sostituito da un sosia, si diceva) ma più fortuna ebbero i critici psichedelici che dalle iniziali di *Lucy In The Sky With Diamonds* ricavarono «Lsd» e dal *Paraphernalia* di *Fixing A Hole* una chiara allusione alle singhiole. La Bbc sposò quella tesi e vietò la trasmissione di *A Day In The Life* per quel passaggio, secondo scena prima dove un misterioso beate tirava tre sonor. boccate di «qualcosa» (marijuana?).

Per un attimo dopo il *Sgt. Pepper's* i Beatles sembrarono invincibili. Il mondo rock di quella estate sembrava Lennon centrico. McCartney centrico per quanto il suo moto fosse vorticoso e all'apparenza disordinato e nella babele di lingue parlate il «beatiano» era l'esperanto. Un grande critico rock Langdon Winner ha scritto il più bel commento al *Sgt. Pepper's* proprio nmarcando l'universalità di quel messaggio: «La Civiltà Occidentale non fu mai tanto vicina all'unità come la settimana in cui uscì il *Sgt. Pepper's* dai tempi forse del Congresso di Vienna. In ogni città d'Europa e d'America gli impianti stereo e le stazioni radio non trasmettevano altro se non Lucy nel cielo con diamanti. Lovely Rita vigile urbana e 4000 buchi in Blackburn Lancashire. Mi capitò in quei giorni di viaggiare in macchina per piccoli centri periferici e in tutti i posti dove mi fermavo per riposare o acquistare cibo o a fare benzina, era un coro di melodie Beatles intonato da radioline transistor o sistemi hi fi. Per un fugace attimo la coscienza del mondo Occidentale irrimpar-

abilmente a pezzi si ricompose almeno nella mente della giovane generazione».

A quel punto ogni iniziativa dei Favolosi era la cosa giusta al momento giusto faceva testo emanava energia su scala planetaria. Venti giorni dopo l'uscita dello storico album i quattro apparvero in abiti fantastici e fieri e palloncini in una trasmissione tv in mondovisione captata da un miliardo e mezzo di esseri umani. Esegirono *All You Need Is Love* sposando anch'essi la causa del *peace & love*. Qualche settimana più tardi alla fine d'agosto i quattro incontrarono per la prima volta il Maharshi Mahesh Yogi, un saggio guru indiano svelando cosa il colore più profondo spirituale di quella estate valeva per il destino. Il destino però era in agguato. Proprio la prima sera della loro permanenza a Bangor nel Galles a un corso di meditazione trascendentale del Maharshi giunse la notizia della morte di Brian Epstein il manager il quinto beate il «nostro papà» come scappò detto a un frastornato John Lennon. Il tutto non avrebbe distolto i Beatles dai loro propositi trascendentali né il mondo rock dalla ubnatura psichedelica. Ma in qualche modo per i quattro la magica estate era finita e come si sarebbe capito più avanti senza Epstein i Beatles stessi avevano imboccato la china finale.

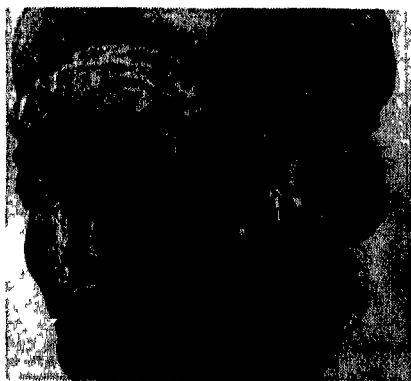
Ieri ● minima 21°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 6,25
e tramonta
alle ore 19,59
● massima 33°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Le sale romane sconosciute e inaccessibili

Nessuna informazione aiuta il turista e le visite guidate sono un privilegio



Sfilata di statue esposte nel complesso che ospita il Museo Nazionale Romano. Sotto, una terracotta del VI secolo a.C.

Museo delle mie brame

Un lungo cammino di espiazione. È questo il percorso dei turisti attraverso le sale dei musei romani. A dispetto di pezzi antichissimi e di tele mozzafiato. L'apertura pomeridiana (grazie all'immissione di custodi di ruolo e trimestrali) non ha alleggerito più di tanto il carico di pena degli appassionati d'arte. Il cahier de doléance riguarda sale chiuse, materiale informativo, visite guidate.

ANTONELLA CAIAFA

■ Sale chiuse per mancanza di personale oltre il corso di restauro, intere collezioni accuratamente nascoste negli scantinati, per non parlare della cronica avarizia di strumenti informativi e didattici. Le didascalie sono un bene raro, le «scuffette» sonore le hanno scoperte solo al Fori, la vendita di guide illustrate è un affare riservato all'intrappesenza dei privati, le visite guidate solo un privilegio concesso alle scolaresche italiane. Agli stranieri non resta che abbarbicarsi tenacemente alla benemerita Michelin. Per non parlare dell'inconfessabile desiderio di una bibita fredda o

di uno stuzzichino per calmare i morsi della fame. Alla faccia del café-restaurant sparsi nei musei di tutto il mondo l'unico in tutta Roma (eccezione fatta per i Vaticani che sono terra straniera) a vantare un chioschetto è Villa Giulia. Ma in questo torrido agosto chiude alle 14: fino alle 19 il visitatore non ha altra scelta che sublimare la sete contemplando un vaso etrusco o scarpinare fino a via Flaminia a caccia dell'unico bar aperto. Cominciamo proprio dal museo di Villa Giulia, la più ricca collezione etrusca di tutta Italia, l'inventario dei «peccati» di ospitalità delle gallerie

della capitale. Sicuramente la più europea delle raccolte archeologiche da quando può vantare un orario continuato 9-19 (domenica 9-13, lunedì chiuso) ha guadagnato molti punti in classifica. Eppure ai suoi centomila visitatori in un anno offre didascalie solo per un terzo delle sale, tutte rigorosamente ed esclusivamente in italiano. A ranghi ridotti, ai funzionari del museo questo lavoro è costato due anni di fatica, ce ne vorranno quasi altrettanti per completare la spiegazione storico-artistica dell'altra ventina di sale. Poi magari qualcuno si azzarderà a tradurle in lingua straniera. Insomma, visto che le visite guidate sono riservate solo alle scolaresche e su prenotazione, ai turisti non resta che acquistare la guida, un «biglietto» delle raccolte esposte ma accattivante per il suo modico prezzo, 3500 lire. «Beh con questa apertura pomeridiana abbiamo già fatto un passo avanti», commenta la direttrice Francesca Boliani. «Anche se finora, poco pubblicizzata com'è, non ha dato gran-

disissimi risultati. Idee per «creare» ne abbiamo. Alleggerire certe interminabili sfilate di vasi, puntare su un pezzo ad effetto aggiungere materiali provenienti da nuovi scavi o restauri con mostre temporanee. Ma insomma non è il caso di soffrire di complessi inferiori. Nel museo antico di Colonia, che ci viene additato come «primo della classe» nel nostro settore, il materiale informativo è solo ed esclusivamente in tedesco».

Quando a far da padrone di casa non è lo Stato come a Villa Giulia ma il Comune, vedi Musei Capitolini, la sofa non cambia. Se la guida in vendita nell'androne (8mila lire) è più attenta e scientifica perché curata da veri conoscitori della galleria è vero che si possono percorrere lunghissimi corridoi assiepati di prestanti giovanotti in marmo senza che un nome o una data vengano ad illuminare la mente del visitatore. E nella pinacoteca la consegna del silenzio è rispettata con altrettanta solerzia. «Le mostre sono proprio un primo tentativo di pre-

sentare il materiale in modo diverso, più moderno più accattivante», spiega Carla Martini, archeologa - ma progetti più ampi di riallestimenti non ce ne sono. Del resto abbiamo tanti pezzi, troppi, stipati nei magazzini, e così poco spazio. E poi sarebbe ingiusto anche scorporre le collezioni che nei secoli sono venute formando il museo. Certo potremmo partire proprio dalle radici dei Capitolini, le diverse collezioni per ipotizzare un riallestimento ma i soldi chi ce li dà?»

Ma se Atene piange Sparta non ride. Anche i monumenti hanno la coscienza sporca. Ai Fori per esempio (nonostante i 36 mila visitatori solo nei primi 16 giorni di agosto) non è in programma neanche una visita guidata («le facciamo d'inverno e su richiesta») né una guida illustrata perché il chiosco di vendita è stato soppresso per non pestare i piedi agli ambulanti esterni. A risciattare l'ospitalità dei Fori un salto nella modernità le guide sono con registratore, in 4 lingue. Basta?

«Presto però avremo un Beaubourg»

Anche per Roma un Beaubourg è dietro l'angolo. In due-tre anni il Museo nazionale romano, una specie di Cenerentola, prigioniero di stanze chiuse e traballanti sistemato all'interno delle Terme di Diocleziano, si conquisterà il suo posto al sole nell'ultima generazione dei musei internazionali. Il riallestimento nascerà sotto il segno di nuovi spazi.

■ L'ex collegio Massimo di piazza Cinquecento in via di ristrutturazione, l'Arsenale a Ripa, il palazzo Alex nei pressi di piazza Navona sono gli spazi destinati al «nuovo» Museo nazionale romano. Questo significherebbe poter esporre il materiale oggi ammassato negli scantinati, creare la biblioteca, la sala conferenza, quella per gli audiovisivi ma anche bar e ristorante.

«Sì, significherebbe una rivoluzione del Museo nazionale romano», dice Piergianni Guzzo ex direttore, ora sovrintendente in Puglia ma ancora membro della commissione di progettisti del nuovo museo - ma sia chiaro senza tradire la filosofia del decreto che lo istituì nel 1989 un panorama sulla produzione artistica la tradizione epigrafica, l'archivio scientifico di nuovo oltre a tutta la sezione didattica ne verrà aperta al pubblico una numismatica».

Quali saranno i criteri nuovi che ispireranno il museo-modello?

«L'allestimento ha come scopo quello di prendere per mano il visitatore e fargli capire di più della storia dell'arte,

della storia in generale, con l'ausilio di tutte le nuove tecniche della didattica, laboratori, filmati, biblioteche e attrezzature continui rimandi alle aree archeologiche esterne, il Foro, Caracalla, il Colosseo».

E le classiche visite guidate?

«Certo, solidi permettendo, punteremo anche su quelle. Ma sia chiaro a difesa ad oltranza la preparazione scientifica di chi fa da cicerone. Devono essere archeologi, magari studenti o neo laureati, ma in grado di rispondere alle domande anche del visitatore più esigente. Se no, tanto vale affidarsi alle guide sonore registrate».

Ci sono precedenti per questa operazione Museo romano?

«Non mi sembra. Si era cominciato a lavorare a un riallestimento della sezione antica del Louvre ma dopo le polemiche non si sa a che punto sia. Ma in quel caso si trattava di una sistemazione ex novo, poteva sembrare un tradimento della storia del museo. Noi vogliamo invece filologicamente rispettarne le radici».

□ An Ca

Mucchi di polvere sul ponte di Cesare

Il Museo del Genio è il più grande della città ma è in totale abbandono. I visitatori sono così pochi che spesso resta chiuso

ETTORE GRECO

■ Per estensione è il più grande museo di Roma, più di 4000 metri quadrati. Nelle sue 62 sale ospita oltre 800 tra modelli e plastici, autentici capolavori in miniatura, frutto di 10 anni di paziente lavoro artigianale. È integrato da un imponente ed articolata struttura documentaria, una biblioteca con 26 000 volumi e ben 3 archivi ricchissimi di decorazioni fotografiche, disegni e stampe d'epoca. Ma dal «Museo dell'Arma del Genio», con sede al numero 31 del Lungotevere della Vittoria, in un ex caserma ristrutturata durante il fascismo in perfetta

aderenza agli stili architettonici dell'epoca - pochissimi hanno mai sentito parlare. Ancora meno sono quelli che vanno a visitarlo. Ogni anno a malapena qualche centinaio, per lo più gruppi organizzati, scolaresche volenterose, studenti universitari appassionati di ingegneria militare o di storia patria, soldati di leva incollati come vuole la regola.

I semplici visitatori sono tanto pochi che le sale, quando sono vuote - e accade per la massima parte della giornata - vengono chiuse a chiave, nonostante l'orario ufficiale permetta un'apertura tutti i

giorni dalle 8.30 alle 13.00 e il sabato dalle 8.30 alle 12.00. «Me l'hanno ordinato per evitare che i pezzi esposti si usurino col tempo», giustifica il custode, allargando le braccia.

Ma la misura a dir poco inconsueta trova la sua più adeguata spiegazione nello stato di incredibile abbandono in cui versa il museo all'interno dello spazio espositivo non esiste alcuna sorveglianza a fare da guida ci pensa, quando è libera, addirittura l'amministratrice, tanto la pulizia quanto la manutenzione sono affidate alla «buona volontà» di operai specializzati, che hanno tutt'altre mansioni.

«L'8 impiegati previsti dal regolamento del ministero della Difesa da cui il museo dipende non ha assunto né di staccato nemmeno uno. Nelle sale, poi, polvere ovunque minacciosa crepe sui muri, le tele sotto i plastici piene di strappi e lacerazioni. Di riscaldamento e aria condizionata, neanche a parlarne d'inverno

la temperatura è polare e d'estate si soffoca dal caldo».

Fino a due anni fa, per il pericolo di inondazioni, non esisteva neppure un collegamento stradale col museo. Oggi la situazione non è grande migliorata. Il lungotevere Vittorio è stato riaperto al traffico, ma il museo resta comunque seminascosto. Essendo situato ai margini della struttura viaria della zona e mancando appositi segnali turistici per accorgersi della sua estensione, bisogna proprio capitarci per caso. Inutile aggiungere, poi, che non esiste alcuna attività promozionale.

Eppure, se presi in sé, astradente dalle deplorevoli condizioni delle strutture in cui sono collocati i pezzi esposti avrebbero di che muovere più di un interesse. Molti sono di notevole pregio e fattura. Si va dalle sale in cui sono minuziosamente ricostruite le più famose e rappresentative opere di ingegneria e di architettura realizzate dal Genio nella sua lunga storia -

porti, fortificazioni, cantieri navali, stazioni telegrafiche e telefoniche, vani tipi di nubi e pozzi, tutte disposte secondo successione cronologica - a quelle dedicate alle battaglie campali e alle guerre che hanno fatto epoca, tipo quella di Crimea, o quelle mondiali. Fra i pezzi principali della raccolta figurano una miniatra del ponte sul Reno fatto costruire da Giulio Cesare, i plastici di Castel S. Angelo, i primi apparecchi radio costruiti da Marconi e quattro superbatterie di cannoni cinesi del XVII secolo. Molte anche la curiosità, come gli aerostati per l'avvistamento delle truppe, vani modelli di «sgondole da combattimento» e persino le gabbie che venivano usate per i piccioni viaggiatori. A fare da cornice al tutto un'impressionante quantità di medaglie, monete, decorazioni diverse bandiere, stemmi ci metti vari. Non manca poi un sacro eretto in onore degli ufficiali del Genio e una cappella dedicata a S. Barbara protettrice del corpo.

Scioperi Rientro amaro sulle piste di Fiumicino

La tregua di Ferragosto è finita. Si riparte con il ricco carnet di scioperi nei trasporti. Da oggi tocca agli aeroporti di Fiumicino (nella foto) e Ciampino scendono in agitazione per 24 ore i dipendenti della società Aeroporti di Roma che gestisce i due scali, aderenti al sindacato autonomo Sanga. Nel futuro dei passeggeri c'è un tris di giornate nere, il 30 agosto, il sei e il dieci settembre. Gli scioperi hanno al centro il rinnovo del contratto. Gli autonomi del Sanga hanno deciso di fare la voce grossa. Hanno intenzione di rivolgersi al magistrato presentando un esposto-denuncia contro la società di gestione e i confederati, tra i loro giudici, di opposti ad associare il proprio sindacato autonomo alle trattative. Volare, nel blu dipinto di blu, è sempre più complicato.

Il contro-esodo si fa sentire sul Raccordo Anulare

A fare le spese del rientro di migliaia di automobilisti diretti da Sud a Nord è come al solito il Raccordo Anulare. Traffico intensissimo ma senza incidenti, almeno fino alla serata di ieri, sull'anello che abbraccia Roma. Ai caselli delle autostrade però, nonostante il affollamento, non si sono verificate le solite interminabili code. I romani invece hanno intasato (con misura) le strade del weekend, provinciali e consolari.

Attenzione ai nuovi divieti nella zona Eur

agosto niente sbadattaggi, vere o presunte. Potrebbero costare care. In particolare saranno istituiti il divieto di transito per gli automezzi superiori ai 35 quintali tra la Colombo e via Shakespeare, divieto di fermata (con rischio di rimozione) da viale Europa a viale America, abrogazione dell'obbligo di svolta a destra in via della Stazione Eur-Fermi, istituzione del divieto di svolta a destra su viale America dalla Colombo, modifica dei sensi unici di marcia tra viale Europa e viale America.

Ieri per 2 volte il soccorso è piovuto dal cielo

Contro le stragi sulle strade è scesa in campo un'altra preziosa alleata. L'elicottero dell'Automobil Club di Roma (nella foto), in servizio anche con il contributo della Regione Lazio, è intervenuta ieri per ben due volte, a Colleferro e ad Attigliano per trasportare d'urgenza due feriti gravi negli ospedali romani. Il soccorso dal cielo può essere richiesto solo in casi gravi, altrimenti le linee sovvercariche del «116» finiscono per ritardare l'intervento dell'elicottero sanitario, un servizio prezioso e gratuito.

Salvataggio in extremis da un incendio

È stato salvato in extremis dall'elicottero dei vigili del fuoco Nello Valentini, un contadino di 51 anni, era caduto semiaffossato dalle fiamme che bruciavano il suo podere e l'incendio stava quasi per ingoiarlo quando i pompieri giunti sul luogo si sono accorti della sua presenza. Il fuoco era divampato verso le 14.30 nella zona di Poggio Mirteto nel Reatino. Qualcuno aveva dato fuoco a un cumulo di sterpaglie ma in pochi minuti l'incendio si era paurosamente allargato fino a distruggere 5 ettari di terreno.

Sotto sequestro la giungla di ripetitori tv a Monte Cavo

Per riparare un ripetitore tv nella giungla elettronica di Monte Cavo, la vetta dei Castelli Romani, bisognerà chiedere il permesso al magistrato il prefetto di Frascati. Inoltre posto sotto sequestro giudiziario l'intera zona sulla quale sorgono molti ripetitori e antenne di circa duecento radio e televisioni private a diffusione nazionale. Anche queste strutture sono sotto sequestro ma il pretore, per non conquistare nemici alla causa ambientale, ha deciso di rinviare la sentenza di interdizione. Le trasmissioni del Monte Cavo infatti e un'area sottoposta a vincolo paesistico e monumentale e su «Berlusca» e videomani permettendo.

ANTONELLA CAIAFA

Pensionato Un malore e muore solo in casa

■ Già giovedì si era sentito male. Per poterlo soccorrere i vicini avevano dovuto chiamare i vigili del fuoco, che dopo aver sfondato la porta l'avevano trovato a terra svenuto. Ma Osvaldo Carlomusto, 78 anni, maresciallo dell'aeronautica in pensione, si era poi rifiutato di essere portato in ospedale. Quando ieri mattina alle 8.30 un amico è andato a casa sua in via Vittorio Fiorini 34, all'Appio Latino, per informarsi sulle sue condizioni. Iha trovato morto, stroncato probabilmente da un collasso cardiocircolatorio.

Rebibbia Bambina travolta da cancello

■ Giocando si è arrampicata su un cancello smontato appoggiato ad una rete. Questo, instabile è caduto fracassando la testa. È successo a una piccola di 4 anni, Rita Pucci, sul piazzale di Rebibbia in largo Bartolomeo Longo. La bimba aspettava con un'amica di famiglia il ritorno del padre, un agente di custodia che era salito negli uffici del carcere. Si è messa a giocare vicino alla rete del recinto poi è salita sulle sbarre di un telaio di cancello che una ditta di pulizia aveva smontato ed appoggiato momentaneamente da una parte. Rita Pucci in prognosi riservata è ora ricoverata al San Giovanni.

Decisioni rinviate all'incontro del 12 settembre «Taglio» degli assistiti: nuova tregua fra medici e assessore

Match pari tra l'assessore regionale e i medici di famiglia sul tetto degli assistiti, ogni decisione è stata rinviata al 12 settembre. Intanto nel Lazio mancano i tabulati dei pazienti e gli assistiti risultano essere 250mila in più dei residenti. I medici che sfidano il tetto sono 1026, quelli che hanno dato disponibilità a ridurre i pazienti sono 528. 400.000 gli assistiti che dovranno cambiare medico.

ROBERTO GRESSI

■ Nulla di fatto. Ancora non si sa come e quando i medici di famiglia del Lazio ridurranno il numero degli assistiti che sfidano il tetto dei 1.800 pazienti. L'incontro con l'assessore regionale alla Sanità Violenzio Ziantoni si è

concluso con un nullo al 12 settembre. Per fare cosa? Per favorire un contatto tra medici e assistiti che renda meno drammatiche eventuali decisioni secondo quanto dice l'accordo raggiunto per mettere ai medici di predi-

sporre gli elenchi dei pazienti come spera l'assessore per rendere indispensabile una proroga di almeno un mese alla quale non nascondono di puntare i sindacati di categoria. Quest'ultima è forse la via più probabile. Ziantoni che darà al ministro della Sanità Donat Cattin di convocare la riunione di coordinamento degli assessori regionali alla Sanità per discutere il problema i sindacati solleciteranno un incontro. Una soluzione interlocutoria e confusa che per ora salva capra e cavoli. I medici rinviavano il braccio di ferro con la Regione l'assessore non si sbilancia nella concessione di proroghe che non gli

competono e che incontrerebbero la censura del ministro e nello stesso tempo non si umilia i medici di famiglia favorendo una sponda per eventuali nervi. Resta il fatto che da quattro anni la Regione non presuppone i nuovi tabulati degli assistiti anche perché non ottiene i dati dalle Usl e almeno a sentire i medici anche i tabulati dell'83 sono largamente incompleti. In questa confusione il Lazio risce ad avere 3.550.000 assistiti a fronte di una popolazione di 5.100.000 residenti. Un esercito di pazienti fantasma più il numero degli abitanti di una città come Pisa. Sono 1.026 i medici che superano il tetto

degli assistiti fino ad adesso in 328 si sono dichiarati disponibili a ridurre il numero. I pazienti da redistribuire sono circa 400mila e potrebbero essere tutti assorbiti dai medici associati con 18 mesi di esercizio e un «sparco pazienti» di almeno 200 unità, che sono più di 800.

Si trascina insomma l'applicazione di una convenzione che è già prossima alla scadenza fissata per il giugno del 1988. Una vicenda che suona da prova generale per il 31 dicembre 1988 quando scatta per i medici ospedalieri il divieto di avere assistiti ora consentiti fino ad un limite di 500. Se il buongiorno si vede dal mattino

Follia Accoltella «per scherzo» il padre la madre e la cugina

■ Uno scherzo tramutato in tragedia Danilo Russo 38 anni da moltissimo tempo in cura per disturbi psichici ha accoltellato la madre e una cugina inducendole in fin di vita e il padre, ferendolo per fortuna solo lievemente. Il dramma è cominciato nella tarda serata quando la famiglia Russo che vive a Trigoria era intorno alla tavola per la cena. Insieme a loro la cugina di Danilo Maria Cristina e la madre Maria Cristina Russo, la cugina, sono state ricoverate in prognosi riservata all'ospedale Sant'Eugenio. I medici ci si sono riservati di decidere nel corso della notte se operare. Il padre è stato medicato e ha chiesto di essere dimesso per poter correre ad avere notizie di Danilo.

UN'ESTATE AL MARE

Dottori da spiaggia

LATINA. Due locali al piano terra con una attrezzatura minima indispensabile per visitare i pazienti. Una autambulanza all'esterno che assicura il trasporto in ospedale nei casi più gravi.

Quali sono le vostre prestazioni, chiediamo ai medici di turno?

«Sostituiamo in tutto e per tutto - risponde uno dei sanitari - il medico di famiglia per quelle persone che si trovano in vacanza».

C'è molto lavoro? «Stiamo sulla media - continua - di una trentina di visite al giorno, con punte di 50-60 nelle giornate cruciali».

Chi viene da voi?

«Un po' tutti. Anziani e giovani. Spesso è gente che si sente male perché ha bevuto acqua durante il bagno. Ma sono molto frequenti, soprattutto nei bambini, i casi di afezioni respiratorie. Numerosi sono i casi di dermatiti procurati dalla esposizione al sole. Ma più frequenti sono le

Da qualche anno nelle località di mare sono allestiti gli ambulatori della guardia medica turistica. Il servizio è organizzato dalla Regione in collaborazione con le Unità sanitarie balneari ed è garantito con personale scelto sulla base di graduatorie regionali. Sul litorale di Latina ce n'è uno. Fun-

ziona dal 30 giugno al 15 settembre. Copre l'intero arco della giornata dalle 8 alle 20. La tariffa è di lire 6mila per le prestazioni in ambulatorio e di lire 10mila per quelle a domicilio. Vi lavorano a rotazione 9 medici, due per ogni turno. Ha sede in una dipendenza dell'hotel Fogliano sul litorale.

E quale cura praticate?

«Prepariamo dei piediluvii con acqua calda, perché il veleno di questi pesci viene inattivato dall'acqua calda. Ogni tanto qui fuori, all'aperto, ci sono quattro o cinque persone con i piedi a mollo».

«Spesso finisce l'acqua calda - risponde l'altro medico - nel tardo pomeriggio. Allora dopo aver praticato una iniezione anti-infiammatoria li mandiamo a mettere a mollo i piedi a casa». Il nostro lavoro, insomma - conclude il sanitario - è il solito, di routine. Mal di gola e qualche bronchite. Qualche anziana si rivolge per farsi misurare la pressione, ma spesso per questi casi si preferisce la farmacia, costa di meno».

FRANCESCO PETRIANNI

congestioni. I bagnanti non rispettano l'intervallo pranzo-bagno. Al 90% si tratta di malleseri lievi. Ma ci sono casi in cui le persone vengono ricamate in acqua e salvate».

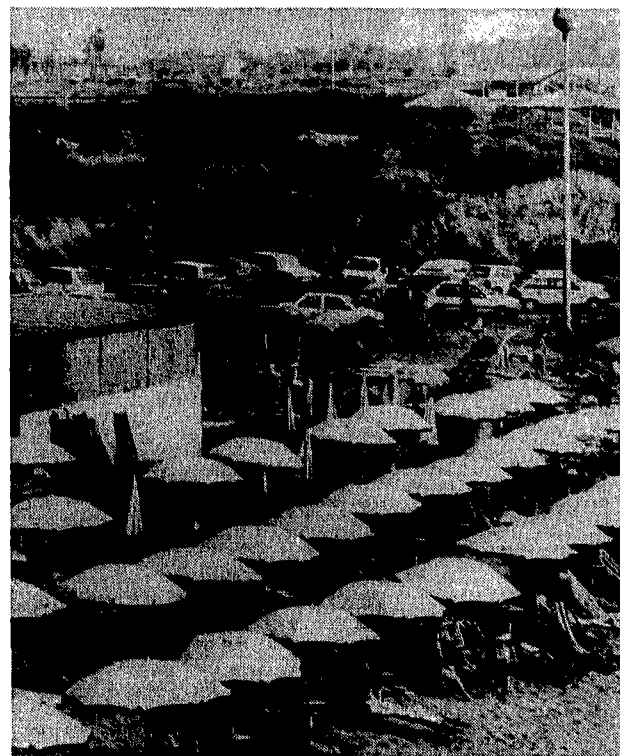
Ci sono abusi nel mangiare?

«In genere le persone, qui,

sono abbastanza tranquille. Le diarreie estive non sono moltissime. Questo significa che le condizioni igieniche dei locali sono in genere discrete. C'è sempre quello, poi, che mangia i frutti di mare crudi. O qualche gelato di troppo».

Che pericolo c'è bagnarsi in mare?

«Pericoli grandi non ce ne sono. Sono frequenti da queste parti le punture di tracine. Soprattutto quando il mare è agitato. Ogni tanto arriva qualcuno zoppicante, lamentandosi».



La spiaggia di Sant'Agostino

In piscina Un tuffo sotto le stelle

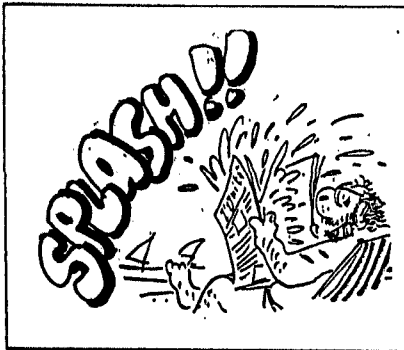
Sappiamo che il bagno in mare a mezzanotte è un'altra cosa. Ma i tempi sono quelli che sono ed il bagno sulle coste laziali non si fa neanche di giorno. Che fare dunque per passare una serata allegra con tanto di tuffo sotto le stelle? Ci sono le piscine. Lungo il litorale sono tre quelle aperte di notte. Una sta a Fregene, è il Miraggio, sul lungomare di Ponente. L'ingresso è un po' salato (20mila lire a persona), ma ricorda così in qualche modo il mare; si fa il bagno dalle 22.30 alle 2. A Colle Rotondo di Lavinio c'è la Zanzara, piscina aperta solo il sabato dalle 22.30 alle 2; il costo è di 12mila lire. Ultima piscina notturna è la Bala Verde di Passoscuro, al chilometro 30 dell'Aurelia. L'ingresso viene 10mila lire, apre alle 22.30 e chiude all'1.

Barbecue fra le dune

SILVIO BERANGELI

Domenica d'agosto che caldo fa, la spiaggia è un girarresto... Pressappoco così faceva un motoretto estivo di qualche anno fa, ormai dimenticato. Ma il girarresto delle domeniche d'agosto è rimasto immutato. A sacrificarsi sulla graticola festiva sono le masse di turisti-per-uno-giorno-solo che gettano alle spalle per poche ore lavoro e pensieri. Per molti poi la spiaggia è un pretesto. Se nessuno facesse obiezione andrebbero volentieri anche ai giardinetti o in piazza. Ma il mare sembra quasi un obbligo. E allora bisogna stare al gioco. E il caso di ventidue vacanzieri del solenne individuali sul litorale di Sant'Agostino a Civitavecchia, sistemati a ridosso delle dune. Un autocarro Om Leoncino è il loro status symbol (un po' come la barca a Porto Cervo). Tutt'intorno si svolge la vacanza. Sono 38 pezzi di scatolato di ferro - dice Mariano, fabbro e

padrone di cinque figli - . Mes- si insieme formano: il prolungamento a terra della tettoia del camion di mio cognato Armando». Armando è l'autotrasportatore in cantoniera che fuma una M5 dopo l'altra e prepara un barbecue auto-costruito. Completano il gruppo le mogli coi due fratelli muratori, intenti a pulire la spiaggia e a mettere a posto tavoli e sedie sotto il tendone. Anche loro in cantoniera: quella disegnata dalla pelle non abbronzata durante il lavoro. I nemici da combattere nell'avventurosa giornata sono il vento (che fa volare piatti, e bicchieri) e i ragazzini che vogliono stare sempre in acqua. I grandi passano la festa a preparare per il pranzo, a pranzare, a fare la pennicella, a giocare a carte e a rimettere tutto a posto. Per loro il mare è un po' come la televisione di tutti i giorni, che si guarda mentre si fanno le faccende e mentre si mangia. Amelia, Iride, Nanda, Giulia sono arrivate già stanche prima di iniziare. Hanno passato il giorno prima a far spesa al mercato e a preparare il pranzo. Il sugo per i cannelloni, la frutta delle melanzane per la parmigiana e delle zucchine per la zucca marinata ha completato la vigilia della spedizione. Ma quando inizia la grande abbuffata di mezz'agosto e cominciano a girare bicchieri e bottiglie ridono sonoramente. Una vestaglia un po' più scollata è la loro concessione alla giornata al mare. Mentre si intrecciano i commenti sui cannelloni poco conditi e troppo molli, la griglia di Armando regala salicce e peperoni arrostiti in continuazione. I fratelli muratori dividono la parmigiana come se fosse calce. Il vino fa il resto. Le battute si fanno più piccanti e si ride di gusto. Tanto i bambini sono lontani. Loro il ferragosto al mare lo passano facendo il bagno. Per il resto della comitiva una leggera brezza invita al riposo sotto il tendone del camion.



IL POSTO

Dirty club (Civitavecchia), via Ciardi 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Bresaola al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società: Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.

Monkeys' pub (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 13556. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce calda, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.

Giardino Nectis (Ostia), Discoteca, corso Regina Margherita 67. E' il Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.

Tropical (Capocotta), chilometro 8,300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila. Old station pub (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla chitarra e le bruschette fritte. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.

Tirreno Club (Fregene), Via Mare 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.

Lady Lady (Lavinio), Passaggio delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 13mila a 25mila lire.

Quick Burger (Gaeta), largo Gaboto 414, tel. 460246. Panini e birra per tutti i gusti. Arredamento rustico. Musica in sottofondo. Piatto tipico: la tiella. Ottimo al polpo, ma si prepara anche agli spicci, alle alici e alla cipolla. Consumazione completa 9.000 lire.

Al vecchio frantoio (Terracina), via Pontina, chilometro 107,700, tel. 730960. Magnifica veranda panoramica. Ogni sera pianobar, musica di ogni genere. Specialità: pasta alle verdure (la frantoiata); zuppa di pesci (piatto unico) con ceci, crostacei, lucerne, scorfani, cozze e vongole su pane a bruschetta. Lunedì chiuso per riposo.

Il solebrero (Sperlonga), via Flacca, km 18, tel. 54124, località spiaggia delle bambole. Ristorante-discoteca. Ambiente tropicale. Giovedì spettacoli con cantanti. Il sabato pizza-party. Si consiglia la pialla alla valenciana, piatto caratteristico preparato in porzioni. Prezzo medio 15.000 lire.

Bernie Red (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastroteca con gli ultimissimi arrivi. Panini. Ottimi i funghi trifolati e il gulasc. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

Casablanca (Civitavecchia), viale Baccelli 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.

IL FILM

TARQUINIA
ETRUSCO L. 3.500. Via della caserma, 32. Tel. 0766/856432. Accademia militare - BR (18-22)

CIVITAVECCHIA
GALLERIA Tel. 0766/25772. Dimenticare il terrore di Fred Deiker - G (17-22.30)

S. MARINELLA
ARENA LUCCIOLA Via Aurelia. Mission di R. Joffe, con Robert De Niro, Jeremy Irons - A
ARENA PIRGUS Via Garibaldi. Caserma con visita di James Ivory, con Maggie Smith - BR

S. SEVERA
ARENA CORALLO. La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR

OSTIA
KRISTALL L. 7.000. Via dei Pallottini. Tel. 5603186. Rotte verso la Terra di Leonard Nimoy, con William Shatner - FA (18-22.30)

SISTO L. 6.000. Via dei Romagnoli. Tel. 5610750. Missioni di avventura di Walter Hill, con Ralph Macchio, Joe Seneca - M (17-22.30)

SUPERGA L. 7.000. V.le della Marina, 44. Tel. 5604076. Spirited Away, di Hayao Miyazaki, con Tawny Kitaen, Todd Allen - H (17-22.30)

ANZIO
MODERNO Piazza della Pace. Tel. 9844750. Il maestro del lago sacro di Brian Trenchard-Smith, con Henry Thomas, Tony Barry - FA (16.30-22.30)

TERRACINA
ARENA FILLI Via Pantanelle, 1. Tel. 727222. La bomba - Antepremio di Monty Diamond Phillips, Esai Morales - M

TRAIANO Via Traiano, 16. Top Cruise - A (19-23)

ARENA FONTANA Via Roma, 64. Daunball di Jim Yarmusch;



con Roberto Benigni - BR (21-23)

SAN FELICE CIRCEO
ARENA CIRCE Volto segreto - Antepremio, di Claude Chabrol, con Philippe Noiret, Robin Renucci - BR

ARENA VITTORIA Via M. E. Lepido. Tel. 0773/527118. Tom Cruise - A (20.30-22.30)

SUPERLONGA
CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio, 12. Platoon di Oliver Stone, con Tom Berenger, William Dalry - DR (20-22)

ARENA ITALIA Via Roma. Tre amici di John Landis, con Chevy Chase, Steve Martin - BR (20.30-22.30)

GAETA
CINEMA ARISTON Piazza della Libertà, 19. La mia Africa di Sydney Pollack, con Robert Redford, Meryl Streep - DR (17.15-22.30)

ARENA ROMA Lungomare Caboto. Hartono Junior - Antepremio, di Joel Coen con Nicolas Cage, Holly Hunter - BR (21-22.30)

FORMIA
CINEMA MIRAMARE Via Vitruvio - Traversa Saracina, Filig di un dio missione di R. Haines, con Marlee Matlin, William Hurt - DR (19-22.30)

ARENA MIRAMARE Via Vitruvio, 31. Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (20.30-22.30)

SCONTO 35%

SU QUALSIASI ACQUISTO ANCHE CON PAGAMENTO RATEALE FINO A 60 MESI. ALTRE OPPORTUNITA' CON LE "SUPEROFFERTE"

...ED INOLTRE APPROFITTA DELLE "SUPEROFFERTE" DELLA SETTIMANA:

DIVANO LETTO UNA PIAZZA E 1/2	L. 700.000	L. 325.000
SALOTTO MATRIMONIALE 3 PEZZI	L. 1.870.000	L. 790.000
CAMERA LETTO MATRIMONIALE	L. 2.000.000	L. 990.000
SOGGIORNO RUSTICO	L. 1.400.000	L. 690.000
SOGGIORNO COMPLETO AD ANGOLO	L. 1.600.000	L. 790.000
CAMERETTA PER RAGAZZI	L. 582.000	L. 240.000

...ED INOLTRE APPROFITTA DELLE "SUPEROFFERTE" DELLA SETTIMANA:

CUCINA COMPONENTE	L. 3.431.000	L. 1.900.000
LETTO MATRIMONIALE OTTONATO	L. 970.000	L. 490.000
LIBRERIA CON SCHIENALE	L. 400.000	L. 195.000
1 CARRELLO TV 3 PIANI OTTONE	L. 300.000	L. 150.000
INGRESSO	L. 300.000	L. 150.000
LAMPADARIO 1 LUCE	L. 48.000	L. 15.000

MODA MOBILI

Roma Via Nomentana, 1111 (200 mt. prima del G.R.A.) Tel. 220.942

Oggi, domenica 23 agosto; onomastico: Rosa; altri: Ilarino.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Fettine alle stelle. Da oggi un chilo di carne costa 2.300 lire. È questa la sorpresa più sgradevole che i romani hanno trovato al ritorno dalle vacanze estive. «La colpa non è nostra - dicono i macellai - ma dei prezzi all'ingrosso che aumentano e della domanda dei clienti, sempre più orientati verso la vitella, che non comprano più spezzato e lessato». Ma la stangata non si è fermata alla carne, in qualche bar dell'Eur è apparso il carrello: «Da oggi caffè 70 lire», un aumento di 20 lire. Reazioni? Una seria contrazione delle mance, dicono i baristi.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Soccorso 4956375-7575893
Soccorso antiveicoli 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafida) 530972
Tossicodipendenti, consulenza Aids 5311507
Centro adolescenti 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aids 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
F5: informazioni 4775
F5: andamento treni 464666
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 610271
Aeroporto Urbe 802571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoletto 6543394
Collati (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna).
Esquilino: viale Manzoni (cine- ma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore.
Fiamino: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel- luti).
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia- na).
Parioli: piazza Ungheria.
Prati: piazza Cola di Rienzo.
Trevi: via del Tritone (Il Messag- gero).

PISCINE

Octopus aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel. 2490460. Ingresso L. 3.000 (mattina 9,30-13), dal 20/7 anche ingresso pomeridiano (un-merc-ven. dalle 14,30 alle 18,30). Dimensioni 25x12,50. **Piscina delle Rose** - viale America (Eur) tel. 5926717 - Ingresso giornaliero L. 5.000 (mattina 9/12,30) e L. 6.000 (pomeriggio 14/19). Sabato e domenica L.6.000 e 7.000. Abbonamenti: mattina L. 40.000 per 10 ingressi e 70.000 per 20 ingressi; pomeriggio L. 50.000 per 10 ingres. e 90.000 per 20 ingres. Dimensioni m. 50x18. **R.N. Nomentano** - via Nomentana, 882 tel. 8274391 - Ingresso L. 7.000 in due turni (mattina 9/13, pomeriggio 14/18). I giorni festivi L. 8.000. Per tutta la giornata L. 14.000 (feriali) e L. 16.000 i festivi. Dimensioni m. 25x12,50. **Alma Nuoto** - via del Consoli, 24 tel. 7666888 - Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 17.000 per 5 ingressi. Orari 10/13 e 14/19, tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50. **Via Pamphili Sporting Club** - via della Noceta, 107 tel. 6258555 - Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica. Dimensioni m. 25x15. **Domar Sporting Club** - via Portuense, 761 tel. 5293751 - Ingresso L. 7.000 per turno (mattina 10,30/13,30 e pomeriggio 16/19), per tutta la giornata L. 10.000. Abbonamenti: 7 ingressi L. 35.000, 15 ingressi L. 75.000, 30 ingressi L. 135.000. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium. **Centro Sportivo S. Croce** - via Eleniana, 2 tel. 774414 - Ingresso giornaliero a L. 5.000 per i giovani fino a 18 anni, (mattina 10/13). Abbonamento mensile L. 50.000 con orario dalle 10 alle 22. L'impianto è dotato di due piscine coperte con solarium e campi di calcio.

MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza (ore 10-13 e 16-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggia Emilia 54 (ore 10-13,30 e 17-20, domenica 9-13,30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre.
Pittori fotografi a Roma 1845-1870. Immagini dalla raccolta fotografica comunale. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, n. 10. Ore 9-13,30, martedì, giovedì, sabato anche 17-19,20, lunedì chiuso. Fino al 27 settembre.
Carlo Carrà. Mostra antologica con 240 opere divise in nove sezioni provenienti da collezioni e da musei italiani e stranieri. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10. Orario 9-13,30/17-19,30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 16 settembre.
Donazione Mestrolanni. La mostra di 26 opere dello scultore inaugurata il 30 giugno al S. Michele a Ripa, resta aperta fino al 30 agosto. Orario: lunedì sabato 9-13, domenica chiuso. Ingresso gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Via delle Belle Arti 131, tel. 802751. La più ampia raccolta di arte italiana dall'Ottocento ad oggi. Dal dieci agosto gli orari saranno così modificati: tutti i giorni dalle 9 alle 13,30, giovedì e venerdì anche 15-19. Ingresso L. 4.000, gratis fino ai 18 anni ed oltre i 60 anni.

MUSEI E GALLERIE

Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini. V.le Lincoln, 1; tel. 5910702. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Documentazione dell'epoca paleolitica, neolitica, del bronzo e del ferro. Nella sezione etnografica civiltà dell'Africa, Americhe, Oceania.
Musei Capitolini. P.zza del Campidoglio, tel. 6782862. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20,30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galata morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Pollaiuolo.
Museo Archeologico Ostiense. Ostia Antica; tel. 5650022. Orario: 9-16, lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccoglie i pezzi più significativi degli scavi di Ostia.

FARMACIE

Elenco delle farmacie notturne aperte nel mese di agosto.
Appio Primavera, via Appia Nuova, 213/a. **Aurelio Cichi**, via Bonifazi, 12. **Esquilino**: Cristo re del ferroviario, Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 23,30), aperta per il mese di agosto solo i giorni 30 e 31. De Luca, via Cavour, 2 (aperta solo il 30 e 31/8). **Eur**: Imbisi, viale Europa, 76. **Ludovisi**: Internazional- la, piazza Barberini, 49. **Parioli**: Tre Madonne, via Bertoloni, 5. **Pietralata**: Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437. **Rioni**: Doricchi, via XX Settembre, 47. **Spinedi**, via Arenula, 73 (aperta solo il 30 ed il 31/8). **Alto Statuto**, via dello Statuto, 35. **Portuense**, Portuense, via Portuense, 425. **Preneestino-Centocelle**: Delle Robinie, via delle Robinie, 81. **Lazzaro**, via L'Aquila, 37 (sospende dal 1° al 20-8). **Preneestino-Labicano**: Collatina, via Collatina, 112 (sospende dal 13 al 30 agosto). **Prati**: Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213. **Risorgimento**, piazza Risorgimento, 44. **Primavalle**: Sciorilli, piazza Capacele- tro, 7 (sospende fino a 29 agosto). **Quadraro-Cinecittà**: Don Bosco, Sagripanti, via Tuscolana, 1258. **Cinecittà**, via Tuscolana, 927 (aperta il 30 ed il 31/8). **Tridente**: Carnovale, via Roccaforte, 2. S. Emerenziana, via Nemorense, 182. **Monte Sacro**: Cravina, via Nomentana, 564. **Tor di Quinto**: Chimica dr. Grana, via Flaminia Nuova, 248. **Trionfale**: Igea, largo Cervinia, 18. **Frattura**, via Cipro, 42 (aperta solo il 30 ed il 31 agosto). **Ostia**: Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. **Lunghezza**: Bosisio, via Lunghezza, 38. **Nomentano**: Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 10. **Marconi**: Marconi dr. Andronico Piantanone, viale Marconi, 178. **Arcella**: Angeli Bufalini, via Gino Bonichi, 117. **Ostiense**: S. Paolo dr. ssa Albertazzi, via Ostiense, 168. **Giancolene**: Garroni, piazza S. Giovanni di Dio, 14 (aperta il 30 ed il 31/8).



Luca Carboni

TEATRO

Da Roma alle Azzorre

Non siamo ancora arrivati alle soglie di settembre che già si affacciano le «prime» teatrali. Con un anticipo quasi allarmante (che cosa ci riserverà la prossima stagione? o meglio, quanta abbondanza di spettacoli segnerà il raccolto della prossima estate?), uno dei più attivi piccoli teatri della città, il Teatro dell'Orologio, propone domani sera un'anteprima, *L'anticipazione delle Azzorre*. La regia è di Luca Nicolai, ventinovenne romano che ha fondato una sua compagnia a Parigi con tre attori francesi. Questo è il primo spettacolo della compagnia (ma ognuno di loro ci arriva, ovviamente, da anni di esperienze individuali) ed è stato selezionato dalla giuria francese per partecipare alla Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea, che si terrà a Barcellona il prossimo ottobre. Il lavoro è basato su una tecnica di improvvisazione a partire da una serie di temi, immagini e situazioni - dice il regista - e si sviluppa intorno a Roma, ovvero ai ricordi dell'infanzia, al viaggio. Non esiste un filo narrativo o un'unica interpretazione di quanto va accadendo sulla scena. Ma ogni spettatore potrà dare l'interpretazione che vuole ai fatti, visto che le situazioni si accavallano e ogni scena può contenere più chiavi di lettura. Il linguaggio utilizzato si avvale del movimento, della musica, delle parole ricavate dalla memoria personale e collettiva degli attori.

In scena ci sono: Jean Pierre Bellegarde, Eric Doye, Magali Magne. Lo spettacolo si replica da domani fino al 26 agosto, alle ore 21,15, sala grande, con ingresso gratuito.

Due autori per il soul

Due appuntamenti con la musica italiana questa sera. Luca Carboni sarà in concerto a Borgo Vodice, in provincia di Latina. Carboni ha un viso da bel tenebroso che pare fatto apposta per mandare su di giri le teenager; e difatti le giovanissime scottano affollando con entusiasmo i suoi concerti. Nella voce, poi, il giovane Carboni riecheggia vistosamente il più celebre Vasco Rossi; come lui, viene dall'Emilia, è cresciuto all'ombra di Lucio Dalla e musicalmente si

rifà alla sua scuola, quella cantautorale tradizionalmente legata alla melodia ma al tempo stesso conscia del rock. Carboni ha il talento per emergere molto di più, ma finora gli sono mancate le occasioni. Forse arriveranno col nuovo album, già pronto, la cui uscita è prevista per settembre; e intanto lui va in tournée per presentare le nuove canzoni. Sempre questa sera ad Anagni, in provincia di Frosinone, è invece di scena l'esuberante

Enzo Avitabile, sassofonista e «soul brother» napoletano la cui ultima uscita discografica per il momento è ancora l'album *Sos brothers*, splendido connubio di soul, rhythm and blues, vocalizzi alla James Brown e calore partenopeo. Nel gruppo che lo accompagna dal vivo militano due fratelli di Avitabile, Rino al basso e Carlo alla batteria, mentre al sax c'è Jerry Popolo, alle tastiere Marcello Ferrante ed alla tromba Tonino Statuti. □ A.S.



Enzo Avitabile

ROTONDA

Sul mare luccica il funky

Sempre sotto l'egida della Associazione Alcatraz, l'estate sulla Rotonda di Ostia continua questa sera con una serata condotta da Mago Lello, definito dagli organizzatori il volto più simpatico del lirale. Il dee-jay Hello Jonny presenta in anteprima *La Festa libera*. In discoteca una super gara di ballo Rap-disc-junk-break con premi per i primi tre classificati.

PUNTODANZA

A sud dell'Ater balletto

Scatenatissima la compagnia dell'Aterballetto si sta dividendolo per tutte le «piazze» romane. Dopo le serate all'Isola, questa sera sarà all'Avventino (Largo Arrigo VII) con due coreografie diverse e una in comune con la Tiberina. Quella in comune *A sud di Mozart*, di Amedeo Amadio, le altre: *Le nozze di Aurora* e *Unveiled* del coreografo-ballerino Kevin Haigen.

TIBER I

Un certo signor Saturno

Proseguono i viaggi scientifici della Motonave «Tiberi». Queste le conferenze: i giacchi del sistema solare (Goggi); Struttura ed evoluzione del Sole (Lun.); Satelliti di Giove e Saturno (mar.); Attività solare e relazioni Sole-Terra (mer.); Urano e Nettuno (gio.); Sistemi planetari nell'universo (ven.); Geologia della Luna (sab.); Stelle multiple e sistemi stellari (dom.). Partenze a Ripa Grande ore 21.

VIAGGI

Cartine che passione!

Per avere una veduta d'insieme di un luogo bisogna allontanarsene, meglio sarebbe guardarlo dall'alto. Ma se non si possiede un aereo personale e non si ha la possibilità di affittare un elicottero, la cosa migliore è comprare una cartina geografica. Quel lenzuolo di carta ripiegato più volte, carico di segni, colori, scritte e cifre, viene usata ogni anno da chiunque si metta in cammino. Pratica, funzionale, comoda in viaggio alla scoperta di territori poco noti. Per viaggiare è sempre necessaria una guida. Questo è il principio al quale nessun viaggiatore può mancare a meno che non sia un esploratore, ma questa è un'altra storia. A Roma esiste una libreria, in via del Fiume, 6 specializzata nella vendita di cartine e guide. Una meta obbligatoria per gli appassionati di viaggi... e di sogni. Aprire il grande foglio di carta può far aprire, per simpatia, una finestra al territorio della fantasia. E forse Baudelaire ha ragione quando dice che «la vera realtà è soltanto nei sogni». Per fantasticare prima di intraprendere il cammino o per riviverlo sprofondati nella poltrona di casa dopo il ritorno o per esplorare con l'immaginazione strade mai percorse. Nel piccolo locale vicino a Via Ripetta si può trovare l'intero mappamondo rappresentato graficamente in tutte le sue parti: guide, cartine italiane ed estere per soddisfare qualsiasi gusto. Per gli americani un'imponente stradario di Canada, Stati Uniti e Messico, rilegato in volume. Gli amanti del mare troveranno pane per i loro denti con un'ampia scelta di carte nautiche plastificate. Basta un po' di fantasia per avere il mondo in tasca. □ S.S.

ISOLA

Poetica luna del 900

L'Isola è ancora ben ancorata all'estate. I «buchi» di programmazione sono stati riempiti, danza, musica, teatro si avvicendano senza soluzione di continuità. Questa sera l'Accademia del Fiori Musicali presenta: Concerto del Gruppo Universitario Musica Insieme. Partecipa il musicista Alberto Sorbelli. Danzatori di Sbordoni, Gentile, Ronchetti, Loevendie, De Rossi Re, Pennisi.

Domani, invece, con repliche martedì, andrà in scena uno spettacolo, come lo definirebbe la compagnia stessa, in prosa e poesia. *Luna e acciaio*, titolo della rappresentazione proposta dal Centro teatrale leccese Astragali, è un'«malgama di suggestioni letterarie in un testo scritto da Carla Petrachi e Marcello Primiceri (che ne ha curato anche



Una scena di «Luna e Acciaio»

la regia). «Inizialmente lo spettacolo nacque - racconta Primiceri - come una perlustrazione nel mondo poetico all'alba del Novecento. Ci hanno ispirato testi di Gozzano, Palazzeschi, Soffici, Marinetti. L'uomo «poetico» guardando verso il nuovo secolo ne vedeva alcuni tratti con l'occhio futurista, alcuni con l'altro occhio, quello crepuscolare. Oggi noi l'abbiamo piuttosto alle spalle quel «nuovo» secolo e, dopo aver mon-

dato lo spettacolo ci siamo accorti (anche se è un'ovvietà il dirlo) che abbiamo scritto i nostri stessi. *Luna e Acciaio* è la prima tappa di una trilogia spettacolare tutta dedicata al momento di passaggio della cultura teatrale fra Otto e Novecento e viene presentata per la prima volta fuori dal circuito pugliese. Gli interpreti sono: Tiziana Buccarella, Antonio De Pascalis, Pier Giorgio Fori, Marco Graziuso, Piero Rappanà, Tiziana Seclì.

Al chiuso il film ancora non fa gola

ANTONELLA MARRONE



I protagonisti di Mississippi Adventure

Parlare del cinema al cinema, in questo momento ancora caldo, umidamente estivo, così lontano da ogni esigenza di ritorno al chiuso, potrebbe sembrare il solito discorso sull'aria «fritta»: le sale sono vuote, i film promessi dalle distribuzioni non sono arrivati, d'estate passano solo pellicole medio-campioni d'incasso con cui si cerca di conquistare ancora qualcuno (Excalibur, o il nome della rosa per esempio). Eppure dalle Aree attive in città in questi due mesi estivi, arrivano cifre rassicuranti. La gente al cinema ci va, che si tratti di King Kong o di Angi Vera, ci va alle nove e resta fino all'una. Al Parco del Turismo, all'Eur, hanno addirittura dovuto interrompere la discoteca del venerdì e sabato e fare tre film come negli altri giorni per acccontentare il pubblico. Alle Aree Esedra e Nuovo (gestite dalla Coop. Massenzio) c'è stata un'affluenza media per sera di circa duecento persone (qualcuna in più per lo spazio di via del Virinale, forse più centrale o forse solo più conosciuto del Nuovo).

Ora, visto che nel giro di due-tre giorni sono comparse nei cinema al chiuso ben undici «prime» c'è da chiedersi se il flusso di spettatori si sia

spostato nelle sale. «Il caldo ancora non è finito, la gente va fuori - ci dicono al cinema America dove da due giorni è in programmazione il film del terrore *La casa di Helen House II* - e poi bisogna dire che le pellicole che escono in questo periodo non sono mai di prima qualità. E il pubblico lo sa, non corre al cinema solo perché c'è una prima. Ma non sempre le opere in programmazione sono di seconda scelta, anzi in certi casi decide di far uscire in questo periodo anche ottimi film. È il caso della casa distributrice Acade-

miatografia «orientale», e soprattutto mi piace il cinema «verità», il realismo». Aria soddisfatta anche ai Barberini, dove proiettano da due giorni *Mississippi Adventure*, di Walter Hill (Crossroads il titolo originale) il melanconico film sui leggendari «croccicchi» dove il musicista nero vendeva l'anima al diavolo per un po' di blues. «Ad essere sinceri - dicono nella sala di piazza Barberini - l'affluenza non è alta, ma sicuramente soddisfatta visita la stagione e i pochi giorni di program-

mazione». «Noi suoniamo la chitarra e il blues è un po' il nostro «credo». Abbiamo tanti dischi, conosciamo nomi e storie. Qui sappiamo che si parla di Robert Johnson... non potevamo perderlo». Fiacca l'affluenza anche al Metropolitan, dove la presenza di un Bronson, «questa volta proprio il massimo...» non ha richiamato più di tanto. Anche i giovani autori italiani rischiano di essere un po' penalizzati dall'uscita «fuoristagione», come nel caso dell'esordiente Michele Soavi che con il suo film *Delirio* ha vinto un premio al Festival di Avoriaz ma, sia all'Empire che all'Ambassade, non riesce ad avere un buon numero di fan. Non male, invece, la prima giornata di programmazione di *Cercasi l'uomo giusto*, garbata commedia dai toni favorevoli della stessa regista di *Cercasi Susan disperatamente*, all'Etoile oltre duecento le presenze.

Insomma la stagione cinematografica si sta risvegliando ma l'affluenza è ancora bassa. Forse il pubblico preferisce vedere vecchie pellicole al fresco che non essere presentista ad oltranza. O forse preferisce, più semplicemente, il fresco e si accontenta di vecchie pellicole?



GELATERIE

San Callisto. Nella omonima piazzetta a Trastevere un gelataio, pur piuttosto gremito nelle ore notturne. Specialità doppio gelandua con panna e prezzi molto giusti.
Palazzo del Freddo-Fassi. Via Principe Eugenio 65/67. Apertura fino alle 24. È una delle più antiche gelaterie di Roma, una vecchia costruzione intorno a Piazza Vittorio. Molte le specialità, tra cui il pinguino, cremino orizzontale allo zabaigone.
Da Zi Pippo. A Via Tor Millina (piazza Navona). Grandi con di buona qualità (provare il caffè).
Selarum. Via dei Fenaroli, 12. Giardino confortevole con musica dal vivo. Non solo gelati ma anche Long Drink e cocktail.
Pasquino. Nella piazza del «ioque» mezzo busto. Aperta non da molto (qualche anno) offre buoni frappé.
Pignotti. Via Cola di Rienzo, 105. Meta di nottambuli in transito per Roma Nord-Ovest. Ottimi: caffè, crema.
Giardino Fassi. Corso d'Italia 45. Ricordate il bel giardino di Fassi? Beh, ora, c'è ancora il gelato è sempre ottimo, ma attenzione... è stato «recintato» e un'orchestrina suona liipi e pop, quindi i prezzi sono aumentati. Ma un cono o una coppa a mano vale sempre la pena.

NOTTE ALTA

Fabula. Via Arco de' Ginnasi, 14; tel. 6797075. Si balla ma si può anche ascoltare solo musica al piano bar. Aperto dalle 21 alle 3 di notte.
Feeling Club. Piazza San Callisto, 9/a; tel. 5818256. Neoclassico locale nei pressi di Santa Maria in Trastevere. Atmosfera soft.
Magazzini Generali. Via dei Magazzini Generali, 8; tel. 5741609. Luogo dai molteplici «volti», passerella per giovani scrittori e poeti, gelateria bar con terrazza all'aperto con musica d'accolto. Non da riposo settimanale ed è aperto dalle 21,30 alle 2 di notte.
Paoloiteca. Via Appia, 231, aperto fino alle 2 di notte. Panini di tutti i tipi, hamburger, coca-cola e birra. Ci si può sedere solo lungo il bancone. Adatto per lo spuntino sulla via del ritorno a casa.
Bar Luncheonette. Piazza San Giovanni Battista della Salle, 9; tel. 620422. Classico bar all'italiana aperto però fino alle due di notte. Utile perché ci sono anche i tabaccai. Lunedì riposo.
Bar Tritone. Via del Tritone, 144. Centralissimo bar-tabacchi aperto fino alle 2,30.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morto il compagno Francesco Nocente. Militante comunista di straordinaria sensibilità e generosità, è vissuto con l'orgoglio della sua appartenenza al Pci e con la fiducia di una società diversa e migliore. I compagni dell'Enel e quanti lo hanno conosciuto così lo ricorderanno e si stringono attorno alla moglie Teresa in questo momento di grande comune dolore. Lunedì 24 dalle ore 8 alle ore 10,30 sarà allestita presso l'Ospedale S. Giacomo la camera ardente.
Lutto. È morto il compagno Gino Balfoni di sessantotto anni, della sezione di Porta Medaglia. I funerali si svolgeranno domani alle ore 16, partenza da via Corrado Parona, 119.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE - OGGI
Federazione Castellì. Zagarolo nell'ambito della Festa de l'Unità: ore 9 diffusione de l'Unità e distribuzione di «Città giovane»; ore 17,30 Gulliver spettacolo per bambini; ore 19 dibattito sul Pci dopo il voto del 14-15 giugno (F. Cervi). Anzio chiusura Festa de l'Unità.
Federazione Civitavecchia. S. Marinella prosegue la Festa de l'Unità. Cerveteri chiusura Festa de l'Unità.
Federazione Frosinone. Casamari chiude Festa de l'Unità. Ripi S. Giovanni ore 21 comizio (Paglia). Colleparolo ore 21 incontro con amministrazione (Grande, Cicale). Sgurgola prosegue Festa de l'Unità: ore 21 comizio (Spaziani). **Federazione Latina**. Sperlonga ore 21 comizio. Roccamare ore 20,30 comizio (G. Aiello).
Federazione Rieti. Rieti (parco via Liberato) prosegue Festa provinciale de l'Unità. Torri ore 21 comizio di Angeletti. Torano di Borgorose ore 21 Proietti. Fossia ore 21 Ferroni. Montopoli ore 21 Giraldi. **Federazione Tivoli**. Licenza ore 19 comizio (M. Schina). Roviano ore 21,30 comizio (Milelli). Ponzano ore 19 chiusura Festa de l'Unità. Vicovaro nell'ambito della Festa de l'Unità dibattito sui Monti Lucretili; ore 21 spettacolo con Stefano Rosso. Anicoli chiusura Festa de l'Unità.
Federazione Viterbo. Bolsena ore 19 comizio (Capaldi). Gradoli ore 19 comizio (La Bella). Orte ore 21 incontro con amministratori (De Francesco); Valeriano continua Festa de l'Unità. Bagnai incontro sui problemi locali (Polacchi, Guerrieri). Castel d'Asso ore 18 comizio (Capaldi). Onano ore 18 comizio (Massolo).
COMITATO REGIONALE - DOMANI
Federazione Castellì. Frascati ore 18,30 CcDd e gruppo (Maggi).
Federazione Civitavecchia. S. Marinella prosegue Festa de l'Unità.
Federazione Frosinone. Sgurgola chiusura Festa de l'Unità: ore 20 fiaccolata per il fiume Sacco, ore 21,30 dibattito (Colleparoli, Serafini). Roccasecca inizia Festa de l'Unità: ore 21 dibattito su Usi Frà (Prignano, Migliorelli).
Federazione Rieti. Rieti (parco via Liberato) prosegue Festa Provinciale de l'Unità.
Federazione Viterbo. Orte prosegue Festa de l'Unità.

ROMA

Spettacoli a

TELEROMA 56

17.10 «Calenderman», cartoni animati; 17.35 «E scomparso l'aereo del presidente», film, 19.10 Film, 20.05 «Una modella per l'onorevole», telefilm; 20.30 «Karl e Kristina», film; 21.15 «Scrupoli», film, 0.05 «Il ritorno di Frank Cannon», film.

GBR

Ore 14 «Momenti d'oro», film 16 Si o no 19 «California Fever», telefilm 20.30 «Le avventure di Tartù», film, 22.15 «Tra le nevi sarà tua», film 24 Sogni proibiti con Lorenzana

N. TELEREGIONE

Ore 16.15 Si o no mercati 19.15 Cinema 19.45 Trentatré 20.30 «Maria Zeta», film 22.30 Il cappello sulle ventrù 23 La dottoressa Adela per voi 24 Qui Lazio 0.15 «June Allison Show», telefilm 1.30 «Nau-machos» sceneggiato, 2.15 «Avventure in alto mare».

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL	L 7 000	Camera con vista di James Ivory con Mia Farrow e John Wood
ADMIRAL	L 7 000	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne West - BR (17 30 22 30)
ADRIANO	L 7 000	Chiuso per lavori
AMBASCIATORI SEXY	L 4 000	Film per adulti (10 11 30 16 22 30)
AMBADE	L 7 000	Deliria di Michele Soavi con David Brandon e Barbara Cupisti - H (17 22 30)
AMERICA	L 6 000	La casa di Helen di Ethan Wiley con Arye Gross Jonathan Stark - H (17 30 22 30)
ARCHIMEDE	L 7 000	Uomini di Donna Doria, con Uwe Ochsenknecht - BR (17 22 30)
ARISTON	L 7 000	La casa di Helen di Ethan Wiley, con Arye Gross Jonathan Stark - H (17 30 22 30)
ARISTON II	L 7 000	Avventura nel tempo di John Hough con Neil Dickson, Alex Hyde - FA (17 30 22 30)
ATLANTIC	L 7 000	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger, Willem Daloe - DR (17 30 22 30)
AUGUSTUS	L 6 000	Il giardino indiano di Mary McCormack, con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey - DR (17 30 22 30)
AZZURRO SCIPIONI	L 4 000	Ore 18.30 Bianca, 18.00 Orlan, 22.30
BARBERINI	L 7 000	Mississippi adventure di Walter Hill, con Ralph Macchio Joe Seneca - H (17 22 30)
BLUE MOON	L 6 000	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL	L 6 000	Gostbusters di Reitman - FA (16 22)
CAPITOL	L 6 000	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne West - BR (17 30 22 30)
CAPRICIA	L 5 000	Una donna per tutti di Paul Verhoeven, con Marianne Basler, Pierre Cosso - DR (17 30 22 30)
CAPRANCHETTA	L 7 000	40 metri quadri di Germania di Terkî Basar - DR (17 30 22 30)
CASBIO	L 6 000	Mission di R. Joffe con Robert De Niro, Jeremy Irons - DR (17 30 22 30)
EMBASSY	L 7 000	Il misterioso caso del drago cinese di Erik Gustavson, con Henrik Korberg, Junji Dahr - G (17 30 22 30)
EMPIRE	L 7 000	Deliria di Michele Soavi con David Brandon e Barbara Cupisti - H (17 22 30)
ESPERIA	L 4 000	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger, Willem Daloe - DR (17 30 22 30)
ESPERO	L 6 000	Chiusura estiva
ETOLE	L 5 000	Cercasi l'uomo giusto di Susan Seidelman con Tom Berenger - BR (17 30 22 30)
EURICINE	L 7 000	Chiusura estiva
EUROPA	L 7 000	Chiusura estiva
FIAMMA	L 4 000	SALA A Il bacio delle donne ragno con William Hurt e Reul Julia - DR (17 45 22 30)
GARDEN	L 6 000	Chiusura estiva
GIOLIO	L 6 000	Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (17 22 30)
GOLDEN	L 6 000	Il nome della Rosa di J.J. Annaud con Sean Connery - DR (17 30 22 30)
GREGORY	L 7 000	Rotte verso la terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17 30 22 30)
HOLIDAY	L 7 000	Spiritika di Kevin S. Tenney, con Ta Wnsey Kitean, Todd Allen - H (17 22 30)
INDUNO	L 6 000	Il nome della Rosa di J.J. Annaud, con Sean Connery - DR (17 30 22 30)
KING	L 7 000	Chiusura estiva
MADISON	L 6 000	Chiusura estiva
MARETTO	L 7 000	Chiusura estiva
MAJESTIC	L 7 000	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne West - BR (17 30 22 30)
METROPOLITAN	L 6 000	Assassination di Peter Hunt con Charles Bronson - DR (17 30 22 30)
MODERNITA	L 6 000	Film per adulti (10 11 30 16 22 30)
MODERNO	L 6 000	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK	L 6 000	Spiritika di Kevin S. Tenney, con Ta Wnsey Kitean, Todd Allen - H (17 22 30)
NIR	L 7 000	Chiusura estiva
PARIS	L 7 000	Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (17 30 22 30)
PASQUINO	L 4 000	Chiusura estiva
PIRELLA	L 6 000	Chiusura estiva
PUBLICAT	L 4 000	Film per adulti (16 22 30)
QUATTRO FONTANE	L 6 000	Film per adulti (17 30 22 30)
QUINALE	L 7 000	America di notte n. 2 di David Admon con E. V.M.181 (17 30 22 30)
QUINETTA	L 6 000	Chiusura estiva
REALE	L 7 000	Spiritika di Kevin S. Tenney, con Ta Wnsey Kitean, Todd Allen - H (17 22 30)
REX	L 6 000	Chiusura estiva
RIALTO	L 6 000	Camera con vista di James Ivory con Mia Farrow e John Wood - BR (17 22 30)
RITZ	L 6 000	Platoon di Oliver Stone con Tom Berenger, Willem Daloe - DR (17 30 22 30)
RIVOLI	L 7 000	Diaccia all'Inferno di Franco Girò - F (17 40 22 30)
ROUGE ET NOIR	L 7 000	Harem di Arthur Joffe con Anastasia Kinski Ben Kingsley - A (17 30 22 30)
ROYAL	L 7 000	La casa di Helen di Ethan Wiley con Arye Gross Jonathan Stark - H (17 30 22 30)
SUPERCINEMA	L 7 000	Chiusura estiva
UNIVERSAL	L 6 000	Il nome della Rosa di J.J. Annaud con Sean Connery - DR (17 30 22 30)

VISIONI SUCCESSIVE

AMBRÀ JOVINELLI	L 3 000	Film per adulti
ANIESE	L 3 000	Film per adulti
ADULA	L 2 000	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE	L 2 000	Film per adulti
BROADWAY	L 3 000	Film per adulti
DEI PICCOLI	L 2 000	Chiusura estiva
ELDORADO	L 3 000	Rimini Rimini di Sergio Corbucci, con Laura Antonelli Eleonora Brigliadori, Jerry Calà - BR (16 22 30)
MOULIN ROUGE	L 3 000	Vedi Arena
NUOVO	L 5 000	Vedi Arena
ODEON	L 2 000	Film per adulti
PALLADIUM	L 3 000	Film per adulti
SPLENDID	L 4 000	Film per adulti
ULISSE	L 3 000	Il grande imbroglione di John Cassavetes, con Peter Falk - BR
VOLTURNO	L 3 000	Rivista spogliarellista e film per adulti

CINEMA D'ESSAI

ASTRA	L 6 000	Blade Runner con Harrison Ford - A (16 22 30)
FARNESE	L 6 000	Figli di un Dio minore di R. Haines, con Marie Martin William Hurt - DR (16 22 30)
MIGNON	L 3 000	Uomini di Doris Doria, con Uwe Ochsenknecht - BR (16 30 22 30)
NOVOCE D'ESSAI	L 4 000	Stand by me di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix - DR (17 30 22 30)
SCREENING POLITECNICO	L 2 000	4 000 Tessera annuale - L 3 000
TIBUR	L 3 000	Chiusura estiva

CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE	Chiusura estiva
GRUCCO	Chiusura estiva
IL LABIRINTO	Chiusura estiva

ARENE

ESEDRA	L 5 000	Reuben Reuben di Robert Miller - SA (21), Vol di J. Gurney - DR (2)
NUOVO	L 5 000	Peggy Sue si è sposata di Francis Coppola, con Kathleen Turner, Nicolas Cage, Barry Miller - DR (18 22 30)
TIZIANO	L 6 000	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum - FA (20 30 22 30)

MASSENZIO

BLITZ	L 6 000	Il cinema arriva nelle piazze (In via Salvatore Rosa (San Sabà) alle 21) Prossimamente su questo schermo (rassagna dei migliori trailer d'epoca) Alle 21.30 Vogliamo vivere di E. Lubitch, con Carol Lombard, Jack Benny Dopo la proiezione del film, 20 minuti del più bel numeri dell'epoca d'oro del musical. In chiusura 10 ed ultima puntata del film "L'occhio che uccide" di Michael Powell (ingresso gratuito)
ARISTON II	L 5 000	Mannequin «Antiprima» (19 23)
CAPRICIA	L 5 000	Il destino dell'impero americano di Denis Arcand con Dominique Michel Dorthé Barryman - DR (19 23)
ARENA ESEDRA	L 5 000	L'occhio che uccide di Michael Powell con David Niven - DR (ore 23)

EURTMIA '87

PARCO DEL TURISMO	L 4 000	Brivido caldo di Lawrence Kasdan, con Kathleen Turner (21 30) L'onore di Prizzi di John Huston con Jack Nicholson Kathleen Turner (23 30) All'insediamento della pietra verde di Robert Zemeckis con Kathleen Turner Michael Douglas (11 00)
-------------------	---------	--

FUORI ROMA

MONTEROTONDO	L 6 000	Mosquito Coast di Peter Weir, con Harrison Ford Helen Mirren - DR (17 30 22 30)
ALBANO	L 6 000	SALA A Dimensione Terrore di Fred Dekker - G (17 22 30)
FLORIDA	L 6 000	Rotta verso la terra di Leonard Nimoy con William Shatner - FA (15 22 30)
FRASCATI	L 7 000	SALA A Dimensione Terrore di Fred Dekker - G (17 22 30)
POLITEAMA	L 7 000	SALA B La carica del 101 di Walt Disney - DA (17 22 30)
SUPERCINEMA	L 9 420 193	Deliria di Michele Soavi con David Brandon Barbara Cupisti - H (17 22 30)
GROTTAFERRATA	L 9 456 041	Chiusura estiva
AMBASSADOR	L 9 456 041	Chiusura estiva
VENERI	L 9 456 041	Chiusura estiva
MARINO	L 9 387 212	Chiusura estiva
COLIZZA	L 9 387 212	Chiusura estiva
VALMONTONE	L 9 387 212	Chiusura estiva
MODERNO	L 9 387 212	Chiusura estiva

SCELTI PER VOI

PLATOON
La «epoca guerra» del Vietnam vista «in prima persona» da un soldato americano (il ruolo di protagonista è interpretato da un attore vietnamita) in una delle più belle interpretazioni di un attore di guerra. Il film è stato candidato a 8 Oscar e ha vinto 3. È un film duro e impietoso, la guerra non è pretesto allegorico come succede in «Apocalypse Now» ma un inferno in terra dal quale non si esce mai. Vincitore del premio Oscar per il miglior regista è il giovane Charlie Sheen figlio del più celebre Martin, nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignoranza.

ATLANTIC, ESPERIA, RITZ

PROSA

LA RAGNETELA (Via dei Coronari 45) - R. P. - L. 3000
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1) - T. 6783148 - R. P. - L. 3000
LE SALETTE (Vicolo della Campanella 14) - T. 4909611 - R. P. - L. 3000
META-TEATRO (Via Marmeli 5 - Tel. 6556977) - R. P. - L. 3000
MONGIOVINO (Via G. Genocchi 15 - Tel. 5139405) - R. P. - L. 3000
OLIMPIO (Piazza Gentile da Fabriano 18) - R. P. - L. 3000
OROLOGIO (Via dei Filippini 17-A - Tel. 6548735) - R. P. - L. 3000
SALA GRANDE Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
FALCONE (Via Giuseppe Borsari 20 - Tel. 603523) - R. P. - L. 3000
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel. 485095) - R. P. - L. 3000
POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/a) - Tel. 3811501 - R. P. - L. 3000
QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti 1) - Tel. 6794955 - R. P. - L. 3000
RITZ (Via Nazionale 183 - Tel. 485095) - R. P. - L. 3000
ROSSINI (Piazza S. Chiara 14 - Tel. 6542770 - Tel. 6742630) - R. P. - L. 3000
SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercedes 50 - Tel. 6747653) - R. P. - L. 3000
SALONE MARGHERITA (Via due Sicilie 76 - Tel. 6798289) - R. P. - L. 3000
SAN GENESIO (Via Podgora 1 - Tel. 380775) - R. P. - L. 3000
SISTINA (Via Sistina 129 - Tel. 476684) - R. P. - L. 3000
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c - Tel. 3668900) - R. P. - L. 3000
SPAZIO UNO B5 (Via dei Panteri 3 - Tel. 656974) - R. P. - L. 3000
SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 - Tel. 673028) - R. P. - L. 3000
STUDIO T S D (Via della Piazza 32 - Tel. 5895205) - R. P. - L. 3000
CENTRALE (Via Celsa 6 - Tel. 679720) - R. P. - L. 3000
CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speroni 13) - R. P. - L. 3000
CLEMSON (Via G. B. Bodoni 67 - Tel. 612623) - R. P. - L. 3000
COLOMBO (Via Capod Africa 5/A - Tel. 738265) - R. P. - L. 3000
CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo 61 - Tel. 6795858) - R. P. - L. 3000
DARK CAMERA (Via Camilla 44 - Tel. 786772) - R. P. - L. 3000
DEI COCCI (Via Galvani 67 - Tel. 353509) - R. P. - L. 3000
DEI SATIRI (Via di Grottopiana 19 - Tel. 656352) - R. P. - L. 3000
DELLA COMETA (Via del Teatro Marcella 4 - Tel. 6784390) - R. P. - L. 3000
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 478589) - R. P. - L. 3000
DELE VOCI (Via E. Bombelli 24 - Tel. 681018) - R. P. - L. 3000
DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130) - R. P. - L. 3000
GIARDINO DEGLI ARANCI (Via San To Sabina, Tel. 5742103) - R. P. - L. 3000
GIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel. 6372294) - R. P. - L. 3000
GRUCCO (Via Perugia 34 - Tel. 7551785) - R. P. - L. 3000
GIULIO CESARE (Viale G.ullo Cesa 129 - Tel. 353530) - R. P. - L. 3000
IL CENOCOLO (Via Cavour 108 - Tel. 4759710) - R. P. - L. 3000
LA CILEGIA (Via G. Battista Soria 13 - Tel. 6275705) - R. P. - L. 3000
IL PUFF (Via Gigli Zanazzo 4 - Tel. 581072) - R. P. - L. 3000
LADONSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel. 737277) - R. P. - L. 3000
LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo 1 - Tel. 5817413) - R. P. - L. 3000
LADISPOLI (Via Roma 10) - R. P. - L. 3000
LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 - Tel. 6569424) - R. P. - L. 3000
LA PIRAMIDE (Via G. Benozzi 51 - Tel. 674512) - R. P. - L. 3000
SALA A Riposo
SALA B Riposo

Riposo

PER RAGAZZI
ALLA RINGHIERA (Via dei Ruffi 81 - Tel. 6568711) - R. P. - L. 3000
CRISOGONO (Via S. Galliciano 8 - Tel. 5289945) - R. P. - L. 3000
GRUCCO (Via Perugia 34 - Tel. 7551785 - 7822311) - R. P. - L. 3000
IL TORCHIO (Via Morosini 16 - Tel. 662049) - R. P. - L. 3000
LA CILEGIA (Via G. Battista Soria 13 - Tel. 6275705) - R. P. - L. 3000
TEATRO IN (Via deg. Ammiraglio 2 - Tel. 6580230) - R. P. - L. 3000
TEATRO MONGIOVINO (Via G. Genocchi 15 - Tel. 5139405) - R. P. - L. 3000
TEATRO TRASTEVERE (Via Corviale 112 - G.ann. c. n. 10 - Tel. 589134) - R. P. - L. 3000
MUSICA
TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. e anno G. g. 9 - Tel. 461755) - R. P. - L. 3000

TELETEVERE

Ore 11.20 Telefilm 12 Primo mercato 14 Telefilm 14.30 «Assunta Spina», film 16 Telefilm 17 «Tutto il mondo ride» film 19 Telefilm 20 «Il delitto» film 24 Orosca 0.10 Telefilm 0.40 «Piccolo mondo antico», film, 2 Telefilm 3 Non stop

T.R.E.

Ore 12 Film 14 «Araucana massacro degli dei» film 15.30 Cartoni animati, 18.10 Cartoni, 18.40 «Blakstar», cartoni, 20 Superclassifica show 21 «Il segreto dell'uomo sbagliato», film, 22.30 film

VIDEOUNO

Ore 16.25 Da Strasburgo: Pallanuoto campionato europeo, 18 Da Strasburgo: Nuoto, campionato europeo. Fina 19, 19 Speciale sotto le stelle, varietà, 19.45 «Veronica il volto dell'amore», novità, 20.30 «New Scotland Yard», telefilm, 21.30 «In caso di innocenza», film

diva dei tempi che furono Deborah Kerr in quella che molti hanno giudicato l'incanto di un passato glorioso. La sua migliore interpretazione è la storia di una vedova sessantenne, il cui unico compagno di vita è uno splendido giardino creato anni prima dal marito, di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India. Film tutto di donne. I ha scritto Elizabeth Bond lo dirige Mary McMurray, l'attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr

voce fuori campo (nell'originale dello stesso Woody) ci porta nell'America che fu (dal '38 al '44) in cui vita era scandita dalle voci e dalle musiche della radio. Una serie di gag tanti piccoli tenersissimi personaggi le sollecitano a un film duro e impietoso, la guerra non è pretesto allegorico come succede in «Apocalypse Now» ma un inferno in terra dal quale non si esce mai. Vincitore del premio Oscar per il miglior regista è il giovane Charlie Sheen figlio del più celebre Martin, nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignoranza.

schierata (c'è un diavolo rock che s'innocua) il film di Walter Hill che in originale si chiama «Crossroads» dal titolo di un celeberrimo blues di Roberto Johnson. Perché questo è soprattutto un atto d'amore nei confronti della musica del diavolo (la colonna sonora è firmata da Ry Cooder) travestito da favola e da un giovane chitarrista bianco che insieme ad un vecchio nero parte per il profondo Sud degli Stati alla ricerca di una melica canzone appunto «Crossroads», ma incide tra avventure picaresche e edulia all'ultima

NOVOCINE D'ESSAI

MISSISSIPPI ADVENTURE

STAND BY ME

RADIO DAYS

Un altro gioiellino firmato Woody Allen forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato a film perfetti si può anche accettare un film esola bello. La

NOVOCINE D'ESSAI

MISSISSIPPI ADVENTURE

STAND BY ME

RADIO DAYS

Un altro gioiellino firmato Woody Allen forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato a film perfetti si può anche accettare un film esola bello. La

MISSISSIPPI ADVENTURE

STAND BY ME

RADIO DAYS

TEATRO BRANCACCIO

Via Merulana 244 Tel. 732304

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Via Flaminia 1181

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA

Via della Conciliazione Tel. 6780742

MANZONI

Via Montezzebo 14/c Tel. 31 26 77

META-TEATRO

Via Marmeli 5 - Tel. 6556977

MONGIOVINO

Via G. Genocchi 15 - Tel. 5139405

OLIMPIO

Piazza Gentile da Fabriano 18

OROLOGIO

Via dei Filippini 17-A - Tel. 6548735

SALA GRANDE

Riposo

SALA CAFFÈ TEATRO

Riposo

FALCONE

Via Giuseppe Borsari 20 - Tel. 603523

PICCOLO ELISEO

Via Nazionale 183 - Tel. 485095

POLITECNICO

Via G. B. Tiepolo 13/a - Tel. 3811501

QUIRINO-ETI

Via Marco Minghetti 1 - Tel. 6794955

A Gibellina,
nel teatro del terremoto, suggestivo e toccante
allestimento dell'«Oresteia»
di Xenakis. Ecco come «suona» la tragedia

Adamo ed Eva
alla maniera di Jeronimus Bosch. Debutta
con successo a Taormina
«Eden», il nuovo balletto firmato da Maguy Marin

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

E l'America vide rosso

Il 23 agosto del '27

Dopo sette anni di caccia alle streghe l'esecuzione di Sacco e di Vanzetti

Prigionieri della paura
Xenofobia, nativismo, isteria: così il grande Paese si scoprì «piccolo»

La fine della guerra, le nuove ondate migratorie, la grande paura del «contagio» sovietico, il successo di idee isolazioniste: ecco gli Usa degli anni Venti. In questo paese, in questo decennio cruciale si consuma la tragedia di Sacco e Vanzetti. Arrestati, accusati ingiustamente di rapina e omicidio i due anarchici italiani salirono sulla sedia elettrica il 23 agosto del 1927. Tra dolore e indifferenza



Sacco e Vanzetti fotografati nell'aula del tribunale di Boston

ARMINIO BAVIOLI

1919 Un'ondata di xenofobia, «nativismo» e isolazionismo spazza gli Stati Uniti. Sul fuoco dell'isterismo scolla una borghesia spaventata dalla rivoluzione russa. Il 6 maggio a Washington durante una cerimonia patriottica un uomo non si alza alle note dell'inno nazionale. Un militare in uniforme estrae una pistola e lo uccide. Il pubblico applaude. Nell'indiana uno straniero grida «Al diavolo gli Stati Uniti». Gli sparano. L'assassino viene assolto. Il processo è durato solo due minuti. Chi non è nato in America è un rosso, chi è «rosso» è un nemico da sterminare.

1920 Il 1° gennaio profitando di un lancio di bombe il ministro della giustizia Mitchell Palmer (democratico) scatenò una campagna contro il sindacato anarchico Iww. Sembrava arresti, polizia e magistratura non hanno che l'imbarazzo della scelta. Mai una classe dirigente ha avuto a disposizione tanti capi espiatori. Nei primi vent'anni del secolo sono approdati 14 milioni e mezzo di immigrati. Fra questi vi sono due italiani: Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

3 maggio Andrea Salse, un tipografo si straccia da vanti al dipartimento della giustizia di New York. È caduto (o l'hanno gettato?) dal 14° piano. Sacco e Vanzetti già attivi nel movimento operaio organizzano una manifestazione di protesta per il giorno 9. Ma la manifestazione non ci sarà. I due italiani vengono arrestati mentre distribuiscono manifesti. L'accusa è politica: «attività pericolose». Troppo poco. Bisogna screditarli, rovinarli, distruggerli non solo fisicamente ma anche moralmente. Cancellarne il ricordo. Vanzetti viene accusato perciò anche di una tentata rapina avvenuta nel dicembre precedente. Lo condannano a una pena (all'ammenda) fra i 12 e i 15 anni di prigione. È solo un anti-pasto. Ma il giudice Webster Thayer indica già con precisione la linea da seguire: con parole che verranno ripetute ossessivamente (e con poche varianti) per altri sette anni. «Anche se non avesse commesso il crimine che gli è attribuito quest'uomo sarebbe comunque moralmente colpevole perché è un nemico delle nostre istituzioni».

1921 A Sacco e Vanzetti è stata «appioppata» un'altra accusa partecipazione a una rapina avvenuta a South Braintree il 15 aprile 1920 in cui sono state uccise due persone. Nella scelta della magistratura c'è una certa perfida raffinatezza. Una delle vittime si chiama Alessandro Berardelli. Un italiano dunque. Nessuno deve im-

punitamente accusare il Palazzo di discriminazione razziale. Contro gli imputati giocano troppi elementi. Sono stranieri. Sanno male l'inglese pur essendo arrivati in America nel 1908. Sono anarchici. Hanno organizzato lo sciopero Vanzetti ha fatto la fame ha dormito sul marciapiedi è stato sguattero spacciapicciotti operaio sordo rurigo e ferroviario. Messa sulle «liste nere» padronali dopo uno sciopero del 1916 si è dovuto adattare vendendo pesce per la strada come ambulante. Ma ha letto molto Marx e Darwin. Zola e Tolstoj e Dante. Sacco è operaio in una fabbrica di scarpe. Entrambi hanno un'altra colpa imperdonabile. Non hanno voluto fare la guerra. E del loro irriducibile pacifismo si dichiarano fieri.

Il giudice è sempre Webster Thayer che incita la giuria (presieduta da un ex poliziotto) a svolgere il suo compito «con lo stesso spirito di patriottismo col quale hanno combattuto i nostri soldati oltre l'Oceano». Non è chiaro se gli imputati siano due presunti rapinatori o due «sovversivi». O fin troppo chiaro.

1921 14 luglio. La giuria emette la sentenza omicidio di primo grado. Ciò comporta automaticamente la sedia elettrica. Gli imputati ribadiscono di essere innocenti e il 23 ottobre i loro avvocati si corrono in appello. Ma l'inchiesta è insuperabile. La stampa («Compreso il paludato NY Times») parla di sommosse di complotti naturali, «internazionali» per «diffondere il regno del terrore in tutti gli Stati Uniti per tre giorni allo scopo (testuale) di aiutare la causa di Sacco e Vanzetti».

1923 Il 2 agosto il presidente Harding muore improvvisamente in circostanze misteriose. È stato un presidente mediocre ignorante i suoi uomini ministri amici grandi elettori sono stati tralati da scandali. Ma un voto di piazza allegria inebria gli americani. Le automobili sono più di 13 milioni. Tutti si ubriacano (anche gli ex astemmi) con alcool distillato clandestinamente i gangster si sterminano fra di loro ma controllano città sindacati industrie. Con il consenso dei «bonzi» dell'Afi risuona il grido: Non Marx ma Ford!

1925 Celestino Madeiros un giovane condannato a morte per assassinio confessa di aver partecipato personalmente insieme con la banda di Joe Moran alla rapina di cui sono accusati i due italiani. La condanna di Madeiros non è ancora passata in giudicato il processo d'appello deve ancora svolgersi. Egli ha quindi una spe-



Il funerale dei due anarchici

ranza di sopravvivere. Per chi vi rinuncia spontaneamente? Risponde: «Perché ho visto la moglie di Sacco venire in parlamento con i figli. Mi è dispiaciuto per quei due bambini. Ma la richiesta di una revisione del processo è respinta sempre dal giudice Thayer. Ciò provoca manifestazioni di protesta in tutti i paesi d'America e d'Europa. Dimostrazioni si svolgono perfino in paesi oppressi dal dominio coloniale come l'India o dilaniati da guerre civili come la Cina».

1926 Lawrence Letherman e Fred Weyand, uno funzionario l'altro agente speciale del dipartimento della giustizia di Boston di chiarano per iscritto sotto giuramento che il duplice omicidio di South Braintree può essere stato commesso soltanto da «professionisti esperti» che Sacco e Vanzetti sono certamente innocenti e che la loro condanna è stata voluta per ragioni politiche («un modo per disfarsi di quei due»).

George Crocker amico del giudice Thayer rivela (sempre sotto giuramento) il contenuto di un colloquio con il magistrato. Dalle sue parole e dal suo atteggiamento nevicale la preusa impressione che egli voleva condannare quegli uomini perché erano rossi. Ricorda che il giudice Thayer in sostanza mi disse che dovevano stare uniti e difendersi contro gli anarchici e i rossi.

Il 9 aprile la corte suprema del Massachusetts respinge l'appello conferma la condanna a morte e fissa la data per l'esecuzione 23 agosto. Le proteste si molti-

cano e si estendono. Numerosi scrittori chiedono la grazia. Romain Rolland G.B. Shaw John Galsworthy Martin Anderson Nexo Sinclair Lewis H.G. Wells John Dos Passos. Ma è tutto inutile. I bimensili (non solo ricchi borghesi purtroppo ma anche tanti impiegati e operai stenografici e telefonisti commessi e postini tutti accacciati dal miraggio di un facile arricchimento) promossi dai propagandisti del capitalismo «popolare» (ironia!) preferiscono leggere i listini di borsa e accettano la tesi del «complotto comunista». Il gangster Al Capone pontifica «Bisogna tenere i lavoratori lontani dalla letteratura e dagli inganni del bolscevismo».

Per salvare la faccia il governatore Allan Fuller incarica tre «saggi» di decidere se egli ha ragione o torto nel rifiutare la grazia. E i tre illustri personaggi Lawrence Lowell rettore di Harvard Samuel Stratton rettore del celebre MIT e Robert Grant magistrato a riposo gli rispondono che ha ragione.

Il 23 agosto l'esecuzione ha luogo. Migliaia di persone manifestano ancora sotto la pioggia intorno al carcere protetto da migliaia di soldati della guardia nazionale armati di mitragliatrici i cartelli dicono: «Non deve accadere». La polizia carica a stona arresta E non solo a Boston ma a Philadelphia Chicago New York Sacco ha il tempo di scrivere una lettera al figlio Dante e ai due deboli e perseguitati vittime perché sono i tuoi migliori amici: essi sono i compagni che lottano e cadono come hanno combattuto e

sono caduti tuo padre e Bartolomeo perché tutti potessero avere la gioia della libertà».

(Accaddero molte altre cose in quel 1927 in America e altrove. Landbergh atterrò a Parigi al termine della prima trasvolata atlantica. Fu progettato il primo Topolino e il primo film a colori. Fu installato il primo polimone d'acciaio).

1929 La nemesi della storia si abbatte sugli Stati Uniti. Il 29 ottobre comincia la grande crisi. Migliaia di fallimenti suicidi milioni di disoccupati.

1959 A Boston un comitato parlamentare dedica un giorno all'esame di una proposta di «grazia retroattiva» avanzata dal repubblicano Alexander Cella. La proposta è respinta. Tuttavia dall'esame delle testimonianze emerge la convinzione che in realtà Sacco e Vanzetti erano innocenti.

1977 Nel cinquantenario del «ripiaggio legale» il governatore del Massachusetts Michael Dukakis nobilita ufficialmente le due vittime dopo aver consultato il dossier preparato da un comitato d'indagine. Dice Dukakis: «Ci sono motivi sostanziali che impongono di credere che il processo contro Sacco e Vanzetti fu pieno di iniquità. È una vittoria amara perché sempre creduto nella loro innocenza». Spencer Sacco nipote di Nicola cittadino americano e professore di musica porta la notizia alla sorella di Bartolomeo Vincenzina che risiede alla periferia di Cuneo. «Sono fiero di me per l'emotiva dice Vincenzina. E aggiunge: Se fosse vivo sarebbe ancora anarchico».



Gassman a Buenos Aires
«Farò la mia Tebalde»

Vittorio Gassman ha tenuto una megaconferenza stampa a Buenos Aires in occasione del festival teatrale «Harmonia» dove presenta il suo recital *Poesia. La vita*. Gassman ha parlato della situazione del teatro in Italia («È troppo a carico del denaro pubblico. Gli spettacoli vanno molto bene o molto male e forse è positivo forse è il preludio a uno sfoltimento quantitativo a vantaggio della qualità») e dei suoi progetti «Farò tra marzo e aprile prossimi un film con Fittore Scola una versione di *Capitan Fracassa*. Inoltre riprenderò *Poesia. La vita*. Ma il progetto a cui tengo di più è una grande *Tebalde* da rappresentare prima a Volterra poi in Sicilia a Siracusa che unirebbe tre tragedie di Solocle una di Eschilo e una di Euripide per raccontare l'intero ciclo delle storie di Edipo». Al progetto (che dovrebbe coinvolgere più di 80 attori) sarebbe interessata anche la Rai.

Berlusconi 1
Da che parte stanno i Cecchi Gori?

L'accordo tra la Rai e i produttori cinematografici Cecchi Gori (un affare di miliardi per la produzione di film valido fino al 1992) avrebbe dei risvolti poco chiari rivelati in un articolo del settimanale *Panorama*. I termini del contratto (contenuti in 4 cartelle mal presentate al consiglio d'amministrazione Rai) conterrebbero un paio di clausole poco vantaggiose per la tv di Stato. In primo luogo il contratto consentirebbe ai Cecchi Gori di produrre film anche con la concorrenza, ovvero con Reteitalia, ovvero con la branca cinematografica della Fininvest di Berlusconi. Inoltre la Rai parteciperebbe alla produzione dei film pagando per il diritto antenna una quota pari al 40% del budget (normalmente non si supera mai il 30%). Si attendono precisazioni.

Berlusconi 2
La Fininvest sbarca in Germania

La Fininvest acquirerà una quota (pari al 45%) del canale televisivo privato Kabel Media di Monaco di Baviera. La ha confermata ieri un portavoce della tedesca, annunciando la firma di un accordo preliminare. Da Milano giunge la conferma. Dario Rivolta della direzione rapporti con l'estero, ha dichiarato che mancano alcuni dettagli e che l'accordo sarà presto completato. La Fininvest ha in corso trattative anche con tv spagnole e irlandesi.

Arena: auguri e applausi per Carreras

José Carreras il grande cantante lirico spagnolo, è sempre gravemente ammalato e ieri sera dall'Arena di Verona gli è giunto un messaggio di affetto e di solidarietà. All'Arena era in programma la *Traviata*, che proprio Carreras avrebbe dovuto interpretare. Alla fine del concerto del secondo atto gli artisti e il coro sono rimasti in scena e gli alltoparlanti hanno diffuso un messaggio di auguri in quattro lingue. Dalle gradinate, oltre 15.000 spettatori si sono uniti a cantanti e orchestrali in un applauso che è durato dieci minuti.

Quanti dollari per Charlie Sheen?

Un milione di dollari a film. Non male per un attore di 21 anni. Si tratta di Charlie Sheen che dopo il grande successo di *Platoon* (nella foto) ha affiancato Tom Cruise (*Top Gun. Il colore dei soldi*) nella graduatoria dei giovani divi pagati di Hollywood in America sta per uscire il suo nuovo film *Ho Man's Land* ambientato nel mondo della malavita di Los Angeles. Sheen grerà inoltre (come già annunciato) il nuovo film di Oliver Stone che dal Vietnam di *Platoon* passerà alla «giungla della finanza» dirigendo *Wall Street*.

Primo ciak per la strega di Bellocchio

Dopo qualche problema di budget stanno per iniziare le riprese di *La usanza del sabato* il nuovo film di Marco Bellocchio. Il primo ciak avverrà a Massa Marittima, nel borgo medioevale e all'interno di palazzo Mallati. Sempre a Massa si stanno selezionando 150 comparse, e la troupe partirà sul posto solo il 5 settembre. La storia (ambientata all'epoca dell'Inquisizione) presenta come il rogo di una strega, che avverrà sulla piazza del paese, di fronte al duomo.

ALBERTO CRESPI

Io, figlio di anarchici, ricordo

ALFIO BERNABEI

La morte sulla sedia elettrica di Sacco e Vanzetti di cui oggi ricorre il sessantesimo anniversario suscitò proteste di massa così vaste che bisogna fare uno sforzo per visualizzarne la portata. Più di un milione di manifestanti si riunirono a Parigi. Uno spezzone di film mostra la piazza principale di Londra Trafalgar Square colma di gente gruppi in piedi sui bordi delle fontane centinaia di stendardi. Un ricordo indelebile è rimasto in chi ascoltò la notizia. «Vidi mio padre in fondo alla strada che ci veniva incontro», dice oggi Vernon Richard i cui genitori italiani risiedevano a Londra e avevano più di un motivo per sentirsi toccati dalla vicenda. «Aprì le braccia ci stinse al petto aveva le lacrime agli occhi. Badava a dire Sacco e Vanzetti sono mor-

Pur nella mia ignoranza avevo solo 12 anni. Capii che era avvenuto qualcosa di tragico e che per mio padre era come se Sacco e Vanzetti fossero stati membri della nostra famiglia».

Il padre di Vernon Richard era infatti Emidio Rechioni, un anarchico imprigionato e poi fuggito dall'Italia perché sospettato di complicità nel tentativo di assassinare Crispijn Compiuto da Lega Riparato a Londra aveva aperto un famoso negozio di alimentari il King Bomba dove fin dal 1900 si smistavano notizie e corrispondenze fra anarchici italiani e quelli residenti in America. Essendo poi fra i finanziatori della rivista anarchica «Freedom» pubblicata a Londra Rechioni era stato fra i principali protagonisti della campagna pro Sacco e

americana assassini». Approfittando dell'«Freedom of Information Act» la legge che ora permette l'accesso a documenti normalmente tenuti segreti lo studio su Brian Jackson si è recato a Boston per riesaminare il caso e scrivere *The Black Flag* la bandiera nera l'ultima di centinaia di opere incentrate su Sacco e Vanzetti (inclusi i libri di John Dos Passos e Upton Sinclair). «Non è certo possibile sostenere che furono privati colpevoli. Ma nella storia americana in quella non era l'età della razza», dice Sacco e Vanzetti erano da un certo punto di vista colpevoli anzi orgogliosamente colpevoli di un crimine culturale. Erano stranieri operai anarchici. Fu per questo che furono condannati».

Intorno al 1919 il pericolo rosso viene presentato in

America come una spaventosa calamità. I giornali gridano «Piano bolscevico per la conquista dell'America» (*Boston Herald*) «Rispediamo gli amici di Lenin a casa loro» (*Late July Digest*) e negli articoli si scrive che il comunismo è solo un vizio e un crimine. Sacco e Vanzetti sono tra le migliaia che reclutano nuovi soci nei sindacati: «Amici lavoratori», dice il volantino che la polizia trova in tasca a Vanzetti al momento dell'arresto - avete combattuto nelle guerre avete lavorato per i capitalisti. Ma i frutti del vostro lavoro li avete raccolti? Avete trovato un pezzo di terra dove poter vivere come esseri umani? Sul tema della lotta per l'esistenza Bartolomeo Vanzetti parlerà alla riunione entrata libera. Discussione aperta. Portate le sigarette».

Sacco aveva fatto la sua

l'Unità

Domenica 23 agosto 1987

19

A Taormina esordio per «Eden» con la bella coreografia della Marin

Il paradiso perduto di Maguy

Il festival di Taormina Arte si è assicurato il debutto italiano di una coreografia di Maguy Marin. *Eden* del 1986 è promette di richiamare la stella della coreografia parigina tra due anni per una nuovissima produzione dedicata alla Rivoluzione francese. *Eden*, applaudito da una folta platea convinta ma forse ancora timorosa di fronte alle novità apre inediti orizzonti alla manifestazione siciliana

personaggi di questo ultimo debutto italiano. Sono una coppia, un Adamo e una Eva larvali che si vestono lentissimamente. Per raccontarci *Eden* ovvero il giardino della perdita in lancia dell'innocenza svaporata insorta dalla maliziosa e soprattutto dalla violenza. Maguy Marin ricorre sulle prime a un realismo goffo e greve, appena distanziato da una fastidiosa interferenza musicale su banda elettronica. Ma subito dopo la coreografia si appiglia alla citazione simbolica svelta. Alla linea articolata nella danza e raffinata nell'immagine. Non più le visioni brutali volutamente volgari e kitsch di *Calambre* (1985) bensì gli equivoci di Jeronimus Bosch a *Eden* visivamente si ispira in *May B* di Montserrat Casanova. I stile e fedelissimo, con un'umana di Maguy Marin si era lasciata influenzare dalle maschere grottesche e inquisite di Ensor. Qui in *Eden* il

trucco è più cauto ma non meno impegnativo. Dal *Garzanti delle delizie* di Bosch escono corpi vivi (i danzatori sono dodici in tutto) bianchi e nudi con gli attributi sessuali vagamente in evidenza soprattutto con fluenti capigliature color peli di carota. A questa tribù senza volto che si incastra in perfette e scivolose composizioni di coppia in una danza di continui grovigli Maguy Marin affida il compito di rappresentare la coreografia. Di contenere i suoi vani effetti e colpi di scena. Che sono molti.

I rompono infatti a indurre le molli contorsioni dei corpi bianchi e rossi cavalieri Lancillotto che si muovono come cavalli su musica rock. Un genio del male ghignante felleinano si sfrega Compagnia, un cacciatore con il fucile spianato davanti a un sipario di giungla in testa a una corte di negretti sculturetti e molleggiati. Si affaccia una

copia di Rita Hayworth smaiosa che ora si getta tra le braccia del cacciatore ora lo rifiuta platealmente. Non solo C e persino King Kong in un formato ridotto che stitola una bambolina carillon. Con questi tableaux vivants cinematografici si passa rapidamente dal simbolo al fu metto. Dalle interferenze musicali a un melodramma confuso ma non sino al punto di non essere riconoscibile (*Norma - La forza del destino*). Rispetto alle dolenti e didascaliche premesse inziali tutte contenute nello strepito all'incontro di Adamo ed Eva si cercano motivi di ironia. Maguy Marin chiude infatti la sua allegoria con un buffo filmato color mattone che descrive l'incontro di alcuni colonizzatori francesi e di un drappello di grigiani pigri. È una Teano di imbroglioni e di sprovveduti. Una sinizzata d'occhio che non liquida quel che ne è del



La coreografa Maguy Marin. Il suo «Eden» ha debuttato a Taormina

MARINELLA GUATTERINI
TAORMINA Un grande muro nero sbrecciato solo per finta chiude lo sfondo del teatro greco romano proprio nel punto in cui le sue colonne sembrano perdersi nel paesaggio in lontananza. Po co importa. Con *Eden* la compagnia di Maguy Marin porta a Taormina Arte l'ultima coreografia europea di successo. O più precisamente un rotodisco intelligente postibelfarismo che ha abbandoato i riferimenti solo accademici per ispirarsi a tutto cam

po alla danza libera al movimento tout court. alla necessità del teatro.
Eden del 1986 si colloca idealmente tra l'ultimo ma forse primo e vero capolavoro di Maguy Marin *Cendrillon* (proprio la fiaba di *Cenerentola*) e l'opera che a questa coreografa minuta e agrodolce francese ma di origine spagnola ha conferito il successo unanime mondiale *May B*. Sembrano infatti estrapolati proprio da quella pièce beckettiana del 1981 i primi due

ore 21 30 TMC ore 21 20 RETE4 ore 21 30

Un inedito show di Elvis

Era il 1961 ed Elvis Presley si esibiva a Pearl Harbour nelle Hawaii per l'ultima volta prima di abbandonare il palcoscenico per almeno un decennio. Nel 68 il mito del rock tornò ad esibirsi in uno show che rappresentò un episodio memorabile. È questo show inedito che Tmc propone in questa sera alle 21 30 lo scandalo scoprire un Elvis visibilmente emozionato per questo grande ritorno. Il re del rock n roll è accompagnato dal chitarrista Scotty Moore, dal batterista Fontana, da qualche componente della Memphis che ricordano vecchi episodi. Sentiremo tra l'altro «Hear break Hotel», «That's all right big mama» e «Love me tender».

La leggenda di Rodolfo Valentino

Rodolfo Valentino è subito si immagina le foto «flu» in cui compare a cavallo il mantello al vento o in primi piani altrettanto sfuocati e pieni di mistero. Valentino è morto il 23 agosto del 1926. Telemontecarlo in questa serata nel anniversario della morte di questo attore di film e immagini della sua vita ripercorre le tappe salienti della sua carriera di leggendario amoroso del cinema e ricorda anche il fenomeno di isterismo che l'attore scatenò. Lo ammireremo nelle sue prime interpretazioni nei panni del gangster o del ricattatore. In cui grazie al suo fascino ingannava l'eroina ma lo rivedremo anche nello *Scercco* il suo film più amato.

Così muore un attore da telefilm

E alla fine della scena un colpo di pistola alla tempia. Ma le macchine da presa erano già spente ed il protagonista di *Cover up* non stava più recitando uno scherzo sul serio tra i compagni di lavoro con una pistola a salve che gli è costata davvero la vita. Cosa è morto Jon Eric Hexum appena finita l'ultima puntata del telefilm in cui interpretava il ruolo del bellissimo modello Mac Harper, a tempo perso detective. È un fatto di cronaca ormai di qualche anno fa ma solo adesso la serie è arrivata in Italia e questa sera andrà in onda su Retequattro alle 21 30 proprio la «puntata assassina». Al termine una di dascalia ricorda il tragico evento. Ma il serial non si ferma.

Arriva in tv un ufficiale poco gentiluomo



Una scena del film tv «La Divisa strappata»

MARIA NOVELLA OPPO
 Sapete com e ogni tanto la tv solleva la testa dalla propria rassicurante routine e racconta una storia tremenda che non lascia scampo a nessuno. Succede per la verità più in America che da noi. Ma succede. E il caso dello scerrettato che Canale 5 manda in onda stasera (e domani sera perché si tratta di una mini serie in due puntate) si intitola *La Divisa strappata* ed è una produzione tv della Warner Brothers (1986). È ambientato in una di quelle Accademie militari che sfornano a getto continuo eroici marin e che spesso il cinema ha addirittura esaltato (*Ufficiale e gentiluomo*) pur raccontando la tremenda disciplina. Invece *La Divisa strappata* (tratto dal romanzo di Dress Gray e di Lucian K. Truscott IV) ambienta in una ambita Accademia dove si entra per censo o per eredità familiare

la più trucida stona di omo insulsa e illegittima autoritaria. Roba da matti quasi da inglese. Infatti finora solo alcuni spericolati registi britannici avevano osato denunciare e rivoltare come un guanto la retorica dei college anche non militari. La loro perversa chiusura al mondo lo scioglimento pericoloso e chi più ne ha più ne metta. Con *La Divisa strappata* anche il regista televisivo Glenn Jordan ben servito dalla sceneggiatura di Gore Vidal si dedica con sincero slancio alla demolizione del mito della educazione ma schia e guernera. Lo fa più con intuito spettacolare che con intenzione psicologica ma con una certa forza di risultati.

Questa la stona un irrepreensibile caduto di alto rango. La famiglia viene ritrovata cadavere nelle acque di un fiume che scorre vicino all'Accademia Grant. L'autopsia rivela che il giovane prima di morire annegato (era un gran campione di nuoto) ha subito violenza carnale e ha avuto un rapporto sessuale. Sul luogo di quello che appare decisamente un assassinio viene trovato un bottone appartenente alla divisa di un altro caduto.

Il delitto viene però nascosto dagli ufficiali che governano l'istituzione e quando il sergente Slaughter (e Alec Baldwin protagonista bello ma non troppo espressivo) scopre la verità viene scelto come possibile colpevole e ca pro espatatorio. Il giovane però si rivela un osso duro e nella strenua necessità di difendersi si demolisce matrone per matrone l'edificio della ubbidienza della solidarietà militare e del falso patriottismo. Non rivalemo come si conclude la faccenda ma sottolineiamo che il tutto avviene durante l'aggressione al Vietnam. Nella sua autodifesa Slaughter scopre di potersi affermare di versamente che negli assurdi codici di una piccola società malata di principi reazionari e carismatici. Ci arriva però conducendo la battaglia «procedurale» contro i suoi nemici con la loro stesse armi, ma sando per un processo d'onore e smascherando il gioco dei veri colpevoli. Insomma attraverso un meccanismo spettacolare che alla fine vorrebbe dimostrare come anche dentro un microcosmo assurdo ingiusto un giusto abile può affermare le proprie ragioni. E il solito eroe americano alla *Mezzogiorno fuoco*. Solo contro tutti e contro tutto alla fine si ravvicina e getta nella polveriera la segna dell'antica servitù il posto della stella di scercco. In giacca grigia dei caduti con gli inappuntabili pantaloni bianchi.

RAI UNO
11.00 SANTA MESSA
11.55 GIORNI DI FESTA
12.18 LINEA VERDE. A cura di Federico Faz tuoli
13.30 TELEGIORNALE
13.55 FORTUNISSIMA. Il gioco del lotto
14.00 LE PISTOGLIERE. Film con Claudia Cardinale Brigitte Bardot regia di Christian Jaque
19.35 DOMENICA SPORT. Ciclismo. Tre Valli Varesine. Atletica leggera. Corsa su strada. Motorcross. Gare internazionali.
17.00 8° FESTIVAL NAZIONALE DEL PIANO BAR
18.05 FRANKENSTEIN UNA STORIA VERBA. Film con James Mason, Leonard Whiting regia di Jack Smight (1ª parte)
19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30 LA PORTA DELL'AMERICA. Sceneggiato con Richard Burton. Faye Dunaway. Pater Regent regia di Jerry London (2ª puntata)
21.55 HIT PARADE. I successi della settimana
22.45 LA DOMENICA SPORTIVA
23.40 TG1 NOTTE

RAI DUE
11.00 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI. Tele film «La moda di Parigi»
11.25 PAPA' LEBONNARD. Film con Ruggiero Ruggeri Jean Murat Madeleine Sologne regia di Jean De Limur
13.00 TG2 ORE TREDECIME. TG2 LO SPORT
13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm con Debbie Allen
14.20 RICCARDO COCCIANTE IN CONCERTO
15.15 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm
16.10 CONCERTO PER UNA LEGGENDA. Musiche di JS Bach A. Vivaldi G.F. Haendel. Direttore Pier Paolo Scattolon
17.00 CIME TEMPESTOSE. Film con Anna Calder Marshall Timothy Dalton regia di Robert Fuest
18.45 PERRY MASON. Telefilm
19.40 METEO 2. TELEGIORNALE
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT
20.30 BELLA D'ESTATE. Con Ramona Del l'Abate Don Lur o
22.00 SHAKA ZULU. Sceneggiato con Henry Cele Robert Powell (9 puntata)
22.55 TG2 STASERA
23.10 PROTESTANTESIMO
23.35 JAZZ OGGI. Incontro con Gato Barb er

RAI TRE
8.45 CANOA. Campionato del mondo
11.40 MOTOCICLISMO G.P. Cecoslovacchia 250 cc
13.25 MOTOCICLISMO G.P. Cecoslovacchia 125 cc
14.55 MOTOCICLISMO G.P. Cecoslovacchia 500 cc
15.55 BEACH VOLLEY. Semifinali
16.25 RUGBY. Seavolli Toluca
17.25 NUOTO. Campionati europei
19.00 TG3 TG REGIONALE
19.30 DOMENICA GOL. A cura di A. Biscardi
20.00 VIBO STAR. Conduce Valerio Merola
20.30 SOLDATI. Storia degli uomini in guerra
21.15 TG3 SERA
21.30 RENZO ARBORE. In «Concerti»
22.45 CALCIO. Lecce Juventus
0.15 TG3 NOTTE TG REGIONALE

TMC
11.00 GALILEO. Rubrica
13.00 SPORT. Canoa. Campionati del mondo. Motociclismo G.P. Cecoslovacchia
18.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm
20.30 LA LEGGENDA DI VALENTINO. Film
21.40 ELVIS IL RE È VIVO. Documentario
22.25 NUOTO. Campionati europei

RADIO NOTIZIE
8.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR1
7.25 GR3
7.50 GR2
8.00 GR1
8.30 GR2 NOTIZIE
8.45 GR3
9.00 GR1 FLASH
10.00 GR2 ESTATE
11.00 GR2 NOTIZIE
11.45 GR3 FLASH
12.00 GR1 FLASH
12.30 GR2 RADIOGIORNO
13.00 GR1
13.30 GR2 RADIOGIORNO
13.45 GR3
14.00 GR2 REGIONALE
14.30 GR1 FLASH
15.00 GR2 NOTIZIE
15.45 GR3
16.00 GR1 SERA
16.30 GR2 RADIO SERA
18.00 GR3
18.30 GR1
19.00 GR2 ULTIME NOTIZIE
23.00 GR1

SCEGLI IL TUO FILM
9.15 STELLA DI FUOCO. Regia di Don Siegel, con Elvis Presley Steve Forrest Usa (1960). Mattinata con Elvis in questa estate tv un po a corto di idee il primo però è un film a suo modo curioso un western diretto dal roccioso abilitissimo Siegel e ambientato durante la guerra civile. Non sappiamo bene quale ruolo spetti a Elvis ma la nota curiosità è tanta. E la vostra? RETEQUATTRO
11.00 VOGLIO SPOGARLE TUTTE. Regia di Norman Taurog, con Elvis Presley Usa (1956). Questo invece è un Elvis «normale» il cantante Mike McCoy in tournée è cortoso da tre belle ragazze una delle quali è la batterista del complesso. Dura la vita RETEQUATTRO
11.00 SCHIAVA E SIGNORA. Regia di Henry Levin con Susan Hayward Charlton Heston Usa (1953). Amore adulterino (almeno all'inizio poi si sposano) e tormentato tra una coraggiosa signora e un futuro presidente degli Stati Uniti Saranno distrutti dal bigottismo? Scopritelo da soli e attenzione il film è del '53 e Gary Hart non c'entra per nulla CANALE 5
14.00 LE PISTOGLIERE. Regia di Christian-Jaque con Brigitte Bardot Claudia Cardinale Francia (1971). È la giornata dei western dai cast assurdi. Che ci faranno B B e la nostra Cardinale nel selvaggio Ovest? Se ci credete si contendono un ranch che trasuda petrolio. Per la cronaca entrambe le attrici non erano nuove al western. La Bardot aveva già fatto «Shalako» la Cardinale l'ottimo al professionista di Richard Brooks RAI UNO
14.00 KARAMAZOV. Regia di Richard Brooks con Yul Brynner Claire Bloom, Lee J. Cobb Usa (1958). Che dicevamo di Richard Brooks? Sicuramente al bravo regista questo Dostoevsky in salsa hollywoodiana doveva interessare ben poco. È un fumettone che frulla malamente il grandioso impianto del romanzo. L'unico minimamente in parte è Yul Brynner nei panni di Dmitrij ma CANALE 5
17.00 CIME TEMPESTOSE. Regia di Robert Fuest con Anna Calder Marshall, Timothy Dalton Usa (1971). Versione recente del famoso romanzo di Emily Brontë impersonato sul tragico amore tra la ricca Catherine Earnshaw e il trovatore Heathcliff. Non che la vecchia versione di Wyler («La voce nella tempesta») fosse un capolavoro ma almeno Laurence Olivier e Merle Oberon erano belli RAI DUE
20.30 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Regia di John Huston con Marlon Brando Liz Taylor Usa (1967). Serata tutta militare e perversa su Canale 5 dopo il film tv «La Divisa strappata» va in onda questo film di Huston in cui Brando è un maggiore da gust strani e la Taylor è la sua perdita moglie. Un piccolo classico CANALE 5

5
8.30 GINNASTICA ELLEBESICISE
9.40 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
9.30 ALICE. Telefilm con Linda Levin
10.00 MISSISSIPPI. Telefilm con R. Warte
11.00 SCHIAVA E SIGNORA. Film con C. Heston
14.00 KARAMAZOV. Film con Y. Brynner
17.30 FIFTY FIFTY. Telefilm con L. Carter
18.30 TRAUMA CENTER. Telefilm con L. Ferrigno
19.30 LOVE BOAT. Telefilm con B. Kopell
20.30 LA DIVISA STRAPPATA. Film con A. Baldwin Susan Hess regia di Glen Jordan
22.30 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film con Elizabeth Taylor Marlon Brando Brian Keith
0.30 SCRIFFO A NEW YORK. Telefilm

RAI UNO
8.30 BIM BUM BAM
10.00 RIPTIDE. Telefilm con Joe Penny
11.00 SPORT SPETTACOLO. Con Valeria Cavalli
12.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm «Incubo nel cielo»
13.00 GRAND PRIX. Rubrica condotta da Andrea De Adamich
14.00 DEEJAY BEACH. Con Gerry Scotti
16.00 DIMENSIONE ALFA. Telefilm
17.00 MANIMAL. Telefilm con S. MacCorkin Dale
18.00 AUTOMANI. Telefilm con C. Wagner
19.00 CARTONI ANIMATI. L'attesa
20.30 CHE PIACERE AVERTI QUI. Varietà
22.50 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm «Figlio della scimmia» con Stephen Collins Roddy MacDowall
23.50 SAMURAI. Telefilm
1.20 HARDCASTE AND MCCORMICK. Telefilm

RAI DUE
8.30 GUNSMOKE. Telefilm con J. Arness
9.15 STELLA DI FUOCO. Film con E. Presley
11.00 VOGLIO SPOGARLE TUTTE. Film con E. Presley
13.00 CIAO CIAO. Con Gorga e Four
14.30 I GEMELLI EDISON. Telefilm
16.00 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm
18.00 ALLA RICERCA DI UN SOGNO. Telefilm
18.45 DANIEL BOONE. Telefilm
17.45 SEMBRA FACILE. Telefilm
18.15 DEVLIN E DEVLIN. Telefilm
19.00 COLLEGE. Telefilm con T. Hanks
19.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm
20.30 MATT HOUSTON. Telefilm
21.30 COVER UP. Telefilm
22.30 PEYTON PLACE. Sceneggiato
23.30 MOD SQUAD. Telefilm
0.30 BANACEK. Telefilm con G. Peppard

RAI TRE
8.00 BUONA DOMENICA
11.30 SUPERPROPOSTE
16.00 UNA DOMENICA DIVERSA
19.30 AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela
20.30 L'IDOLO. Telenovela

RADIOTRE
Onda verde: 7.23 9.43 11.43 8.55 9.30 Concerto del mattino 7.30 Premi pugna 11.50 Spesa al cassero 13.15 14.00 di 10.00 14. Antologia di Radiò e 18.50 Fest val di Sal sbur 22.10 22.15 Giorno notte Europa 22.28 Notturno Ital ano

RADIO NOTIZIE
Onda verde: 8.40 11.30 18.30 19.30 Il Cantastorie 11.20 Altro frammento 12.15 pezzo della domenica 17.30 Proposte Rmc 18. Euro charts



Primefilm. Torna la Seidelman
Ma che tesoro
di robot

MICHELE ANSELMI
Cercasi l'uomo giusto. Regia: Susan Seidelman. Sceneggiatura: Floyd Byars e Laurie Frank. Interpreti: Ann Magnusson, John Malkovich, Ben Masters, Glenn Headly. Fotografia: Edward Lachman. Usa, 1987.
Roma, Etolite

da ogni tentazione carnale. Inutile dire che a contatto con la stuzzicante Frankie, che ha giusto mandato a quel paese un politico in corsa per un seggio al Congresso, Ulysses si rivela più gaudente e portato ai piaceri di quanto si potesse prevedere. Seguono scambi di persona e disavventure galanti sotto il sole di Miami, fino all'inevitabile rendez-vous: alla conferenza stampa, Ulysses fa l'androide, ma poi ci ripensa e spedisce in orbita il professore, al quale non sembra vero di poter restare per sette anni lontano dalla pazzia folle...

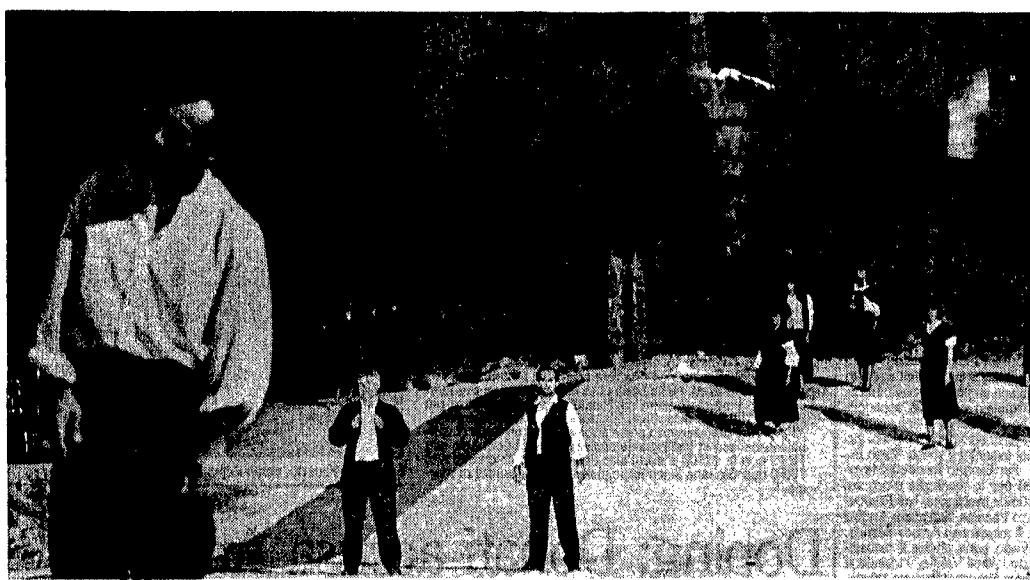
Mono frizzante di *Cercasi Susan disperatamente* e un po' sbalbrato nello sviluppo della storia, *Cercasi l'uomo giusto* gioca le sue carte migliori nella descrizione del tic delle voglie matte dei diversi personaggi (per lo più donne) e con i quali si trova a che fare lo stupefatto Ulysses: dalla sorella sensuale di Frankie che ha mollato una specie di Sylvester Stallone delle soap-operas per ritramparsi in Florida alla bruttona impiccione che fa la corte all'insensibile professore. Il resto è parodia, ora fresca e spiritosa (l'ossessione del sesso, la nevrosi del pubblicitario...), ora spenta e banalita (il rapporto con la comunità cubana, la campagna elettorale...). Insomma, era lecito attendersi qualcosa di più da un talento come quello di Susan Seidelman, ma anche così *Cercasi l'uomo giusto* vale il prezzo del biglietto.

Avvolta maliziosamente in abiti d'alta sartoria portati come straccetti, Ann Magnusson si rivela nei panni di Frankie una piacevole sorpresa, candidandosi (per atteggiamenti, forme e sensualità) al trono che fu di Shirley MacLaine; quanto a John Malkovich (impegnato nel doppio ruolo dell'androide e dello scienziato) la temuta parentela brillante non la rimpiangere troppo le belle prove drammatiche di *Urlo del silenzio* e *Le stagioni del cuore*.

Tutto comincia quando la pregiudicata Frankie Stone, una pubblicitaria rampante esperta in lanci di ogni tipo, viene assunta per reclamizzare l'immagine di un androide, Ulysses, sul quale la Chemtec ha investito parecchi milioni di dollari. Impermeabile alle emozioni e costruito per essere spedito nello spazio, Ulysses è la copia carbone dell'inventore pazzo che gli ha donato la vita, un certo professor Peters che si ritiene al riparo

L'Oresteia di Xenakis
Una reggia tra le rovine
Trionfo a Gibellina per la musica «arcaica» del compositore greco
Suggestivo e toccante allestimento nel teatro del terremoto

Suoni dalla tragedia



Gibellina: le prove dell'«Oresteia» di Iannis Xenakis

Vivo successo a Gibellina per la prima esecuzione in forma scenica dell'«Oresteia» di Xenakis, basata su alcuni frammenti della celebre trilogia di Eschilo e messa in scena fra le rovine della città distrutta da Yannis Kokkos. In uno spettacolo di poco più di un'ora le vicende dell'antico mito sono rappresentate in una chiave di semplicità arcaica e rituale, in una realizzazione di alto livello.

PAOLO PETAZZI

GIBELLINA. Ancora una volta le rovine di Gibellina, una delle città distrutte nel 1983 dal terremoto del Belice, sono state la scena naturale per una rappresentazione ispirata all'«Oresteia» di Eschilo: quest'anno però l'evento teatrale si basava sulla musica che per la celebre trilogia Iannis Xenakis aveva composto nel 1965-'66 e che per l'occasione è stata arricchita con alcune aggiunte. Nei cataloghi delle opere di Xenakis la partitura della sua «Oresteia» viene definita «musica di scena», ma non è propriamente tale, senza peraltro somigliare affatto ad un'opera. Lunghie sezioni strumentali si alternano con pagine corali che intonano brevi frammenti del testo di Eschilo nell'originale greco: sono soprattutto parti del coro, o

ma violenza espressiva esso si inserisce con coerenza nell'insieme delle musiche dell'«Oresteia»: qui Xenakis costringe la voce del solista ad una sorta di isterico *tour de force*, con continui mutamenti di registro e di modi di emissione, piegandola ad atteggiamenti non convenzionali per produrre un effetto di una immediatezza viscerale. Assai diversa la vocalità delle parti corali, che si collocano tra le prime esperienze di Xenakis con la voce. Egli mira ad evocare una semplicità arcaica, primitiva e rituale, con una scrittura elementare, ma attenta al rapporto con la parola di Eschilo e alla esattezza della declamazione, al rispetto di ogni accento. Evitando per il coro ogni complessità polifonica o ritmica, Xenakis si limita a melodie all'unisono (ricorrenti però talvolta anche ai microintervalli), o a semplici blocchi armonici o anche alla declamazione parlata.

L'evocazione di un primitivismo violento ed elementare è affidata anche e soprattutto alla scrittura strumentale, che può ridursi in alcuni momenti a semplici rumori, ma presenta generalmente maggior complessità e ricchezza di

quella corale, soprattutto nelle pagine dove le voci tacciono. È affidata ad un piccolo gruppo strumentale, comprendente fiati, percussioni e un violoncello: l'asprezza nello scatenare la materia sonora è quella tipica della poetica di Xenakis, ma non sempre ai suoi migliori livelli inventivi (non persuade, ad esempio, l'insistenza su lunghi glissandi affidati ad un solo strumento o ad un piccolo gruppo). L'effetto d'insieme suggerisce la voluta impressione di violenza arcaica, di primitivismo, di aspra ritualità, ma senza eludere il rischio di una elementarità piuttosto rozza. Non giuocava peraltro a questa musica la necessità di ricorrere alla amplificazione, che fra l'altro appiattiva gli effetti, potenzialmente notevoli, di distribuzione spaziale del suono.

Le giovani invece moltissime la collocazione del teatro di Gibellina, tra le macerie, le case diroccate e il gigantesco «cretto» di Burri, che sta coprendo di cemento la città distrutta. Yannis Kokkos (in Italia noto soprattutto come scenografo di Vitez, e qui responsabile unico dello spettacolo) ha saputo sfruttare assai bene la suggestione irripetibile di questo spazio, lavorando nella stessa direzione di elementarità primitiva cui tende la musica di Xenakis e coinvolgendo in uno spettacolo semplice e bellissimo gli abitanti di Gibellina.

Tutti vestono di nero, in abiti moderni, ma Clitennestra è rossa e le Eumenidi (un coro di bambini) portano tuniche gialle. Pochi gesti elementari, movimenti di masse, effetti di luce sapientemente distribuiti di volta in volta su tutto il grandioso palcoscenico bastano ad evocare, in modo sintetico e stilizzato, l'assassinio di Agamemnone e la vendetta di Oreste. La reggia è una casa diroccata, sormontata da un toro scolpito in bronzo, che non è stato creato per lo spettacolo, ma vi si inserisce benissimo. L'unica macchina scenica ideata per l'occasione è la gigantesca statua di Atena che si innalza verso la fine tra le macerie.

Di alto livello anche la realizzazione musicale affidata all'ottima direzione di Michel Tabachnik: insieme all'Ensemble Instrumental de Besen-Normandie, vi hanno collaborato quattro gruppi corali francesi e due siciliani. Alla fine successo trionfale.



Primefilm. «Una donna per tutti»
Una fiaba sexy per Rosa

ALBERTO CRESPI
È una vecchia *boutade*: la Francia, patria del realismo fin dagli anni Trenta, non ha grandi registi visionari. O meglio, ne ha due, Renois e Godard, ma essendo il primo bretone e il secondo ginevrino, nessuno dei due può dirsi davvero francese. *Una donna per tutti* fa pensare a questa battuta. Perché è un film a suo modo «visionario», con un bellissimo personaggio «più grande della vita», ma siccome è diretto da un corso (Paul Vecchiali) e interpretato da un'attrice svizzera (Marianne Bastier, e senza di lei il film non esisterebbe) non può dirsi davvero francese.

Paul Vecchiali, cinquantottenne di Ajaccio (è nato a due passi dalla casa di Napoleone), è un grande regista che dalla sua nascita sembra aver ereditato una posizione «pentica» nel cinema francese. È anche un segno di indipendenza: ha una sua casa di produzione, la Diagonale, che era andata in crisi con il precedente film *In cima alle scale* («En haut des marches», 1983), bello ma sfortunato, e che proprio con *Una donna per tutti* si è economicamente risolledata.

È più bello, in questo caso, il titolo francese: *Rosa la rose, fille publique*. Perché Rosa è un bel nome, e perché la Rosa del film è appunto una *filles*, una ragazza, e non una donna. Rosa è una prostituta adolescente. Nel quartiere parigino delle Halles tutti, dai clienti alle colleghe, la adorano, perché è bella e piena di vita. È protetta da Gilbert (Jean Sorel), un uomo affascinante e comprensivo. Rosa, insomma, vive in un limbo, in un'età di transizione in cui persino la prostituzione può colorarsi di rosa. Ma una sera, durante una festa, conosce il giovane muratore Julien e se ne innamora follemente. Questo amore apparentemente vero, in realtà fantastico come tutti i colpi di fulmine che si vedono al cinema, la precipita a scelte più grandi di lei. Non vi anticiperemo il finale, per altro un tantino giustapposto. Ma dovremo almeno dirvi in un orecchio che per Rosa, come per tutte le eroine dei melodrammi, l'amore confina inevitabilmente con la morte... Sarebbe un errore imperdonabile leggere *Una donna per tutti* come un film realistico. Vecchiali è un regista che «scrive» racconti morali sui sentimenti, alla maniera di un disincantato illuminista. Ed è anche uno scatenato cinefilo. *Una donna per tutti* è quindi una paradossale parabola sull'idealizzazione dell'amore mercenario, una fiaba sexy in cui le prostitute diventano angeli. Ed è un omaggio al passato del cinema francese, soprattutto a Max Ophüls, al film *Il piacere* e *La ronde* e a Danielle Darrieux che li interpreta (non a caso Vecchiali aveva voluto l'ormai anziana diva come protagonista di *In cima alle scale*), e a mille altre pittolesse sulla Parigi marginale e romantica, da *Montparnasse* di Becker (che proprio Ophüls doveva dirigere) a *Le belle della notte* di Clair. In questo senso, l'irrealità (anche sociologica, certo) di *Una donna per tutti* è perfettamente coerente come *Mélo de Renois*, il film è un'analisi, *in vitro* di sentimenti e psicologie, un raffinato gioco intellettuale. Vecchiali vince la scommessa grazie a una regia insinuante, che esalta le belle musiche di Vincent e soprattutto la grazia di Marianne Bastier, un'attrice di teatro che possiamo solo augurarci di rivedere al più presto sugli schermi.



Un disegno di Trubbiani per la mostra su Leopardi

La mostra. Valeriano Trubbiani espone a Recanati un omaggio tragico e dolente alla poesia di Giacomo Leopardi

Un passero solitario e scolpito

Uno scultore che ha avuto un lungo e drammatico colloquio con il poeta di Recanati. È Valeriano Trubbiani, che ora espone nel paese natale di Leopardi il frutto di quasi 30 anni di frequentazioni letterarie: una serie di sculture che celebrano l'anno leopardiano, tra cui passeri, rondini, falchetti e gufi appesi alla famosa torre. L'infinito di Trubbiani è limitato in questo orrendo volo, strozzato da alcuni metri di fune.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO MICACCHI

RECANATI. Passeri, rondini, falchetti e gufi non volano più dalla torre del borgo verso l'infinito. Hanno provato un'ultima volta; ma erano così stretti in cappi di lunghe corde ben fissate a pietre e travi della torre che, nello slancio liberatorio del volo, hanno finito per strozzarsi; ed ora pendono inerti, gli occhi sbarrati, appesi alle corde che oscillano al vento. L'infinito di Giacomo Leopardi è in questo orrido volo strozzato da alcuni metri di fune.

Vero, crudele, terrifico, dolente, così lo scultore Valeriano Trubbiani accoglie sulla gran piazza della torre, davanti al Palazzo Municipale, i visitatori della sua splendida e melanconica mostra *Laudi-bus Leopardi 1970-1987: Opere leopardiane di Valeriano Trubbiani* che resterà aperta fino al 28 agosto. Accompagna la mostra un cata-

falsi bisogni e consumi, è arrivata a corrodere profondamente, giorno dopo giorno, idee, sentimenti, speranze, utopie esistenziali e sociali. E mi ero reso conto del suo dialogo segreto con Leopardi e con la contestazione leopardiana delle «magnifiche sorti e progressive».

Ma è stata questa mostra stupefacente a rivelarmi quale fondamento immaginativo, plastico e anche di estrema finezza di mestiere, sia stato dal 1970 al 1987 il dialogo con il Leopardi delle liriche, delle *Opere morali* e dello *Zibaldone*.

Dare a Leopardi segni, luci e ombre, volumi, masse e figure scultoree, addirittura metterlo in scena con straordinarie sculture d'ambiente, è, però, come fare una trasfusione di sangue, trascinare il passato nel presente, trasferire in una materia che puoi toccare concetti e lirismo.

Entriamo nel Palazzo Municipale. Qui, in un allestimento perfetto per sobrietà spaziale e luminosità, si presenta una scultura d'ambiente in vetroresina e bronzo del 1980. *Stato d'assedio (All'Italia)* scultura che ha, forse, oltre il legame con i versi di *All'Italia* del Leopardi, un altro legame con quel disegno stupendo che il grande errante d'Europa Heinrich Füssli fece nel cortile del Palazzo dei Conservato-

ri in Campidoglio, raffigurando lo sgomento e la melanconia d'una figurata prostrata ai piedi dei resti lapidei del Colosseo di Costantino. Trubbiani mette al centro della composizione una gigantesca pietra di statua antica, inerte frammento di un grande passato. Tutt'intorno stanno altri piedi di bronzo dai quali si alzano aste tubolari con posanti mani che afferrano e strangolano uccelli in volo. Fuori dal gruppo, in piedi come in un sarcofago sta un guerriero greco che non può nulla pur se atteggia un lancio di dardo. Il bronzo è trattato con una finezza estrema che esalta la crudeltà della metafora tra passato inerte e presente assai.

Si sale ancora lungo questo percorso della coscienza della violenza e del terrore e si arriva a una sala mozzafiato. Alle pareti sta un ciclo di disegni di varia data dove la figura di Leopardi torna ossessiva in tante e tante situazioni esistenziali e sociali diverse. Tre esempi per tutti: quel Leopardi di prigioniero dietro il portone di casa Leopardi, quell'altro Leopardi che ha sulla testa la sua luna violata dagli astronauti e descritta punto per punto nel suo vuoto deserto come una carta geografica; e il Leopardi col suo aspro profilo che si fa tormentato territorio, dossi e rocce dove la

vita scorre e, dall'alto di sé si butta nel nulla.

Furiosa e ironica, proiettando lunghe ombre per un gioco di luci, su una parete si arrampica *La guerra dei topi e delle rane* dove l'antica favola ripresa da Leopardi è trasformata da Trubbiani in un'immagine, orrida quanto basta, della insensatezza della guerra: è una battaglia allucinante, con particolari tremendi o comici. È una visione che mette radici fonde nel nostro io: nausea e assieme ridicolo della violenza.

Infine un bronzo recentissimo assai strano e misterioso: Leopardi coronato di alloro, il volto è ripreso dalla maschera funebre ma è come se ascoltasse e riparlasse, sta faccia a faccia con una gallina-natura; tra loro corre un fosso con piccole conchiglie trattate come gioielli. Valeriano Trubbiani tocca il suo vertice di scultore innovatore in questo gruppo bronzeo del dialogo tra Leopardi e la gallina ricordando all'uomo quanto esso sia natura, organismo tra gli organismi. Come d'arbor caino un piccolo pomo cui la nel tardo autunno maturità senz'altra forza atterra... Dal disegno del palazzo-gabbia Giacomo progressista ci guarda intensamente e sembra sorridere. Ma è Leopardi o Trubbiani?

Cinema
Rohmer
a Montreal
e Venezia

MONTREAL. Scambio di cortesia tra i festival di Montreal e di Venezia. Maurice, di James Ivory, che in un primo tempo doveva partecipare a Montreal va in concorso a Venezia, mentre *L'amico della mia amica*, di Eric Rohmer, che va fuori concorso a Venezia gareggia a Montreal. Il tutto è un po' grottesco, ma così vanno le cose dei festival quando i film languono e la competizione si fa serrata. In questo caso, comunque, un gentile accordo tra i direttori ha risolto la questione. Tornando al programma di Montreal, l'atteso *Hope and Glory* di John Boorman (è una storia autobiografica ambientata nella Londra della seconda guerra mondiale) ha inaugurato l'undicesima edizione. Tra gli altri titoli in gara, *Mosca addio* di Mauro Bolognini, *Rampage* di William Friedkin e *You talking to me* di Charlie Winkler. Concorrono inoltre all'assegnazione del Gran Premio delle Americhe film provenienti dai paesi dell'Est oltre a produzioni argentine, australiane e israeliane. Sono previsti omaggi al produttore Anatole Dauman, al regista James Ivory e all'attore Michael Caine. Il festival - in crescita continua sul piano qualitativo e quantitativo - si chiude il 1° settembre.

Ferrara
Vi Attende con:
PICASSO
Opere grafiche.
KUPKA
Olii, disegni, sculture.
PERMEKE
Olii, tempera, acquerelli.
REGGIANI
Antologia grafica.
POMODORO
Sculture.
VARSAVIA
Immagine e storia di una capitale.
sulle orme di
ORLANDO
Leggende e luoghi carolingi in Italia
IMI
Cuscineti integrati.



MONDIALI DI ATLETICA

Un protagonista a Roma Rondelli, l'allenatore, rassicura sulle condizioni dell'atleta calabrese

A chi la gara più dura? «Francesco favorito, poi Antibo e Barrios. Ma attenti a Vainio»

Corri, uomo corri Panetta e i 10mila

Come sta Francesco Panetta? Al meeting di Zungo non ha brillato sui 5mila «Non mi preoccupa», dice il suo allenatore, Giorgio Rondelli tecnico anche di Alberto Cova...

vinto che Francesco e Salvatore Antibo dovessero considerarsi sconfitti in partenza. Franco e Turi sono legati da una genuina e limpida amicizia proprio come da genuina amicizia sono legati Giorgio Rondelli che allena Francesco e Gaspare Polizzi che allena Turi.

TACCUINO

Johnson al centro stampa. Alla apertura ufficiale del centro stampa dei campionati mondiali in programma oggi al Foro Italico con inizio alle 12, parteciperà anche Ben Johnson a fianco del presidente della IAAF Primo Nebiolo...



Francesco Panetta, uomo di punta del fondo azzurro

Addio Mondiali La Canins si frattura la clavicola

Ciclismo Tre Valli ultima «chance»

DENVER Mana Canins si è fratturata in una clavicola durante la nona tappa della «Coors International» la classifica di ciclismo a tappe che si sta correndo negli Usa...

VARESE Anche se le maglie libere ormai si contano sulle dita di una mano la 67esima ediz. one delle Tre Valli Varese ne (partenza alle 9.15 da Varese) è l'ultima occasione offerta ai nostri ciclisti per guadagnarsi un posto in Nazionale ai mondiali di Villach del 6 settembre.

REMO MUBUMECI

ROMA «Francesco Panetta e Alberto Cova sono atleti e uomini del tutto diversi tra loro. Se la cattiva prestazione di Zurigo l'avesse fatta Alberto mi sarei preoccupato. Con Francesco no».

temperatura massima e spesso anche meno. Ci siamo saliti perché c'era un impianto indoor con pista di 190 metri. E poi c'era il laghetto di Lasse Viren un perimetro di mille e ottanta metri che il grande campione usò per preparare i Giochi di Monaco e di Montreal che dominò conquistando quattro medaglie d'oro.

Doping: Donati accusa Andrei

ROMA Alla vigilia dei Campionati mondiali di atletica leggera che cominceranno a Roma nello Stadio Olimpico sabato prossimo l'allenatore dei velocisti azzurri Sandro Donati riapre la polemica sull'uso degli anabolizzanti da parte degli atleti.

Nell'intervista al settimanale Sandro Donati polemizza con i medici e i preparatori che sottopongono gli atleti alle tecniche di emorrafusione e si sofferma anche sulle dichiarazioni di Pietro Mennea che recentemente ha ammesso di essersi iniettato somatotropina.

Se le prime indicazioni dei medici che hanno visitato l'azzurro troveranno conferma (oltre ad una clavicola hanno riscontrato la probabile frattura di una costola) Mana Canins non potrà certamente partecipare ai mondiali in programma a Villach il 6 settembre.

Sciolti da solo l'ennesimo interrogatorio su Moser e Saronni (la classe non è acqua e in una corsa di un giorno non può riservare anche piacevoli sorprese) davanti a scuri di non perdere il treno per Villach sono i seguenti corridori: Angelini Moser Saronni Bontempi Leali Bugno Amato Boini Pagnin Ghirrotto mezzo biglietto invece che il famoso Fondi est e piccolo. Per gli altri i Confini compreso bisognerà vedere come se la cavano oggi. Le fasi finali della gara saranno trasmesse (dalle 15.35) in diretta da Raiuno. Qualche novità c'è stata ieri pomeriggio alla pinnacola. Dovrebbe correre anche Roche L'irlandese al suo primo impegno dopo lo sfilamento alla gamba è arrivato ieri in tarda serata. Pare invece che non corra Visentini. Motivo? Si è rifiutato di pagare la multa (3 milioni) per un comportamento scorretto al Giro d'Italia.

EUROPEI DI NUOTO

Nel giorno dell'argento per le ragazze della staffetta crolla il protagonista di Madrid

Dov'è finito Battistelli?

Doppio primato della staffetta

Table with medal counts for various countries in swimming events. Columns include Country, Gold, Silver, Bronze, Total.

Michael Gross ha vinto finalmente una gara individuale 1200 farfalla nella penultima giornata degli Europei di Strasburgo. Ma non è l'unico protagonista la tedesca del Est, Anke Moehring ha vinto gli 800 stilabendo il primato mondiale.

IL MEDAGLIERE. RDT 16 9 8 33. URSS 4 7 6 17. FRG 3 7 6 17. AFG 2 1 1 4. UNGHERIA 2 1 1 4. GRB 2 0 1 3. ROMANIA 1 1 4 6. OLANIA 1 1 0 2. SVEZIA 1 0 1 2. ITALIA 0 3 1 4. AUSTRIA 0 2 0 2. SVIZZERA 0 1 2 3. DANIMAR 0 1 1 2. BELGIO 0 1 0 1.

Strasburgo Mentre le ragazze della Ddr le wonder woman del nuoto si avviano all'ennesimo en plein di ori nelle 15 gare del programma europeo passando con la di casette Anke Moehring attraverso un altro record del mondo e Michael Gross rasor vincendo il primo oro individuale di questi Europei sui colori azzurri tutti nvolti alla prova della staffetta mista femminile splendido argento tra le due Germanie si è levata un'ombra quella di Stefano Battistelli mestamente eliminato dalla gara che al anno scorso a Madrid lo aveva consacrato vicecampione del mondo.

VACANZE LIETE

- List of vacation spots and services including Bellaria, Cattolica, Cesenatico, and Igea Marina. Includes details on prices, services, and amenities.

Bulgaria affondata, per il bronzo si spera



Sandro Campagna

addrittura temerari quando si portano a condurre 32 e quando riacquaffano il 44 nel la terza frazione Tentano a più riprese di mostrare i muscoli Ferretti e Postiglione si danno alternativamente a centrarla ma la lentezza di riflessi frutto del riassestamento che li dovrebbe neanche prima del scontro con i tedeschi trascina il sette azzurro in abulici sviluppi buoni solo per far trascorrere il tempo. Fortuna che gli avversari sono ben poca cosa. Senza guida con il solo Campagna a reggere con autorità e con Porzio perduto nella presunzione del risolutore si arriva all'ultima frazione dove sono ancora gli incerti bulgari che giocandosi il tutto per tutto si aprono rovinosamente agli opportunismi di Missaggi Porzio e Campagna che con un parziale di 30 ristabiliscono le distanze e ranghi. Intanto con i sovietici larghi dominatori dell'Ungheria (15.11) e che affrontano a punteggi pieno la Jugoslavia per l'oro d'Europa e con il non piccolo vantaggio per gli azzurri di avere il pareo o buono per la terza piazza.

Advertisement for 'il modo migliore per finanziare l'Unità' featuring Deng Xiaoping and Sigmund Ginzberg. Includes text about financial services and contact information.

BREVISSIME. Brasile d'oro Il Brasile battendo per 2 0 dopo i tempi supplementari il Cile ha conquistato la medaglia d'oro nel torneo di calcio dei Giochi Panamericani.

ITALIA BULGARIA (2, 2, 1, 1, 3, 0). STRASBURGO Vince stancamente l'Italia con gli ultimi della classe e fa pensare che lo spargano di oggi per il bronzo con la Germania.

GLI ORARI DI COPPA ITALIA

Girone 1			
Bologna-Campobasso	ore 20.30	Acri di Novi Ligure	
Messina-Cesena (a R. Cal.)	ore 20.30	Coppetelli di Tivoli	
Spal-Verona	ore 20.30	Tarallo di Como	
Girone 2			
Como-Barletta	ore 20.30	Pucci di Firenze	
Milan-Bari	ore 20.30	Pairetto di Torino	
Parma-Monza	ore 20.30	Esposito di T.d.Greco	
Girone 3			
Catania-Ascoli	ore 17.30	Novi di Pisa	
Reggiana-Brescia	ore 20.30	Dal Forno di Ivrea	
Taranto-Inter	ore 17.15	Baldas di Trieste	
Girone 4			
Cremonese-Centese	ore 20.30	Firenze di Siena	
Piacenza-Empoli	ore 20.30	Longhi di Roma	
Samb.-Avellino (a Benev.)	ore 17.15	Di Cola di Avezzano	
Girone 5			
Livorno-Udinese	ore 20.30	Felicani di Bologna	
Napoli-Modena	ore 20.30	Fabbricatore di Roma	
Padova-Florentina	ore 20.30	Frigerio di Milano	
Girone 6			
Pescara-Genoa	ore 20.30	Paparesta di Bari	
Roma-Monopoli	ore 20.30	Amendola di Messina	
Tristina-Cagliari	ore 20.30	Ballo di Novi Ligure	
Girone 7			
Arezzo-Sampdoria	ore 20.30	Squizzato di Verona	
Atalanta-Vicenza	ore 20.30	Guidi di Bologna	
Cosenza-Torino	ore 20.30	Luci di Firenze	
Girone 8			
Casertana-Catanzaro	ore 20.30	Nicchi di Arezzo	
Lecce-Juventus	ore 20.30	Lombardo di Marsala	
Ris-Lazio	ore 20.30	Magni di Bergamo	

I TIRATORI SCELTI DI SERIE (A)

Aecoli: Casagrande, H. Maradona, Celestini, Giovannelli, Scarafoni.
Avellino: Colomba, Schachner, Anastopoulos, A. Bertoni, Boccalrossa.
Cesena: Lorenzo, Di Bartolomei, Sanguini, Rizzielli, Cutrone.
Como: Notaristefano, Albiero, Annoni, Tempestilli, Mattel.
Empoli: Della Monica, Cutrone, Ekstroem, Vertova, Lucchi.
Florentina: Onorati, Baggio, Battistini, Diaz, Reborato.
Inter: Aitobelli, Passarella, Serena, Scifo, Baresi.
Juve: Rush, Magrin, Laudrup, Mauro, Cabrini.
Milan: Viridi, Bortolazzi, Van Basten, Baresi, Donadoni.
Napoli: Ferrario, Giordano, Maradona, Bagni, Careca.
Pescara: Junior, Siskovic, Beringhieri, Pagano, Gaudenzi.
Pisa: Sciosa, Dunga, Ceccoli, Piovaneli, Caneò.
Roma: Voeller, Boniek, Giannini, B. Conti, Pruzzo.
Samp: Viali, Mancini, Briegel, Bonomi, Branca.
Torino: Polster, Comi, Cravero, Berggreen, Sabato.
Verona: Elkjaer, Pacione, Verza, Di Gennaro, Iachini.



Da oggi è proibito pareggiare
 Parte l'esperimento
 circoscritto al primo turno
 della Coppa Italia

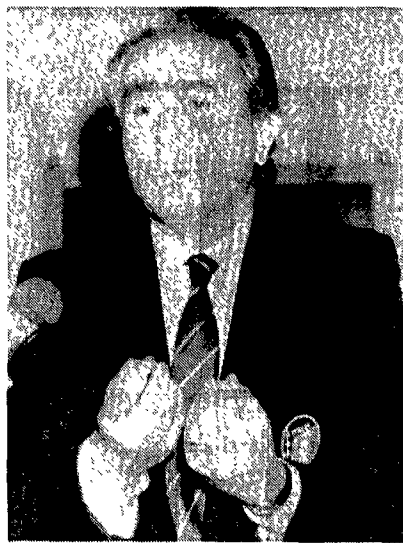
Saranno i rigori a decidere
 in caso di parità
 al termine dei tempi regolamentari
 Funzionerà la nuova formula?

Solo vincitori e vinti

ROMA Via con l'esperimento: da oggi, in Coppa Italia, è proibito pareggiare. Se, dopo un'ora e mezzo di gioco, i punteggi indicheranno 0-0, 1-1, 2-2 e via dicendo, le squadre batteranno i calci di rigore (cinque a testa, si prosegue ad oltranza in caso di nuova parità). Avremo sempre vincitori e vinti, belli e dannati, come nella vita e nella letteratura. Fino al 6 settembre, la faticosa ics esisterà soltanto per il totocalcio. È questa la novità più saliente, se non l'unica novità, della stagione agonistica che va ad iniziare: beninteso, la formula è per ora circoscritta al primo turno della Coppa Italia.

La variante fu suggerita da Franco Carraro, preoccupato per le sorti di una Coppa in evidente calo di interesse e di spettatori, spesso mortificata dagli stessi club come collaudo precampionato o verifica dei rincalzi. Funzionerà la nuova formula? Al proposito i pareri degli addetti ai lavori sono discordanti e comunque la novità viene seguita con grande interesse. I regolamenti calcistici subiscono variazioni talmente rare che ogni novità può assumere le sembianze di un autentico scossone. Per verificare l'opinione del pubblico interverrà anche la Doxa con un apposito sondaggio.

Giusta o ingiusta che sia, di sicuro la nuova formula abilita le squadre italiane ai calci di rigore. Non dimentichiamoci infatti che nella passata stagione proprio per gli errori nei penalty fummo decisamente penalizzati. Scopriamo improvvisamente che all'estero calciano i rigori con destrezza assai maggiore. Pagammo con l'eliminazione dalle Coppe (Napoli, Juventus) o la sconfitta nella decisiva finale (Nazionale under 21). In questo senso il calcio italiano raggiungerà almeno la parità con quello straniero. Ogni squadra ha già pronti 5 tiratori scelti (Indicaci via a fianco). L'improvvisazione, o almeno quella che talvolta è apparsa tale, non abita più qui.



Vicini, allenatore della nazionale azzurra

Parla il ct della nazionale Vicini
 «Se saltasse fuori un nuovo centrocampista...»

«Una squadra per Dossena»

Il calcio va a caccia dei primi punti, riprende a fare «sui serio» e in tribuna ricompare Azelegio Vicini. L'estate ha cambiato molte squadre di club ma non ha bocciato i giovani sui quali il ct aveva puntato. Ma Vicini non deve solo radunare i suoi pupilli, chiede al campionato nomi nuovi per l'attacco e per il centrocampo, ed una squadra per Beppe Dossena.

azzurra lascia indifferenti. E Vicini resta solo a seguire i suoi uomini con la speranza di ritrovarli quando il calcio, come ora, ricomincia. «Che fino ad ora si sia parlato poco di noi, della nazionale, è un bene. È questo un calcio che non si deve giudicare, nel quale sarebbe pericoloso cercare risposte a quelle che sono le domande che la maglia azzurra pone. Per questo non mi sono mosso più di tanto. Solo uno sguardo a chi è passato qui, dalla Romagna, sotto casa. Ora con la ripresa della stagione ufficiale arriva il momento di trovare un posto anche ai problemi della nazionale».

DAL NOSTRO INVIATO
 GIANNI PIVA

CESENATICO. Il calcio si toglie gli abiti un po' trasandati e trasgressivi delle vacanze e comincia a fare di conto anche se il primo turno di Coppa Italia è come l'anticamera dove è ancora possibile sistemare la cravatta e lasciare l'abito prima di fare sul serio. La stagione dei sogni a ruota libera finisce, i tifosi guardano con occhi più attenti per cercare di intravedere cosa nasconde il futuro, c'è chi scruta, esami-

na, interroga i mille segni che una partita esprime e nasconde con esigenze diverse, speciali. Si tratta di Azelegio Vicini al tempo stesso il primo e l'ultimo dei «mister panchina». L'estate è per il calcio il momento in cui si rimescolano le carte avendo nel cuore e nelle menti gli interessi del club. Della nazionale nessuno parla; che il rimescolamento degli uomini e delle tattiche possa lasciare segni sulla maglia

prende con il non facile passaggio della qualificazione europea? «Da questa stagione non attendo solo delle conferme alle scelte e al lavoro avviato in questo primo anno. È vero che in questo momento sono molto fiducioso perché sono sicuro che gli otto-nove giovani che compongono la rosa non possono che fare sempre meglio. Nei club di appartenenza hanno ormai un ruolo certo, la nazionale ha offerto loro la possibilità di un salto di qualità; 7-8 partite internazionali sono un bagaglio prezioso per la costruzione della personalità di un giovane. Ma non guardo al nuovo campionato solo come alla occasione per confermare la giustezza delle scelte fatte e basta. Ho già detto più volte che le esigenze dei club non sono tutte di grande aiuto per la

squadra azzurra. Guardo le nuove squadre e vedo che lì davanti i giocatori italiani sono pochi e meno sono quelli giovani. Problema complesso, comunque problema vero. Ma non è solo all'attacco che guardo. Anche a centrocampo, dove certo dei risultati sono stati raggiunti, se saltasse fuori un nuovo giocatore giovane non sarebbe male! Conferma il fatto che un giovane come Giannini sia uno degli uomini base nella sua squadra, ma vorrei che ci fossero altre affermazioni come questa».

Anche perché l'estate si è mangiata un uomo come Dossena che per questa squadra azzurra è stato decisivo. «Non voglio credere, sarebbe un fatto assurdo, che nel campionato italiano non trovi posto un giocatore del valore

di Dossena. Con l'avvio del torneo anche questo caso sarà risolto, non può che essere così». Un campionato che oltre a far intravedere almeno 5-6 squadre in grado di puntare al vertice vede un confronto più aperto tra tattiche diverse, con tecnici affermati e altri in ascesa. Su pressing, zona più o meno totale, si discuterà e forse si litigherà. Per la nazionale un confronto stimolante o una minaccia?

«Intanto credo che spesso si usi il termine «novità» con leggerezza. Comunque sono dell'avviso che prima di togliersi il cappello davanti a una nuova soluzione tattica si debba verificare che dai migliori risultati di quelle già utilizzate. Noi inventammo il libero, e molti ci criticarono. Ora sembra che questa solu-

COSÌ CAMBIANO I PUNTI

- 3 Alla squadra che vince ai calci di rigore
- 2 Alla squadra che vince ai calci di rigore
- 1 Alla squadra che perde ai calci di rigore, dopo aver pareggiato al termine dei 90' regolamentari
- 0 Alla squadra che perde al termine dei 90' regolamentari

Il calcio di rigore deciderà molte partite di Coppa Italia. Qui vediamo Maradona a Verona durante lo scorso campionato. Un tiro sbagliato

L'imbattuto Chavez cerca avversari



Di sicuro è meglio averlo per amico che come avversario. Stiamo parlando di Julio Cesar Chavez (nella foto), pugile messicano imbattuto dopo 54 incontri disputati. L'ultimo dei quali ieri sera sul ring improvvisato nello stadio «Aguila caliente», nello stato messicano di Tijuana, dove il boxer di casa si è sbarazzato agevolmente dello slittante dominicano Danilo Cabrera in dodici riprese. Oltre all'imbattibilità, Chavez ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior versione Wbc, suo dal 1984. A novembre dovrebbe, comunque, passare alla categoria superiore dei leggeri. Nella sua, evidentemente, non si diverte più!

Pescara, Mestrangeo in libertà provvisoria

Libertà provvisoria per Francesco Mestrangeo. Il giovane pescarese improvvisatosi artificiere in occasione dell'incontro amichevole tra Pescara ed Ascoli di giovedì sera. Il procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori dell'Aquila, Duilio Villante, è giunto a questa decisione dopo aver interrogato il giovane in ospedale, dove resterà per altre due settimane. Niente più poliziotti di fronte alla porta della sua stanza. Il ragazzo, d'altronde, ha già subito una pesante punizione: le falangi di tre dita della mano destra, in una serata sciagurata che certo ricorderà a lungo.

Vince Bordin la maratona Amatrice-Configno

Gelindo Bordin ha vinto la maratona Amatrice-Configno, battendo un fortissimo lotto di concorrenti, circa 700, dimostrando di essere in eccellente condizione in vista della maratona mondiale che dovrebbe vedere l'azzurro quale protagonista. L'atleta veneto tra l'altro ha sfiorato con il tempo di 23'54" il record assoluto della corsa. Secondo è giunto l'australiano De Castella, Orlando Pizzolato è terminato sesto.

Il fuoricampo anomalo dei cubani

Nel baseball il fuoricampo è un colpo da maestro, che spesso attribuisce la vittoria alla squadra che lo ottiene. E la squadra cubana ha davvero vinto, mettendolo in pratica, con la formazione del Fortino (6-5 il risultato finale) durante i recenti Giochi Panamericani di Indianapolis. Cosa c'è di strano in questo? Solo che fuori del campo, invece della palla, ci sono andati i giocatori di Cuba che, irritati dalle provocazioni dei tifosi avversari, si sono lanciati sulle tribune, innescando una colossale rissa. L'intervento della polizia ha evitato il peggio.

Calcio è bello ma non in America



Anche se perseverare è dialettico, al di là dell'Atlantico si continua imperterriti nel tentativo di far accettare la disciplina del calcio. «Soccorri», secondo la definizione anglosassone, è ancora lontano dal gradimento del pubblico americano, abituato ormai da tempo ad altri spettacoli sportivi. Tuttavia gli sforzi si moltiplicano, sperando di non restare una «voce nel deserto». Ci provò anche Chinaglia (nella foto) per alcuni anni, ma la sua opera di pioniere non sembra aver lasciato il segno. Il Canada ha un campionato ad otto squadre già dalla scorsa primavera (con Vancouver città leader, 8.000 spettatori a partita) mentre negli Stati Uniti debutta la «Legha di calcio americana» con otto squadre. Il campionato inizierà nella prossima primavera, ed ogni squadra potrà schierare tre stranieri. La Federazione di calcio statunitense (Ussf) sogna anche di organizzare i mondiali del 1994.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raluno. Ore 15.35 Domenica sport: Ciclismo, da Varese, Tre Valli Varesine; Atletica leggera, da Amatrice, corsa su strada; Motocross, da Ponte Egola, Gare internazionali; 22.45 La Domenica Sportiva; Ippica, da Montegiorgio, Campionato italiano guidatori.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 20 Tg2 Domenica Sport.
Raitre. Ore 8.45 Canoa, da Duisburg, Campionato del mondo; 11.40 Motociclismo, da Brno, Gp Cecoslovacchia 250cc.; 13.25 Moto, da Brno, Gp Cecoslovacchia 125cc.; 14.55 Moto, 500cc.; 15.55 Beach Volley, da Rimini, semifinali; Rugby, da L'Aquila, Scavolini-Tolomeo; 17.25 Nuoto, da Strasburgo, Campionati europei; 19.30 Domenica gol; 22.45 Calcio, Lecce-Juventus.
Italia 1. Ore 11 Sport spettacolo; 13 Grand Prix.
Tmc. Ore 11.40 Moto, Gp Cecoslovacchia 250cc.; 13 Tmc Sport; 13.25 Moto 125cc.; Canoa, Campionati del mondo; 16.30 Moto, Gp Cecoslovacchia, Sidecar; 17.25 Canoa Camp. del mondo; 19.30 Tmc Sport; 22.45 Nuoto, da Strasburgo, Campionati europei di nuoto.

Coppa Italia Mercoledì la Samp ad Alessandria

ROMA La Coppa Italia di calcio, con annessa innovazione, replicherà mercoledì 26 agosto in occasione del secondo turno. Tutte le partite avranno inizio alle ore 20.30, tranne Monopoli-Pescara e Catanzaro-Pisa il cui fischio d'inizio verrà dato alle ore 17.30. Altre variazioni interessanti i campi di gioco: Sambenedettese-Cremonese si giocherà sul campo neutro di Rimini, Vicenza-Arezzo sul neutro di Reggio Emilia, Sampdoria-Cosenza verrà disputata nello stadio di Alessandria, mentre la Juventus sarà ospitata dalla Lazio, ma allo stadio Flaminio. L'Olimpico è infatti riservato ai mondiali di atletica. Notevoli saranno i disagi per gli spettatori e le perdite economiche per le due società romane.

Calcioshow Berlusconi sogna un supertorneo

Silvio Berlusconi colpisce ancora. Davvero ne pensa una più del diavolo (che è poi la sua squadra). Ora propone un supercampionato europeo di calcio con sedici squadre, quattro delle quali italiane. Tutte comunque formazioni di livello europeo, con grandi tradizioni e possibilità di calamitare attorno a loro pubblico ed «audience» televisivo. Un tentativo, insomma, di superare l'handicap cui il «biscione» è sottoposto dal contratto esclusivo della Lega-Calcio con la Rai.

Sul circuito di Brno ad un passo dall'iride Va a pesca ma senza prendere i pesci Gresini cacciatore di vittorie

Fausto Gresini spera di poter battezzare il nuovo circuito di Brno brindando anche al titolo mondiale delle «125». Ieri però nell'ultima sessione di prove per una distrazione per poco non diceva addio alla festa. Per guardare un altro concorrente ha perso il controllo ed è finito, per fortuna senza conseguenze, sulla sabbia. La storia del pilota imolese che è nel mondo dei motori dall'età di 15 anni.

LUCA DALORA

BRNO «Il battesimo di questo circuito spero coincida, oggi, con la conquista del mio secondo titolo mondiale e con un ulteriore passo avanti verso il primato delle corse vincenti consecutive». Il nostro interlocutore è Fausto Gresini, imolese di 26 anni, già iridato delle 125 nel 1985. «Luca Cadalora - dice l'attuale leader mondiale delle 125 - non era mica

stretto la scorsa stagione al «parcheggio» da uno sbarbatello, il 23enne Luca Cadalora che era al suo esordio mondiale come «secondo» pilota del team Italia diretto da Eugenio Lazzarini. Il classico caso dell'allievo che supera il maestro.

«Non solo, ma ho avuto modo di imparare nonostante tutto, di farmi un'esperienza che mi è servita in questa stagione. Certi errori che mi sono costati il titolo, non si sono ripetuti ed eccomi pronto a festeggiare. Mi basta arrivare decimo per brindare».

Fausto Gresini ha dimostrato di meritarsi questa ennesima affermazione, avendo decato tutto, fin dall'età di 15 anni, alle moto; prima come meccanico nella sua Imola, ad un passo dal circuito del Santeramo, e poi come pilota. Abita in un quartiere popolare dove mamma Tilde, papà Luciano, le due sorelle sono i suoi primi sostenitori e tifosi; ma all'ora del Gran Premio, nello stabile di via Montanara, dove abita con la famiglia, tutti gli inquilini sono davanti al televisore per poi felicitarsi subito con i familiari. «Quando torno a casa - dice Gresini - passo i momenti più belli dal punto di vista umano poiché sento l'abbraccio di tanti amici oltre che quello dei miei cari».

«Il «reuccio» delle 125, quando non si cimenta sulle piste del mondo, conduce una vita semplicissima. «Sono un amante della natura. Vado a pescare, ma non prendo i pesci, mi piace vederli saltellare liberi nell'acqua così come gli uccelli nel cielo. Ascolto musica, vado al bar con gli amici. Ma di amici ne ho anche quando corro nel team Italia. Si tratta di una équipe invidiata da tutti, sia dal punto di vista umano che tecnico e professionale».

Gresini si appresta dunque a festeggiare il secondo titolo iridato coinvolgendo tutti coloro che gli ruotano attorno, compreso Bruno Casanova anche se, qui a Brno, farà di tutto per batterlo.

IN CONCORSO ALLA 44ª EDIZIONE DELLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

LEO PESCAROLO - D.M.V. DISTRIBUZIONE SRL • RETEITALIA SPA

PRESENTANO

PHILIPPE NOIRET RUPERT EVERETT
VALERIA GOLINO

IN UN FILM DI
GIULIANO MONTALDO

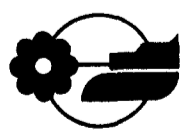
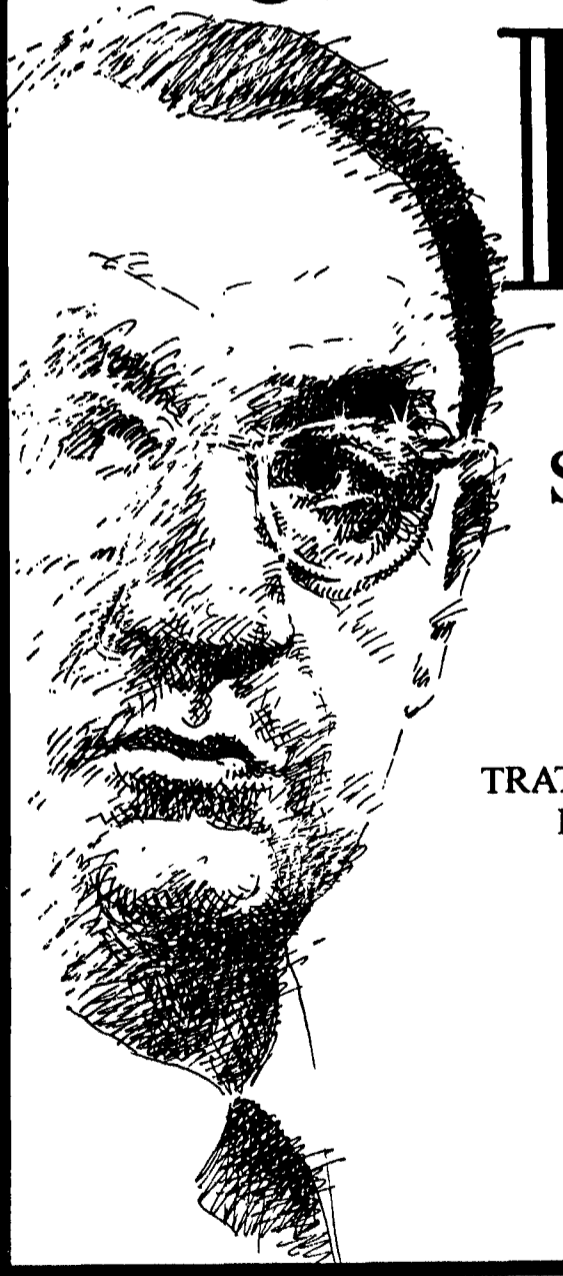
GLI OCCHIALI D'ORO

CON

STEFANIA SANDRELLI

MUSICHE COMPOSTE, ORCHESTRATE E DIRETTE DA
ENNIO MORRICONE

TRATTO DA "OCCHIALI D'ORO" DI GIORGIO BASSANI
EDITO DA ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Una coproduzione

GRUPPO FININVEST

RETEITALIA

Divisione Cinema e Spettacolo

dentro
la
festa

SPAZI INTERNAZIONALI

- 81 PROGETTI SPECIALI
- 86 ARTIGIANATO
- 88 AZIENDE COMMERCIALI
- 89 TURISMO

MOSTRE DIBATTITI SPAZI POLITICI

- 4 LEGHE F.G.C.I.
- 6 SALA DIBATTITI VIDEO
- 21 SPAZIO DONNA
- 48 MOSTRA DELLA STAMPA CLANDESTINA
- 60 SALA DIBATTITI CENTRALE
- 62 MOSTRA DI GRAMSCI
- 63 MOSTRA DEGLI ANNI 50
- 69 LIBRERIA & SPAZIO UNIPOL
- 70 TENDA «L'UNITÀ» & MOSTRA SULL'INFORMAZIONE
- 71 COOP SOCI UNITÀ
- 72 L'UNITÀ SOTTOSCRIZIONE A PREMI
- 78 MOSTRA ALTAN
- 96 PALCO COMIZIO
- 96a AREA COMIZIO

PUNTI RISTORO BAR

- 5 FAST FOOD
- 10 MERENDERIA
- 17 BAR
- 17a BAR CENTRO SPORTIVO
- 21a PASTICCERIA DELLE DONNE
- 22b BAR FAST FOOD
- 30 BAR BIRRERIA ATC
- 34 BAR BALERA
- 41 CAFETERIA MESETA
- 51 GELATI ALLA SPINA
- 52 ENOTECA
- 57 BAR ANIA
- 58 GELATERIA SAN MONTANA
- 64 BAR AMIU
- 66 RISTORO PIADINE
- 68 BAR GIRONI
- 75 PASTICCERIA
- 84 BAR ITALIA URSS
- 90 BAR ITALIANO

RISTORANTI

- 19 PIZZERIA
- 26 OSTERIA FRIULANA
- 27 RISTORANTE POLLO ARONA PAF
- 28 RISTORANTI BOLOGNESI
- 29 RISTORANTI FATTORIA & CANNETO
- 32 OSTERIA DEL PESCE
- 37 RISTORANTE MONTAGNA
- 42 SPAGHETTERIA TORTICIA
- 45 RISTORANTE DEL PESCE
- 49 RISTORANTE DEL CANTO
- 65 RISTORANTE IL PORCINO MAL
- 73 RISTORANTE DELTA DEL P
- 79 RISTORANTE GALLO ROSSO
- 80 RISTORANTE JUGOSLAVO
- 82 RISTORANTE UNGHERESE
- 85 TAVERNA GRECA
- 87 RISTORANTE SPAGNOLO
- 91 RISTORANTE CINESE
- 92 RISTORANTE DEI CASTELLI
- 93 RISTORANTE SOVIETICO
- 94 RISTORANTE FRANCESE
- 95 RISTORANTE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

GIOCHI

- 7 SALA GIOCHI
- 9 LUDOTECA
- 11 MINI OTTOVOLANTE
- 16 SCIVOLO GIGANTE
- 25 GIOCO PESCA GIGANTE
- 33 TOMBOLA
- 46 GIOCO ANIMALIAMO
- 59 GIOCO TAPPO PIANTE
- 77 GIOCO «FLIPPER/ONE»
- 83 GIOCO RUOTA GIGANTE

SPAZI COMMERCIALI

- 1 MOSTRA AUTO
- 2 MOSTRA AUTOVEICOLI
- 12 ARCI
- 13 MOSTRA FICURINE PANINI IJSP
- 18 ECCA E POSTE
- 20 C.G.I.L. INCA
- 23 24 SPAZIO IMPRESA AZIENDE COOP EDIFICATRICI
- 35 SPAZIO ASSOCIAZIONI TURISMO CISL - UIL
- 38 SPAZIO IMPRESA. FININVEST ENTE AUTONOMO FF.SS.
- 39 PROVINCIA E COMUNE BOLOGNA
- 40 SPAZIO IMPRESA LEGA
- 43 AIDO/AVIS / LABORATORIO HANDICAP
- 44 C.E.I.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARIA ASSISTENZA E SOCCORSO CIRCOLO SARDEGNA
- 53 DONAD
- 54 FIERLANDIA 1
- 55 FIERLANDIA 2
- 56 FIERLANDIA 3
- 76 BAZAAR DELLE PIANTE & AGRINATURA

SPETTACOLI

- 3 DISCOTECA
- 8 TEATRO RAGAZZI
- 14 ARENA SPORTIVA
- 14a PISTA BMX
- 22 ARENA SPETTACOLI
- 22a PALCO
- 22c CASSA
- 35 BALERA
- 41a SPAZIO NOTTE
- 67 CINEMATEATRO
- 67a CINE CLUB «ACADEMY»
- 74 COMICITTA
- 91a SPETTACOLO INTERNAZIONALE

SERVIZI

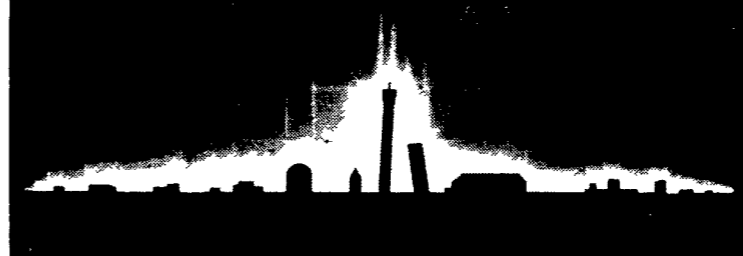
- B BANCA
- D DIREZIONE
- I INFORMAZIONI
- T TABACCHI
- WC SERVIZI IGIENICI
- PT POSTE TELEGRAFICHE
- PS PRONTO SOCCORSO P.S.-V.F.
- TELEFONI
- EDICOLA



Piano a cura del Comitato organizzatore della FESTA NAZIONALE dell'UNITÀ
Disegno del piano a cura della ELIOFOTOTECHNICABARBIERI - Parma

FESTA NAZIONALE 1987

Bologna, Parco Nord
29 Agosto 20 Settembre



L'appuntamento più impegnativo

Quando un anno fa la Direzione del Pci decise che Bologna sarebbe stata la sede del Festival Nazionale de l'Unità per il 1987 fummo felici perché ci parve una occasione politica e culturale importante per la città e il nostro Partito. Una occasione politica e culturale pensammo allora non condizionata da scadenze elettorali o congressuali e quindi «libera» da contingenze immediate e quindi ideale per «riflettere da Bologna» con l'ottica cioè di una realtà economica e sociale — oltre che politica — peculiare per le sue potenzialità e le tradizioni sui problemi del nostro Paese. Come appaiono lontane ora quelle riflessioni. La festa sarà all'opposto l'appuntamento più impegnativo dopo la nostra sconfitta elettorale e la formazione di una maggioranza e di un Governo che al di là delle etichette non muterà la sostanza del prodotto finale. Di questo si è tenuto conto anche mutando in parte il programma, e se ne terrà ancora più conto nello svolgimento stesso della festa. E Bologna farà il possibile per essere all'altezza della tensione locale politica e organizzativa che ci è oggi richiesta per rilanciare l'idea del cambiamento e del rinnovamento del nostro Paese e per contribuire alle necessarie battaglie politiche e culturali oltre che sociali. Già ora forte è la partecipazione allo svolgimento delle Feste de l'Unità e alla costruzione delle strutture necessarie perché il 29 agosto tutto sia pronto per l'appuntamento nazionale e per ricevere quanti verranno alla Festa e nella nostra città. La Festa è un grande incontro di popolo di donne e

uomini di ogni età con idee e aspettative anche diverse che decidendo di parteciparvi a volte soffrono delle costrizioni dovute alle grandi confluente di massa. Per questo abbiamo cercato di guardare la Festa con l'ottica e le esigenze di quanti vi parteciperanno cercando di risolvere nel modo migliore sia le questioni relative all'arrivo alla festa sia quelle relative alla visibilità della Festa stessa. Così come abbiamo pensato ai cittadini di Bologna perché vedano questa come una occasione positiva e perché la città viva la Festa come una occasione di felicità e di vita. Uno staff di tecnici urbanisti ha studiato gli accessi possibili alla Festa preparando una piantina definita le provenienze indica quali vie e quali parcheggi utilizzare per avere un arrivo e una partenza funzionali e non caotici. Liberando così la città dal possibile peso di una grande confluenza di gente. Attenersi alle indicazioni vuol dire arrivare comodamente alla Festa. L'altra grande questione presa in considerazione è quella dell'ambiente per affermare una coerenza precisa come per la regolamentazione del traffico di accesso alla Festa con le scelte politiche e culturali prima ancora che amministrative che hanno portato alla salvaguardia della collina che circonda a sud Bologna e alle indicazioni del nuovo Prg adottato dal Consiglio comunale che prevede una fascia boschiva a nord della città per completare la corona di verde attorno a Bologna. Dentro questa ottica il parco in cui si svolge la Festa è stato risanato

e pulito e resterà così sistemato a servizio della città. La stessa presenza di una libreria «specializzata» e di numerosi dibattiti organizzati da Coop Soci Unità in Piazza Maggiore è il segno di un collegamento con la città e la sua concreta realtà. La vivibilità della Festa è fortemente accresciuta. Altre scelte di arredo della Festa pensate per favorire il colloquio tra i visitatori come fatto normale e desiderabile ne fanno una occasione per quanti vogliono incontrare il Pci e incontrarsi fra loro. Una Festa pensata per porre al centro la «spersona» i visitatori e che alimenterà questa scelta non solo con i tradizionali appuntamenti, ma anche con un «servizio di informazione» costante e significativo che rappresenta una forte novità nella vita stessa di questa «città inventata». Una Festa che ci auguriamo più «bella» di quella che realizzeremo sette anni fa a Bologna nello stesso «Parco Nord». Sette anni fa Bologna fu colpita dalla strage del 2 agosto. Oggi il processo è aperto ma non concluso a mandanti ed esecutori ancora non sono stati individuati e puniti. Dell'accusa dei Magistrati di Bologna ne discuteremo dentro la Festa per esprimere ancora una volta il nostro sostegno all'Associazione Familiare delle Vittime e per ribadire il nostro impegno per la verità e la giustizia per togliere il macigno che pesa sul nostro Paese e sviluppare la democrazia come condizione per il cambiamento.

UGO MAZZA
Segretario Federazione bolognese del Pci

VITTORIO CAMPIONE
Responsabile Nazionale Festa de l'Unità

Avanzare proposte e assumere impegni

Avanzare proposte e assumere impegni. L'obiettivo primo della Festa Nazionale de l'Unità 1987 è ambizioso. Il programma delle iniziative politiche e culturali è stato costruito guardando ad esigenze diverse ma tutte riconducibili a quest'assunto:
1) sostituire almeno in parte la consueta rassegna di dibattiti su tutte le questioni di attualità con una selezione di temi prioritari sui quali ci incontriamo con le altre forze politiche ma soprattutto con la gente.
2) rispondere alla domanda che è presente innanzi tutto fra i nostri compagni e i nostri elettori sul perché della nostra sconfitta elettorale discutendo in modo severo e meticoloso sulle cose da fare oggi più che non su cosa non è stato fatto ieri.
3) dire con la massima chiarezza cosa e come deve cambiare oggi in Italia perché i mali nostri e del Paese cominciano proprio dal prevalere della convinzione corruttrice per cui nulla possa e debba essere mutato. Da ciò la parola d'ordine della Festa (Un partito e un programma per unire le forze di progresso e rinnovare l'Italia) da ciò la scelta delle tre sezioni fondamentali (Come deve cambiare l'Italia i comunisti nel futuro dell'Italia. Un progetto riformatore nelle quali si scandisce la parte più programmatica politica del programma).

In questi anni le feste sono cambiate. Abbiamo ritenuto di poter compiere un'operazione politica che sempre proclamiamo ma che abbiamo difficilmente praticato. Abbiamo rinnovato nella continuità. Questo esame di maturità dei comunisti di ogni tempo abbiamo ritenuto che fosse possibile e necessario. Abbiamo grazie al lavoro di tutti l'impressione di averlo dietro le spalle. L'operazione politica è stata forse il «Berlinguer di rinnovamento del Partito» e rinnovamento della politica ma soprattutto la convinzione ostinata e persistente che quando ci definiamo la forza più moderna e più attenta al nuovo diciamo sul serio e non per imbonir la gente. Con timidi quindi perché questa modernità viene da lontano e rinnovamento per stare dentro ai processi in atto parlarne in linguaggio governare gli andamenti. Con umiltà ma con l'umiltà di chi ha cose da dire.

29 sabato agosto

Area della Dozza
ore 19 **VOLO MUSICALE PER MACCHINE AD ARIA** con attori, acrobati, agiulini, mongolfiere piccole e grandi

Cinema teatro / Antepri-me
ore 21 «L'ITALIANA» film di Werner Masten (Italia)

Arena Centrale
ore 21.30 **ARTI BALLETTO** «A sud di Mozart» musiche di Eugenio Bennato

Comicità
ore 22 **PATRIZIO ROVERSI, SIUSY BLADY & CO.** iniziano il tentativo di abbattimento del record mondiale di durata in diretta televisiva

Discoteca / Concerto live
ore 22 **BILL CARPENTER & THE JACK DANIEL'S LOVERS & BAMBOO COMPANY**

Fgci
ore 24 «**OMBRE ROSSE**» film di John Ford

L'albero del riccio / Teatro ragazzi
ore 21 «**CADEAUX**» spettacolo per ragazzi del Gruppo Stilema

La Terrazza / Spazio Donna
ore 22 **ARTHUR MILES, blues**

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **IDRA**, fusion night

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN**» film di Rainer Werner Fassbinder

Balera
ore 21 **EROS E IL SUO COMPLESSO**

Arena Sportiva
ore 21 **PATTINAGGIO ARTISTICO**, manifestazione nazionale

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

30 domenica agosto

Cinema teatro / Antepri-me
ore 21 «**SEMBRA MORTO MA È QUASI SVENUTO**» film di Luigi Favina (Italia)

Arena Centrale
ore 21.30 **BEPPE GRILLO**

Comicità
ore 21 **PATRIZIO ROVERSI, SIUSY BLADY & CO.** continuano il tentativo di record mondiale di durata in diretta televisiva

Discoteca / Concerto live
ore 21.30 **A EST DEL ROCK: DIALOG** (Urss)

Discoteca
ore 22 **PERESTROCK STATION** con Antenna 1

Fgci
ore 24 «**PASSAGGIO A NOROVEST**» film di King Vidor

L'albero del riccio / Teatro ragazzi
ore 17 «**BURATTINI A STRISCE**» col Teatro dell'Es

La Terrazza / Spazio Donna
ore 22 **ARTHUR MILES, blues**

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **MASSIMO SGARGI QUARTET**, jazz

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**L'AMORE**»

STREGONE» film di Carlos Saura
Balera
ore 21 orchestra **DINO LUCCHI**

Arena Sportiva
ore 9 **PODISMO: 1°** Raduno nazionale; **CICLOTURISMO: Campionato italiano** Uisp

ore 21 **ARTI MARZIALI**

Mostra Gramsci
ore 21.30 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

31 lunedì agosto

Cinema teatro / Antepri-me
ore 21 «**LA CASA IN BILICO**» film di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo (Italia)

Comicità
Il programma di oggi non è volontariamente definito per consentire il miglioramento del record di durata televisiva

Discoteca / Concerto live
ore 21.30 **UNDERGROUND LIFE e THE GANG**

Fgci
ore 24 «**IL MASSACRO DI FORT APACHE**» film di John Ford

La Terrazza / Spazio Donna
ore 22 **ARTHUR MILES, blues**

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **BLAMU JAZZ ORCHESTRION (Ddr)**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

Balera
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Arena Sportiva
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

Balera
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Arena Sportiva
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

Balera
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

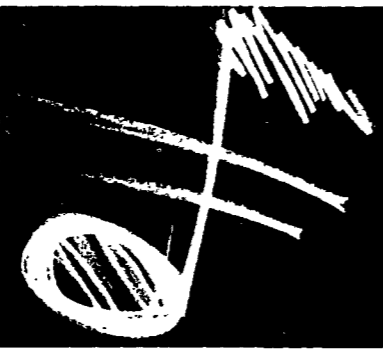
Arena Sportiva
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

L'Unità SPETTACOLI



Arena Sportiva
ore 20.30 **CALCETTO**, torneo quadrangolare

2 mercoledì settembre

Cinema teatro / Antepri-me
ore 21 «**FALFURO**» film di Gyorgy Szomjas (Ungheria)

Comicità
Il programma di oggi non è volontariamente definito per consentire il miglioramento del record di durata televisiva

Discoteca / Concerto live
ore 21.30 **UNDERGROUND LIFE e THE GANG**

Fgci
ore 24 «**IL MASSACRO DI FORT APACHE**» film di John Ford

La Terrazza / Spazio Donna
ore 22 **ARTHUR MILES, blues**

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **BLAMU JAZZ ORCHESTRION (Ddr)**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

Balera
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Arena Sportiva
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

Balera
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Arena Sportiva
ore 21 **PRIMO GENTILINI E I SUOI PERSONAL**

Mostra Gramsci
ore 21 «**LA FORESTA D'ARGENTO**» spettacolo teatrale di Paola Pitagora e Gianna Schelotto

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**AL PRIMO CHIARORE DELL'ALBA**» film di Ken Hannan

5 sabato settembre

Cinema teatro
ore 21 **IL CLUB TENCO** presenta «**CANTARE D'AUTORE**» con Max Manfredi, Pierfrancesco Poggi, Enzo Groganelli

Comicità
ore 21 **IL CIRCO: «BUFA-PLANETES»** con Pep Bou, Spagna

Discoteca / Concerto live
ore 21.30 **TORQUEMADA e LINO E I MISTO TERITAL**

Comicità
ore 22 **DONNA RIDENS: «ESOTICAMENTE TUA»** con Paola Contavali

Discoteca
ore 22 **OSPITI A SORPRESA**

Fgci
ore 24 «**SENTIERI SELVAGGI**» film di John Ford

L'albero del riccio / Teatro ragazzi
ore 19 «**BURATTINI**» con la compagnia «Ridoma»

Discoteca / Concerto live
ore 21 «**DIRE, FARE, BACIARE**» spettacolo per ragazzi della Compagnia La Baracca

La Terrazza / Spazio Donna
ore 23 **FABIO TRIVARELLI**, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **ANTONIO DE ROSA GROUP**, jazz

Videoclub Academy
ore 21.30 «**TI RICORDI DI DOLLY BELL?**» film di Emir Kusturica

Balera
ore 21 orchestra **CORALLI**

Sport
ore 16 **CICLISMO**, gara amatoriale

Arena Sportiva
ore 21 **PALLAVOLO FEMMINILE**

Piazza Maggiore
ore 17 **SPETTACOLO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

7 lunedì settembre

Cinema teatro
ore 21 **IL CLUB TENCO** presenta «**CANTARE D'AUTORE**» con Max Manfredi, Pierfrancesco Poggi, Enzo Groganelli

Comicità
ore 21 **IL CIRCO: «BUFA-PLANETES»** con Pep Bou, Spagna

Discoteca / Concerto live
ore 21.30 **TORQUEMADA e LINO E I MISTO TERITAL**

Comicità
ore 22 **DONNA RIDENS: «ESOTICAMENTE TUA»** con Paola Contavali

Discoteca
ore 22 **OSPITI A SORPRESA**

Fgci
ore 24 «**IL GRANDE SENTIERO**» film di John Ford

L'albero del riccio / Teatro ragazzi
ore 21 «**DIRE, FARE, BACIARE**» spettacolo per ragazzi della Compagnia La Baracca

La Terrazza / Spazio Donna
ore 23 **FABIO TRIVARELLI**, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **ANTONIO DE ROSA GROUP**, jazz

Videoclub Academy
ore 21.30 «**TI RICORDI DI DOLLY BELL?**» film di Emir Kusturica

Balera
ore 21 orchestra **CORALLI**

Sport
ore 16 **CICLISMO**, gara amatoriale

Arena Sportiva
ore 21 **PALLAVOLO FEMMINILE**

Piazza Maggiore
ore 17 **SPETTACOLO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

10 giovedì settembre

Sala dibattiti centrale
ore 18 00 **I COMUNISTI E GLI ANNI '70**

Partecipano: Franco OTTOLENGHI, Paolo SPRIANO, Giuseppe VACCA

Presiede: Werther CIGARINI

Sala dibattiti video-Fgci
ore 20 30 **DALLA PARTE DEI PELLEROSSA**

Partecipano: Aniello COPPOLA, Massimo GHIRELLI, Gianni RONDELLO

Presiede: Rudi GHEDINI

Archiginnasio: Sala dello Stabat Mater
ore 16 00 **TERZA GIORNATA DEL CONVEGNO «GRAMSCI E L'OCCIDENTE»**

Partecipano: Luciano BARCA, Michele FIGURELLI, Andrea GEREMICCA, Giacomo SCHEITLINI

Presiede: Renato COCCHI

Fgci
ore 24 «**IL GRANDE SENTIERO**» film di John Ford

L'albero del riccio / Teatro ragazzi
ore 21 «**DIRE, FARE, BACIARE**» spettacolo per ragazzi della Compagnia La Baracca

La Terrazza / Spazio Donna
ore 23 **FABIO TRIVARELLI**, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte
ore 22.30 **ANTONIO DE ROSA GROUP**, jazz

Videoclub Academy
ore 21.30 «**TI RICORDI DI DOLLY BELL?**» film di Emir Kusturica

Balera
ore 21 orchestra **CORALLI**

Sport
ore 16 **CICLISMO**, gara amatoriale

Arena Sportiva
ore 21 **PALLAVOLO FEMMINILE**

Piazza Maggiore
ore 17 **SPETTACOLO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

12 sabato settembre

Sala dibattiti centrale
ore 10.00 **IMPEGNI E PROPOSTE DEL PCI PER LA TERZA ETÀ**

Relazioni: Leda COLOMBA, Adriana LODI, Nanda MONTANARI

Interviene: Renato ZAN GHERI

ore 18.00 I COMUNISTI NEL FUTURO DELL'ITALIA - I comunisti e la questione giovanile

Partecipano: Francesco DE MARTINO, Pietro FOLENA, Diego NOVELLI, Flaminio PICCOLI e un dirigente del Pcc

Presiede: Renata BORTOLLOTTI

Libreria
ore 18.00 **ANNIVERSARI, MEMORIE, RICORDI, INCONTRI** - A proposito di Jorge Luis Borges

Mostra Gramsci
ore 21.30 «**ANTONIO GRAMSCI, LA FORZA DELLA RAGIONE**» spettacolo teatrale del «Gruppo Studentesco Bolognese»

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PARIS TEXAS**» film di Wim Wenders

Balera
ore 21 orchestra **MARIO RICCARDI**

Arena Sportiva
ore 19 **CALCIO FEMMINILE: BOLOGNA/FERRARA** ore 21 **GARA DI LENTEZZA IN BICICLETTA**

Area internazionale
ore 22 **MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO**

Videoclub Academy
ore 21.30 «**PAR**

29 sabato agosto

Sala dibattiti centrale ore 18.00 MANIFESTAZIONE DI APERTURA

Partecipano: Giuliano GRAMSCI, Luciano GUERZONI, Renzo IMBENI, Armando SARTI
Presidente: Mirko ALDROVANI

ore 21.00 PER LA PACE E LA SICUREZZA

Partecipano: Roberto ALIBONI, Giuseppe BOFFA, Aldo DE MATTEO, Giovanni MALAGODI, Giancarlo PAJETTA
Presidente: Salvatore CARONNA

Spazio Donna La Terrazza ore 20.00 PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ALLA STAMPA

Libreria ore 21.00 «LA STRAGE» L'ATTO D'ACCUSA DEI GIUDICI DI BOLOGNA

Partecipano: Massimo BRUTTI, Giancarlo CASELLI, Giuseppe DE LUTHS, Tortorato SECCI
Presidente: Walter VITALI

Sala dibattiti video-Fgci ore 19.00 PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ALLA STAMPA

Mostra Gramsci ore 20.30 PRIMA DE: «LA FORESTA D'ARGENTO»

30 domenica agosto

Sala dibattiti centrale ore 18.00 DOVE VANNO GLI USA

Partecipano: Carlo Maria SANTORO, Sergio SEGRE, Ugo STILLE
Presidente: Claudio LIGAS

ore 21.00 DEMOCRAZIA E SISTEMA EVERSIVO

Partecipano: Giovanni FERRARA, Alfredo GALASSO, Salvatore SENISE
Presidente: Sonia PARISI

Spazio Donna La Terrazza ore 21.00 PERCHÉ MI SCRIVO AL PCI

Interviste di Michele SERA
Partecipano: Ernesto BALDUCCI, Adriano PROSPERI
Presidente: Paolo FEDELI

Libreria ore 21.00 «SCRITTI» DI TRISTANO CODIGNOLA

Partecipano: Mario GATTULLO, Guido LUZZATTO, Nicola TRANFAGLIA
Presidente: Aldo BACCHIOCCHI

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 IL FANTASMA DELL'INTOLLERANZA

Partecipano: Ernesto BALDUCCI, Adriano PROSPERI
Presidente: Paolo FEDELI

Mostra Gramsci ore 21.00 LA FORESTA D'ARGENTO, replica

31 lunedì agosto

Sala dibattiti centrale ore 21.00 DOVE VA L'EUROPA

Partecipano: Rubert ANTRETTETTER, Gianni CERVETTI, Carlo TOGNOLI
Presidente: Vincenzo BERTOLINI

Spazio Donna La Terrazza ore 21.00 INCONTRI CON L'ASSOCIAZIONE ORLANDO «TRASMISIONE TRA LE DONNE»

Partecipano: Emy BESEGGHI, Emanuela COCEVERA
Libreria ore 21.00 ECOLOGIA POLITICA

Partecipano: Marco BOATO, Giorgio CELLI, Paolo CERRI, Massimo SERAFINI
Presidente: Guido RAMUSANI

1 martedì settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 COME DEVE CAMBIARE L'ITALIA - II lavoro

Partecipano: Giorgio BENVENUTO, Franco MARINI, Antonio PIZZINATO, interrogati da alcuni lavoratori

Presidente: Forte CLÒ ore 21.00 RELAZIONI INTERNAZIONALI E FATTORI DI DESTABILIZZAZIONE

Partecipano: Ferdinando IMPOSIMATO, Brian JENKINS, Ugo PECCIOLI, Valdo SPINI
Presidente: Marta MURTORI

Libreria ore 18.00 «LA PALUDE E LA CITTA'»

Partecipano: Severia ANTIOCHIA, Luigi COLOJANNI, Nando DALLA CHIESA, Giuseppina LA TORRE, Gianfranco NAPPI
Presidente: Floriano VENTURA

Mostra Gramsci ore 18.00 LEZIONE SU GRAMSCI di Peppino FIORI

2 mercoledì settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 I COMUNISTI NEL FUTURO DELL'ITALIA - I comunisti e gli strumenti della ricerca teorica

Massimo DE ANGELIS e Carmine FOTIA intervistano Silvano ANDRIANI
ore 21.00 EUROPA: ELEZIONI '87

Partecipano: Carlos COSTA, Rino FORMICA, Konrad GILGÉS, Giancarlo PAJETTA
Presidente: Pier Luigi STEFANINI

Spazio Donna La Terrazza ore 21.00 LAVORO DELL'INTELLETTUALE

Partecipano: Elisabetta DONINI, Claudia MANCINA, Cristina PAPA, Enrichetta SISI
Presidente: Raffaella SIMILI

Libreria ore 10.00 INIZIATIVA DELLA COOP. SOCI DE L'ARRE - Incontro con le cooperative editoriali e dell'informazione

ore 18.00 ANNIVERSARI, MEMORIE, RICORDI, INCONTRI. A PROPOSITO DI ALTIERO SPINELLI

Partecipano: Ernesto BALDUCCI, Adriano PROSPERI
Presidente: Paolo FEDELI

Mostra Gramsci ore 21.00 LA FORESTA D'ARGENTO, replica

3 giovedì settembre

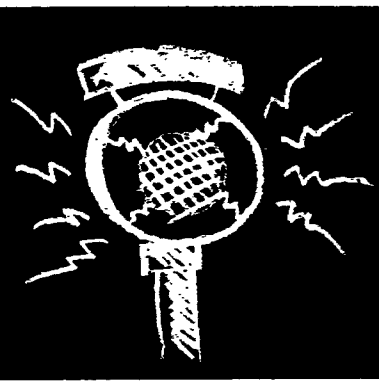
Sala dibattiti centrale ore 18.00 AMERICA LATINA: DEMOCRAZIA E INDEPENDENZA NAZIONALE

Partecipano: Antonio RANGEL BANDEIRA, Luciana CASTELLINA, Carlos CHAMORRO
Presidente: Claudio BERNAUCCI

ore 21.00 I COMUNISTI



DIBATTITI



NEL FUTURO DELL'ITALIA - I comunisti delle organizzazioni di massa

Partecipano: Fedele CONFALONIERI, Giovanni GIOVANNINI, Luigi MATTUCCI, Vincenzo VITA
Presidente: Antonio ZOLLO

Libreria ore 21.00 «IL DECLINO DELL'IMPERO»

Partecipano: Filippo CAVAZZUTI, Valerio ONIDA, Enrico SASSOON
Presidente: Piero CAPONE

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 DALLA PARTE DEI SIEROPPOSITIVI

Partecipano: Ferdinando ADORNATO, Alfiero GRANDI, Beppe RAMINA
Presidente: Pietro PANI

Mostra Gramsci ore 18.00 LEZIONE SU GRAMSCI di Valentino GERRATANA

Area Internazionale ore 19.00 MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ PER IL SUDAFRICA

Partecipano: Anna Maria GENTILI, Luciano LAMA, Benny NATO
Presidente: Massimo GNUDI

Sala dibattiti centrale ore 21.00 «IL MERCATO ELETTORALE»

Partecipano: Fausto ANDERLINI, Maurizio BOLDRIANI, Stefano DRAGHI, Renato MANNHEIMER
Presidente: Luciano BERGONZINI

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 DALLA PARTE DEI SOLDATI E DEGLI OBIETTORI

Partecipano: Angelo CAVAGNA, Aldo D'ALESSIO, Luigi POLI
Presidente: Fulvio ANGELINI

Piazza Nettuno ore 19.00 IN COLLABORAZIONE CON LA COOP. SOCI UNITÀ - I premi letterari in Italia

Partecipano: Giancarlo FERRETTI, Piero GELLI, Antonio PORTA, Paolo VOLPOLINI
Presidente: Ugo MAZZA

Tenda Unità ore 18.00 I COMUNISTI NEL FUTURO DELL'ITALIA - I comunisti e l'informazione nel partito

Mino FUCCELLO e Paolo FRANCHI intervistano Fabio MUSSI
Presidente: Ugo MAZZA

Libreria ore 21.00 ANCHE PER ME

Partecipano: Maria Chiara RISOLDI, Rossana ROSANDA, Aldo ZANARDO

6 domenica settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 APPUNTAMENTO DEGLI STUDENTI D'EUROPA

Participa: Pietro FOLENA, Julio SETIEN, Yves SINTOMER
Presidente: Giorgio AIRAUDO

ore 21.00 COME DEVE CAMBIARE L'ITALIA - La religiosità

Partecipano: Giuseppe ALBERIGO, Romano FORLEO, Giglia TEDESCO
Presidente: Moris BONACINI

Tenda Unità ore 21.00 LIBANO: UNA TRAGEDIA IN CORSO

Partecipano: Padre Antoine DAU, Albert FARAHAT, Massimo MICUCCI, Jihad ZUMMAN, un dirigente dell'Op
Presidente: Franco CASARINI

Libreria ore 21.00 «IL DECLINO DELL'IMPERO»

Partecipano: Filippo CAVAZZUTI, Valerio ONIDA, Enrico SASSOON
Presidente: Piero CAPONE

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 DALLA PARTE DEI SIEROPPOSITIVI

Partecipano: Ferdinando ADORNATO, Alfiero GRANDI, Beppe RAMINA
Presidente: Pietro PANI

Mostra Gramsci ore 18.00 LEZIONE SU GRAMSCI di Valentino GERRATANA

Area Internazionale ore 19.00 MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ PER IL SUDAFRICA

Partecipano: Anna Maria GENTILI, Luciano LAMA, Benny NATO
Presidente: Massimo GNUDI

7 lunedì settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 REFERENDUM SUL NUCLEARE. LE RAGIONI DEL NOSTRO SI

Partecipano: Giulio DI DONATO, Giovanni NEGRI, Giulio QUERCINI, Giovanni RUSSO SPENA, Massimo SCALIA
Presidente: Carlo CASTELLI

ore 21.00 UN PROGETTO RIFORMATORE: INNOVAZIONE, RICONVERSIONE, TERZIARIO AVANZATO

Partecipano: Gianfranco DIOGIARDI, Agostino MARIANETTI, Bruno TRENTIN, Lanfranco TURCI
Presidente: Davide VISANI

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 DALLA PARTE DEI PIÙ SFRUTTATI

Partecipano: Michele MAGNO, Ettore MASINA, Laura PENNACCHI, un rappresentante degli immigrati
Presidente: Franco GIORDANO

Libreria ore 21.00 «IL DECLINO DELL'IMPERO»

Partecipano: Rita ALICCHIO, Elena GAGLIASSO, Cristina PEZZOLI, Irma RUBIES, Franca SERAFINI
Libreria ore 21.00 «IL CASO FERRUZZI»

Partecipano: Arcangelo LO BIANCO, Cesare PERUZZI, Marcello TEFANINI
Presidente: Mauro RODA

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 INCONTRO CON I GIOVANI IMMIGRATI A BOLOGNA

8 martedì settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 COME DEVE CAMBIARE L'ITALIA - I comunisti e le grandi aree urbane

Valentino PARLATO e Alberto STATERA intervistano Giuseppe CHIARAANTE e Renzo IMBENI
Tenda Unità ore 21.00 LO SPAZIO: navizi, satelliti, economia, scienza

Partecipano: Marisa BELLISSARIO, Umberto CAPPUZZO, Francesco LENCI, John LONGSDON
Presidente: Marco CAPPONI

Spazio Donna La Terrazza ore 21.00 LA QUOTIDIANITÀ E ANCHE VIOLENZA?

Partecipano: Romana BIANCHI, Marco D'ERAMO, Lidia MENAPACE, Tamar FITCH, Carmine VENTIMIGLIA
Presidente: Cristina DE FRANCESCO

Mostra Gramsci ore 18.00 OPERE DI GRAMSCI volume IV

Partecipano: Luigi CORTESI, Valentino GERRATANA, Antonio SANTUCCI

Libreria ore 21.00 «IL DECLINO DELL'IMPERO»

Partecipano: Rita ALICCHIO, Elena GAGLIASSO, Cristina PEZZOLI, Irma RUBIES, Franca SERAFINI
Libreria ore 21.00 «IL CASO FERRUZZI»

Partecipano: Arcangelo LO BIANCO, Cesare PERUZZI, Marcello TEFANINI
Presidente: Mauro RODA

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 INCONTRO CON I GIOVANI IMMIGRATI A BOLOGNA

Partecipano: Maria Chiara RISOLDI, Rossana ROSANDA, Aldo ZANARDO

9 mercoledì settembre

Sala dibattiti centrale ore 18.00 REFERENDUM SUL NUCLEARE. LE RAGIONI DEL NOSTRO SI

Partecipano: Giulio DI DONATO, Giovanni NEGRI, Giulio QUERCINI, Giovanni RUSSO SPENA, Massimo SCALIA
Presidente: Carlo CASTELLI

ore 21.00 UN PROGETTO RIFORMATORE: INNOVAZIONE, RICONVERSIONE, TERZIARIO AVANZATO

Partecipano: Gianfranco DIOGIARDI, Agostino MARIANETTI, Bruno TRENTIN, Lanfranco TURCI
Presidente: Davide VISANI

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 DALLA PARTE DEI PIÙ SFRUTTATI

Partecipano: Michele MAGNO, Ettore MASINA, Laura PENNACCHI, un rappresentante degli immigrati
Presidente: Franco GIORDANO

Libreria ore 21.00 «IL DECLINO DELL'IMPERO»

Partecipano: Rita ALICCHIO, Elena GAGLIASSO, Cristina PEZZOLI, Irma RUBIES, Franca SERAFINI
Libreria ore 21.00 «IL CASO FERRUZZI»

Partecipano: Arcangelo LO BIANCO, Cesare PERUZZI, Marcello TEFANINI
Presidente: Mauro RODA

Sala dibattiti video-Fgci ore 20.00 INCONTRO CON I GIOVANI IMMIGRATI A BOLOGNA

Partecipano: Maria Chiara RISOLDI, Rossana ROSANDA, Aldo ZANARDO

9 mercoledì settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 TIRATORI SCELTI film di Bolotbek Samsiev (Urss)

Comicità ore 22 FAMIGLIE D'ARTE: «LA FAMIGLIA GUIDELLI» cabaret comico musicale

Discoteca ore 22 RICCI & DEVIL del Ethos Mama Club
Fgci ore 24 «HOMBRE» film di Martin Ritt

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «METRO» spettacolo per ragazzi della Assemblée Teatro

La Terrazza / Spazio Donna ore 21 VITTORIO BONETTI, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte ore 22.30 CARLO ACTIS DATO QUARTET, jazz

Area Internazionale ore 22 MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO

Videoclub Academy ore 21.30 «TANGOS, L'EXILIO DE GARDELA», film di Fernando Solanas

Balera ore 21.30 orchestra CLAUDIO ZINI

«Della festa alla città» ore 19 CAMMINATA DELL'UNITÀ

Area Sportiva ore 20.30 TERZA ETÀ: «GINNASTICA IN FESTA» ore 21.30 ESIBIZIONE DI T'AI CHI

12 sabato settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 IL TEATRO NERO DI PRAGA PRESENTA «IMAGINATIV»

Comicità ore 22 DONNA RIDENS: «IL TEMPO RESTRINGE», con Sabina Guzzanti

Discoteca / Concerto live ore 21.30 BILLY BRAGG, RADIO CITY e GRUPPO ROCK JUGOSLAVO

Fgci ore 24 «IL PICCOLO GRANDE UOMO», film di Arthur Penn

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «BUGIE» spettacolo per ragazzi del Teatro Rosso

La Terrazza / Spazio Donna ore 21 VITTORIO BONETTI, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte ore 21.30 «SENZA TETTO NE LEGGE» film di Agnes Varda

Balera ore 21 orchestra FRANCO E I MISTERS

Area Sportiva ore 21 LOTTA LIBERA E GRECO-ROMANA

Area Centrale ore 21.30 GIANNI MINA presenta «FAVOLOSI ANNI '60» Cantanti, sportivi, protagonisti, Vip degli anni '60

13 domenica settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 «POLVERE DA SPARO», film di Viktor Aristov (Urss)

Comicità ore 22 DONNA RIDENS: «ADLIB» con Lella Costa

Discoteca ore 22 PERESTROCK STATION con Antenna 1

Fgci ore 24 «UN UOMO CHIARA»

9 mercoledì settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 TIRATORI SCELTI film di Bolotbek Samsiev (Urss)

Comicità ore 22 DONNA RIDENS: «BACCINELLA» con Angela Finocchiaro

Discoteca ore 22 PERESTROCK STATION con Antenna 1

Fgci ore 24 «SOLDATO BLU» film di Ralph Nelson

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «METRO» spettacolo per ragazzi della Assemblée Teatro

La Terrazza / Spazio Donna ore 21 VITTORIO BONETTI, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte ore 22.30 CARLO ACTIS DATO QUARTET, jazz

Area Internazionale ore 22 MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO

Videoclub Academy ore 21.30 «TANGOS, L'EXILIO DE GARDELA», film di Fernando Solanas

Balera ore 21.30 orchestra CLAUDIO ZINI

«Della festa alla città» ore 19 CAMMINATA DELL'UNITÀ

Area Sportiva ore 20.30 TERZA ETÀ: «GINNASTICA IN FESTA» ore 21.30 ESIBIZIONE DI T'AI CHI

12 sabato settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 IL TEATRO NERO DI PRAGA PRESENTA «IMAGINATIV»

Comicità ore 22 DONNA RIDENS: «IL TEMPO RESTRINGE», con Sabina Guzzanti

Discoteca / Concerto live ore 21.30 BILLY BRAGG, RADIO CITY e GRUPPO ROCK JUGOSLAVO

Fgci ore 24 «IL PICCOLO GRANDE UOMO», film di Arthur Penn

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «BUGIE» spettacolo per ragazzi del Teatro Rosso

La Terrazza / Spazio Donna ore 21 VITTORIO BONETTI, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte ore 21.30 «SENZA TETTO NE LEGGE» film di Agnes Varda

Balera ore 21 orchestra FRANCO E I MISTERS

Area Sportiva ore 21 LOTTA LIBERA E GRECO-ROMANA

Area Centrale ore 21.30 GIANNI MINA presenta «FAVOLOSI ANNI '60» Cantanti, sportivi, protagonisti, Vip degli anni '60

13 domenica settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 «POLVERE DA SPARO», film di Viktor Aristov (Urss)

Comicità ore 22 DONNA RIDENS: «ADLIB» con Lella Costa

Discoteca ore 22 PERESTROCK STATION con Antenna 1

Fgci ore 24 «UN UOMO CHIARA»



SPETTACOLI

MATO CAVALLO» film di Elliot Silverstein

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «MONTY PYTHON», in compagnia di Renato Nicolini, David Riondino e Michele Serra

Discoteca / Concerto live ore 21.30 I MODA e BALKAN AIR

Fgci ore 24 «NESSUNA PIETA PER ULZANA», film di Robert Aldrich

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «METRO» spettacolo per ragazzi della Assemblée Teatro

La Terrazza / Spazio Donna ore 21 VITTORIO BONETTI, piano bar

Caffetteria / Spazio Notte ore 22.30 GIOCHI PROIBITI, jazz

Area Internazionale ore 22 MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO

Videoclub Academy ore 21.30 «LUDWIG», film di Luchino Visconti (versione integrale)

Balera ore 21 orchestra BRUNO FINATTI

Palasport ore 21 BASKET, torneo internazionale DIETOR YOGA, SPARTAK (Urss), GARDEN STATE ALL STARS (Usa)

Area Sportiva ore 21 PUGILATO

Fianderland ore 21.30 CAFE CHANTANT, MUSICA, CABARET, GIOCHI A PREMI

Area Centrale ore 21 GINO PAOLI

Piazza Maggiore ore 21 «SARDIGNA DI GRAMSCI», musiche e balli della cultura popolare sarda

Palasport ore 21 BASKET, torneo internazionale DIETOR YOGA, SPARTAK (Urss), GARDEN STATE ALL STARS (Usa)

Fianderland ore 21.30 CAFE CHANTANT, MUSICA, CABARET, GIOCHI A PREMI

Area Centrale ore 21.30 MILVA

14 lunedì settembre

Cinematografo / Antepriore ore 22 «TI FACCIO TOTO», il meglio dei film di Totò

Discoteca ore 22 Ospiti a sorpresa

Fgci ore 24 «UN UOMO BIANCO VA COL TUO DIO», film di Richard Sorafian

L'albero del riccio / Teatro ragazzi ore 21 «CONTAFIABE», favole raccontate ai bambini grandi e piccoli

La Terrazza / Spazio Donna ore 23 VITTORIO BONETTI, piano bar

Area Internazionale ore 22 MUSICHE, CANTIE DANZE DAL MONDO

Videoclub Academy ore 21.30 «MELÔ», film di Alain Resnais

Balera ore 21 orchestra ALLEGRI ROMAGNOLI

Palasport ore 21 BASKET, torneo internazionale DIETOR YOGA, SPARTAK (Urss), GARDEN STATE ALL STARS (Usa)

17 giovedì settembre

Cinematografo / Antepriore ore 21 «SARKOFAG» di Vladimir Gubarev. Il dramma di Cernobyl messo in scena dal Gruppo della Rocca

Comicità ore 22 INCONTRO CON QUELLI DI «TANGO»

Discoteca ore 22 «LAUREL E HARDY», in compagnia dei Gemelli Ruggeri

